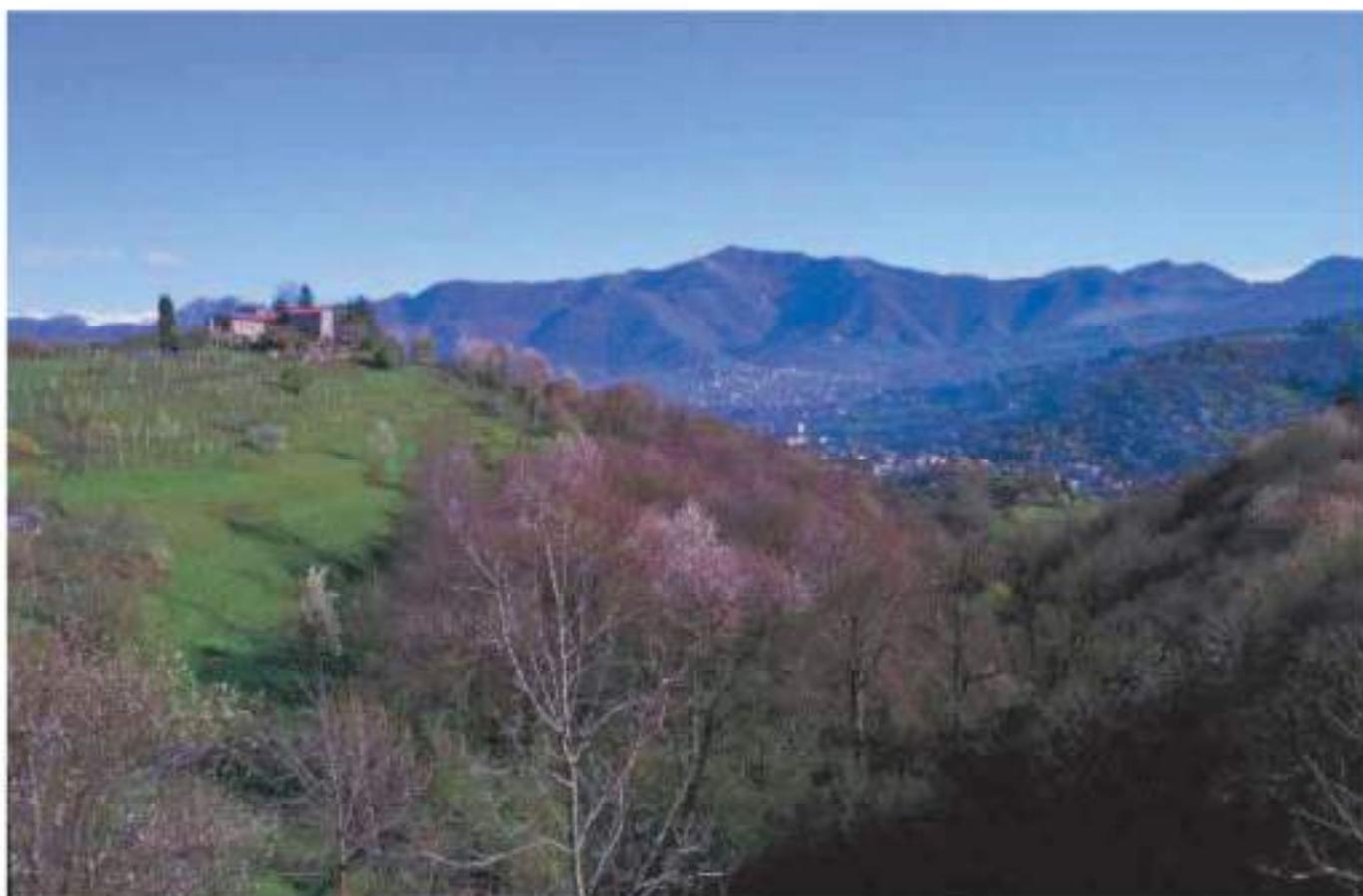


PIANO DI SVILUPPO LOCALE

GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO



Capofila: Ente Parco Regionale dei Colli di Bergamo

Gennaio 2016

*Terra gentil, ch'inonda
Il chiaro Serio e 'l Brembo, e voi, colli frondosi e verdi monti,
Colorite ogni sponda
Nel fresco ombroso grembo
E coronate le serene fronti:
Temprino il vino i fonti;
Né vaghezze selvagge
Solo dimostri intorno
L'almo paese adorno
Ch'invidia move all'arenose piagge,
Ma la città sia lieta
Più che non fu già Tebe antica o Creta.*

(Torquato Tasso, Rime amorose, Canzone XIV)

In copertina: vista del Canto Alto e del Parco dei Colli di Bergamo da Città Alta

Sommario

CAPITOLO 1 – IL TERRITORIO	5
1.1 LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELL’AREA DI INTERVENTO	5
1.1.a <i>Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali</i>	6
1.1.b <i>Indici demografici e struttura generale della popolazione</i>	13
1.2 GLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	14
1.2.a <i>La popolazione residente</i>	14
1.2.b <i>Andamento generale dell’economia e dell’occupazione</i>	15
1.2.c <i>Breve panoramica sulla struttura dell’occupazione</i>	16
1.2.d <i>Struttura e andamento dell’agricoltura e dell’allevamento</i>	17
1.2.e <i>Le produzioni agricole tipiche e biologiche nel GAL</i>	27
1.2.f <i>Gli altri settori economici connessi all’agricoltura</i>	28
1.2.g <i>Le infrastrutture</i>	33
1.2.h <i>Una sintesi delle caratteristiche socio-economiche del GAL</i>	36
CAPITOLO 2 – IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE	37
2.1 LE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE	37
2.2 TIPOLOGIA DEL PARTENARIATO.....	38
2.3 COMPOSIZIONE DEL CDA DEL GAL.....	47
2.4 ORGANIZZAZIONE DEL GAL	47
2.4.a <i>Descrizione dell’organigramma</i>	48
2.4.b <i>Competenze e requisiti delle figure professionali in relazione ai compiti assegnati</i>	50
2.5 STRUTTURA PROCEDURALE	51
2.5.a <i>Procedure di selezione tramite Bando</i>	52
2.5.b <i>Procedure di selezione tramite Convenzione e Procedura a invito</i>	54
2.5.c <i>Procedure di selezione tramite Regia diretta</i>	54
2.5.d <i>Principi generali di stesura delle Regole e Procedure</i>	55
CAPITOLO 3 – LA STRATEGIA	58
3.1 ANALISI SWOT	58
3.2 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.....	64
3.2.a <i>Descrizione e obiettivi generali della strategia</i>	64
3.2.b <i>Individuazione degli ambiti tematici e loro integrazione</i>	69
3.2.c <i>Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale</i>	72
3.2.d <i>Descrizione dell’integrazione con le altre misure del Programma di Sviluppo Rurale</i>	73
3.3 INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE E COERENZA TRA STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	75
3.3.a <i>Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR</i>	75
3.3.b <i>Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell’analisi SWOT</i>	75
3.3.c <i>Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione</i>	77
3.4 INNOVATIVITÀ DELLA STRATEGIA.....	78
3.5 VALORE AGGIUNTO.....	79
3.6 PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEI PARTNER PRIVATI	80
CAPITOLO 4 – IL PIANO D’AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO	83
4.1 PIANO D’AZIONE	83
4.1.a <i>Le Operazioni previste</i>	83
4.1.b <i>Riepilogo delle azioni per obiettivo</i>	121

4.1.c <i>Riepilogo delle azioni per ambito</i>	122
4.2 PIANO FINANZIARIO	123
4.3 CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO DEL PSI.....	126
CAPITOLO 5 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE.....	128
5.1 INFORMAZIONE.....	128
5.2 ANIMAZIONE.....	129
5.3 MONITORAGGIO.....	131
5.4 VALUTAZIONE.....	132

CAPITOLO 1 – IL TERRITORIO

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

Il territorio ricompreso nel PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto è ubicato nella fascia collinare della provincia di Bergamo, subito a ridosso del Capoluogo, in un'area racchiusa, a Nord, dal monte Canto Alto e dalle pendici delle Prealpi Orobie, a Sud dall'abitato della città di Bergamo e dei suoi colli (e in particolare il gioiello architettonico di Città Alta), a Ovest dal fiume Brembo, che fa da confine ai comuni di Villa d'Almè e Paladina, e ad Est dal fiume Serio, che segna il confine dei comuni di Ranica e Torre Boldone. I Comuni coinvolti sono 7: Almè, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone e Villa d'Almè (Figura 1).

FIGURA 1 – MAPPA DEI CONFINI DEL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO



Nonostante la vicinanza con il contesto urbano (rappresentato, nelle immediate vicinanze, da un quartiere residenziale di grande valenza artistica) l'area del GAL mantiene una **forte presenza di attività agricola, di sfruttamento del territorio per fini di coltivazione, allevamento, turismo naturalistico e agriturismo**: come si vedrà diffusamente nel resto del PSL, il GAL ospita infatti aziende dei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e della produzione agroalimentare.

L'ubicazione così particolare del GAL, in un territorio che fa da cesura tra la montagna e la città, è d'altra parte alla base di alcune delle problematiche (in particolare quelle infrastrutturali, ma anche turistiche) dello sviluppo dell'area e, elemento non secondario, della protezione e tutela delle sue risorse naturali. A ciò si aggiunge l'evoluzione dell'economia, a livello sia globale che provinciale, che ha messo in crisi la tradizionale attività del settore secondario (industria e costruzioni), storicamente alla base dell'economia bergamasca, e spinge pertanto al recupero di attività agricole e di servizio come nuovo volano di sviluppo e di resilienza del territorio.

Per tutti questi motivi, che saranno anch'essi illustrati più diffusamente nel resto del presente documento, le Amministrazioni dei comuni coinvolti e tutti gli altri numerosi Partner del progetto hanno deciso di dare vita a un GAL e condividere un Piano di Sviluppo Locale che punta a sostenere, sia direttamente che indirettamente, la produzione agricola e i servizi turistici come fattori che non ostacolano ma anzi aumentano i livelli di tutela delle risorse naturali e della biodiversità.

Il GAL nasce infatti dalla **collaborazione di un ampio partenariato pubblico-privato, per la valorizzazione delle produzioni agricole, del turismo sostenibile e della biodiversità del territorio.**

1.1.a Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali

Il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto è situato nella parte centrale della provincia bergamasca. Il GAL ha una superficie complessiva di 38,9 chilometri quadrati.

Come si evince dalla Tabella 1, riportata qui di seguito, l'intero territorio del GAL insiste su Comuni classificati come Aree rurali intermedie ai fini del PSR.

TABELLA 1 – INFORMAZIONI SUL TERRITORIO E I COMUNI DEL GAL

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area	Aree protette	
					Tipo	Superficie (Kmq)
16005	Almè	BG	2,0003	Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	0,455
16155	Paladina	BG	2,0866	Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	1,068
16169	Ponteranica	BG	8,4770	Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	8,411
16178	Ranica	BG	4,0614	Aree rurali intermedie	Parco Regionale, PLIS	2,481
16202	Sorisole	BG	12,2517	Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	12,380
16214	Torre Boldone	BG	3,4837	Aree rurali intermedie	Parco Regionale	1,705
16239	Villa d'Almè	BG	6,4861	Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	5,081
	Totale		38,8468		Totale	31,581

Di seguito si riportano i principali indicatori sintetici dal punto di vista dell'analisi territoriale.

- Totale superficie area B: 0 kmq
- Totale superficie area C: 38,8468 Kmq
- Totale superficie area D: 0 kmq
- **Percentuale del territorio ricadente in aree C e D: 100%**

Dal punto di vista ambientale, l'area racchiusa nel perimetro del GAL presenta realtà ambientali molto diverse tra loro, che vanno dalla collina in senso stretto agli ambiti montani. Si tratta di un territorio dalle caratteristiche fisiche e morfologiche piuttosto eterogenee, che racchiude bellezze naturali di grande pregio.

Il territorio del GAL, infatti, si sovrappone parzialmente a quello del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, che si estende su un'area di circa 4.700 ettari, situata tra i 244 ed i 1.146 m. d'altitudine. Istituito nel 1977 per rispondere all'esigenza di salvaguardare e valorizzare un equilibrio tra la natura e la presenza umana (L. R. n. 36 del 18 agosto 1977), è il terzo parco regionale per dimensioni dopo quelli del Ticino e delle Groane (il perimetro del Parco Regionale dei Colli di Bergamo è rappresentato dalla linea blu nella Figura 2).

L'area del GAL racchiusa nel perimetro del Parco include una grande diversità territoriale e paesaggistica, comprendendo nuclei storici, aree agricole e verdeggianti bellezze naturali e i versanti dei Colli di Bergamo. Senza nulla togliere alle altre aree dei 7 comuni non comprese nel Parco, è proprio quest'ultimo a costituire il cuore naturalistico e agricolo del GAL e del suo PSL, oltre che l'elemento di omogeneità che unifica il territorio del GAL verso obiettivi comuni.

FIGURA 2 – MAPPA DEI CONFINI DEL GAL E DEL PARCO REGIONALE DEI COLLI DI BERGAMO



Dal punto di vista geo-morfologico, il territorio del GAL è costituito nel tratto collinare da formazioni sedimentarie mesozoiche, e da coltri alluvionali nella parte pianeggiante. Oltre ai due fiumi maggiori (il Brembo e il Serio), che ne delimitano i confini, il territorio del GAL è attraversato anche dalla Morla e dalla Quisa, torrenti che nascono nella zona di Sorisole e scorrono in direzioni diverse, separati dal crinale del colle della Ramera. Questi fiumi, e i numerosi canali, rogge e seriole che da essi si dipartono, sia naturali che realizzati dall'uomo, rendono molto fertile il territorio del GAL, presupposto fondamentale per l'attività agricola e il patrimonio naturale che vi hanno sede.

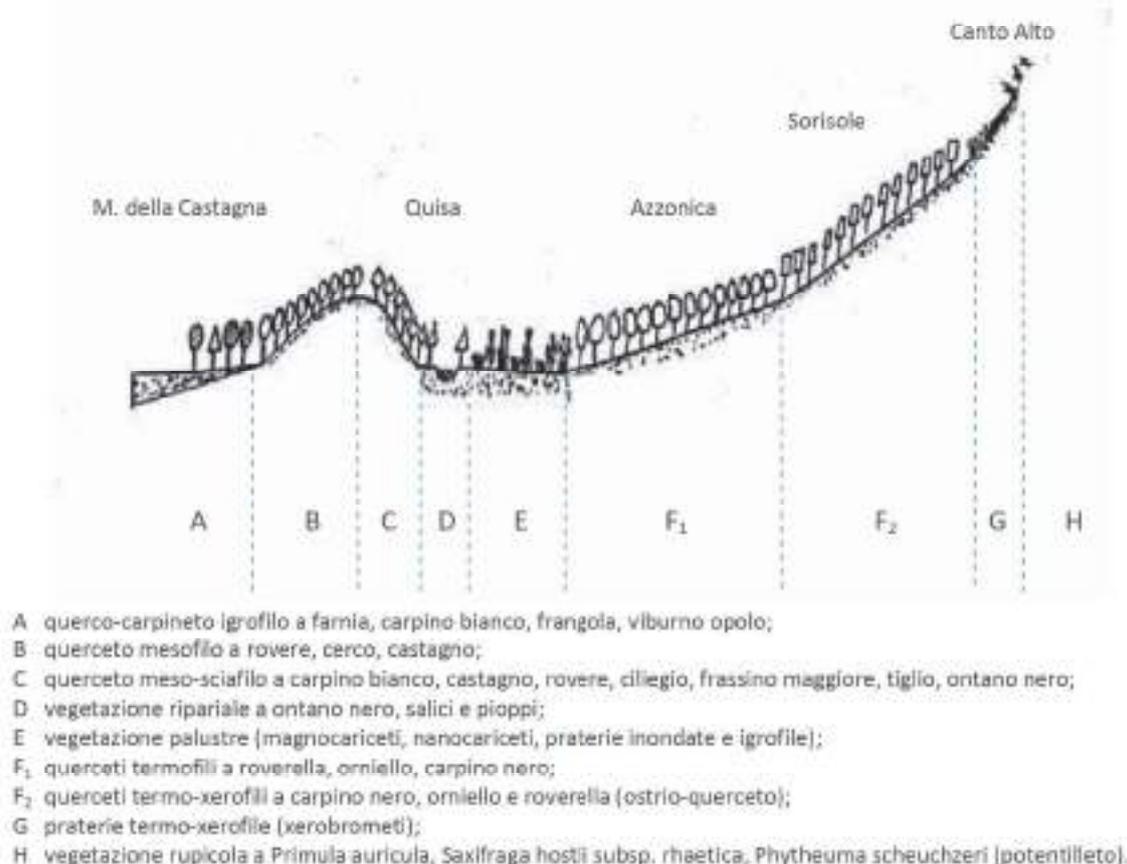
Dal punto di vista climatico, il regime termico presenta temperature massime nel mese di luglio. Storicamente le precipitazioni medie annue si assestano su livelli compresi tra 1.200 e 1.300 mm. Di norma agosto è il mese più piovoso e febbraio il più asciutto. L'inverno, pur essendo la stagione più asciutta, non può essere considerato una stagione secca in termini bioclimatici, perché il minimo delle precipitazioni coincide grosso modo con quello delle temperature: quindi le relative curve annuali, calcolate secondo il metodo di Gaussen¹, non si intersecano mai.

L'insieme di dati climatici geologici fa supporre che l'aspetto originale della pianura fosse rappresentato da una foresta di latifoglie (farnia, olmo minore, carpino bianco, acero campestre, tiglio) e nelle zone umide ontani, salici e pioppi. Nelle zone più aride dell'alta pianura primeggiavano invece la roverella, il cerro, l'orniello e il carpino nero. Nelle aree con suoli particolarmente permeabili e sottili le foreste erano frammiste a praterie xerofile. Il

¹ Un diagramma di Gaussen, detto anche diagramma ombrotermico o termoudogramma, è un grafico in cui per ogni mese si riportano due curve: quella delle temperature medie (termica), espresse in gradi centigradi e moltiplicate per due, e quella delle precipitazioni totali (ombrica) espresse in millimetri. Secondo Gaussen, si ha aridità quando il totale delle precipitazioni è uguale o inferiore al doppio della temperatura media ($P < 2T$). Quando la curva ombrica si abbassa, intersecando la curva termica, si determina un'area che è proporzionale alla durata e all'intensità del periodo secco.

fronte collinare era probabilmente ricoperto da querceti e cerreti. Nelle zone più fresche si insediavano specie mesofile come il frassino maggiore e l'acero di monte; talora era presente anche il faggio.

FIGURA 3 – RICOSTRUZIONE IPOTETICA DELLA VEGETAZIONE NATURALE POTENZIALE NEL GAL



Di quell'antico manto vegetale ben poco è rimasto: l'alterazione ad opera dell'uomo, infatti, è stata profonda e pressoché completa nel tratto pianeggiante, mentre è stata molto più contenuta sul fronte collinare, dove rimangono numerose testimonianze della copertura vegetale originale. Le aree umide, ad esempio, un tempo assai diffuse, sono oggi pressoché scomparse per bonifica o interrimento naturale, e per questo costituiscono una delle aree di intervento del GAL.

Il territorio del GAL può essere suddiviso in termini ecologici e biogeografici in tre macrocategorie ambientali, riconducibili al mondo rurale, che presentano differenti valenze e criticità in termini sia economici che di conservazione della diversità faunistica e floristica.

Una prima categoria è rappresentata dalle piane agricole, assimilabili per morfologia e gestione, alle aree pianiziali della media provincia di Bergamo, individuabili principalmente nei settori pianeggianti di Sorisole (Petosino), Almè, Paladina e Ranica.

Un secondo biotopo di alto valore ecologico è costituito dai versanti termofili dei colli, caratterizzati dai tipici terrazzamenti, modellati nei secoli in favore dell'attività agricola, racchiusi tra propaggini boscate. La valenza di questi contesti è favorita dalla sussistenza di attività a basso impatto (produzioni locali, frutticoltura e viticoltura) e di elementi ecologici di pregio, come le muraure a secco, le siepi interponderali e le fasce ecotonali di transizione tra bosco e prato. Questa tipologia ambientale si rinviene all'interno del GAL lungo tutta la linea di raccordo tra i primi contrafforti alpini e il pianalto Bergamasco, nel settore intercluso tra i fondivalle seriano e brembano.

La terza categoria è costituita dagli habitat ascrivibili all'orizzonte più propriamente montano del territorio ricompreso nel GAL, posti mediamente a quote superiori agli 800 metri s.l.m., e ricadenti per lo più entro i confini comunali di Sorisole e Ponteranica. In questo settore si segnalano, oltre ad estese formazioni forestali a

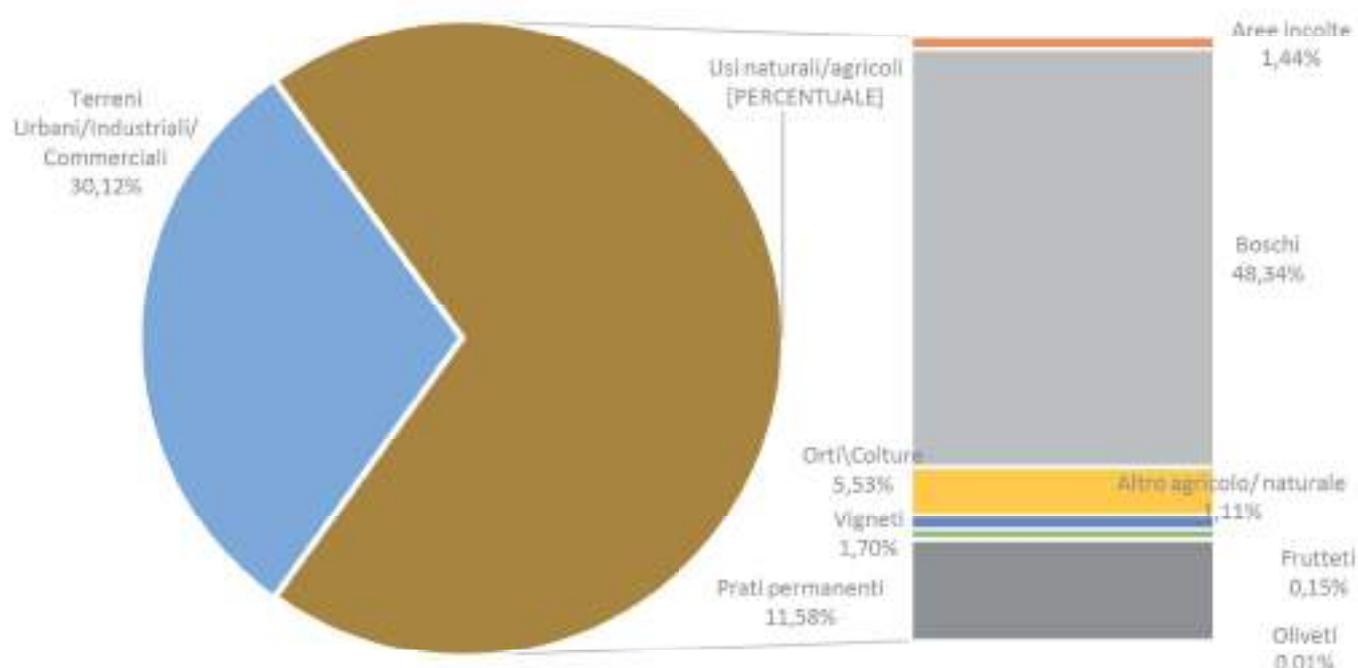
prevalenza di boschi cedui, anche rilevanti biotopi prativi, affermatasi sul territorio in ragione di pratiche di gestione secolari, quali la fienagione e il pascolamento estensivo.

Oggi nelle fasce di transizione che separano queste tre zone esistono elementi di fragilità ambientali dovuti all'abbandono delle tradizionali pratiche di gestione dei soprassuoli boschivi, dei pascoli e dei coltivi collinari. I naturali processi di successione ecologica, in assenza di interventi di gestione della vegetazione arboreo arbustiva, conducono infatti ad un progressivo rimboschimento dei tradizionali terrazzamenti coltivati e dei ciglioni delle fasce pedecollinari, elementi di alto pregio ecologico e con funzione di presidio del territorio, oltre che componenti di forte identità paesaggistica. Questo fenomeno incentiva ulteriormente l'abbandono delle attività agricole-produttive in questi ambiti e di conseguenza la perdita di identità paesaggistica del territorio del Parco.

Per quanto riguarda più in generale l'uso del suolo, la Figura 4 mostra come oltre due terzi del territorio del GAL (corrispondenti a circa 27 Km²), siano destinati a usi naturali e/o agricoli, anche grazie alla funzione di tutela esercitata dal Parco Regionale dei Colli di Bergamo.

Tra questi ultimi, la maggior parte, quasi metà del territorio complessivo, è dedicata a boschi e foreste; seguiti dai prati permanenti. Come si vedrà in seguito, circa l'8% del territorio è destinato a colture di vario genere, vigneti e, in misura minore, frutteti.

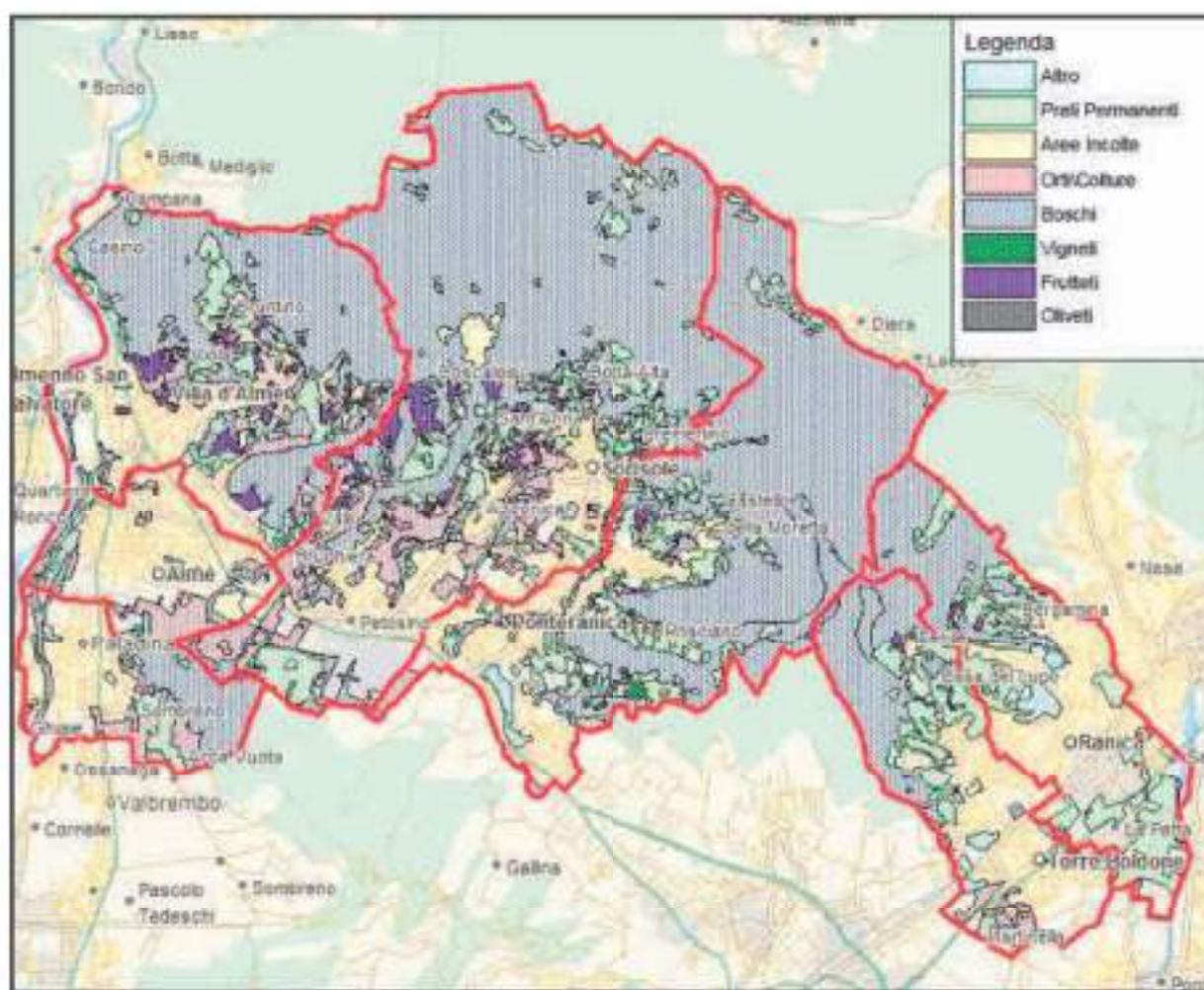
FIGURA 4 – PESO PERCENTUALE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI USO DEL SUOLO NEL TERRITORIO DEL GAL



Dati in Km². Fonte: DUSAF 4 (2012)

La Figura 5 mostra con maggiore livello di dettaglio geografico la localizzazione delle diverse tipologie di suolo agricolo/naturale sul territorio del GAL. Dalla mappa si evince in modo chiaro la prevalenza dei boschi sulla parte montana del GAL (specialmente nei comuni di Villa d'Almè, Sorisole, Ponteranica e, in misura leggermente inferiore, Ranica e Torre Boldone). I prati permanenti, così come gli altri usi produttivi agricoli, sono diffusi in tutti i Comuni, e anche lungo il corso dei fiumi Brembo e Serio.

FIGURA 5 – CARTA DELL'USO DEL SUOLO AGRICOLO/NATURALE SUL TERRITORIO DEL GAL



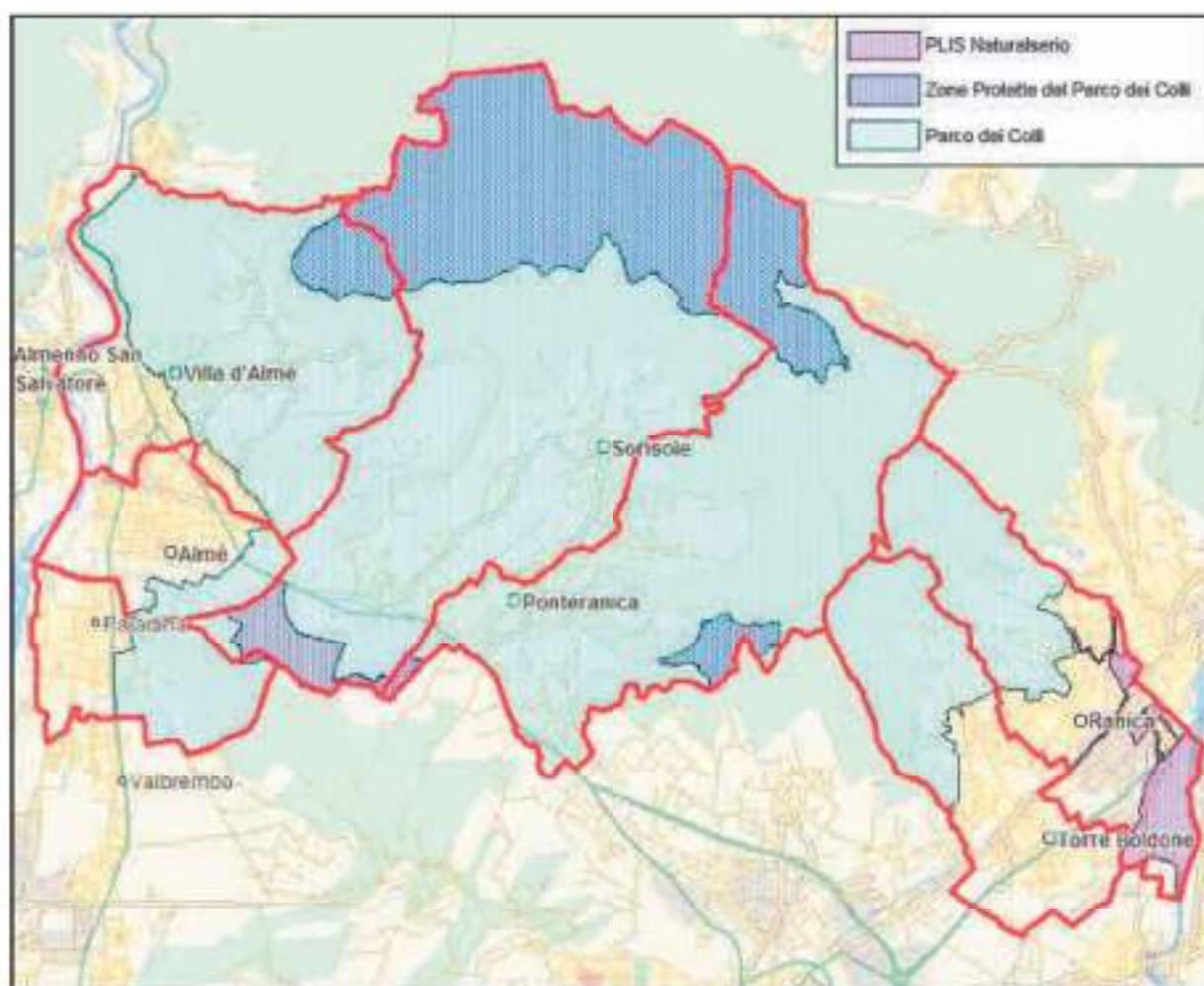
Fonte: DUSAF 4 (2012)

Il territorio del GAL: uno scrigno di biodiversità

Il territorio ricompreso entro i confini del GAL, posto al margine meridionale del distretto biogeografico insubrico, costituisce quindi un'area di notevole interesse ecologico, ospitando una ricchissima diversità faunistica e floristica. Queste valenze sono rimarcate dall'annessione di questi territori entro diversi istituti di tutela, definiti ai sensi di normative regionali ed europee, quali il Parco Regionale dei Colli di Bergamo, il PLIS Naturalserio e il Sito di Importanza Comunitaria Canto Alto e Valle del Giongo (direttiva Habitat 92/43/CEE), esteso su un'area di 565 ettari sul territorio dei comuni di Ponteranica, Sorisole e Villa d'Almè, solcato dall'omonimo torrente e posto sul versante idrografico di sinistra del fiume Brembo. A questi si aggiunge il SIC dei Boschi di Astino e dell'Allegrezza, esterno al perimetro del GAL ma da citare in quanto situato nelle immediate vicinanze, sul territorio del Comune di Bergamo: esso, infatti, anche se ovviamente non è protagonista di alcun intervento del GAL, costituisce un altro polo naturalistico di rilevanza anche turistica da tenere presente (si trova di fatto ai limiti di Città Alta ed è stato oggetto di una intensa azione di riqualificazione della sua area a fini turistici).

Come illustrato in precedenza nella Tabella 1, con 31,6 Km² di estensione, le aree protette del GAL rappresentano più di quattro quinti (81,3%) del suo territorio: il Parco Regionale dei Colli ne rappresenta la quota maggiore, ma anche i SIC (che sono compresi nel Parco) e il PLIS (che ne è esterno) rappresentano una superficie significativa, pari a circa il 7,1% del totale del GAL.

FIGURA 6 – CARTA DELLE AREE PROTETTE PRESENTI NEL GAL



Particolarmente cospicue risultano le componenti botaniche e floristiche, tra cui spiccano le 20 specie di orchidee spontanee (Tabella 2), di cui alcune estremamente rare, censite negli ultimi decenni sui versanti termofili dei colli e del Canto Alto, in associazione ad habitat prativi di interesse comunitario come il 6210 - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca -Brometalia)* e il 6410 - *Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argiloso-limosi (Molinion caeruleae)*.

TABELLA 2 – PRESENZA E STATUS DI DISTRIBUZIONE DI ORCHIDEE SPONTANEE PRESENTI NEL TERRITORIO DEL GAL E SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.

Specie	Status di presenza nel GAL	Status di presenza in Provincia (dati Flora Alpina Bergamasca)
<i>Aceras antropophorum</i>	rarissima	rarissima
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	relativamente comune	comune
<i>Cephalanthera longifolia</i>	comune	comune
<i>Dactylorhiza sambucina</i>	rarissima	comune
<i>Epipactis helleborine</i>	relativamente comune	comune
<i>Epipactis muelleri</i>	relativamente comune	relativamente comune
<i>Epipactis palustris</i>	rarissima	relativamente rara
<i>Gymnadenia conopsea</i>	comune	comune
<i>Gymnadenia odoratissima</i>	comune	comune
<i>Limodorum abortivum</i>	relativamente comune	comune

Specie	Status di presenza nel GAL	Status di presenza in Provincia (dati Flora Alpina Bergamasca)
<i>Ophrys apifera</i>	rarissima	rara
<i>Ophrys fuciflora</i>	rarissima	rara
<i>Orchis mascula</i>	relativamente comune	comune
<i>Orchis pallens</i>	rarissima	comune
<i>Orchis provincialis</i>	relativamente comune	comune
<i>Orchis purpurea</i>	rarissima	rara
<i>Orchis tridentata</i>	rarissima	rara
<i>Orchis ustulata</i>	rarissima	rara
<i>Serapias vomeracea</i>	rara	rara
<i>Spiranthes spiralis</i>	rarissima	rara
<i>Traunsteinera globosa</i>	relativamente comune	comune

TABELLA 3 – SPECIE DI UCCELLI NIDIFICANTI CERTE O POSSIBILI NEL TERRITORIO DEL GAL, IN ALL. I ALLA DIRETTIVA 2009/147/CE

Specie		Categoria IUCN pop. italiana	Priorità di conservazione regionale
Nome comune	Nome scientifico		
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	VU	8
Biancone	<i>Circaetus Gallicus</i>	VU	12
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	LC	11
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	LC	13
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	NT	11
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	LC	9
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	NT	10
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	VU	12
Succhiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	LC	8

Fonte: D.G.R. n. 7/4345 del 20 aprile 2001, all'intero del "Programma Regionale per gli Interventi di Conservazione e Gestione della Fauna Selvatica nelle Aree Protette".

TABELLA 4 – ELENCO DELLE SPECIE DI ANFIBI PRESENTI NEL TERRITORIO DEL GAL

Specie		Direttiva 92/43/CEE	Categoria IUCN pop. italiana	Priorità di conservazione regionale
Nome comune	Nome scientifico			
Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i>		LC	8
Tritone crestato	<i>Triturus cristatus</i>	All. II e IV	NT	10
Tritone punteggiato	<i>Lissotriton vulgaris</i>		NT	10
Ululone dal ventre giallo	<i>Bombina variegata</i>	All. II e IV	LC	12
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>		VU	8
Rospo smeraldino	<i>Bufo balearicus</i>	All. IV	LC	9
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>		LC	10
Rana esculenta	<i>Rana synklepton esculenta</i>		LC	5
Rana di Lessona				
Rana montana	<i>Rana temporaria</i>		LC	8
Rana agile	<i>Rana dalmatina</i>	All. IV	LC	10
Rana di Lataste	<i>Rana latastei</i>	All. II e IV	VU	12

Fonte: D.G.R. n. 7/4345 del 20 aprile 2001, all'intero del "Programma Regionale per gli Interventi di Conservazione e Gestione della Fauna Selvatica nelle Aree Protette".

A livello faunistico si segnala altresì la presenza di specie di elevato valore conservazionistico tra cui alcuni Anfibi e Uccelli la cui tutela è indicata come di carattere prioritario a livello europeo (All. II e IV Direttiva Habitat

92/43/CEE e All. I Dir. Uccelli 79/409/CEE). A queste vanno aggiunte diverse specie di vertebrati di interesse su scala locale e nazionale, come alcuni micro-mammiferi, ungulati (Capriolo e Cervo) e molteplici specie di chiroterti. Infine tra gli invertebrati presenti nel territorio del GAL si segnalano importanti popolazioni di Gambero di fiume (*Austroptamobius pallipes*).

Si tratta di un patrimonio di biodiversità ancora più rilevante se si considera la vicinanza con la città di Bergamo, per la quale il Parco costituisce non solo un polmone verde, ma anche un elemento che concorre a delinearne il volto.

Il sistema del verde del Parco dei Colli assolve infatti una fondamentale funzione igienico-ricreativa, permettendo di soddisfare a livello locale una aliquota rilevante dell'attuale domanda di svago all'aria aperta, contribuendo così ad alleggerire il carico antropico sulle aree naturali più pregiate. **I boschi, le siepi, giardini, le aree ad agricoltura tradizionale svolgono inoltre una insostituibile azione di compensazione ecologica per il riequilibrio dei carichi ambientali prodotti dalle aree urbano-industriali e da quelle agricoltura intensiva.** Seppure siano sempre necessarie misure tecnologiche di difesa dell'ambiente (impianti di abbattimento dei fumi, depurazione delle acque, smaltimento dei rifiuti e altro ancora), queste, oltre a consumare rilevanti quantità di energia, non sono in grado di abbattere la totalità degli inquinanti e devono essere quindi integrate da misure autodepurazione dell'ambiente.

1.1.b Indici demografici e struttura generale della popolazione

Il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto presenta al 2014 una popolazione complessiva di 47.194 abitanti (Tabella 5). Rispetto al 2006, anno preso come riferimento per le analisi sulla sua evoluzione, **la popolazione è cresciuta del 3,4% in termini numerici, un valore inferiore rispetto alla media di riferimento di 4,9%**: il dato testimonia come il territorio, pur essendo riuscito a garantire una crescita numerica del numero di residenti, dovuto essenzialmente alla capacità di attrarre nuovi residenti più che alla crescita naturale della popolazione, ha perso terreno rispetto ad altre aree, cresciute in modo più deciso nello stesso periodo.

TABELLA 5 – INFORMAZIONI PRELIMINARI SULLA POPOLAZIONE NEI COMUNI DEL GAL

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (2006)	Popolazione residente (2014)	Popolazione per classi di età 2014		Occupati per attività economica 2011	
					<= 14	>= 65	Agricoltura	Totali
16005	Almè	BG	5.861	5.669	764	1.226	26	2.361
16155	Paladina	BG	3.538	4.039	655	741	26	1.815
16169	Ponteranica	BG	6.888	6.840	946	1.538	49	2.852
16178	Ranica	BG	5.955	5.981	859	1.363	31	2.550
16202	Sorisole	BG	8.498	9.206	1.412	1.744	84	3.912
16214	Torre Boldone	BG	8.105	8.646	1.223	1.958	37	3.432
16239	Villa d'Almè	BG	6.814	6.813	1.029	1.353	49	2.856
	Totale		45.659	47.194	6.888	9.923	302	19.778

I 7 Comuni del GAL presentano dimensioni piuttosto omogenee: i due poli più rilevanti per numero di abitanti sono i comuni di Sorisole e Torre Boldone, che insieme ne rappresentano il 37,8% della popolazione residente. Si tratta inoltre dei due comuni più dinamici sul fronte della crescita del numero di abitanti, se si esclude Paladina, che oltre a essere il comune con il tasso di crescita più alto è anche quello con la popolazione più giovane.

Più in generale, il GAL nel suo complesso presenta una popolazione leggermente più giovane della media regionale: il suo indice di vecchiaia è infatti pari a 144%, di appena 5 punti inferiore alla media di riferimento di 149%.

Di seguito si riportano i due indicatori sintetici inerenti la struttura ed evoluzione della popolazione residente.

- Variazione demografica = $V = (Pop.2014/Pop.2010 * 100) - 100$: 3,36%

- Indice di vecchiaia = $IV = (Pop. \geq 65 / Pop. \leq 14) * 100$: 144%

1.2 Gli aspetti socio-economici

La strategia alla base del PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto parte dalla ricognizione e dall'analisi di una serie di punti di forza e di elementi di debolezza del territorio e dell'economia dell'area, che a loro volta hanno radici nella struttura demografica, occupazionale ed economico/infrastrutturale. Per questo motivo in questo capitolo si analizzeranno nel dettaglio tali elementi: essi verranno poi ripresi nel Capitolo 3, in cui si illustreranno la SWOT analysis e la strategia di riferimento del PSL e del GAL.

1.2.a La popolazione residente

Come indicato poco sopra nella Tabella 5, il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto presenta una popolazione nel complesso relativamente giovane, con tassi di crescita negli ultimi anni non elevati se paragonati alle medie regionali di riferimento.

Per quanto riguarda i livelli di istruzione, come evidenziato dai dati del Censimento 2011 riportati nella Tabella 6, la popolazione residente nel GAL mostra una situazione in linea di massima positiva, ma con alcuni fenomeni a cui occorre prestare attenzione.

TABELLA 6 – LIVELLI DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DEL GAL AL 2011

Comune	Tasso di analfabetismo	Incidenza % del numero di laureati	Incidenza % del numero di diplomati
Almè	6,1%	6,9%	25,3%
Paladina	7,3%	7,2%	27,3%
Ponteranica	6,2%	12,2%	27,5%
Ranica	5,9%	12,7%	31,6%
Sorisole	7,0%	6,9%	26,1%
Torre Boldone	6,1%	11,7%	31,0%
Villa d'Almè	6,7%	6,7%	28,0%
Totale GAL	6,4%	9,3%	28,2%
Provincia di Bergamo	7,2%	8,6%	27,8%
Regione Lombardia	6,9%	11,6%	30,7%

Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni (2011)

Da un lato, infatti, il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto presenta una popolazione con livelli di alfabetismo mediamente superiori a quelli sia della provincia di Bergamo che della Regione. Tuttavia, se si guarda al livello medio di scolarizzazione si nota che, rispetto alle medie regionali, la popolazione del GAL presenta un numero inferiore sia di laureati che di diplomati, in entrambi i casi con uno scarto superiore al 2%. La situazione migliora se si passa al confronto con i dati provinciali, rispetto ai quali le percentuali del GAL sono superiori, probabilmente anche grazie alla vicinanza del territorio al capoluogo.

Nel complesso, i dati testimoniano quindi la disponibilità di spazi di crescita rilevanti sul tema. Questo vale ancora di più se si collega il tema generale dell'istruzione della popolazione a quello degli specifici argomenti in cui quest'ultima può specializzarsi dal punto di vista settoriale. **Il GAL può e deve essere uno strumento attivo per una riqualificazione delle forze lavorative (e più in generale della popolazione) sul fronte delle conoscenze relative al mondo agricolo e alle risorse naturali del territorio**, non solo dal punto di vista concettuale (*nice to know*), ma anche e soprattutto da quello della creazione di realtà aziendali agricole sostenibili dal punto di vista sia economico (profittabilità) che ambientale.

1.2.b Andamento generale dell'economia e dell'occupazione

Anche se sono riferiti a un periodo di circa 4 anni antecedente al 2015, i dati sulle forze di lavoro, registrati dal Censimento della popolazione del 2011 (Tabella 7), consentono di avere un inquadramento sulla struttura dell'occupazione locale che arriva sino al livello comunale. Dopo alcune considerazioni in merito, si passerà ad alcuni dati più aggiornati dal punto di vista congiunturale, che tuttavia non arrivano a un livello di dettaglio geografico così approfondito.

TABELLA 7 – PRINCIPALI INDICATORI DELL'OCCUPAZIONE NEI COMUNI DEL GAL AL 2011

Comune	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile
Almè	51,8%	48,7%	6,0%	18,0%
Paladina	57,1%	54,2%	5,1%	14,5%
Ponteranica	52,1%	49,2%	5,6%	21,6%
Ranica	52,5%	49,6%	5,5%	24,8%
Sorisole	54,5%	51,1%	6,3%	21,1%
Torre Boldone	51,3%	48,1%	6,1%	22,2%
Villa d'Almè	52,6%	50,0%	5,0%	19,2%
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	52,9%	49,9%	5,7%	20,6%*
Provincia di Bergamo	55,2%	51,6%	6,5%	20,1%
Regione Lombardia	54,8%	51,0%	6,8%	23,7%

Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni (2011)

* Il dato è stato calcolato come media ponderata in funzione della popolazione residente.

In generale, il territorio del GAL presentava al 2011 livelli di attività (ossia di partecipazione al mondo lavorativo in generale) inferiori alle medie sia regionali che provinciali, a testimonianza di un'economia non particolarmente dinamica già in quel periodo. Grazie a un tasso di attività contenuto, pur in presenza di un tasso di occupazione anch'esso inferiore alle medie di riferimento, l'area del GAL poteva godere di un tasso di disoccupazione inferiore di oltre un punto percentuale a quello medio lombardo. Questo dato, apparentemente positivo, nasconde in realtà un elemento di criticità: per dirla in altri termini, il tasso di disoccupazione nel territorio del GAL nel 2011 era basso non tanto o non solo perché c'era lavoro, ma anche perché una percentuale rilevante della popolazione non partecipava attivamente al mercato (lavorando o cercando un'occupazione).

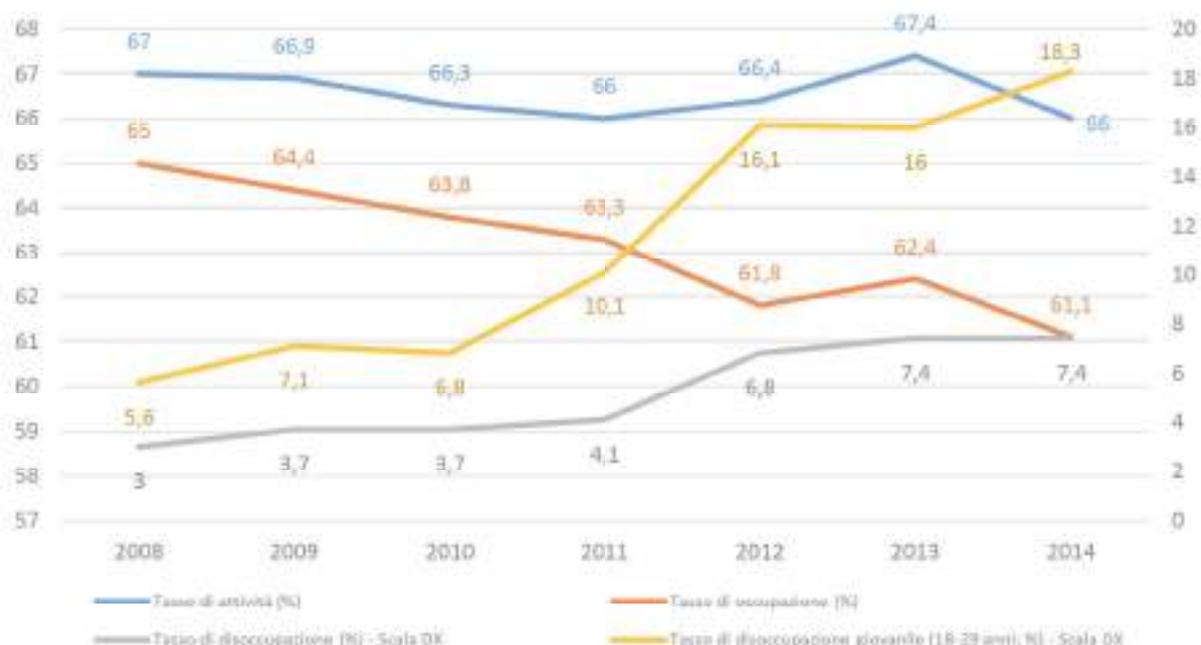
Il tasso di disoccupazione giovanile, leggermente superiore a quello medio provinciale ma molto inferiore a quello regionale, risentiva probabilmente non solo dell'andamento occupazionale generale, ma anche della possibilità per i giovani del territorio di andare a cercare lavoro in altri comuni, più o meno vicini, specialmente nell'ambito della c.d. Grande Bergamo (area allargata dal Capoluogo ai comuni limitrofi).

Anche in questo caso si registrava quindi una situazione in linea di massima positiva, ma con elementi negativi da monitorare, in questo caso il **rischio che i giovani, alla ricerca di opportunità di lavoro, abbandonino il territorio lasciando soli gli elementi meno dinamici o più anziani della popolazione.**

Rispetto ai dati 2011, negli anni successivi a quello di rilevazione la condizione dell'economia del territorio è inoltre sensibilmente peggiorata, sulla scorta dell'evoluzione negativa della crisi economica globale e nazionale.

Anche se non sono disponibili dati aggiornati di dettaglio fino al livello comunale, l'analisi dei dati forniti dal Centro Studi della Camera di Commercio di Bergamo, basati su dati campionari Istat, certifica l'evoluzione negativa che il mercato del lavoro nella provincia di Bergamo ha registrato negli ultimi anni. La Figura 7 ne sintetizza i principali indicatori.

FIGURA 7 – INDICATORI SULLE FORZE DI LAVORO E L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL 2008-2014



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Bergamo su dati Istat

Anche se i dati di tale indagine partono da basi statistiche differenti, e non consentono confronti diretti, è possibile utilizzare gli andamenti mostrati nella Figura come rappresentativi, in generale, anche della situazione nel GAL.

I dati provinciali mostrano in primo luogo come il tasso di attività, anche in seguito a fenomeni di parziale scoraggiamento dei lavoratori sia sceso, sia pure di poco e con una certa oscillazione negli ultimi anni monitorati. In secondo luogo, è sceso in modo molto più sensibile, nonostante la leggera ripresa del 2013, il tasso di occupazione, passato in sei anni dal 65% al 61,1%. Da ciò consegue un drastico aumento della disoccupazione, più che raddoppiata dal 2008 al 2014. Anche se il dato bergamasco (7,4%) è migliore della media lombarda (8,2%) e ancora di più di quella italiana (12,7%), non si può dire che il territorio non abbia sofferto la crisi globale degli ultimi anni.

Analoghe considerazioni si possono fare in merito alla disoccupazione giovanile: se è vero che nel 2014 il tasso per i giovani con età compresa tra 18 e 29 in provincia di Bergamo (18,3%) era inferiore a quello lombardo (20,1%) e più ancora di quello nazionale (31,4%), ciò non toglie che in sei anni a Bergamo esso sia più che triplicato rispetto al 2008. È tuttavia da aggiungere che il dato sulla disoccupazione giovanile, in senso stretto, non comprende i giovani che studiano o partecipano ad attività di formazione. La percentuale di inattivi, ossia dei cosiddetti NEET (Not in Employment, Education or Training) a Bergamo è arrivata nel 2014 al massimo storico del 46% (contro il 41,4% in Lombardia e il 49,5% in Italia) con un rialzo di oltre 7 punti in un solo anno.

Più in generale, la riduzione del numero di occupati è dovuta principalmente alla perdita di posti di lavoro dell'industria, parzialmente compensata dall'aumento di quelli nei servizi. **Da sottolineare infine come gli occupati nel settore agricolo in provincia di Bergamo (ma anche in Lombardia) siano aumentati di poco ma costantemente negli ultimi tre anni.**

1.2.c Breve panoramica sulla struttura dell'occupazione

Storicamente, come per gran parte del territorio della provincia di Bergamo, anche l'area del GAL è stata interessata soprattutto dallo sviluppo di attività manifatturiere e relative alle costruzioni. Solo in tempi

relativamente più recenti il territorio ha intrapreso un percorso di progressivo spostamento dell'economia verso i motori del settore terziario e dei servizi, e in particolare del commercio e del turismo.

Da questo punto di vista, come si può evincere dai dati presentati nella Tabella 8, in termini di occupazione della popolazione residente **il GAL si pone circa a metà strada di un percorso evolutivo che va dalla situazione, tipica della media della provincia di Bergamo, di prevalenza della manifattura, a una più avanzata, tipica della media regionale**, in cui sono preponderanti i servizi e le altre attività del terziario (tra cui anche il settore pubblico).

Prendendo infatti come *proxy* del peso dei diversi settori il numero di occupati, nel 2011 (anno del Censimento della Popolazione), in provincia di Bergamo l'industria e le costruzioni rappresentano ancora il 43,1% dell'economia, contro il 33,1% a livello regionale. Al contrario, se in Regione la somma degli occupati nei settori del terziario avanzato e dei servizi è pari al 54,6% del totale, in provincia di Bergamo tale valore è pari al 54,7%. A livello sia provinciale che regionale il peso dell'agricoltura è invece molto simile.

Sul territorio del GAL poco meno del 36% degli occupati lavora nel settore industriale, un valore più vicino alla media lombarda che a quella bergamasca. **L'incidenza degli occupati nel commercio e nella ricettività nel GAL è invece superiore sia a quella della provincia che a quella della Regione.** La motivazione fondamentale di ciò è la vicinanza con la città di Bergamo (polo attrattivo molto forte in termini di posti di lavoro nel terziario) e con altri poli commerciali, come i grandi centri e parchi commerciali a poca distanza dal GAL (ad esempio, Curno e Dalmine), a cui si aggiunge anche la propensione del territorio allo sviluppo di iniziative imprenditoriali in questo settore di mercato.

Da segnalare invece che l'agricoltura, rispetto alle medie di riferimento, presenta un'incidenza del numero di occupati di appena l'1,5%. Questo dato, specie se combinato con la vasta disponibilità di terreni coltivabili (di cui si parlerà più diffusamente nel prosieguo del Piano) dà **un chiaro segnale della presenza di forti opportunità di sviluppo di questo settore.**

TABELLA 8 – INCIDENZA DEI DIVERSI SETTORI ECONOMICI IN PERCENTUALE SUL NUMERO DI OCCUPATI NEI COMUNI DEL GAL AL 2011

Comune	Agricoltura	Industria e costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Trasporto, magazzinaggio e comunicazioni	Servizi	Altre attività
Almè	1,1%	38,8%	21,6%	5,9%	11,6%	21,0%
Paladina	1,4%	41,5%	21,2%	4,0%	10,7%	21,1%
Ponteranica	1,7%	31,3%	18,2%	4,9%	17,0%	26,9%
Ranica	1,2%	33,3%	19,4%	5,5%	16,6%	24,0%
Sorisole	2,1%	37,9%	18,9%	5,3%	12,9%	22,9%
Torre Boldone	1,1%	29,8%	18,9%	7,2%	16,3%	26,7%
Villa d'Almè	1,7%	41,4%	17,9%	5,1%	12,1%	21,8%
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	1,5%	35,9%	19,2%	5,5%	14,1%	23,7%
Provincia di Bergamo	2,2%	43,1%	16,5%	5,5%	11,6%	21,1%
Regione Lombardia	2,3%	33,1%	17,6%	7,3%	15,5%	24,2%

Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni (2011)

1.2.d Struttura e andamento dell'agricoltura e dell'allevamento

La Tabella 9 riporta alcune informazioni sintetiche in merito alla struttura del settore agricolo nel territorio del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, sulla base dei dati provenienti dal Censimento dell'Agricoltura realizzato dall'Istat nel 2010. I dati presentati in questa sede, pur non essendo aggiornati agli ultimi periodi disponibili, costituiscono una fonte informativa estremamente rilevante, perché consente di effettuare confronti geografici statisticamente significativi tra il GAL e i territori di riferimento (Provincia e Regione). Nel prosieguo del PSL si effettueranno alcune stime sull'evoluzione del settore agricolo nel GAL dal 2010 a oggi. Tutti i dati

prendono come riferimento l'Unità Agricola (UA), in quanto unità minima di riferimento² per la misura delle grandezze in esame.

TABELLA 9 – PRINCIPALI INDICATORI DELLE UNITÀ AGRICOLE (UA) CON TERRENI NEL TERRITORIO DEL GAL PER COMUNE AL 2010

Comune	Numero di UA totali	Numero di UA con superficie utilizzata	Superficie delle UA Totali (HA)	Superficie utilizzata delle UA (HA)	Indice di utilizzo % (N)	Indice di utilizzo % (HA)	Superficie media (HA)	Superficie utilizzata media (HA)
Almè	15	15	35,95	31,84	100,0%	88,6%	2,40	2,12
Paladina	10	10	49,18	42,15	100,0%	85,7%	4,92	4,22
Ponteranica	45	34	155,76	102,77	75,6%	66,0%	3,46	3,02
Ranica	19	18	115,56	88,79	94,7%	76,8%	6,08	4,93
Sorisole	79	76	271,23	160,96	96,2%	59,3%	3,43	2,12
Torre Boldone	17	14	59,28	43,33	82,4%	73,1%	3,49	3,10
Villa d'Almè	42	40	189,23	134,8	95,2%	71,2%	4,51	3,37
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	227	207	876,19	604,64	91,2%	69,0%	3,86	2,92
Provincia di Bergamo	9.745	9.333	94.135,95	71.322,58	95,8%	75,8%	9,66	7,64
Regione Lombardia	84.751	81.099	1.217.702,72	977.383,31	95,7%	80,3%	14,37	12,05

Fonte: Istat, Censimento dell'Agricoltura (2010)

In generale, sul territorio del GAL sono presenti 227 UA, per complessivi 876 ettari. Di queste, 207 (pari al 91,2%) presentano superficie agricola utilizzata. L'8,8% circa delle UA risulta quindi inutilizzato completamente, spesso a causa del mancato rinnovo dei contratti di affitto dei terreni da parte dei proprietari oltre che dell'assenza di interesse o convenienza economica a coltivarli da parte degli imprenditori insediati. Questo valore è quindi più che doppio di quello medio provinciale (4,2%) e regionale (4,3%), a testimonianza di una situazione, le cui cause saranno analizzate più diffusamente nel prosieguo del Piano, su cui occorre intervenire con politiche di sviluppo e sostegno di medio lungo termine per evitare la progressiva perdita di utilizzo dei terreni. Questo non solo per una questione economica di resilienza del territorio nel suo complesso, ma anche perché l'agricoltura sostenibile e rispettosa del territorio è un potente strumento per la sua conservazione.

Se alle UA completamente incolte si aggiungono quelle parzialmente coltivate, l'indice di utilizzo del territorio scende ulteriormente, e in modo estremamente sensibile. Si passa infatti dal 95,8% calcolato in base al numero di UA ad appena il 69% in termini di ettari di superficie utilizzata (circa 605). Per confronto, tale indicatore è pari in media al 75,8% in provincia di Bergamo e all'80,3% in Lombardia. In altre parole, se in Lombardia un ettaro su cinque di superficie agricola non viene coltivato (grazie ad esempio alla presenza di vaste superfici coltivate in modo intensivo in pianura), in provincia di Bergamo si sale a poco meno di uno su quattro, e nel GAL si arriva a quasi uno su tre.

L'altra importante caratteristica delle UA del GAL è la ridotta dimensione: la superficie media per unità agricola è pari a 3,86 ettari, con punte di 6 ettari a Ranica e un minimo di 2,4 ad Almè. In provincia di Bergamo (dove la pianta presenta imprese di maggiori dimensioni e struttura) l'unità agricola media ha invece una dimensione di quasi 10 ettari, che diventano più di 14 in Lombardia. Guardando alla superficie utilizzata, quella media del GAL è meno di metà di quella provinciale, e meno di un quarto di quella lombarda. 85 unità agricole su 207 (il 41,1%)

² Ai fini del Censimento Istat si definisce unità agricola (UA) la partizione dell'azienda agricola le cui pertinenze (terreni o allevamenti) insistono sul territorio di un singolo comune. Un'azienda agricola può pertanto essere costituita da una o più unità agricole.

hanno una superficie utilizzata inferiore all'ettaro, e 44 (il 21,3%) una superficie compresa tra 1 e 2 ettari: quasi due terzi delle unità agricole del GAL ha quindi una superficie utilizzata inferiore a 2 ettari. Se si escludono due UA con superficie utilizzata compresa tra 20 e 30 ettari, e una sola con 30-50 ettari, nel GAL non sono presenti unità agricole con superficie utilizzata superiore ai 20 ettari.

Mediante i confronti sopra riportati non si intende prendere a riferimento per il GAL territori con caratteristiche morfologiche e agricole ben poco pertinenti: il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto si trova infatti in un contesto collinare e montano, dove la diffusione di forme di coltivazione intensiva è scarsamente proponibile, e dove la maggiore parcellizzazione dei terreni ha origine nelle stesse caratteristiche del territorio. Tuttavia, **il confronto con le medie provinciali e regionali, specialmente per quanto riguarda le percentuali di utilizzo, deve spingere a riflettere su una situazione di ritardo dello sviluppo del settore nell'area del GAL.** Una politica di recupero delle coltivazioni e di sostegno alle aziende e specialmente ai giovani che decidono di investire in questa direzione può aiutare e recuperare questo gap, e portare anche a un riavvicinamento di questi indicatori alle medie non tanto regionali, ma quantomeno provinciali.

La ridotta dimensione media dei terreni agricoli è alla base di un altro fenomeno tipico delle coltivazioni del GAL: **la presenza di numerosi utilizzi differenti del terreno.** Come riportano infatti le Tabelle 10 e 11, in media nel GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto le unità agricole presentano quasi due utilizzi ciascuna, contro una media provinciale di 1,62 e una regionale molto simile (1,59). La presenza contemporanea di più utilizzi per UA è dovuta alla loro ridotta dimensione: trovandosi a gestire terreni mediamente piccoli, le aziende non hanno in genere convenienza a investire pesantemente in sistemi e strumenti di coltivazione e allevamento specializzati o intensivi, poiché una o più annate particolarmente negative per quella specifica coltivazione potrebbero creare una forte crisi. Meglio piuttosto investire minori risorse su due o anche tre utilizzi, e diversificare il rischio connesso a ciascuno di essi, in modo tale che in caso di annata negativa per uno, l'altro (o altri) possa contribuire, con risultati relativamente migliori, alla sopravvivenza aziendale.

Si tratta di una tradizione che ha origini antiche: già nel catasto Napoleonico del 1812, che riportava la diversa classificazione dei terreni secondo le colture, si confermava che il tipo di conduzione dei terreni era principalmente connesso all'uso promiscuo del suolo: accanto alla terra arativa si rilevavano i filari di vite e venivano ad esempio messi a dimora i gelsi per la bachicoltura.

TABELLA 10 – INDICATORI SINTETICI DI UTILIZZO DELLE UNITÀ AGRICOLE (UA) CON TERRENI NEL TERRITORIO DEL GAL PER COMUNE AL 2010

Comune	Numero di UA con superficie utilizzata	Numero totale di utilizzi (compresi boschi)	Indice di specializzazione (numero di utilizzi per UA)
Almè	15	29	1,93
Paladina	10	15	1,50
Ponteranica	34	79	1,76
Ranica	18	41	2,16
Sorisole	76	162	2,05
Torre Boldone	14	28	1,65
Villa d'Almè	40	94	2,24
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	207	448	1,97
Provincia di Bergamo	9.333	15.784	1,62
Regione Lombardia	81.099	134.423	1,59

Fonte: Istat, Censimento dell'Agricoltura (2010)

Osservando nello specifico gli utilizzi adottati, si nota che nel GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto l'utilizzo di gran lunga prevalente è quello dei prati permanenti e pascoli, presenti (con vari livelli di estensione) in oltre un terzo delle unità agricole. Come si vedrà subito dopo parlando dell'allevamento, si tratta di un utilizzo

potenzialmente molto importante, perché consente alle aziende di superare i vincoli e le limitazioni derivanti dalle politiche agricole comunitarie e di elevare il valore aggiunto ai fattori produttivi impiegati.

Il secondo utilizzo per numero di UA impiegate è dato dai boschi annessi alle aziende. Anche se questa voce, dal punto di vista statistico, non rientra direttamente nel campo degli utilizzi produttivi delle aziende, si tratta in realtà di una attività che storicamente ha sempre visto protagoniste le aziende del territorio, in cui il "fare legna" nei boschi ha sempre significato la raccolta di materiale da ardere o per altri utilizzi più sporadici. Da questo punto di vista, oggetto del PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto è la diffusione di una attività più strutturata di sfruttamento dei boschi, i quali peraltro negli ultimi anni sono aumentati di dimensione, andando a coprire 200 ettari aggiuntivi di territorio dal 2005 a oggi. Obiettivo ultimo del GAL è la creazione di una piccola filiera della lavorazione artigianale del legno (che comunque, come descritto all'inizio del Capitolo, proviene da piante di buona qualità), finalizzata alla creazione di prodotti tipici. In termini numerici, l'obiettivo è, in occasione del prossimo Censimento Istat, fare in modo che sul territorio del GAL appaiano almeno due UA impiegate nell'agricoltura da legno.

Si tratta inoltre di un utilizzo strettamente connesso al mantenimento della qualità e della biodiversità del territorio, in cui il coinvolgimento attivo delle aziende è uno strumento che può attivamente coadiuvare le politiche pubbliche.

Tra gli altri utilizzi del terreno delle UA presenti nel GAL, la coltivazione della vite è relativamente più diffusa dei seminativi e delle coltivazioni legnose, anche se negli ultimi anni si registra una ripresa delle coltivazioni di frutta (soprattutto piccoli frutti), con finalità sia di diversificazione della produzione che per la relativa semplicità di gestione di questi prodotti (specie se confrontati con l'allevamento del bestiame). Anche il fenomeno degli orti familiari, scarsamente presente nel 2010, negli ultimi anni ha preso maggiormente piede.

TABELLA 11 – UTILIZZO DELLE UNITÀ AGRICOLE (UA) CON TERRENI NEL TERRITORIO DEL GAL PER COMUNE AL 2010 – NUMERO DI UNITÀ AGRICOLE PER UTILIZZO

Comune	Coltivazioni, di cui					Agricoltura da legno	Boschi annessi ad aziende agricole
	Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli		
Almè	6	2	4	2	11	0	4
Paladina	5	2	3	1	3	0	1
Ponteranica	6	8	11	4	24	0	26
Ranica	3	3	2	5	16	0	12
Sorisole	12	18	11	5	67	0	49
Torre Boldone	3	2	2	2	10	0	9
Villa d'Almè	9	20	11	6	30	0	18
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	44	55	44	25	161	0	119
Provincia di Bergamo	4.423	818	865	990	5.371	27	3.290
Regione Lombardia	52.834	11.391	8.704	9.741	29.159	2.624	19.970

Fonte: Istat, Censimento dell'Agricoltura (2010)

Per quanto riguarda le superfici utilizzate, la Tabella 12 mostra i dati complessivi del GAL per utilizzo e comune. I dati confermano quanto già visto dal punto di vista numerico, anche se le caratteristiche specifiche dei diversi utilizzi amplificano ulteriormente il peso di quelli più estensivi (pascoli e boschi annessi alle aziende).

Da segnalare è tuttavia la forte presenza di pascoli e prati a Sorisole, Villa d'Almè e Ponteranica: in quest'ultimo comune sono presenti in misura maggiore anche le coltivazioni legnose, mentre ad Almè e Paladina circa metà del territorio è adibito a seminativi.

TABELLA 12 – UTILIZZO DELLE UNITÀ AGRICOLE (UA) CON TERRENI NEL TERRITORIO DEL GAL PER COMUNE AL 2010 – SUPERFICIE DELLE UNITÀ AGRICOLE IN ETTARI PER UTILIZZO

Comune	Superficie utilizzata delle UA	di cui					Agricoltura da legno	Boschi annessi ad aziende agricole
		Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli		
Almè	31,84	14,5	0,24	2,25	0,15	14,7	0	3,29
Paladina	42,15	21,93	0,26	3,83	0,03	16,1	0	5,86
Ponteranica	102,77	8,55	3,04	15,81	0,07	75,3	0	49,96
Ranica	88,79	5,46	1,24	0,81	0,28	81	0	23,75
Sorisole	160,96	19,61	7,08	3,41	0,12	130,74	0	95,62
Torre Boldone	43,33	7,15	0,42	3,15	0,07	32,54	0	13,45
Villa d'Almè	134,8	8,56	10,56	6,42	0,49	108,77	0	48,55
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	604,64	85,76	22,84	35,68	1,21	459,15	0	240,48
Provincia di Bergamo	71.322,58	36.416,52	835,42	738,67	38,95	33.293,02	84,42	17.622,88
Regione Lombardia	977.383,31	708.402,82	23.311,76	13.272,77	488,42	231.907,54	18.354,25	140.886,94

Fonte: Istat, Censimento dell'Agricoltura (2010)

La varietà degli utilizzi agricoli è confermata, sia pure con grandezze di riferimento leggermente differenti, a causa della fonte, dai dati sulle particelle agricole provenienti dal sistema DUSAF 4 sugli utilizzi del territorio. Nei 7 comuni che fanno parte del GAL al 2012 l'utilizzo più rilevante per superficie è costituito da boschi e foreste, seguiti da prati e pascoli: questi due utilizzi raccolgono oltre il 75% della superficie utilizzata nel GAL. Tuttavia è rilevante la presenza di seminativi, viti e olivi e coltivazioni di frutta e verdura, che seppure minori come superfici sono molto rilevanti per la diversificazione delle produzioni e dei redditi agricoli.

TABELLA 13 – UTILIZZO DELLE PARTICELLE AGRICOLE NEL TERRITORIO DEL GAL AL 2012

Tipologia di utilizzo	Superficie utilizzata	
	Valore assoluto	In % sul totale
Boschi e foreste	2,412	40,4%
Prati e pascoli	2,106	35,3%
Cereali, legumi e altri seminativi	0,376	6,3%
Viti e olivi	0,202	3,4%
Frutta	0,126	2,1%
Vivai e floricoltura	0,109	1,8%
Verdura e orti	0,094	1,6%
Aree umide	0,014	0,2%
Terreni non coltivati	0,532	8,9%
Totale complessivo	5,971	100,0%

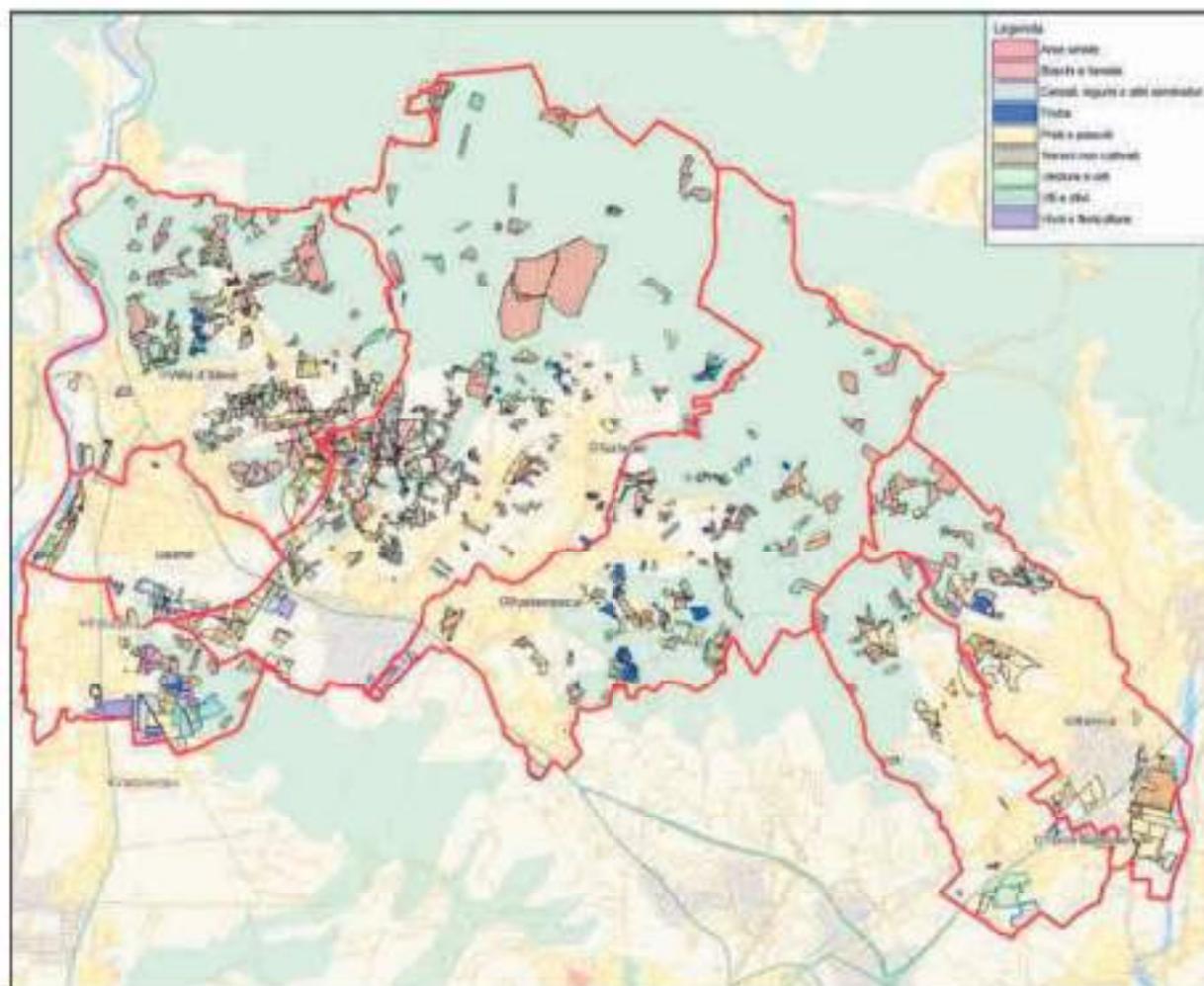
Fonte: DUSAF 4 (2012)

Da segnalare inoltre la presenza di una piccolissima percentuale di terreno dedicato ad area umida, corrispondente, come si vedrà in seguito nel PSL, all'area realizzata nell'estate del 2012, nell'ambito della Misura 216 del PSR 2007-2013 "Investimenti non produttivi", da un'azienda di Ranica (Cfr. Capitolo 3). Si tratta di un'area

marginale, ma che può essere considerata un primo esempio delle potenzialità di sviluppo futuro di queste importanti iniziative di protezione della biodiversità.

La Figura 8 mostra la localizzazione geografica delle particelle agricole sul territorio del GAL. Dalla mappa si evince chiaramente in primo luogo la **frammentazione delle coltivazioni in micro-zone messe a frutto, spesso con l'abbinamento ravvicinato di appezzamenti dedicati a colture differenti, in logica di diversificazione del rischio.** In secondo luogo, emerge come l'ubicazione delle particelle dedicate a boschi e foreste sia in prevalenza (ma non solo) nelle aree verso la montagna, mentre tra le aree coltivate in misura maggiore ci sono le piane di Sorisole e Paladina, le aree collinari di Ponteranica e Villa d'Almè, nonché le zone ai margini dei fiumi Brembo e soprattutto Serio.

FIGURA 8 – UBICAZIONE DELLE PARTICELLE AGRICOLE NEL TERRITORIO DEL GAL AL 2012 PER TIPO DI COLTURA/USO



Fonte: DUSAF 4 (2012)

Sempre attraverso il sistema DUSAF 4 è possibile individuare altre preziose informazioni per inquadrare la situazione dell'agricoltura nel GAL. Per quanto riguarda la tipologia di contratto di conduzione dei terreni, ad esempio, dai dati riportati nella Tabella 14 si nota come l'affitto sia la forma di contratto più utilizzata nel territorio del GAL: poco più di metà delle particelle agricole viene gestita in questo modo, ma il valore supera il 60% a Villa d'Almè e quasi la totalità dei contratti sul territorio di Paladina. Solo a Torre Boldone e Ponteranica la proprietà è, di poco, la forma più utilizzata.

Sempre in tema di affitto, è inoltre possibile analizzare la distribuzione dei contratti di affitto in base alla data di scadenza, raggruppando queste ultime per anno. La Figura 9 mostra la ripartizione dei contratti registrati al 2012 sul sistema DUSAF in base all'anno di scadenza: nel grafico ogni contratto è pesato in base alla propria superficie

utilizzata. Come si può notare dai dati, che fanno riferimento anche a un periodo già trascorso in quattro anni, nel 2015 si è completato l'avvicendamento dei contratti di affitto di oltre il 20% dei terreni in affitto censiti nel 2012 (e quindi del 10% circa dei terreni agricoli del GAL).

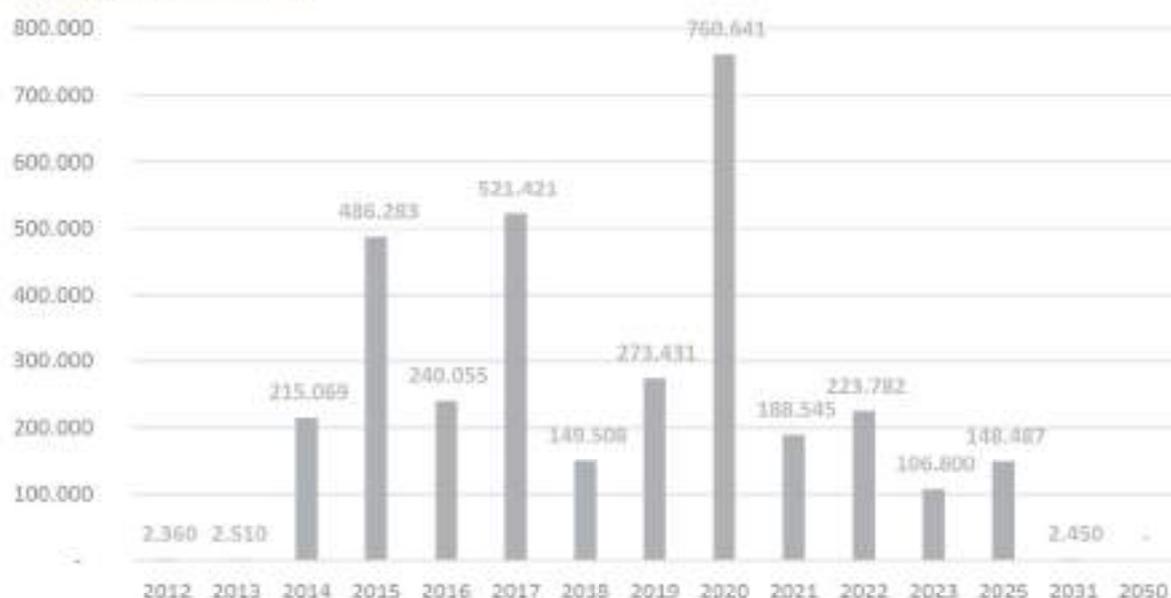
TABELLA 14 – TIPOLOGIA DI CONTRATTO DI CONDUZIONE DELLE PARTICELLE AGRICOLE NEL TERRITORIO DEL GAL AL 2012

Comune	Proprietà	Affitto	Altre forme	Totale
Almè	34,9%	41,8%	23,3%	100,0%
Paladina	1,5%	97,7%	0,8%	100,0%
Ponteranica	49,1%	45,8%	5,1%	100,0%
Ranica	42,6%	43,6%	13,9%	100,0%
Sorisole	38,5%	44,6%	16,9%	100,0%
Torre Boldone	39,1%	35,0%	25,9%	100,0%
Villa d'Almè	24,2%	63,7%	12,1%	100,0%
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	34,8%	51,7%	13,5%	100,0%

Fonte: DUSAF 4 (2012)

Utilizzando come parametri di ponderazione sia il numero di particelle soggette a contratto che la relativa superficie utilizzata, è possibile calcolare una durata media dei contratti di affitto dei terreni del GAL. Tale valore è pari a 7,14 anni quando si guarda al numero di particelle, e 6,96 anni se si considera la superficie. Tali valori, molto simili tra loro, mostrano come in questo particolare momento storico una parte consistente dei terreni, fattore primario di produzione per le aziende agricole, sia oggetto di accordi di medio e non di lungo termine. Se dovesse proseguire il trend degli ultimi due decenni, che ha visto purtroppo una riduzione del numero di rinnovi di contratti di affitto, non sostituiti dall'ingresso attivo nella produzione da parte dei proprietari dei terreni, questo sarebbe sicuramente un fattore negativo in termini di perdita di offerta produttiva e di presidio del territorio.

FIGURA 9 – RIPARTIZIONE DEI CONTRATTI DI AFFITTO DELLE PARTICELLE AGRICOLE NEL TERRITORIO DEL GAL AL 2012 PER ANNO DI SCADENZA DEL CONTRATTO

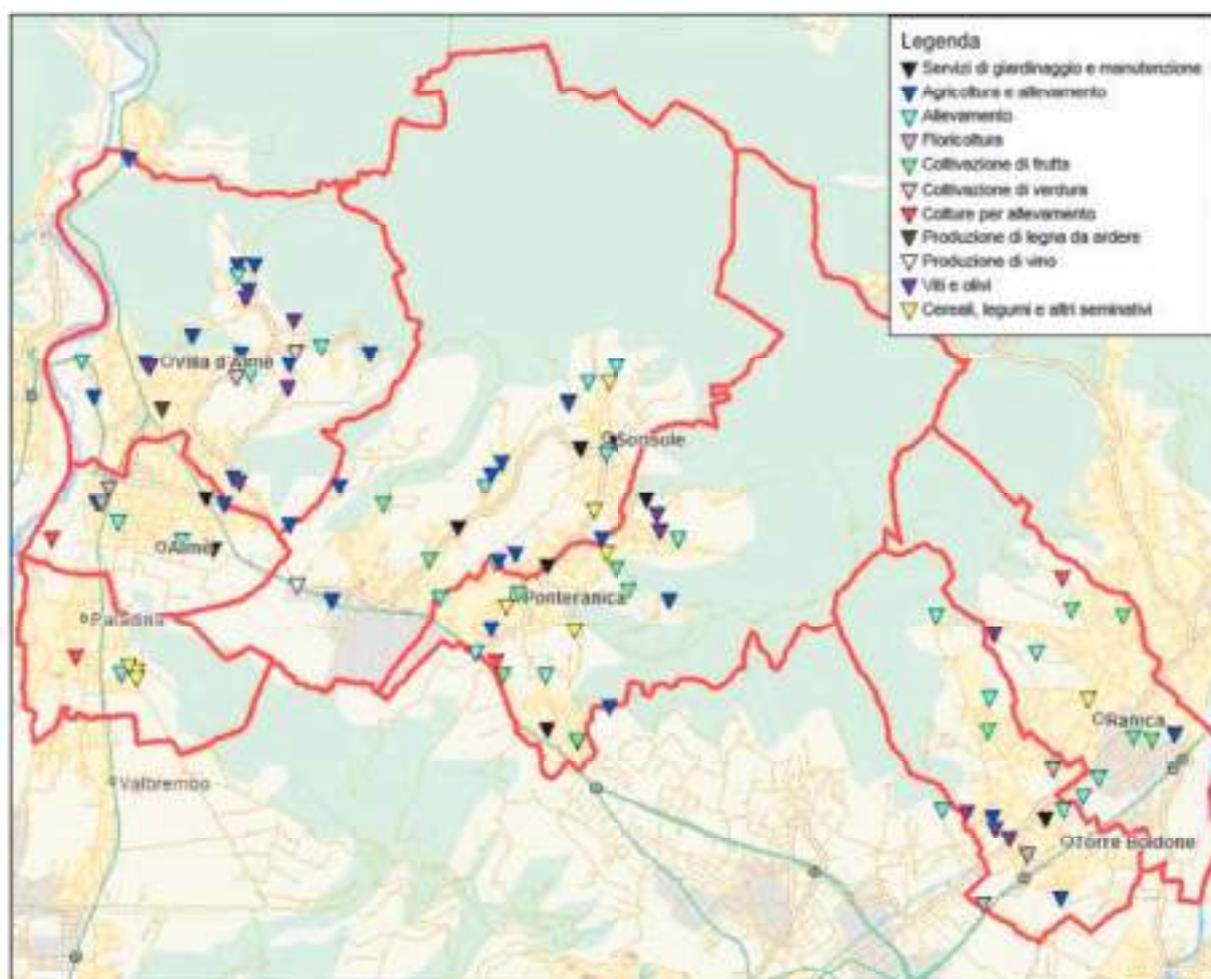


Fonte: DUSAF 4 (2012); base: superficie utilizzata

Passando dai dati relativi alle unità e particelle agricole a quelli inerenti le aziende, la Figura 10 mostra la localizzazione delle imprese e delle unità locali del settore agricolo, divise in base al proprio segmento di appartenenza, sul territorio del GAL.

Nel complesso, secondo i dati camerali, nel terzo trimestre del 2015 nel GAL sono presenti 105 imprese e unità locali agricole. Di queste, 39 (pari al 37,1% del totale) sono attive sia nell'agricoltura che nell'allevamento, confermando quindi la tendenza allo svolgimento di attività mista. A queste se ne aggiungono altre 3 (2,9% del totale) attive nel solo allevamento, e 4 (3,8%) impegnate nella produzione di colture per allevamento. Seguono, in egual numero (12, ossia l'11,4% del totale) le imprese di coltivazione di cereali e seminativi e quelle che coltivano frutta. Le aziende di viticoltura e olivicoltura sono 11, mentre quelle di floricoltura sono 9. Da segnalare inoltre la presenza di 8 aziende (7,6%) impegnate nell'erogazione di servizi agricoli di giardinaggio e manutenzione dei terreni.

FIGURA 10 – UBICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE NEL TERRITORIO DEL GAL AL 2015 PER SEGMENTO



Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio (2015)

Come si è quindi appena visto, nel GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto all'attività agricola spesso si accompagna quella dell'allevamento. Anche in questo caso, vista la scarsa dimensione media delle imprese, il peso rappresentativo del GAL sul territorio provinciale è molto ridotto. Questo tuttavia non vuol dire che questa attività non rivesta un ruolo molto importante nel tessuto agricolo locale.

Storicamente, sul territorio del GAL da sempre si allevano bovini, cavalli e pecore, grazie ai foraggi dei campi (ottenuti dalla rotazione dei terreni) o dai prati della brughiera e della collina, tanto che da sempre tali animali sono rappresentati anche nei vari Corpi e nelle manifestazioni realizzate a Bergamo.

In termini numerici, sul territorio del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto si trova circa il 2-3% delle unità agricole con allevamenti di tutta la provincia di Bergamo: si va dal 2,2% dei suini al 4,3% degli avicoli (Tabella 15). In termini assoluti, la tipologia di bestiame più diffusa in termini di UA è quella dei bovini, allevati in 72 unità agricole ubicate per la maggior parte a Sorisole e Villa d'Almè: in questi comuni, che sono quelli dotati della maggiore estensione di prati e pascoli (come illustrato nella Tabella 12), è presente in generale la maggior parte delle UA con allevamenti, anche per le altre tipologie.

TABELLA 15 – NUMERO COMPLESSIVO DI UA CON ALLEVAMENTO, PER COMUNE E TIPO DI ALLEVAMENTO

Comune	Bovini e bufalini	Suini	Ovini e caprini	Avicoli	Equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti
Almè	4	1	1	1	3
Paladina	2	0	0	0	1
Ponteranica	4	0	2	1	5
Ranica	9	2	1	2	4
Sorisole	30	3	6	6	23
Torre Boldone	3	1	2	3	2
Villa d'Almè	20	3	5	4	10
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	72	10	17	17	48
Provincia di Bergamo	2.602	452	491	396	1.439
Regione Lombardia	14.971	2.869	3.022	2.509	7.401

Fonte: Istat, Censimento dell'Agricoltura (2010)

Analogamente a quanto visto per le coltivazioni, anche nel campo dell'allevamento le dimensioni medie delle aziende sono decisamente ridotte. Come riporta la Tabella 13, nel GAL erano presenti al 2010 poco meno di 600 bovini, poco più di 50 suini, meno di 400 ovini e circa 1.300 avicoli. Si tratta in tutti i casi di numeri esigui: in nessuno dei casi, rapportando il numero di capi del GAL a quello provinciale, si arriva a toccare il livello dell'1%: già questo semplice rapporto, confrontato con quello relativo alle unità agricole, testimonia come l'allevamento nel GAL sia svolto su scala estremamente ridotta.

TABELLA 16 – NUMERO COMPLESSIVO DI CAPI NELLE UA CON ALLEVAMENTO, PER COMUNE E TIPO DI ALLEVAMENTO

Comune	Bovini e bufalini	Suini	Ovini e caprini	Avicoli
Almè	15	2	35	118
Paladina	24	0	0	0
Ponteranica	14	0	45	70
Ranica	130	23	16	67
Sorisole	160	20	194	284
Torre Boldone	44	2	10	51
Villa d'Almè	188	8	66	705
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	575	55	366	1.295
Provincia di Bergamo	137.235	357.016	49.218	2.954.645
Regione Lombardia	1.496.620	4.702.134	163.335	25.828.978

Fonte: Istat, Censimento dell'Agricoltura (2010)

Questo fenomeno è confermato anche dalla dimensione media delle unità agricole per numero di capi (Tabella 17). Nel GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto le unità agricole ospitano in media 8 bovini, 5,5 suini, 21,5

ovini/capri e 76 avicoli. A livello provinciale tali medie sono estremamente più elevate: l'unità agricola media bergamasca presenta 6,5 volte più bovini, 5 volte più ovini e capri, quasi 10 volte più avicoli e ben 144 volte più suini. Senza neppure proporre un confronto con le medie regionali (superiori a quelle bergamasche tranne che nel caso degli ovini), già il confronto locale rende chiaramente l'idea dello scarto dimensionale esistente con realtà più strutturate.

TABELLA 17 – NUMERO MEDIO DI CAPI PER UA CON ALLEVAMENTO, PER COMUNE E TIPO DI ALLEVAMENTO

Comune	Bovini e bufalini	Suini	Ovini e capri	Avicoli
Almè	3,75	2,00	35,00	118,00
Paladina	12,00	n.c.	n.c.	n.c.
Ponteranica	3,50	n.c.	22,50	70,00
Ranica	14,44	11,50	16,00	33,50
Sorisole	5,33	6,67	32,33	47,33
Torre Boldone	14,67	2,00	5,00	17,00
Villa d'Almè	9,40	2,67	13,20	176,25
Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	7,99	5,50	21,53	76,18
Provincia di Bergamo	52,74	789,86	100,24	7.461,22
Regione Lombardia	99,97	1.638,95	54,05	10.294,53

Fonte: Istat, Censimento dell'Agricoltura (2010)

Tralasciando l'analisi per classi dimensionali delle unità agricole con allevamento presenti sul territorio del GAL, che non fa altro che ribadire quanto appena visto³, può essere utile un breve cenno alla struttura societaria delle aziende che gestiscono le unità agricole individuate sul territorio (Tabella 18).

TABELLA 18 – NUMERO DI UA CON ALLEVAMENTO, PER TIPO DI ALLEVAMENTO E FORMA GIURIDICA AZIENDALE

		Attività individuale	Società di persone	Società di capitali	Cooperativa	Altre forme	Totale
Bovini e bufalini	Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	67	4	0	1	0	72
	Provincia di Bergamo	2.191	401	7	1	2	2.602
	Regione Lombardia	10.739	4.078	107	31	16	14.971
Suini	Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	9	0	0	1	0	10
	Provincia di Bergamo	319	121	10	2	0	452
	Regione Lombardia	1.686	1.043	83	49	8	2.869
Ovini e capri	Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	14	2	0	1	0	17
	Provincia di Bergamo	447	40	2	2	0	491
	Regione Lombardia	2.768	226	19	6	3	3.022
Avicoli	Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	15	1	0	1	0	17
	Provincia di Bergamo	315	70	8	2	1	396
	Regione Lombardia	1.953	482	59	10	5	2.509
Altri allevamenti	Totale GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	43	3	0	1	1	48
	Provincia di Bergamo	1.310	114	8	2	5	1.439
	Regione Lombardia	6.445	802	92	16	46	7.401

Fonte: Istat, Censimento dell'Agricoltura (2010)

³ Nel caso dei bovini, ad esempio, quasi due terzi delle UA del GAL (45 su 72) ospitavano solo da 1 a 5 capi; solo una unità agricola di Villa d'Almè ne presentava da 50 a 500.

In un contesto in cui, anche a livello provinciale e regionale, la forma societaria di gran lunga più diffusa in campo agricolo è senza dubbio l'attività individuale, come è lecito attendersi questa è se possibile ancora di più la scelta effettuata dalle aziende del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto. Nel caso dei bovini, ad esempio, solo 4 UA sul territorio del GAL sono gestite da una società di persone (forma anch'essa peraltro scarsamente strutturata in termini economici assoluti) e solo una unità agricola è gestita da una cooperativa. A livello provinciale la società di persone è invece presente in almeno il 15% dei casi.

I dati relativi alle altre tipologie di allevamento mostrano risultati molto simili, per cui non è indispensabile procedere nell'analisi dei singoli dati. È sufficiente notare tuttavia che nel territorio del GAL non è presente alcuna UA gestita da società di capitali mentre, anche se in modo sporadico, a livello provinciale e regionale si registrano alcuni casi, specialmente per l'allevamento di suini e avicoli.

La scarsa dimensione media delle unità agricole in cui si pratica l'allevamento costituisce un vincolo molto forte allo sviluppo di un'agricoltura efficiente e performante nel territorio del GAL. L'allevamento rappresenta infatti un'attività rilevante per le aziende, e specialmente per quelle che dispongono di terreni destinati a pascolo: grazie a questa attività le aziende possono, come detto, integrare i redditi da coltivazione con prodotti a maggior valore aggiunto, specialmente se l'allevamento viene svolto mediante, da un lato, la selezione delle razze e delle tipologie di animale più adatte a produzioni di volume ridotto ed elevata qualità, e dall'altro la creazione di una infrastruttura di servizi (ad esempio, quelli legati alla trasformazione casearia).

D'altro canto, è **tuttavia da sottolineare come la conduzione dell'attività di allevamento (specialmente per tipologie come i bovini) sia particolarmente complessa e bisognosa di competenze specifiche**, da quelle zootecniche a quelle economiche, oltre che di un impegno costante, molto superiore a quello della coltivazione della maggior parte delle piante.

Obiettivo del GAL è pertanto quello di stimolare il raggiungimento di uno scenario quanto più possibile vicino a quello delineato poco sopra, in un'ottica di garanzia non solo di un settore agricolo sano, efficiente e redditizio, in grado di trattenere giovani sul territorio con un'alternativa lavorativa percorribile, ma anche di una maggiore resilienza della struttura economica locale, rendendo cioè il territorio in grado di sostentarsi più facilmente e in modo più completo e autosufficiente.

1.2.e Le produzioni agricole tipiche e biologiche nel GAL

Grazie ai diversificati caratteri geomorfologici e climatici, il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto offre numerose produzioni tipiche, confermate da uno studio dell'Associazione Slow Food-Legambiente, che ha presentato l'Atlante dei prodotti tipici dei Parchi Italiani, e dall'indagine realizzata dall'Università di Milano nell'ambito del progetto Life "The Pattern".

Nel GAL sono presenti aziende che hanno superato i parametri di sostenibilità ambientale secondo la checklist individuata con test messi a punto dall'Università Wageningen in Olanda. La sostenibilità ambientale è stabilita secondo parametri per l'analisi della qualità ambientale della filiera produttiva (flusso biomasse, flusso energie non rinnovabili, calendari culturali) e per l'analisi dell'impatto ambientale vero e proprio delle aziende sul territorio (lavorazione del suolo, risorse energetiche utilizzate, rotazioni, consociazioni, ammendamenti, interventi fitosanitari).

I prodotti eccellenti delle aziende che hanno superato i test di cui sopra sono:

- Miele biologico e prodotti derivati (Propoli, Oli essenziali, Polline, Pappa reale)
- Piccoli frutti biologici
- Salame di pecora bergamasca
- Scarola di Bergamo
- Vino Valcalepio rosso e bianco DOC
- Vino Brut metodo classico
- Olio extravergine prodotto da olive biologiche
- Vino IGT tipico bergamasco
- Vino IGT incrocio Terzi

Da questo punto di vista, può essere utile approfondire i vini, data la rilevanza delle Denominazioni che hanno ottenuto. Il territorio del GAL rientra nell'area di produzione dei seguenti vini tutelati dal Consorzio Tutela Valcalepio:

- **Valcalepio DOC:** La zona di produzione del Valcalepio si trova nella provincia di Bergamo ed è compresa nella fascia collinare che va dal lago di Como al lago di Iseo. Il ventaglio ampelografico bergamasco è decisamente vasto e variegato. I vitigni più importanti sono:
 - vitigni a bacca bianca: Pinot bianco, Pinot grigio, Chardonnay, Manzoni bianco, Moscato giallo;
 - vitigni a bacca nera: Merlot, Cabernet Sauvignon, Barbera, Incrocio Terzi n.1, Franconia, Marzemino, Schiava lombarda, Schiava meranese, Moscato di Scanzo.
- Sopravvivono anche alcune varietà autoctone quali: Merera, Altulina, Gafforella ed altre che ricordano la storicità della viticoltura locale.
- Le tipologie di vino incluse nella certificazione e che rientrano nella DOC:
 - Valcalepio Rosso DOC;
 - Valcalepio Bianco DOC;
 - Valcalepio Moscato DOC Passito.
- **Terre del Colleoni DOC:** sono 14 le tipologie di vino bergamasco che, a partire dalla vendemmia 2011, possono fregiarsi della nuova DOC. Sono bianchi fermi, frizzanti, spumanti, passiti e rossi fermi; Colleoni Pinot Bianco, Colleoni Pinot Grigio, Colleoni Chardonnay, Colleoni Incrocio Manzoni Bianco, Colleoni Moscato Giallo, Colleoni Moscato Giallo Passito, Colleoni Schiava, Colleoni Merlot, Colleoni Marzemino, Colleoni Cabernet, Colleoni Franconia, Colleoni Incrocio Terzi, Colleoni Novello, Colleoni Spumante.
- **BERGAMASCA IGT:** può essere Bianco, Rosso, Rosso Novello, Moscato Rosso e Rosato.

Le aziende che fanno parte del Consorzio Tutela Valcalepio e che hanno sede nel GAL sono Azienda Casa Virginia di Villa d'Almè, Azienda Cascina del Bosco Lorenzo Bonaldi di Petosino di Sorisole e Coop. OIKOS di Villa d'Almè.

Oltre ai vini, sono da segnalare inoltre le diversificate produzioni di formaggi vaccini di "tipo Branzi" e di "tipo Taleggio", salumi e insaccati, che meritano particolare attenzione al fine di definirne al più presto una razionale caratterizzazione. È già stato depositato presso la Camera di Commercio il Marchio collettivo di prodotti tipici che hanno superato parametri e standard quali-quantitativi, nonché rigidi disciplinari di produzione, mediante l'assegnazione del marchio del Parco dei Colli, costituito dal caratteristico Riccio. Negli ultimi anni gli agricoltori del territorio hanno effettuato numerosi e significativi investimenti aziendali (formazione stalle e fienili, laboratori di trasformazione, adeguamenti igienico-sanitari) al fine di incrementare e migliorare le produzioni che all'interno del Parco interesseranno un mercato di nicchia.

Sono numerosi infine gli operatori biologici con sede nel territorio del GAL ed inseriti nell'**Elenco Regionale degli operatori biologici**. Interessante evidenziare che 3 sono presenti nel comune di **Villa d'Almè**.

In termini di superfici, i dati DUSAF 4 al 2012 mostrano la presenza di terreni agricoli dedicati alle colture biologiche per 32.335 metri quadri, di cui 14.643 per la coltivazione di frutta, 900 per quella di cereali e altri seminativi e 16.792 per la coltura delle viti.

1.2.f Gli altri settori economici connessi all'agricoltura

Al fini del presente PSL, la struttura e l'andamento dei settori secondario (industria e costruzioni) e terziario presentano una rilevanza tutto sommato contenuta. Si tratta di due settori storicamente molto importanti, specie in provincia di Bergamo, che negli ultimi anni hanno vissuto un momento di recessione, alle prese da un lato con la globalizzazione, e dall'altro con la crisi finanziaria globale ed europea.

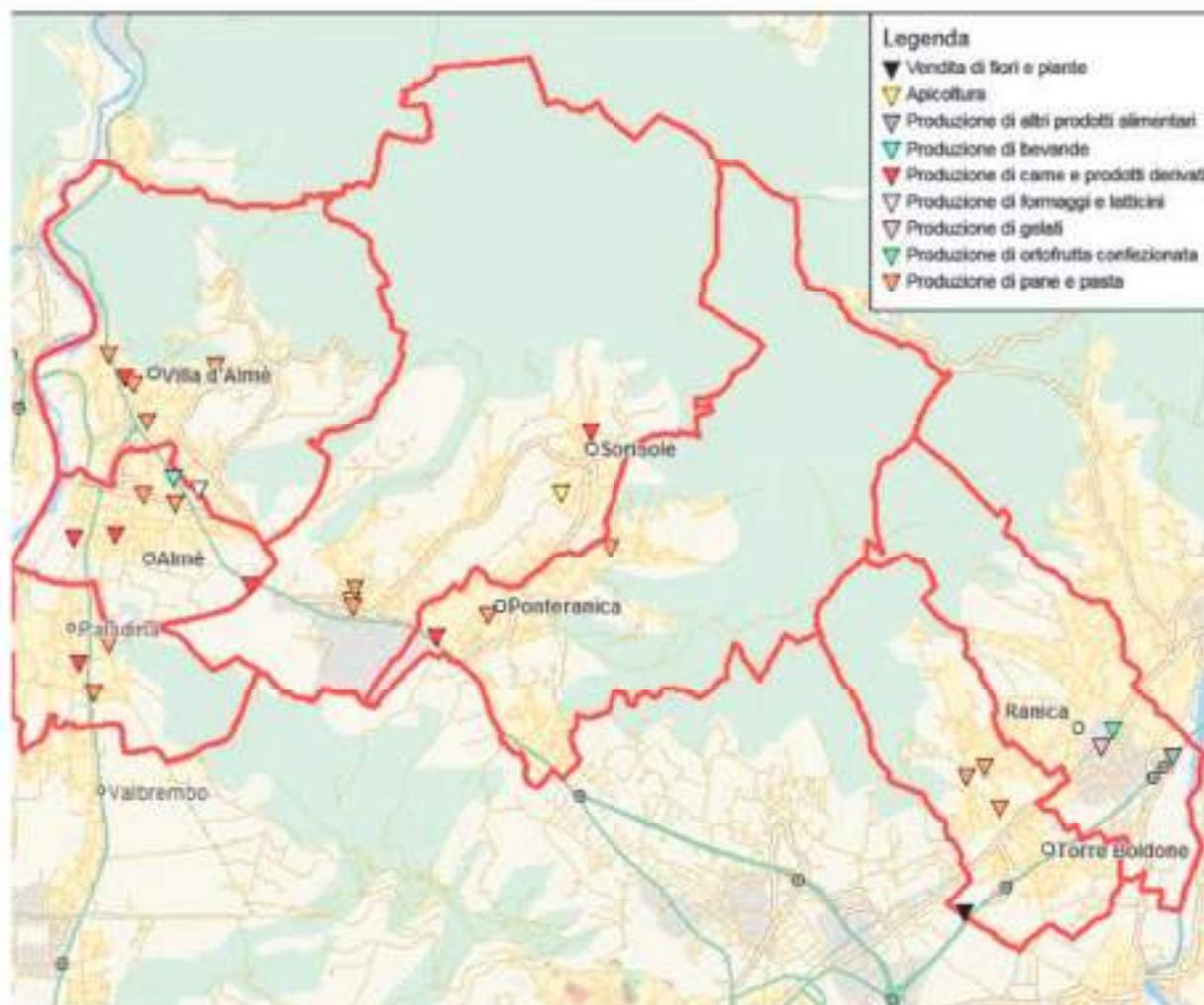
Tuttavia, al di là delle ricadute per l'economia locale, ai fini del Piano di Sviluppo Locale del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto interessa in particolare la struttura di due segmenti: quello della produzione e trasformazione alimentare, e quello del commercio e del turismo. Si tratta infatti dei due settori più direttamente connessi alla produzione agricola, in quanto ne rappresentano possibili mercati di sbocco a livello locale o segmenti di attività complementare per le stesse aziende agricole.

Per quanto riguarda il primo settore, la Figura 11 mostra la localizzazione delle imprese di produzione alimentare con sede legale o unità operativa nel territorio del GAL. Sulla base dei dati registrati dalle Camere di Commercio, al terzo trimestre 2015 risulta attiva nel GAL una trentina di aziende e unità locali, tra le quali, occorre

sottolineare, poco meno della metà è costituita da panifici e pasticcerie. Sono però presenti anche 7 aziende di produzione o trasformazione della carne, un caseificio, un'impresa di produzione di ortofrutta confezionata e due aziende di apicoltura.

Il dato pone quindi in risalto **le opportunità di crescita che un coordinamento del territorio più efficace ed efficiente può portare anche per le aziende della filiera di trasformazione dei prodotti agricoli**. In tutti i casi (anche in quello delle imprese di panificazione) si tratta infatti di aziende che possono essere coinvolte dal GAL in un percorso di crescita mediante il collegamento commerciale con le realtà agricole del territorio.

FIGURA 11 – UBICAZIONE DELLE AZIENDE DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ALIMENTARE NEL TERRITORIO DEL GAL AL 2015 PER SEGMENTO



Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio (2015)

Per quanto riguarda poi il settore commerciale, in base ai dati forniti dall'Osservatorio Regionale del Commercio, aggiornati al 30 giugno 2015, l'offerta nei comuni del GAL è costituita soprattutto da esercizi di vicinato e da un buon numero di medie superfici di vendita; è presente invece una sola grande superficie.

Complessivamente sono presenti 471 punti vendita di vicinato, di cui il 22,9% tratta esclusivamente prodotti alimentari, mentre le superfici moderne sono 41, di cui il 4,9% dedicato a prodotti alimentari. L'unica grande struttura è infine situata nel comune di Paladina ed è dedicata a prodotti non alimentari (per cui le sue caratteristiche non sono approfondite ai fini del presente Piano).

La rete commerciale del territorio analizzato, in termini di numerica, è dunque fondamentalmente costituita da esercizi di vicinato, che rappresentano il 91,8% del totale: tuttavia se si considerano i mq delle superfici di vendita,

il peso dei negozi di vicinato scende al 55,0%. I negozi di vicinato costituiscono anche l'ossatura della rete alimentare, a testimonianza della **possibilità di creare a livello locale una rete multi-punto di sbocchi sul mercato per i prodotti del GAL, a beneficio della domanda dei consumatori locali e dei turisti in visita.**

È infine da segnalare che, a causa della possibilità di effettuare attività di vendita al dettaglio anche per imprese con diversa codifica ATECO, non è escluso che tra le imprese del commercio figurino anche alcune delle aziende (specialmente quelle di panificazione) sopra descritte a livello di produzione e trasformazione.

TABELLA 19 – ESERCIZI COMMERCIALI DI VICINATO PRESENTI NEL GAL AL 2015 PER MERCEOLOGIA PREVALENTE

Comune	Alimentari		Non Alimentari		Miste		Totale	
	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie
Almè	7	443	68	4.417	16	937	91	5.797
Paladina	10	548	25	2.748	1	99	36	3.395
Ponteranica	12	634	33	1.626	3	299	48	2.559
Ranica	14	808	43	2.623	11	623	68	4.054
Sorisoletto	25	1.225	55	3.881	0	0	80	5.106
Torre Boldone	16	700	40	2.172	4	265	60	3.137
Villa d'Almè	24	990	52	3.887	12	723	88	5.600
Totale GAL	108	5.348	316	21.354	47	2.946	471	29.648

Fonte: Osservatorio Regionale del Commercio

TABELLA 20 – MEDIE STRUTTURE DI VENDITA PRESENTI NEL GAL AL 2015 PER MERCEOLOGIA PREVALENTE

Comune	Alimentari		Non Alimentari		Miste		Totale	
	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie
Almè	0	0	12	4.729	3	2.050	15	6.779
Paladina	1	450	1	260	0	0	2	710
Ponteranica	0	0	2	1.240	0	0	2	1.240
Ranica	1	180	8	3.339	2	1.753	11	5.272
Sorisoletto	0	0	0	0	0	0	0	0
Torre Boldone	0	0	1	1.500	1	1.400	2	2.900
Villa d'Almè	0	0	8	3.694	1	1.400	9	5.094
Totale GAL	2	630	32	14.762	7	6.603	41	21.995

Fonte: Osservatorio Regionale del Commercio

Il comune di Almè risulta il polo commerciale più rilevante dell'area: esso rappresenta infatti il 20,7% della rete complessiva in termini di numero di strutture e il 23,3% in termini di superfici. Se si considerano però esclusivamente i punti vendita alimentari, il polo più rilevante diventa il comune di Sorisoletto, sia in termini di numerica (22,7%) sia in termini di superfici (20,5%). Sorisoletto è anche il comune con la rete commerciale più spiccatamente tradizionale.

Alla rete del commercio è utile affiancare ai fini dell'analisi anche quella dei pubblici esercizi. Nel territorio del GAL risultano attivi, al 2014, oltre 160 esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. La maggior parte, in termini numerici, è localizzata nel comune di Sorisoletto, seguito da Almè, ma è comunque importante notare che sono presenti più di 10 pubblici esercizi in tutti i comuni. I bar costituiscono oltre il 60% dei pubblici esercizi presenti e sono la tipologia prevalente in tutti i comuni. **Tali strutture, e in particolare i 47 ristoranti, costituiscono anch'esse dei punti di promozione potenziale dei prodotti del GAL, specie nel momento in cui**

l'adozione di produzioni locali aiuta anche gli esercizi a differenziare e rendere unica la propria offerta con prodotti unici a Km 0.

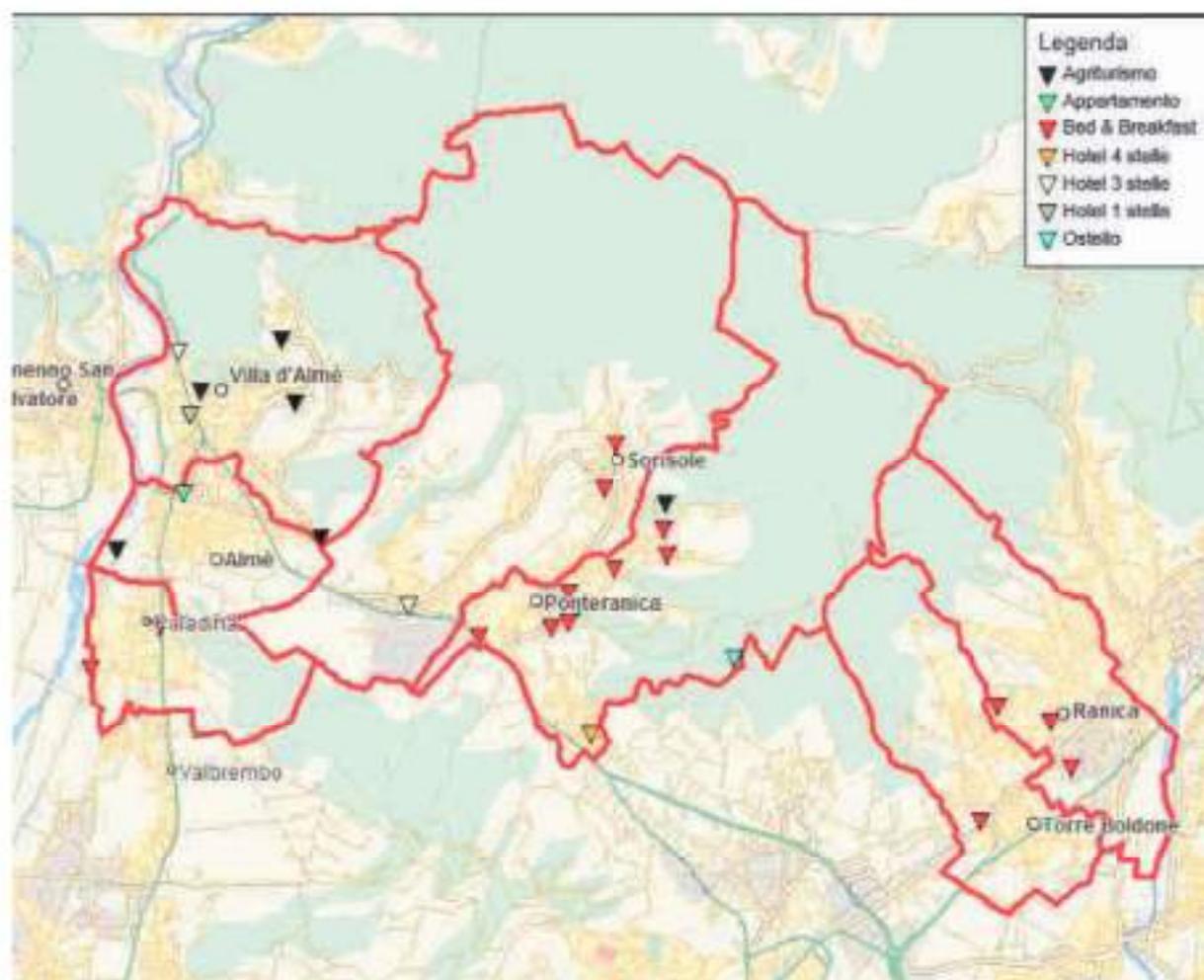
TABELLA 21 – PUBBLICI ESERCIZI PRESENTI NEL GAL AL 2015 PER TIPOLOGIA

Comune	Ristoranti	Take Away	Bar	Totale
Almè	5	3	21	29
Paladina	4	2	7	13
Ponteranica	10	1	11	22
Ranica	4	4	13	21
Sorisole	9	3	20	32
Torre Boldone	6	5	14	25
Villa d'Almè	9	1	15	25
Totale GAL	47	19	101	167

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Camera di Commercio

Per quanto riguarda infine il settore turistico, la Figura 12 mostra l'ubicazione delle imprese turistiche presenti sul territorio del GAL.

FIGURA 12 – UBICAZIONE DELLE AZIENDE TURISTICHE NEL TERRITORIO DEL GAL AL 2015 PER SEGMENTO



Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio (2015)

Il territorio dispone di una tutto sommato ridotta dotazione di strutture ricettive, con circa 25 esercizi (Tabella 21). Di questi solo 4 sono alberghi mentre le strutture complementari sono 21 (di cui ben 18 Bed & Breakfast). La presenza più significativa, sempre con prevalenza di Bed & Breakfast, è nel comune di Ponteranica. **Dal punto di vista degli sbocchi commerciali del GAL in termini turistici, non bisogna tuttavia dimenticare che a pochissimi chilometri di distanza si trova la rete dell'offerta ricettiva della città di Bergamo**, e in particolare le strutture ubicate in prossimità di Città Alta, in grado di promuovere e vendere il territorio del GAL, le sue attrattive e i suoi prodotti ai propri clienti italiani e stranieri.

TABELLA 22 – STRUTTURE TURISTICHE PRESENTI NEL GAL AL 2015 PER TIPOLOGIA

Comune	Esercizi alberghieri	Esercizi extra-alberghieri	Totale
Almè	0	2	2
Paladina	0	2	2
Ponteranica	1	10	11
Ranica	0	3	3
Soriso	1	2	3
Torre Boldone	0	1	1
Villa d'Almè	2	1	3
Totale GAL	4	21	25

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati da fonti varie

Il territorio del GAL è già oggi caratterizzato da buoni flussi di visitatori, con una ridotta durata media del soggiorno; i frequentatori sono soprattutto escursionisti e turisti per *short break*.

Per quanto riguarda nello specifico gli agriturismi, la tipologia di struttura complementare più strettamente collegata all'azione del GAL, nel territorio considerato sono presenti in totale 6 agriturismi, di cui 4 a Villa d'Almè (Tabella 23). Alcune delle strutture presenti, oltre alla ristorazione, offrono anche attività didattiche, strutture per attività sportive e camere per il pernottamento.

Si tratta di sei strutture tutte riconosciute e registrate presso l'Osservatorio Agriturismi di Regione Lombardia. Sono pertanto tutte attività esercitate esclusivamente dagli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, dotate di marchio di riconoscimento, il galletto, e della segnaletica prevista dalla normativa vigente relativa ai servizi offerti.

TABELLA 23 – DETTAGLIO DEGLI AGRITURISMI PRESENTI NEL GAL AL 2015

Nome	Comune	Servizi offerti
Agriturismo La Merletta Inawakan	Almè	Attività didattica, campi estivi e ristorazione
Agriturismo Giavazzi	Ponteranica	Alloggi e ristorazione
Azienda Agricola "Le Colline"	Villa d'Almè	Alloggi, attività didattica e ristorazione
Agriturismo San Mauro	Villa d'Almè	Ristorazione
Agriturismo Tambor	Villa d'Almè	Ristorazione
Tenuta Casa Virginia	Villa d'Almè	Ristorazione

Fonte: Regione Lombardia - Osservatorio sugli agriturismi

Da ultimo, per quanto riguarda le attività accessorie a quella agricola, occorre sottolineare che nel GAL sono presenti numerose **Fattorie Didattiche**, ossia aziende agricole ed agrituristiche che lavorano prevalentemente con le scuole, **favorendo lo sviluppo della conoscenza dell'ambiente rurale, dell'origine degli alimenti, delle tecniche di lavorazione dei prodotti tipici, attraverso il contatto diretto con la campagna, gli animali e la vita contadina.**

La **Rete Regionale delle Fattorie Didattiche** costituisce un esteso circuito di aziende certificate dalla Carta della Qualità, in base alla quale gli imprenditori agricoli si impegnano a realizzare un'agricoltura sostenibile, a seguire regolari corsi di formazione didattica, ad organizzare la propria azienda secondo precisi standard di sicurezza e di accoglienza, sviluppando con le scuole un rapporto continuativo di collaborazione.

Il lavoro svolto dalle Fattorie Didattiche si è rivelato nel tempo uno strumento molto efficace per far conoscere alle nuove generazioni l'importanza di una buona agricoltura e del lavoro dell'agricoltore non solo da un punto di vista alimentare ma anche culturale ed ambientale. Le Fattorie Didattiche organizzano ogni anno, l'ultima domenica di settembre, una giornata a porte aperte per far conoscere anche al pubblico la loro attività.

Delle 47 fattorie segnalate in provincia di Bergamo 6 sono quelle con sede nel territorio del GAL e inserite nella **Rete Regionale delle Fattorie Didattiche**. Anche l'**Assessorato Agricoltura della Provincia di Bergamo**, in linea con le direttive regionali, ha realizzato un progetto di Rete delle Fattorie Didattiche, creando una vera e propria guida con quelle riconosciute sul territorio. Si tratta delle sei aziende:

- Agriturismo La Merletta Inawakan di Almè;
- Azienda agricola Mosconi S.S. di Sorisole;
- Azienda agricola Ol Porteghet di Villa d'Almè;
- Azienda agrituristica "Le Colline" di Villa d'Almè;
- Cooperativa Sociale OIKOS di Villa d'Almè;
- Azienda agricola Ol Contadi di Villa d'Almè.

1.2.g Le infrastrutture

L'analisi della situazione del territorio del GAL sul fronte delle infrastrutture richiede una valutazione separata, dal punto di vista geografico, su due livelli: quello provinciale, relativamente più ampio, in particolare per quanto riguarda le connessioni del GAL con il capoluogo, e quello locale, con riferimento alle connessioni e agli assi presenti nello specifico sul suo territorio.

Partendo dal primo livello, il primo elemento da considerare, in un'ottica non tanto di sviluppo locale della produzione agricola, ma piuttosto di stimolo all'offerta di servizi connessi al turismo sostenibile, è la sicuramente **la vicinanza del GAL all'aeroporto di Orio al Serio**. L'Aeroporto Internazionale Caravaggio di Bergamo-Orio al Serio negli ultimi anni, grazie soprattutto allo sviluppo delle compagnie aeree low-cost, in particolare di Ryanair, è infatti diventato uno degli aeroporti italiani più importanti. Si tratta del quinto aeroporto italiano per numero totale di movimenti aerei commerciali (69.974 aerei) e del quarto aeroporto italiano per numero totale di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali (8.882.611 passeggeri). Le destinazioni servite attualmente sono 11 in Italia e 70 all'estero.

L'aeroporto offre numerose rotte nazionali e internazionali, garantendo collegamenti con tutte le maggiori città europee. Il 90% di voli è gestito da compagnie low-cost, grazie soprattutto al leader di questo segmento, ovvero Ryanair, che ha fatto di Bergamo uno dei suoi aeroporti di punta.

Passando dai collegamenti aerei a quelli terrestri, il territorio del GAL, essendo collocato a ridosso del Capoluogo, è caratterizzato dalla **presenza di una fitta rete stradale, con vie di comunicazione che vanno da quelle di importanza sovra territoriale a quelle di interesse comunale.**

- L'autostrada A4, direttrice fondamentale per la Lombardia sull'asse Ovest-Est, collega Bergamo a Milano, facilmente raggiungibile da chi si trova nel GAL attraverso le direttrici sotto indicate delle SS470 e SS470 dir, che scorrono sul lato Ovest del GAL, e della SP35 della Valle Seriana, che scorre sul lato Est;
- La SS470 della Valle Brembana (che va da Bergamo a Lenna) nel GAL interessa i comuni di Ponteranica, Sorisole, Almè e Villa d'Almè.
- SS470 dir della Valle Brembana (che va da Villa d'Almè a Dalmine): attraversa da Nord a Sud il GAL e interessa i comuni di Villa d'Almè, Almè e Paladina, e si ricongiunge con la A4 in corrispondenza del casello di Dalmine;

- La SP35, strada provinciale della Valle Seriana che da Torre Boldone e Ranica si ricongiunge sulla Circonvallazione di Bergamo (da cui si raggiunge la A4 sia nel casello del Capoluogo che in quello di Seriate) attraverso la c.d. "Rotonda delle Valli".

Risulta evidente che la connessione tra le varie infrastrutture viarie, e in particolare con l'autostrada A4, permette al GAL un elevato livello di accessibilità, che poche altre aree possono vantare. Bisogna infatti tenere presente che l'A4 "Milano - Venezia" è considerata uno dei punti nevralgici della rete viaria italiana facendo parte di uno dei più importanti corridoi europei (collega l'estremità della Penisola Iberica con le nazioni dei Balcani). Considerando il rapporto veicoli/km, l'A4 è l'autostrada più trafficata d'Italia e il tratto specifico Milano - Bergamo è il più trafficato d'Europa.

Per quanto riguarda le connessioni a disposizione dei turisti che da Bergamo vogliono raggiungere il territorio del GAL, occorre sottolineare che esso è servito dalla **rete metropolitana dei trasporti del capoluogo, denominata La Grande Bergamo**. Questo è un ulteriore vantaggio della prossimità del GAL alla città, che consente di godere ad esempio di 3 linee di collegamento con numerose corse giornaliere:

- Linea 7: Celadina - Valtesse - Ponteranica – Sorisole;
- Linea 9: Marigolda - Curno - Mozzo - Longuelo - Ponteranica - Azzonica - Sorisole - Almè - Villa d'Almè – Bruntino;
- Linea 10: Almè - Paladina - Valbrembo - Mozzo - Ponte S. Pietro - Bergamo - Curno - Treviolo - Roncola – Dalmine.

A ciò si deve aggiungere che il GAL è servito da una **rete di trasporti tramite autobus interurbani**, che uniscono sia i comuni interni al territorio, sia il territorio con le aree circostanti della Lombardia. In particolare le linee principali sono:

- Linea B (Bergamo - Zogno - Piazza Brembana), con fermate nei comuni di Villa d'Almè e Ponteranica;
- Linea B00a (Costa Imagna - S. Omobono - Villa d'Almè), con fermate nei comuni di Villa d'Almè, Ponteranica e Almè;
- Linea B10a (Peghera - Brembilla - Villa d'Almè), con fermate nei comuni di Villa d'Almè, Ponteranica e Almè;
- Linea P (Almè - Almenno S.S. - Ponte S. Pietro), con fermate nei comuni di Villa d'Almè, Paladina e Almè;

Ma la **rete di infrastrutture di collegamento** che più esalta le caratteristiche e le qualità del territorio del GAL è senza dubbio quella **delle ciclovie e dei percorsi ciclopedonali**

La Provincia di Bergamo ha redatto un Piano provinciale della rete ciclabile: la rete individuata dal Piano, per uno sviluppo complessivo di circa 540 km, si articola in due tipologie di percorso:

- itinerari intercomunali a servizio delle aree urbanizzate, per facilitare gli spostamenti dei cittadini tra casa-lavoro e casa-scuola
- itinerari turistico-ricreativi.

I percorsi sono suddivisi in tre distinte maglie, con caratteristiche diverse a seconda del territorio al quale appartengono:

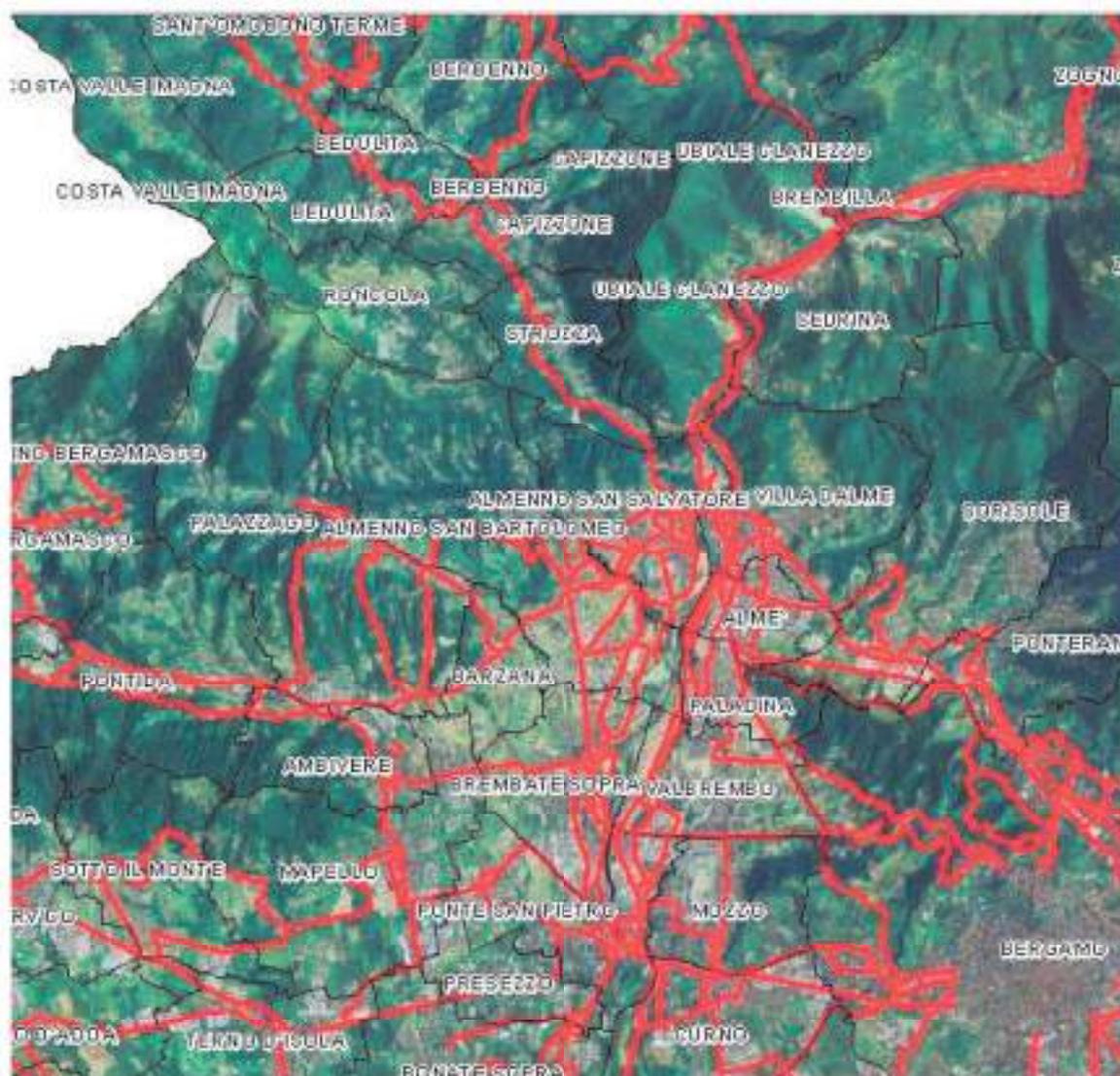
- In pianura, nel territorio favorito dalla morfologia che consente lunghi tratti di strada senza pendenze difficili, la maglia principale delinea i collegamenti diretti tra i grandi poli di attrazione quali Bergamo, Dalmine, Ponte S. Pietro, Curno, Romano di Lombardia, Seriate, Treviglio; la maglia secondaria delinea invece i collegamenti con i centri minori come Stezzano, Zanica, Grassobbio, Calcinato, con tratti di maglia principale.
- Nelle Valli, la maglia principale delinea percorsi ciclabili adiacenti alle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie che collegano i maggiori poli di attrazione per una mobilità pendolare tra Bergamo e hinterland; la maglia secondaria delinea percorsi ciclabili che collegano i centri vallivi e pedecollinari con valenza cicloturistica; la maglia minore serve per i percorsi complementari di integrazione con specifiche funzioni turistiche e ricreative.

Con quest'azione, la Provincia intende offrire una valida alternativa alla congestione del traffico per gli spostamenti brevi, un aiuto ad abbattere l'inquinamento atmosferico oltre che occasioni per il tempo libero e per la valorizzazione degli aspetti naturalistici e paesaggistici del territorio.

In questo contesto sovralocale di coordinamento delle reti ciclopedonali, **i percorsi disponibili all'interno del GAL fanno riferimento in primo luogo alla maglia secondaria di collegamento dei comuni pedecollinari tra loro e con**

l'abitato di Bergamo, e in secondo luogo alla rete dei percorsi ricreativi a cicloturistici, dove il ruolo più rilevante (nonostante la necessità di investimenti per il suo potenziamento e integrazione in alcune tratte mancanti) spetta senza dubbio alla rete predisposta di Parco dei Colli di Bergamo. Da sottolineare, in particolare, il collegamento dal GAL con Città Alta, gioiello architettonico direttamente collegato da passeggiate e sentieri attraverso il Parco dei Colli.

FIGURA 13 – RETE GENERALE DEI PERCORSI CICLABILI A LIVELLO PROVINCIALE NELL'AREA DEL GAL



Fonte: Provincia di Bergamo

Il territorio del GAL è quindi interessato da tre tipi di percorsi ciclopedonali:

- A. Percorsi A.Ri.Bi. (associazione per il rilancio della bicicletta) - passeggiate fuori porta intorno a Bergamo attraversando i seguenti comuni:
 - a. Itinerario 17. Bergamo, Mozzo, Briolo, Brembate Sopra, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Villa d'Almè, Paladina, Valbrembo, Mozzo, Bergamo (Km 28)
 - b. Itinerario 18. Bergamo, Ponteranica, Sorisole, Villa d'Almè, Paladina, Valbrembo, Bergamo (Km 21).
 - c. Percorsi fluviali all'interno dei parchi: lungo il fiume Brembo tutta l'area fluviale da Almè fino a Brembate è interessata dallo studio "Progetto di fattibilità per la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo il fiume Brembo" (accordo di programma tra venti comuni c/o Ponte S.

Pietro, Dicembre 1997); progetto di riqualificazione dei sentieri fluviali, progettato e coordinato dall'architetto Pierluigi Lazzarini.

B. Percorsi del Parco dei Colli

- a. collegamento tra Almè e Petosino - frazione Ramera;
- b. collegamento tra Paladina - Madonna della Castagna - San Vigilio – Castello (Città Alta a Bergamo);
- c. collegamento tra Scano al Brembo e Colle di S. Vigilio;
- d. collegamento tra Pontesecco, Castagneta, Valverde con Città Alta.

1.2.h Una sintesi delle caratteristiche socio-economiche del GAL

In sintesi, come si vedrà più diffusamente nel Capitolo 3, dal punto di vista socioeconomico il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto presenta diversi punti di forza, ma anche alcune debolezze e criticità.

In primo luogo, il GAL è ubicato in posizione centrale, vicinissima alla città di Bergamo, e per questo servitissima dal punto di vista infrastrutturale. A questo si aggiunge che la prossimità con il capoluogo (e in particolare con Città Alta) fornisce un fortissimo traino dal punto di vista turistico, andando ad aggiungere questo potenziale target di fruitori del GAL e dei suoi prodotti a quello dei suoi residenti.

Sempre per quanto riguarda il turismo, il territorio del GAL è in fase di sviluppo e di transizione da un'economia votata al settore secondario a una più dedicata al terziario. Esiste perciò una rete di aziende che possono essere ulteriormente coinvolte nella promozione dei prodotti agricoli come elemento distintivo.

Dal punto di vista sociodemografico, la popolazione del GAL è relativamente giovane, ma ancora poco pronta e propensa a investire nel settore agricolo come fonte di opportunità di lavoro e di sviluppo imprenditoriale. Questo è rispecchiato, oltre che dai problemi di ricambio generazionale, anche dall'ancora insufficiente strutturazione e professionalità delle aziende, come testimoniano anche la ridotta dimensione dei terreni e la multispecializzazione delle aziende.

La vicinanza con il capoluogo, positiva per i motivi visti sopra, crea infatti un forte vincolo allo sviluppo agricolo, in modo sia diretto che indiretto:

- in modo diretto poiché, nonostante l'importante ruolo di tutela del territorio esercitato dal Parco dei Colli, crea un'alternativa al riutilizzo dei terreni per finalità non agricole (residenziali, industriali, commerciali);
- in modo indiretto, perché pone i giovani a contatto con maggiori opportunità di lavoro e crescita professionale al di fuori dell'agricoltura ma, purtroppo, anche al di fuori del territorio.

Dal punto di vista naturalistico, infine, il Parco dei Colli di Bergamo costituisce uno scrigno di biodiversità, che deve essere tutelato dall'espansione della città da un lato, e delle foreste e aree incolte dall'altro.

Una tutela che tuttavia non è riservata solo agli enti pubblici ad essa preposti, ma anche alle stesse aziende agricole: questa biodiversità costituisce infatti un fattore positivo non solo dal punto di vista meramente ecologico o ambientale, ma anche un sostegno alla qualità dei terreni e delle produzioni agricole e alla piacevolezza della fruizione turistica dell'area.



CAPITOLO 2 – IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

2.1 Le attività di concertazione

Le attività di concertazione che hanno portato alla creazione del partenariato che sostiene il GAL hanno preso le mosse *in primis* dalle attività e dalle relazioni con i diversi soggetti pubblici che l'Ente Parco dei Colli di Bergamo ha sviluppato negli ultimi 10 anni; il Parco infatti è stato istituito nel 1977 e in termini di superficie, come si è visto nel Capitolo 1, copre circa il 77% del territorio del GAL.

Il forte consolidamento temporale, che procede da oltre 10 anni, la grande rilevanza in termini territoriali (il citato 77% del territorio del GAL) e il fatto che sin dalla sua attivazione il Parco ha sviluppato una rilevante attività e progettualità a favore e in coordinamento con il sistema agricolo, hanno di fatto costituito la piattaforma di partenza per lo sviluppo del processo di partenariato del GAL e per lo stesso Piano di Sviluppo Locale.

A titolo di esempio si possono citare le principali attività e progettualità sviluppate dal Parco a favore e in coordinamento con il sistema agricolo degli ultimi 6-7 anni:

- *“Parco dei Colli di Bergamo interventi a favore della biodiversità: le zone umide”* – Progetto sviluppato per Bando Fondazione Cariplo “Tutelare e valorizzare la Biodiversità” (2009);
- *“Parco dei Colli di Bergamo interventi a favore della biodiversità. Habitat agricoli tradizionali: conservazione e ripristino”* – Progetto sviluppato per Bando Fondazione Cariplo “Tutelare e valorizzare la Biodiversità” (2010);
- *“Progetto pilota per il rilancio della selvicoltura nel Parco dei Colli - Iniziativa pluriennale per la gestione dei soprassuoli privati abbandonati e realizzazione di interventi di miglioramento forestale ed altri interventi di interesse pubblico”* (2011);
- *Dal Parco... al Parco: proposta per la valorizzazione agro-turistica del territorio del Parco dei Colli di Bergamo e dei comuni limitrofi* (2014);
- *“Sfumature di resilienza” Valorizzare gli ecotoni tra boschi e coltivi* – Progetto sviluppato per Bando Fondazione Cariplo (Maggio 2015).

Altre attività e progettualità sono inoltre citate nel corpo del presente Piano di Sviluppo.

Anche in considerazione dell'esistenza di questa piattaforma di relazioni e di progetti, **i Comuni aderenti al partenariato del GAL hanno chiesto all'Ente Parco dei Colli di Bergamo di svolgere il ruolo del capofila.**

Il processo di costituzione del partenariato, con riferimento alla sua componente privata, è stato realizzato attraverso le seguenti azioni di concertazione e animazione (qui descritte in sequenza temporale):

- 1) ricognizione e sistematizzazione a cura del Capofila delle richieste, esigenze e proposte provenienti dagli operatori del settore agricolo e della trasformazione agroalimentare emerse nell'ultimo triennio nel corso dello sviluppo delle attività e dei progetti del Parco sopramenzionati;
- 2) un primo incontro plenario dedicato alle imprese agricole, tenutosi nelle settimane subito successive alla pubblicazione del bando, finalizzato a condividere gli obiettivi e la strategia del partenariato, consolidare le proposte già emerse precedentemente e raccoglierne di nuove; l'incontro era aperto anche alle generazioni subentranti e a singoli privati che avevano manifestato l'interesse di aprire una azienda agricola (la totalità di questi proviene dalle attività di istruzione svolte dagli enti di formazione superiore presenti sul territorio; si veda al proposito le attività di concertazione svolte con questi soggetti);
- 3) una serie di incontri di approfondimento one to one, svolti direttamente dalla struttura del Parco, con alcuni degli operatori agricoli più attivi nelle precedenti fasi di concertazione;
- 4) una serie di incontri con le associazioni di categoria, sia del settore agricolo che di altri settori economici, finalizzate a rafforzare ulteriormente il partenariato ed a raccogliere ulteriori proposte e indirizzi;
- 5) un secondo incontro plenario, aperto alle imprese del settore agricolo e anche degli altri settori interessati al Piano di Sviluppo Rurale, finalizzato a condividere definitivamente la strategia del GAL e l'impostazione del Piano e stimolare la formalizzazione delle adesioni alla costituenda società di gestione del GAL;

- 6) un terzo ed ultimo incontro plenario con tutte le componenti del partenariato finalizzato a presentare ed approvare in via definitiva il Piano e raccogliere ultimissime proposte e integrazioni; quest'ultimo incontro si è svolto il giorno 7 gennaio 2016 presso la sede del Parco.

Il processo di creazione del partenariato, con riferimento invece alla sua componente pubblica (Comuni, Ente Parco e altri Enti pubblici), è stato realizzato attraverso le seguenti azioni di concertazione e animazione, in parte ovviamente coincidenti con le precedenti nella logica di concertazione pubblico-privati:

- A) una prima riunione esplorativa e di avvio, avvenuta nell'ambito di una assemblea dei Comuni soci del Parco e tenutasi subito dopo la pubblicazione del Bando Regionale, in cui i Comuni e l'Ente Parco hanno valutato positivamente l'idea di sviluppare un partenariato locale, hanno condiviso l'individuazione del Parco quale ente capofila e dato mandato allo stesso Parco di fare una prima sistematizzazione delle esigenze, proposte e richieste sia degli operatori privati (cfr. prima attività della concertazione con i privati) che dei Comuni (attività successiva);
- B) ricognizione e sistematizzazione a cura del Capofila delle richieste, esigenze e proposte provenienti dai Comuni ed altri enti pubblici emerse nell'ultimo triennio nel corso dello sviluppo delle attività e dei progetti del Parco sopramenzionati;
- C) un secondo incontro plenario dedicato alla componente pubblica del partenariato finalizzato a condividere gli obiettivi del partenariato e la sua strategia, consolidare le proposte già emerse precedentemente e raccoglierne di nuove;
- D) una serie di incontri di approfondimento one to one, con alcuni altri soggetti pubblici, alcuni dei quali sono poi stati coinvolti nel partenariato; in particolare alcuni degli incontri svolti hanno riguardato i seguenti enti: ENGIM Lombardia (Istituto di formazione superiore accreditato presso la Regione), BIM, Azienda Speciale Consortile "Imagna Villa"; gli incontri sono stati finalizzati ad ampliare il consenso della componente pubblica o con funzioni a valenza pubblica del partenariato;
- E) un terzo ed ultimo incontro plenario con tutte le componenti del partenariato finalizzato a presentare e approvare in via definitiva il Piano e raccogliere ultime proposte e integrazioni; come già detto, quest'ultimo incontro si è svolto il giorno 7 gennaio 2016 presso la sede del Parco.

Dal punto di vista metodologico:

- alla definizione della strategia del GAL, sono stati dedicati gli incontri sopra identificati dalla lettera A) e dal numero 2); in tutti i casi si è partiti da una breve illustrazione del quadro del sistema agricolo e dai possibili obiettivi, lasciando poi ai partner la possibilità di fornire elementi, considerazioni e indicazioni atte a contribuire alla definizione della strategia; questa, anche sulla base delle attività ricognitive e di sistematizzazione, è stata poi messa a punto dal gruppo di lavoro coordinato dal capofila e condivisa definitivamente nell'incontro unico che è identificato con la lettera C) per il settore pubblico e con il numero 5) per la componente privata;
- con riferimento alla costituzione del partenariato, si è seguito un approccio molto aperto, mirante al coinvolgimento, nei modi e nelle forme che ogni soggetto valutasse opportuno (quota azionaria nella società o semplice adesione al partenariato), del maggior numero di soggetti; attraverso i diversi momenti del percorso di concertazione si è prima mirato a creare il "nocciolo duro" del partenariato radicato nel territorio ristretto del GAL, ovvero Comuni ed Ente Parco per la componente pubblica e soggetti privati con sede legale e operativa nel territorio del GAL; in un secondo momento si è ampliato il partenariato a soggetti sia pubblici che privati che potessero rafforzarne ulteriormente la compagine.

2.2 Tipologia del partenariato

Il partenariato complessivo (si vedano atti di adesione e lettere di adesione in allegato) è composto da 36 soggetti.

Per la componente pubblica i partner sono:

- Ente Parco dei Colli di Bergamo (Capofila);
- Comune di Almè;
- Comune di Paladina;

- Comune di Ponteranica;
- Comune di Ranica;
- Comune di Sorisole;
- Comune di Torre Boldone;
- Comune di Villa d'Almè;
- Ente BIM – Bacino Imbrifero Montano;
- Azienda Speciale Consortile "Imagna Villa";
- Università degli Studi di Bergamo.

Per la componente privata i partner sono i seguenti.

- Per quanto riguarda gli operatori privati del settore agricolo, aderiscono al PSL e sottoscrivono quote di capitale della Società GAL:
 - Federazione Provinciale Coldiretti Bergamo;
 - Apicoltura Massimo Musetti;
 - Azienda Agricola Alessio Agliardi – Ditta Individuale;
 - Azienda Agricola Casa Virginia;
 - Azienda Agricola Cometti Antonella – Ditta Individuale;
 - Azienda Agricola Delizie dei Colli;
 - Azienda Agricola Lanfranchi Cristian;
 - Azienda Agricola Ol Contadi' di Scotti Fausto;
 - Cooperativa OIKOS.
- Per quanto riguarda gli operatori privati del settore non agricolo (trasformazione agroalimentare), aderiscono al PSL e sottoscrivono quote di capitale della Società GAL:
 - Macelleria Mangili Mario S.r.l.;
 - Salumificio Gamba Edoardo S.r.l.
- Per quanto riguarda gli operatori privati del settore non agricolo (Istituto di Credito), aderisce al PSL e sottoscrive quote di capitale della Società GAL:
 - Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli.
- Per quanto riguarda gli operatori privati del settore agricolo, aderiscono al PSL senza sottoscrivere quote di capitale della Società GAL:
 - Confagricoltura Bergamo;
 - Associazione Orto Solidale;
 - Cooperativa Sociale Aretè.
- Per quanto riguarda gli altri enti e soggetti privati che aderiscono al PSL e non sottoscrivono quote di capitale sociale della Società GAL, sono:
 - Ascom Bergamo;
 - Confesercenti Bergamo;
 - Adiconsum Bergamo;
 - Italia Nostra Onlus – Sezione di Bergamo;
 - Circolo Legambiente Bergamo;
 - Slowfood – Condotta del Bergamasco;
 - Associazione Pedalopolis;
 - ENGIM Lombardia;
 - Fondazione MIA - Valle d'Astino S.r.l.;
 - Consorzio Solco Città Aperta Bergamo e Hinterland.

Di seguito sono riportate le schede descrittive dei singoli partner, partendo da quelli pubblici. Di questi, i 7 Comuni sottoscrivono il Capitale Sociale della Società "GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto S.r.l."

RAGIONE SOCIALE	Ente Parco dei Colli di Bergamo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Valmarina 25, 24123 - Bergamo (BG)

Consorzio di enti pubblici per la gestione del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, ente con funzioni di tutela ambientale e naturalistica
 Capofila del progetto, redige in accordo con i Partner il PSL e presenta la relativa domanda di finanziamento regionale per la Misura 19.
 Coinvolgimento delle aziende, degli enti pubblici e degli operatori agricoli potenzialmente interessati al Progetto.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Almè
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Guglielmo Marconi 12, 24011 - Almè (BG)
Comune, amministra il territorio e i servizi alla cittadinanza a livello locale.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	
Coinvolgimento della cittadinanza e delle aziende locali coinvolte o coinvolgibili nel Progetto.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Paladina
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Vittorio Veneto 1, 24030 - Paladina (BG)
Comune, amministra il territorio e i servizi alla cittadinanza a livello locale	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	
Coinvolgimento della cittadinanza e delle aziende locali coinvolte o coinvolgibili nel Progetto.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Ponteranica
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Libertà 12, 24010 - Ponteranica (BG)
Comune, amministra il territorio e i servizi alla cittadinanza a livello locale	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	
Coinvolgimento della cittadinanza e delle aziende locali coinvolte o coinvolgibili nel Progetto.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Ranica
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via G. B. Gavazzeni 1, 24020 - Ranica (BG)
Comune, amministra il territorio e i servizi alla cittadinanza a livello locale	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	
Coinvolgimento della cittadinanza e delle aziende locali coinvolte o coinvolgibili nel Progetto.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Sorisole
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via San Francesco d'Assisi 26, 24010 - Sorisole (BG)
Comune, amministra il territorio e i servizi alla cittadinanza a livello locale	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	

Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.
Coinvolgimento della cittadinanza e delle aziende locali coinvolte o coinvolgibili nel Progetto.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Torre Boldone
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Marconi 1, 24020 - Torre Boldone (BG)
Comune, amministra il territorio e i servizi alla cittadinanza a livello locale	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	
Coinvolgimento della cittadinanza e delle aziende locali coinvolte o coinvolgibili nel Progetto.	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Villa d'Almè
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Locatelli Milesi 16, 24018 - Villa d'Almè
Comune, amministra il territorio e i servizi alla cittadinanza a livello locale	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	
Coinvolgimento della cittadinanza e delle aziende locali coinvolte o coinvolgibili nel Progetto.	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio BIM – Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e dei fiumi Brembo e Serio
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Taramelli 36, 24121 Bergamo
Mediante la gestione delle risorse derivanti dalle compensazioni per la produzione di energia idroelettrica, favorisce il progresso economico e sociale, in particolare delle popolazioni residenti nei Comuni montani e nei territori per consentire loro migliori condizioni di abitabilità e un equilibrato sviluppo.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle relative alla tutela della biodiversità, dell'uso del suolo e delle acque.	

RAGIONE SOCIALE	Azienda Speciale Consortile "Imagna – Villa"
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Valer 2, 24038 – Sant'Omobono Terme (BG)
Azienda Speciale che coordina i Servizi Sociali, del lavoro e alla persona in alcuni dei Comuni del GAL.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle relative allo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali, manifatturieri) e alla creazione di nuove aziende e alla promozione delle occasioni lavorative per i giovani.	

RAGIONE SOCIALE	Università degli Studi di Bergamo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Salvecchio 19, 24129 – Bergamo (BG)
Università Statale comprendente Facoltà di Studi Agrari, Geografici ed Economici/Commerciali.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle relative allo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali, manifatturieri) e alla formazione e consulenza alle aziende.	

Di seguito si elencano le schede relative ai soggetti privati che aderiscono al progetto e sottoscrivono il Capitale Sociale della società "GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto S.r.l."

RAGIONE SOCIALE	Federazione Provinciale Coldiretti Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via G. Mangili 21, 24125 – Bergamo (BG)
Associazione di categoria delle imprese di coltivazione diretta, rappresentante a livello provinciale di Coldiretti.	
Condivisione delle finalità del GAL in merito allo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari) .	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	
Coinvolgimento nel Progetto delle aziende locali di coltivazione diretta.	

RAGIONE SOCIALE	Apicoltura Massimo Musetti
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Michelangelo 11, 24010 Sorisole (BG)
Azienda agricola specializzata in apicoltura.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Alessio Agliardi - Ditta Individuale
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Agliardi 8, 24030 – Paladina (BG)
Azienda agricola individuale.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Casa Virginia
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Cascina Viola 1, 24018 Villa d'Almè (BG)
Azienda agricola.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Cometti Antonella - Ditta Individuale
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Canvarola 8, 24010 – Sorisole (BG)
Azienda agricola individuale.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Delizie dei Colli
NATURA	Privato

SEDE DI ATTIVITÀ	Via Pasinetti 9, 24010 – Ponteranica (BG)
Azienda agricola.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Lanfranchi Cristian
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Serit 14, 24010 Sorisole (BG)
Azienda agricola.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	Azienda Agricola Oi Contadì' di Scotti Fausto
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Coriola 22, 24018 Villa d'Almè (BG)
Azienda agricola.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	Cooperativa OIKOS
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Ronco Basso 13, 24018 Villa d'Almè (BG)
Cooperativa sociale a responsabilità limitata con attività di produzione agricola.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

Di seguito si elencano le schede relative ai soggetti privati di altri settori non agricoli che aderiscono al progetto e sottoscrivono il Capitale Sociale della società "GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto S.r.l."

RAGIONE SOCIALE	Macelleria Mangili Mario S.r.l.
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Roma 17, 24030 Paladina (BG)
Azienda di trasformazione alimentare (Macelleria e trasformazione della carne e derivati).	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	Gamba Edoardo S.r.l.
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Mazzini 105, 24018 Villa d'Almè (BG)
Azienda di trasformazione alimentare (salumificio).	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via I Maggio 1, 24010 Sorisole (BG)
Istituto di credito.	
Ingresso nel Capitale del GAL e nomina dei suoi organi sociali nel rispetto delle norme previste dal suo Statuto, dal PSR, dalle norme e regolamenti Regionali, Nazionali ed Europei.	
Definizione delle strategie e degli strumenti operativi del GAL.	
Sostegno alle aziende del territorio nella realizzazione dei propri investimenti.	

Di seguito si elencano le schede relative ai soggetti privati che aderiscono al progetto senza sottoscrivere il Capitale Sociale della società "GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto S.r.l."

RAGIONE SOCIALE	Confagricoltura Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Cremasca 24, 24052 – Azzano San Paolo (BG)
Associazione di categoria delle imprese agricole, rappresentante per la provincia di Bergamo di Confagricoltura.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle relative allo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari) e dell'agriturismo.	

RAGIONE SOCIALE	Associazione Orto Solidale
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Simone Elia 2, 24020 – Ranica (BG)
Associazione locale di produzione agricola.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle relative alle filiere agricole.	

RAGIONE SOCIALE	Cooperativa Sociale Aretè
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Imotorre 26, 24020 Torre Boldone (BG)
Cooperativa sociale a responsabilità limitata con attività di produzione e distribuzione ortofrutta biologica.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle relative alle filiere agricole e delle produzioni biologiche.	

RAGIONE SOCIALE	Ascom Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Borgo Palazzo 137, 24125 – Bergamo (BG)
Associazione di categoria delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni, rappresentante per Bergamo di Confcommercio Lombardia.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle relative allo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari) e del turismo sostenibile e agriturismo.	

RAGIONE SOCIALE	Confesercenti Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Guido Galli 8, 24127 – Bergamo (BG)
Associazione di categoria delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni, rappresentante per Bergamo di Confesercenti.	

Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle relative allo **sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari) e del turismo sostenibile e agriturismo.**

RAGIONE SOCIALE	Adiconsum Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Carnovali 88/A, 24126 – Bergamo (BG)
Associazione di difesa dei Consumatori e dell’Ambiente promossa dalla CISL – Sede di Bergamo	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle verso la cittadinanza e i consumatori.	

RAGIONE SOCIALE	Italia Nostra Onlus – Sezione di Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Ghislanzoni 37, 24122 – Bergamo (BG)
Associazione di difesa dell’Ambiente.	
Condivisione delle finalità di cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità del GAL.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle inerenti la tutela dell’ambiente e del suolo e della biodiversità.	

RAGIONE SOCIALE	Circolo Legambiente Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Ghislanzoni 37, 24122 – Bergamo (BG)
Associazione di difesa dell’Ambiente.	
Condivisione delle finalità di cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità del GAL.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle inerenti la tutela dell’ambiente e del suolo e della biodiversità.	

RAGIONE SOCIALE	Slow Food – Condotta del Bergamasco
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Dante 36A, 24068 – Seriate (BG)
Associazione di promozione e tutela enogastronomica e ambientale	
Condivisione delle finalità di tutela ambientale e di promozione enogastronomica del GAL, e dello sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle inerenti la promozione dei prodotti tipici, le filiere a Km 0 e le produzioni di qualità.	

RAGIONE SOCIALE	Associazione Pedalopolis
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Carlo Alberto 7, 24122 – Bergamo (BG)
Associazione di promozione dell’uso della bicicletta e della mobilità sostenibile.	
Condivisione delle finalità di tutela ambientale e di promozione degli stili di vita sostenibili del GAL.	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle inerenti la sostenibilità ambientale e la mobilità dolce.	

RAGIONE SOCIALE	ENGIM Lombardia
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Carlo Alberto 7, 24122 – Bergamo (BG)
Istituto di Formazione Professionale accreditato presso Regione Lombardia.	

Condivisione delle finalità di crescita professionale delle imprese e dei giovani del GAL, e dello **sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**.

Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle inerenti la formazione delle imprese e dei giovani.

RAGIONE SOCIALE	Fondazione MIA – Valle d’Astino S.r.l.
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Carlo Alberto 7, 24122 – Bergamo (BG)
Fondazione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio fondiario.	
Condivisione delle finalità di sviluppo del territorio del GAL e del turismo sostenibile .	
Promozione di tutte le Operazioni del PSL sul territorio del GAL e in particolare di quelle di riqualificazione con finalità turistica.	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Solco Città Aperta Bergamo e Hinterland
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via San Bernardino 59, 24122 – Bergamo (BG)
Consorzio di cooperative sociali attive nell’inserimento lavorativo nel settore agricolo.	
Condivisione delle finalità di sviluppo del territorio del GAL e delle filiere e dei sistemi produttivi locali .	
Promozione delle Operazioni del PSL sul territorio del GAL, con particolare riferimento a quelle relative allo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali, manifatturieri) e alla creazione di nuove aziende e alla promozione delle occasioni lavorative per i cittadini, specie quelli svantaggiati e i giovani.	

Come previsto dal bando (art. 10) il partenariato che aderisce al Piano di Sviluppo Locale, nel caso di ammissione al finanziamento regionale, costituirà entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria una società con personalità giuridica, il cui statuto garantirà il corretto funzionamento del partenariato. In particolare, il soggetto giuridico che si andrà a costituire, nel rispetto (ricordato anche dal bando) del dettato dell’art. 32 paragrafo 2 lett. b) del Reg. UE n 1.303/2013, sarà il soggetto gestore del GAL, composto da soggetti rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati; **nei suoi diversi livelli decisionali né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresenteranno più del 49% degli aventi diritto al voto**.

Nel caso del presente GAL verrà costituita una società a responsabilità limitata denominata “**GAL del Parco dei Colli di Bergamo e del Canto Alto S.r.l.**”, che sarà il soggetto gestore delle attività e delle risorse pubbliche assegnate.

La società avrà un capitale sociale alla costituzione pari ad almeno euro 10.000,00 (diecimila/00), del quale si richiederà integrale versamento ai soci in sede di costituzione.

In accordo con la prescrizione di bando e il Regolamento UE sopra richiamati, la compagine sociale del GAL sarà composta dai soci sotto elencati.

La componente pubblica, a cui farà capo complessivamente una quota di capitale sociale di euro 4.000,00 (quattromila/00), equamente ripartita (euro 571,43 a testa) tra i soci pubblici, sarà composta da:

- Comune di Almè;
- Comune di Paladina;
- Comune di Ponteranica;
- Comune di Ranica;
- Comune di Sorisole;
- Comune di Torre Boldone;
- Comune di Villa d’Almè.

La partecipazione al capitale sociale della società da parte dei soggetti pubblici, ed in particolare dei Comuni, si realizzerà nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie in tema di partecipazioni societarie da parte di questi soggetti.

La componente privata, a cui farà capo complessivamente una quota di capitale sociale di euro 6.000,00 (seimila/00), equamente suddivisa (euro 500,00 ciascuno) tra i soci privati, sarà composta da:

- Federazione Provinciale Coldiretti Bergamo;
- Apicoltura Massimo Mussetti;
- Azienda Agricola Alessio Agliardi – Ditta Individuale;
- Azienda Agricola Casa Virginia;
- Azienda Agricola Cometti Antonella – Ditta Individuale;
- Azienda Agricola Delizie dei Colli;
- Azienda Agricola Lanfranchi Cristian;
- Azienda Agricola Ol Contadi' di Scotti Fausto;
- Cooperativa OIKOS.
- Macelleria Mangili Mario S.r.l.;
- Salumificio Gamba Edoardo S.r.l.;
- Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli.

Si noti che tra i soggetti privati soci del GAL gli ultimi tre (a cui farà quindi riferimento quindi un capitale sociale del 15%, pari a euro 1.500,00) sono in due casi soggetti del settore di trasformazione agroalimentare e nel terzo un istituto di credito, e quindi rappresentano gruppi di interesse diversi dai restanti 9 soggetti privati (a cui farà quindi riferimento un capitale sociale di euro 4.500,00), che sono tutti soggetti operanti nel settore agricolo primario.

2.3 Composizione del CdA del GAL

Il Consiglio di Amministrazione del "GAL del Parco dei Colli di Bergamo e del Canto Alto S.r.l.", nel rispetto di quanto definito nell'art. 32, par. 2 lett. b del Reg. UE 1303/13 e nell'art. 10 del bando, sarà composto da 5 membri:

- Presidente, indicato dai soci pubblici;
- Consigliere di Amministrazione, indicato dai soci pubblici;
- Consigliere di Amministrazione, indicato dai soci privati facenti parte del gruppo di interesse più numeroso;
- Consigliere di Amministrazione, indicato dai soci privati facenti parte del gruppo di interesse più numeroso;
- Consigliere di Amministrazione, indicato dai soci privati facenti parte del gruppo di interesse meno numeroso.

La decisione di prevedere un Presidente indicato dalla componente pubblica dei soci è motivata dalla necessità di garantire che il GAL abbia un ruolo di sviluppo economico del territorio nel suo complesso, con una regia che tenga conto quanto più possibile delle esigenze dell'intero territorio e della cittadinanza, e non solo delle aziende private, nonostante nel complesso esse rappresentino la componente maggioritaria del capitale sociale.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10 del bando, il Consiglio di Amministrazione sarà inoltre composto in modo che:

- i membri siano rappresentativi dei diversi interessi del territorio del GAL;
- sia garantita la separazione tra incarichi tecnici e incarichi di rappresentanza (CdA);
- l'incarico di Presidente del CdA sia incompatibile con quello di Direttore del GAL;
- ai componenti della Giunta o del Consiglio di una Provincia, di una Comunità Montana, di un Comune o di altro Ente pubblico rappresentativo del territorio del GAL non potranno essere conferiti incarichi di Amministrazione del GAL (componenti del CdA).

2.4 Organizzazione del GAL

Di seguito si illustrano i vari elementi relativi all'organizzazione operativa del "GAL del Parco dei Colli di Bergamo e del Canto Alto S.r.l."

2.4.a Descrizione dell'organigramma

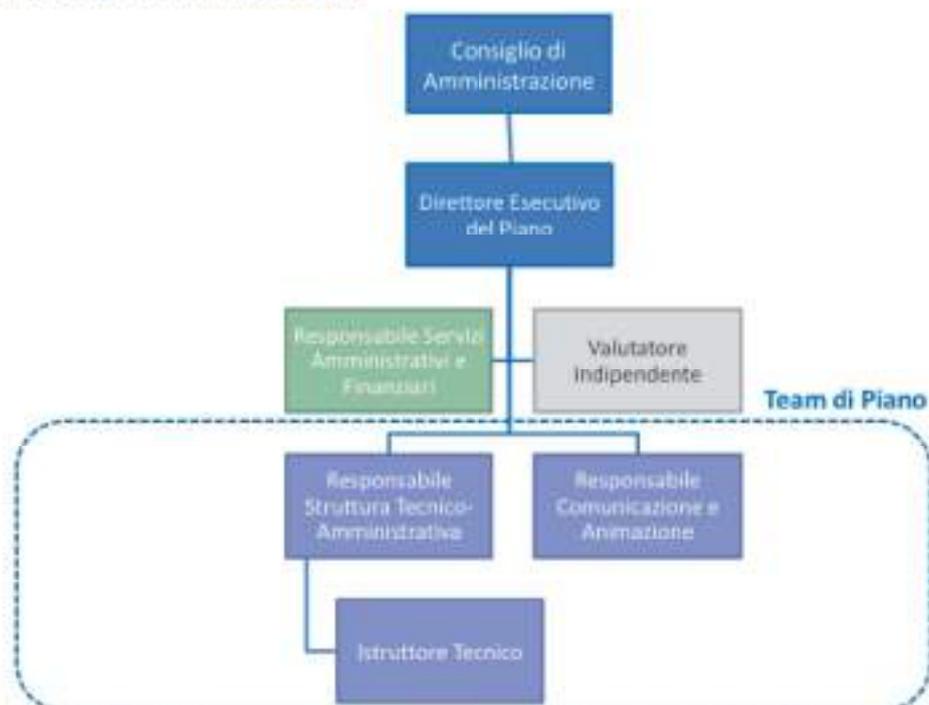
Il GAL sarà dotato della struttura organizzativa descritta nella Figura 14.

Il Direttore Esecutivo del Piano (DE) riporterà direttamente al Presidente e al Consiglio di Amministrazione e garantirà le funzioni di coordinamento e direzione delle attività del GAL, di responsabile delle attività di monitoraggio e fungerà da supporto tecnico per l'attività del Consiglio d'Amministrazione.

In via generale e non esaustiva, il Direttore Esecutivo del Piano assolve i seguenti compiti:

- attuare le delibere del CdA;
- collaborare con il Legale rappresentante;
- predisporre gli atti e i documenti da sottoporre all'approvazione del CdA e alla firma del Responsabile legale;
- curare le relazioni e gli adempimenti per gli Uffici preposti ai controlli sul programma Leader;
- coordinate nel loro complesso le risorse del Team di Piano;
- svolgere compiti di indirizzo, coordinamento e controllo per l'attuazione del PSL e la gestione del GAL;
- sovrintendere all'attività di monitoraggio, controllo e valutazione;
- interagire con le Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione del PSL;
- assicurare il rispetto delle politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- garantire il coordinamento, il raccordo e l'interscambio di esperienze con gli altri GAL della Regione, nazionali e degli altri paesi membri UE, garantendo quindi la cooperazione interterritoriale e transnazionale del GAL;
- redigere le eventuali modifiche del Piano e suo aggiornamento periodico.

FIGURA 14 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GAL



Il **Responsabile dei Servizi Amministrativi e Finanziari (RSAF)**, riferendo direttamente al DE e in posizione di staff allo stesso, è responsabile della corretta e regolare applicazione delle procedure e del controllo della spesa.

In via generale e non esaustiva, il RSAF svolge i seguenti compiti:

- adempiere agli obblighi societari;
- realizzare e controllare le attività amministrative, contabili, e finanziarie;
- gestire il budget delle spese del GAL e la relativa rendicontazione;

- seguire gli aspetti amministrativi e di rendicontazione dei progetti a gestione diretta GAL;
- predisporre gli atti contabili riguardanti la gestione finanziaria del PSL;
- assistere i beneficiari del PSL con riferimento agli aspetti amministrativi e finanziari;
- emanare i mandati di pagamento;
- mantenere e gestire i rapporti con l'organismo pagatore;
- predisporre le certificazioni di spesa;
- seguire gli adempimenti relativi al personale e ai collaboratori;
- attuare le procedure per l'acquisizione di servizi e beni.

Il Direttore Esecutivo del Piano è affiancato **dal Team di Piano** composto dalle figure professionali di seguito elencate e descritte in termini di responsabilità.

Al **Responsabile della struttura Tecnico-Amministrativa (RTA)** secondo gli indirizzi generali del DE e di concerto con il RSAF sono affidate le seguenti responsabilità:

- pianificare, progettare, coordinare e realizzare le attività per l'attuazione delle azioni del PSL realizzate attraverso bandi, ovvero: definizione dei bandi, istruzione delle domande, selezione, atti di approvazione, verifiche, relazioni periodiche sull'attuazione;
- sempre in relazione ai bandi realizzare tutte le verifiche e controlli necessari;
- definire e realizzare le attività di attuazione del PSL realizzate tramite convenzione e procedure a invito;
- coordinare e organizzare il lavoro dell'Istruttore Tecnico (istruttore/verificatore) con particolare riferimento alle sue attività riferite alle opere pubbliche che verranno realizzate attraverso le convenzioni e le procedure a invito.

Alla figura del RTA risponderà l'**Istruttore Tecnico** che svolgerà attività di supporto allo stesso RTA e al Direttore Esecutivo e il ruolo di tecnico istruttore e verificatore. In particolare l'addetto in questione provvederà all'istruttoria e alla valutazione tecnico amministrativa delle domande di aiuto e delle domande di pagamento e agli accertamenti di regolare esecuzione degli interventi a lui affidati.

Al **Responsabile Comunicazione e Animazione** sono affidati i seguenti compiti:

- progettare in termini esecutivi, pianificare e attuare il Piano di comunicazione;
- progettare in termini esecutivi, pianificare e attuare tutte le attività di animazione che, anche con supporti professionali esterni, verranno programmate e realizzate;
- tenere i rapporti con i partner pubblici e privati e con gli attori dello sviluppo locale al fine di mantenere elevata la sensibilizzazione e la coesione intorno all'attuazione del Piano, anche supportando il DE in queste attività;
- tenere aggiornati gli strumenti di comunicazione online del GAL (cfr. Capitolo 5);
- svolge ogni altra attività, anche non prevista nel Piano iniziale funzionale allo sviluppo del partenariato e al rafforzamento del legame con il territorio del GAL.

Il **Valutatore indipendente**, sarà un soggetto esterno che, con indipendenza ed autonomia, predisponde il "Manuale dei controlli e dell'autovalutazione" e i "Rapporti periodici di autovalutazione".

La struttura organizzativa del GAL potrà essere eventualmente affiancata, soprattutto nel primo periodo di attività dello stesso, da consulenti specialistici in materie contabili, di lavoro, giuridiche, di marketing e tecniche specifiche.

Le figure professionali previste saranno contrattualizzate nei modi (tipo di contratto) e con articolazione temporale (full-time, part-time orizzontale e/o verticale) tali da garantire la massima efficienza organizzativa in termini di costi e la migliore copertura dei carichi di lavoro che si andranno a prevedere nel corso dell'intero periodo di vigenza e attuazione del Piano, tenendo conto della loro variabilità nel tempo in funzione dell'andamento delle Operazioni da realizzare.

Tutte le figure professionali verranno individuate attraverso procedure a evidenza pubblica che rispetteranno le normative vigenti.

2.4.b Competenze e requisiti delle figure professionali in relazione ai compiti assegnati

La struttura delle competenze e dei requisiti professionali e curriculari previsti per le figure professionali si compone di due tipologie di competenze/requisiti: una di carattere generale e una specifica per ogni figura professionale.

Le **competenze e i requisiti di ordine generale**, che ogni figura dovrà avere con un livello di intensità coerente allo specifico ruolo, sono i seguenti:

- conoscenza del territorio del GAL;
- capacità di ascolto del territorio, del partenariato locale, degli imprenditori e dei portatori di interesse;
- capacità di comprendere e gestire le dinamiche interne al partenariato
- problem solving;
- capacità "imprenditiva", ovvero capacità di approcciare le diverse situazioni con modalità innovative e creative;
- capacità di lavorare in team in modo cooperativo e partecipativo;
- elevata capacità di auto-organizzazione;
- propensione all'auto apprendimento e all'auto sviluppo delle proprie competenze;
- conoscenza della lingua inglese;
- compatibilità personale con l'incarico da ricoprire in base alle normative vigenti, alle direttive del PSR della Regione 2014-2020 e al "Regolamento interno di funzionamento";
- cittadinanza italiana o di uno dei paesi UE;
- non esclusione dell'elettorato attivo;
- godimento dei diritti civili e politici;
- residenza nel territorio della Regione Lombardia;
- Patente di guida;
- assenza di condanne penali rilevanti ai fini dell'incarico da ricoprire.

Le **competenze e i requisiti specifici** richiesti per ogni ruolo sono invece descritti qui di seguito.

Per il **Direttore Esecutivo del Piano** sono richiesti:

- laurea in Scienze agrarie, biologiche o ambientali o in Ingegneria o in Economia e Commercio, oppure diploma di perito agrario;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 15 anni su tematiche attinenti ai contenuti del Piano e/o su progetti complessi in genere;
- esperienza di progettazione e/o programmazione e/o realizzazione e/o consulenza di progetti comunitari e/o di sviluppo e valorizzazione territoriale per almeno 3 anni; verrà considerato preferenziale il coinvolgimento in progetti di Programmi Comunitari attinenti alle tematiche e progettualità del Piano.

Per il **Responsabile Amministrativo e Finanziario** sono richiesti:

- laurea in Economia e Commercio (o altro indirizzo economico), oppure diploma di ragioniere;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 15 anni su tematiche attinenti ai compiti assegnati.

Per il **Responsabile della Struttura Tecnico-Amministrativa** sono richiesti:

- laurea in Scienze agrarie, biologiche o ambientali o in Ingegneria, oppure diploma di perito agrario;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 10 anni su tematiche attinenti ai contenuti del Piano e/o su progetti complessi in genere;
- esperienza di progettazione e/o programmazione e/o realizzazione e/o consulenza di progetti comunitari e/o di sviluppo e valorizzazione territoriale per almeno 1 anno; verrà considerato preferenziale il coinvolgimento in progetti di Programmi Comunitari attinenti alle tematiche e progettualità del Piano.

Per l'**Istruttore Tecnico** sono richiesti:

- diploma di perito agrario o di geometra oppure laurea in Scienze agrarie, biologiche o ambientali o in Ingegneria;

- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 5 anni su tematiche attinenti ai contenuti del Piano e/o su progetti complessi in genere.

Per il **Responsabile della Comunicazione e Animazione** sono richiesti:

- laurea in Economia e Commercio o Scienze della comunicazione;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 15 anni su tematiche attinenti alla comunicazione e/o al marketing e/o alla valorizzazione del territorio e dei prodotti e/o su progetti complessi in genere.

Per il **Valutatore indipendente** sono richiesti:

- laurea in Scienze agrarie, biologiche o ambientali o in Ingegneria, oppure diploma di perito agrario;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 10 anni su tematiche attinenti ai contenuti del Piano e/o su progetti complessi in genere;
- esperienza di progettazione e/o programmazione e/o realizzazione e/o consulenza di progetti comunitari e/o di sviluppo e valorizzazione territoriale per almeno 1 anno; verrà considerato preferenziale il coinvolgimento in progetti di Programmi Comunitari attinenti alle tematiche e progettualità del Piano;
- rispetto dei requisiti di indipendenza, da rendersi anche mediante autocertificazione, con l'incarico da ricoprire in base alle normative vigenti, alle direttive del PSR della Regione 2014-2020 e al "Regolamento interno di funzionamento".

Le competenze e i requisiti indicati verranno confermati e ulteriormente precisati nel "Regolamento interno di funzionamento", come descritto nel paragrafo successivo.

2.5 Struttura procedurale

Uno dei primi compiti che impegneranno la società "GAL del Parco dei Colli di Bergamo e del Canto Alto S.r.l." entro tre mesi dalla sua costituzione e subito dopo la nomina dei suoi organi direttivi e in parallelo all'incarico alle figure professionali descritte nei paragrafi precedenti, sarà la stesura di un "Regolamento interno di funzionamento", definito **Manuale delle Procedure e dei Controlli**, che individuerà le responsabilità delle figure che opereranno nel GAL e conterrà la descrizione dei flussi finanziari da utilizzare lungo tutta la durata del Progetto. Tale documento, redatto secondo le prescrizioni del Bando, del PSR e delle normative vigenti (tra cui il Regolamento UE 1303/2013, la L. 241/90 e la L. R. 1/2012), conterrà tra le altre le seguenti informazioni.

1. Finalità del GAL e oggetto del documento
2. Organi istituzionali e struttura tecnica del GAL
3. Procedure di gestione delle operazioni previste dal PSL del GAL, comprese le fasi di istruttoria e valutazione delle domande di aiuto
4. Procedure di liquidazione dei contributi
5. Modalità per la gestione di possibili conflitti di interesse tra membri del CdA del GAL, del personale e dei consulenti esterni e membri di eventuali commissioni/comitati tecnici di valutazione
6. Strumenti gestionali a supporto dell'attività: descrizione e modelli di documenti (audit trail, check-list, verbali, rapporti) da utilizzare nell'attività operativa del GAL.

Il **Manuale delle Procedure e dei Controlli**, dopo la prima stesura, sarà sottoposto a successive verifiche di correttezza e aderenza ai fabbisogni del GAL. Allo stato attuale è possibile ipotizzare che tali verifiche avverranno con frequenza relativamente maggiore (ossia dopo la chiusura dei primi Bandi per Operazioni realizzate e concluse) nel periodo 2016-2017, lasciando spazio a verifiche e aggiornamenti con cadenza annuale nei periodi successivi. Tali attività di verifica e aggiornamento, così come l'approvazione e adozione del Manuale in prima istanza, saranno responsabilità del Direttore Esecutivo. Ogni versione del Manuale delle Procedure e dei Controlli sarà inviata per approvazione all'Autorità competente presso la Regione.

Il processo delle attività previste con riferimento al Manuale delle Procedure è illustrato nella Figura 15.

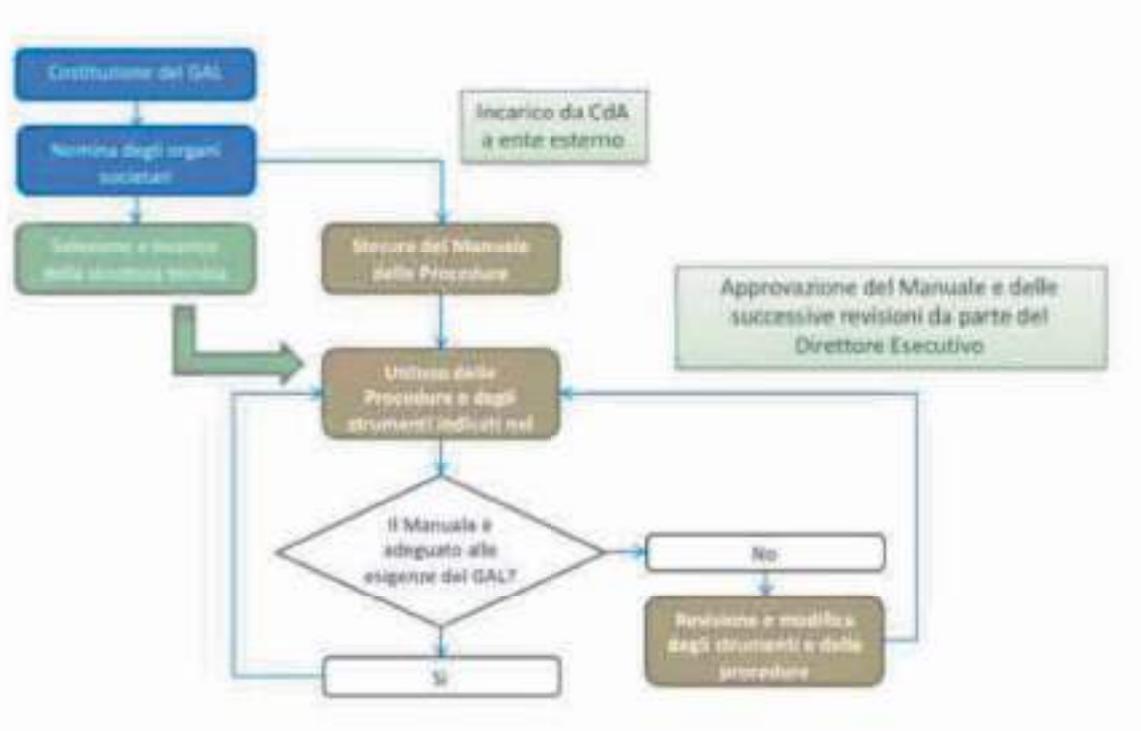
Anche se questi documenti saranno redatti nello specifico, approvati dal CdA del GAL e pubblicati solo in seguito al finanziamento del GAL, è possibile sin da ora illustrarne i contenuti e le principali linee guida su cui tali procedure saranno costruite a regime. Esse devono essere distinte innanzitutto in base alle modalità di attuazione prescelte:

1. Bando

2. Convenzione e procedura a invito
3. Regia diretta

Successivamente, si illustrano alcuni principi generali di funzionamento delle procedure, trasversali a tutte le attività da svolgere.

FIGURA 15 – ATTIVITÀ DI STESURA E AGGIORNAMENTO DEL MANUALE DELLE PROCEDURE



2.5.a Procedure di selezione tramite Bando

Le azioni a bando prevedono la realizzazione di iniziative da parte di soggetti terzi, nell'ambito delle Azioni Specifiche previste dal PSL, alle quali viene riconosciuto un contributo finanziario in conto capitale.

Il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, per la realizzazione di tali interventi, nel rispetto della normativa vigente nazionale e comunitaria, attuerà la seguente **macro-procedura di evidenza pubblica**:

- a) predisposizione del bando;
- b) approvazione del bando da parte del CdA del GAL;
- c) parere di conformità: ogni Bando sarà sottoposto al parere di conformità della Autorità di gestione del PSR; eventuali modifiche richieste dall'Autorità saranno approvate dal CdA;
- d) pubblicazione del bando: il bando, dopo l'approvazione definitiva del CdA, sarà pubblicato dal Direttore Esecutivo integralmente sul sito del GAL, e ne verranno inviati gli estratti di bando a tutti i comuni del territorio del GAL, alla Camera di Commercio e alla Provincia di Bergamo per la pubblicazione ai rispettivi albi. Infine si procederà alla pubblicazione integrale del bando all'Albo del GAL;
- e) ricezione delle domande per i progetti pervenuti: il RTA (eventualmente delegando questa fase all'Istruttore Tecnico) riceverà i progetti presentati apponendovi il numero di protocollo;
- f) istruttoria dei progetti pervenuti: la Commissione di Valutazione nominata dal CdA e presieduta dal RTA del GAL, valuterà i progetti pervenuti secondo le modalità e le griglie di valutazione indicate nel bando di gara.
- g) approvazione delle graduatorie: il CdA del GAL, su proposta del Direttore Esecutivo, approverà le graduatorie dei progetti;

- h) comunicazione ai partecipanti alla gara e pubblicazione graduatorie: Il Direttore Esecutivo del GAL invierà a tutti i destinatari, ai sensi della normativa vigente, una comunicazione per tramite e-mail, fax o posta semplice, indicando l'esito della gara. Tale comunicazione è inviata sia per i progetti valutati ammissibili, sia per quelli valutati ammissibili ma non finanziabili per mancanza di fondi e sia per quelli valutati non ammissibili. Inoltre viene pubblicata la graduatoria sul sito del GAL e sull'Albo del GAL;
- i) emissione del provvedimento di concessione: il rappresentante legale del GAL emetterà il provvedimento di concessione, che riporta il destinatario dell'intervento, il contributo concesso, le modalità di pagamento, gli impegni del destinatario, gli impegni del GAL.
I soggetti ammessi a finanziamento, entro 15 giorni dalla data di ricezione della suddetta comunicazione, dovranno inviare al GAL lettera di accettazione del finanziamento, impegnandosi, con la stessa, a ottemperare a tutte le richieste specifiche in tal senso. Decorso inutilmente tale termine, su segnalazione del Direttore Esecutivo del GAL, il CdA del GAL procederà alla revoca del finanziamento concesso e alla riassegnazione delle risorse liberate mediante scorrimento della graduatoria approvata.
- j) richiesta di verifica tecnico-amministrativa: i destinatari, secondo le procedure stabilite dai Regolamenti Regionali, richiederanno al GAL la verifica tecnico-amministrativa del progetto, secondo quanto disposto dal provvedimento di concessione;
- k) nomina del/i tecnico/i per l'accertamento finale o parziale del progetto: per i progetti in cui sono previsti interventi materiali, verrà nominato un/i tecnico/i, iscritto/i regolarmente ad Albi Professionali con ampia e comprovata esperienza in materia. Il/i tecnico/i nominato/i, recandosi presso l'unità operativa in cui sono state realizzate le opere o acquistate le attrezzature, redigerà un verbale di controllo amministrativo, finanziario e tecnico del progetto realizzato, che verrà successivamente trasmesso al GAL per gli adempimenti successivi;
- l) emissione del provvedimento di liquidazione: il RSAF del GAL emetterà il provvedimento di liquidazione del contributo.

La macro-procedura sopra descritta si articolerà in sotto-procedure specifiche per ciascuna fase.

Monitoraggio dei beneficiari

Il monitoraggio sarà attuato conformemente e in funzione di quanto previsto dalle norme di attuazione regionali, dai regolamenti ed indirizzi comunitari. Il RSAF controllerà i monitoraggi quadrimestrali dei progetti che avrà in gestione ed effettuerà eventuali sopralluoghi che riterrà opportuni.

Con specifico riferimento al monitoraggio finanziario e procedurale, il GAL invierà all'Autorità di gestione del PSR, le seguenti informazioni (sotto forma di tabelle) relative a operazioni con beneficiari finali per singola Misura/Azione prevista dal proprio PSL:

- misure/azioni attivate: bandi pubblicati con relative date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto, importo delle risorse finanziarie pubbliche stanziato;
- numero di domande di aiuto presentate dai beneficiari, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
- numero di domande di aiuto in istruttoria, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
- numero di domande di aiuto approvate, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici concessi;
- numero e tipologia delle domande di pagamento presentate, con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti;
- numero e tipologia delle domande di pagamento in istruttoria, per le domande con beneficio finale (controlli amministrativi), con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti.

Il RSAF sarà responsabile delle procedure di controllo, autocertificazioni e dichiarazioni fornite dai beneficiari finali, dalla fase di domanda a quella di erogazione finale. Egli curerà l'archiviazione ed il protocollo e predisporrà apposita cartella per ogni pratica contenente le dichiarazioni ed autocertificazioni, provvedendo entro 15 giorni alla loro protocollazione.

2.5.b Procedure di selezione tramite Convenzione e Procedura a invito

Nell'ambito di alcuni degli interventi previsti nel PSL, il GAL può essere tenuto a farli realizzare, in tutto o in parte, a terzi; con riferimento a tali interventi, il CdA e il Direttore Esecutivo valuteranno, anche sulla scorta delle indicazioni dello stesso PSL e del PSR di Regione Lombardia, la sussistenza degli elementi che richiedono tali interventi di terzi in Convenzione diretta o tramite procedura a Invito.

Per tali interventi, il progetto da realizzare dovrà in ogni caso essere conforme a quanto previsto nel PSR e rispecchiare le finalità e gli obiettivi definiti nel PSL.

La scelta del soggetto con cui stipulare la Convenzione avverrà sempre mediante procedura di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa sulla concorrenza e sulla trasparenza delle procedure di tale natura. Il GAL pubblicherà avviso di "manifestazione di interesse" per l'attuazione del progetto da realizzare in convenzione.

Tale avviso dovrà:

- essere corredato dal progetto preliminare redatto dal GAL e riportato in sintesi;
- indicare le norme e prescrizioni regionali, nazionali e comunitarie che regolano le attività di soggetti attuatori e convenzionati in ambito comunitario in generale e nel PSR in particolare;
- indicare le condizioni e le prescrizioni previste nel PSL del GAL in merito all'azione da realizzare;
- evidenziare le indicazioni progettuali di dettaglio che costituiranno parte integrante della prevista Convenzione a Regia GAL tra le parti;
- indicare i requisiti di ammissibilità richiesti dal progetto stesso;
- allegare la bozza di Convenzione tra GAL e soggetto da convenzionare.

Ricevute le manifestazioni di interesse, il GAL provvederà all'istruttoria e all'individuazione del soggetto da convenzionare, nel quadro della eventuale graduatoria formata in esito alla procedura selettiva svolta.

Successivamente, si procederà alla stipula della Convenzione che definisce i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti. Il contenuto della Convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

La Convenzione conterrà anche gli accordi e i termini relativi ai pagamenti. Il GAL potrà richiedere relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto.

Al termine dei lavori, il GAL valuterà se il progetto è stato eseguito secondo quanto stabilito tra le parti. In secondo luogo, informerà la Regione dell'attuazione dell'intervento chiedendo che si proceda al controllo ordinario. A seguito dell'ammissione a beneficio, il GAL inoltrerà la domanda di pagamento del saldo finale all'Ente Regionale preposto.

Oltre al Manuale delle Procedure e dei Controlli, il GAL realizzerà, entro tre mesi dalla propria costituzione, un "Regolamento per l'acquisto di beni e servizi" che preciserà, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 163/2006), le modalità di individuazione di soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi.

2.5.c Procedure di selezione tramite Regia diretta

Analogamente a quanto visto in precedenza per le procedure in Convenzione, per le Operazioni per cui il GAL può essere beneficiario finale, il CdA e Direttore Esecutivo dovranno valutare quali potranno essere realizzate direttamente dalla propria struttura interna. Nel caso esistano le condizioni per poter realizzare direttamente gli interventi, non saranno ritenute ammissibili le spese che aumentino i compensi del personale, che dovranno rimanere invariati.

Possono inquadarsi nell'ambito degli interventi a regia diretta le attività che saranno svolte direttamente dal GAL, attraverso il proprio organico e/o attraverso l'acquisizione di beni e servizi da soggetti terzi, sempre e comunque individuati mediante procedure di evidenza pubblica come previsto dal Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi che sarà approvato dal CdA.

Il progetto dovrà essere conforme a quanto previsto nel PSR e rispecchiare le finalità e gli obiettivi PSL. Ciascun progetto dovrà indicare le finalità e gli obiettivi, le fasi di articolazione e la descrizione degli interventi, i termini di attuazione e l'analisi dei costi, il quadro finanziario complessivo, i risultati attesi e le procedure di monitoraggio e di controllo.

Le regole che il GAL seguirà nella gestione di tali Operazioni in regia diretta saranno contenute nel **"Regolamento per l'acquisto di beni e servizi"** menzionato nel paragrafo precedente.

In quanto destinatario dei contributi pubblici per la realizzazione degli interventi a gestione diretta, il GAL sarà sottoposto ai controlli delle Autorità Regionali preposte ai sensi del PSR. Ai fini del controllo, che riguarderà la totalità delle spese sostenute, il GAL esibirà tutta la documentazione che le autorità di controllo richiederanno per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il GAL, pertanto, conserverà presso la propria sede i seguenti documenti, raggruppati per Misura e/o Operazione gestita in modalità diretta:

- estratto del PSL delle parti relative ai progetti esecutivi di ogni singola azione/intervento;
- eventuali varianti preventivamente approvate che hanno riguardato l'intervento e i relativi esecutivi.

Terminato l'intervento il GAL informerà la Regione della chiusura dell'attività chiedendo che si proceda al controllo ordinario. A seguito di ammissione a beneficio, il GAL inoltrerà domanda di pagamento all'Ente Regionale preposto.

2.5.d Principi generali di stesura delle Regole e Procedure

Di seguito si riportano brevemente alcuni principi generali inerenti alcuni aspetti trasversali delle Procedure, che verranno codificati nel dettaglio all'interno del relativo Manuale del GAL.

Cartelle e fascicoli istruttori

Ogni Operazione del PSL avrà il proprio raccoglitore con il testo del procedimento, i documenti generali della divulgazione e pubblicazione albi, dell'istruttoria e della graduatoria.

Ogni progetto presentato a seguito di bando avrà il proprio fascicolo istruttorio con nominativo beneficiario, codifica per misura/Operazione come prevista dal PSL, numero progetto.

Ogni fascicolo istruttorio porterà in copertina il logo della UE, di Regione Lombardia e del GAL, nonché i dati per l'individuazione del progetto; sulla costola il nominativo del Beneficiario finale e del numero di progetto.

Solo a titolo indicativo, i documenti contenuti nel fascicolo del beneficiario ultimo saranno i seguenti:

- domanda di partecipazione al bando, progetto di massima e ogni altro documento richiesto;
- istruttoria del bando;
- progetto esecutivo (o documento equivalente in caso di azioni di natura immateriale), eventuali varianti e relativa documentazione, eventuali collaudi;
- delibera di assegnazione, convenzione ed atto unilaterale;
- corrispondenza, comunicazioni, autocertificazioni;
- fidejussioni, anticipi, mandati di erogazione, erogazioni;
- documenti relativi ai monitoraggi periodici.

Inoltre nell'ambito di ogni Operazione cofinanziata il GAL garantirà una pista di controllo (trail audit) adeguata che consenta in particolare di:

- verificare la corrispondenza tra i dati riepilogativi certificati alla Regione, le singole registrazioni di spesa e la relativa documentazione di supporto conservata presso il GAL o gli organismi e le imprese che eseguono gli interventi nelle ipotesi cui siano essi i percettori finali del contributo;
- verificare, durante tutto il periodo di programmazione, l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili. A tal fine, il GAL riepilogherà le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta, e in particolare:
 - la data delle spese;
 - l'importo di ogni voce di spesa;
 - la natura dei documenti giustificativi;
 - estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo di cui si chiede l'ammissibilità).

Le informazioni relative a ciascun documento di spesa saranno riepilogate per Misura e/o Operazione e inserite nel relativo fascicolo. Analoga giustificazione sarà fornita per i tipi di spesa considerati ammissibili entro

determinati limiti o proporzionalmente ad altri costi. Inoltre, sarà messo a disposizione il capitolato d'oneri e il piano finanziario dell'operazione, le relazioni sui progressi realizzati, i documenti relativi alla concessione del contributo e alle procedure di appalto e di aggiudicazione, i rapporti sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati nell'ambito delle operazioni negli interventi a bando e/o a convenzione.

Separazione delle funzioni

Al fine di garantire il principio della separazione delle funzioni, le attività da svolgere per l'autorizzazione delle domande prevedono che:

- i tecnici che effettuano i controlli amministrativi in fase di istruttoria siano diversi da coloro che effettuano le revisioni, i controlli in loco e i controlli ex post per la stessa operazione di investimento;
- i tecnici che svolgono i controlli in loco siano persone diverse da coloro che hanno svolto i precedenti controlli in fase di istruttoria e liquidazione per la stessa operazione di investimento;
- i tecnici controllori che eseguono i controlli ex-post non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento, pertanto il funzionario incaricato di tali controlli sarà persona diversa da quella che ha svolto le attività descritte in precedenza.

Queste specifiche si vanno a sommare a quelle stabilite dal PSR per cui le funzioni tecniche di gestione delle Operazioni del GAL saranno separate dalle funzioni di direzione e amministrazione del medesimo.

Procedure di liquidazione del contributo

La formazione degli elenchi di liquidazione è preceduta dalla revisione delle domande di pagamento. In questa fase si individuano i seguenti ruoli:

- Revisore di primo livello (RSAF del GAL) incaricato della revisione delle domande di pagamento;
- Responsabile autorizzazione alla liquidazione (Direttore Esecutivo del Piano).

Non si prevedono attività di revisione di secondo livello.

Il revisore di primo livello effettua le seguenti operazioni:

- seleziona un numero di domande da liquidare e crea un lotto. Nell'ambito del lotto sarà estratto un campione di domande pari al 5% che dovranno essere revisionate;
- riceve i fascicoli delle domande estratte a campione;
- verifica la correttezza e completezza dell'istruttoria;
- compila la check-list (scheda revisore);
- determina l'esito della revisione;
- propone la liquidazione delle domande al Direttore Esecutivo del Piano o respinge le domande.

Le condizioni per liquidare o respingere una domanda, così come i contenuti delle check-list di revisione, saranno indicate con maggiore livello di dettaglio nel Manuale delle Procedure.

Il Responsabile autorizzazione alla liquidazione (Direttore Esecutivo del Piano) lavora le domande autorizzate dal revisore e effettua le seguenti operazioni alternative:

1. autorizzazione al pagamento;
2. revoca autorizzazione al pagamento.

Le domande autorizzate dal Direttore Esecutivo del Piano potranno essere messe in liquidazione.

Procedure di controllo

Il Manuale delle Procedure prevedrà una parte specificamente dedicata alle procedure di controllo. Essa conterrà le indicazioni specifiche su tutte le procedure di controllo finalizzate a verificare l'effettiva finanziabilità di ciascun intervento, e in particolare:

- i controlli amministrativi in generale, ossia un riepilogo di tutte le attività di controllo, distinte in base alla fase del processo in cui si applicano;
- le modalità di ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto, comprese attività di registrazione e creazione dei relativi fascicoli;

- i controlli di ricevibilità, con verifica dei tempi e dei modi di invio, della completezza dei dati sulla domanda e della documentazione presentata;
- i controlli di ammissibilità di ciascuna domanda, ossia quelli sul possesso dei requisiti di ammissibilità così come previsti nelle Disposizioni attuative del Bando e con riferimento alle singole schede di Operazione;
- le procedure di valutazione, ossia i parametri in base ai quali verranno stilate le graduatorie per ciascuna Operazione e le domande ricevute verranno classificate in ammissibili e finanziabili, ammissibili ma non finanziabili e non ammissibili; rientrano in queste procedure anche quelle per l'eventuale richiesta di informazioni integrative, le richieste di riesame da parte degli interessati e la stesura delle graduatorie definitive;
- le comunicazioni di concessione dei finanziamenti (tempi e modi di emissione e comunicazione) o di sottoscrizione di Convenzioni (contenuti delle medesime e obblighi dei sottoscrittori);
- i controlli in sede di pagamento, ossia:
 - controlli amministrativi (a puro titolo esemplificativo, veridicità delle informazioni, validità della documentazione presentata, ammissibilità delle spese);
 - controlli in loco (modalità di svolgimento dei sopralluoghi, check-list di controllo da compilare);
 - controlli ex post (successivi all'erogazione del contributo).
- gli strumenti di supporto alle attività di controllo, come ad esempio il fascicolo aziendale, le check-list, le trail audit (piste di controllo) e le tipologie di documenti e moduli da predisporre per le domande di finanziamento.

CAPITOLO 3 – LA STRATEGIA

3.1 Analisi SWOT

Uno dei principali strumenti di analisi strategica è costituito dall'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) che individua e riepiloga i principali aspetti positivi e negativi di un particolare ambito, con riferimento ai fattori interni ed esterni. Il risultato è una tabella che, nel caso del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, è rappresentata dai due schemi proposti di seguito e commentati nelle pagine successive.

Al fine di rendere l'analisi più completa, essa viene suddivisa in quella *in primis* delle opportunità e minacce collegate ai macro-trend di riferimento del mercato globale/regionale, e in seconda battuta in quella dei punti di forza e debolezza legati maggiormente al contesto provinciale e locale.

TABELLA 24 – ANALISI SWOT PER IL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO: OPPORTUNITÀ E MINACCE NEL MERCATO DI RIFERIMENTO

AREA DI ANALISI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Trend sociodemografici		<ul style="list-style-type: none"> • Globalizzazione delle opportunità di lavoro per i giovani e quindi rischio di abbandono del territorio • Difficoltà di ricambio generazionale
Trend di consumo	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto della crisi sulla struttura tradizionale dei consumi (riscoperta delle destinazioni vicine e vicinissime) • Riscoperta e rivitalizzazione dei consumi legati all'outdoor • Trend di riscoperta dei prodotti naturali, biologici e a Km Zero • Maggiore attenzione alla mobilità sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto della crisi sulla struttura tradizionale dell'economia • Concorrenza turistica di altre aree locali a livello provinciale e regionale
Ambiente e conservazione	<ul style="list-style-type: none"> • Progressivo aumento della consapevolezza in tema ambientale (ad esempio, fattorie didattiche) 	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione dell'uso del territorio che comprime la fascia collinare agricola • Forte pressione antropica sui sentieri del territorio
Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza dello scalo di Orio al Serio come attrattore di turismo giovane <i>low cost</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto della crisi sugli elementi e le risorse per la conservazione del territorio • Congestione delle infrastrutture stradali e autostradali nel contesto esterno
Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> • Riscoperta dell'agricoltura e delle filiere come settori di attività locale • Bergamo parte della Regione Europea della Gastronomia nel 2017 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un recente "salto generazionale" nel campo dell'allevamento • Elevati costi di start-up di impresa, soprattutto nell'allevamento • Politiche comunitarie che penalizzano lo sviluppo agricolo, specie per le imprese di piccole dimensioni

A livello di trend generali, il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto risente negativamente, e rischia di risentire ancora di più in futuro, dell'evoluzione socio demografica della popolazione, in particolare con riferimento alle occasioni che i giovani del territorio trovano per costruire il proprio futuro nella zona. Al pari dei territori di montagna, anche se con intensità inferiore, anche le aree collinari del GAL rischiano di vivere un **progressivo abbandono da parte dei giovani che vi abitano**. Questo trend rischia di essere ulteriormente esacerbato nei prossimi anni quando, nonostante il ritardo tipico del nostro paese, diventerà sempre più facile per i giovani andare a cercare altrove le proprie occasioni di vita di lavoro: ad esempio, grazie alla progressiva diffusione di livelli accettabili di conoscenza della lingua inglese, un numero sempre maggiore di destinazioni a livello europeo

e globale sta andando e si andrà ad aggiungere a quelle tradizionalmente già protagoniste di questo trend (il capoluogo di Bergamo *in primis* e le altre città maggiori della Lombardia e dell'Italia).

Esso a sua volta peggiorerà ulteriormente un'altra tendenza negativa per il territorio e l'economia locale, ossia la **sempre maggiore difficoltà di individuare forme di ricambio generazionale** che consentano alle aziende di restare proficuamente in attività nei prossimi anni. Questi fenomeni si ricollegano anche ad alcune caratteristiche tipiche dell'attività agricola, di cui si parlerà poco più avanti.

Fortunatamente, dal punto di vista economico, non tutti i trend sono negativi come quelli sociodemografici. La crisi economica che si è registrata negli ultimi anni, paradossalmente, può infatti portare al territorio del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto più opportunità che minacce dirette. Dal punto di vista dei consumi delle famiglie e degli individui ad esempio, la recente crisi ha portato a una riscoperta delle destinazioni turistiche più vicine alla propria località di residenza; abbandonati i tradizionali stili di consumo (che prevedevano due o tre settimane di ferie concentrate nel periodo estivo), i consumatori tendono a sostituire le vacanze di lunga durata con un numero più ridotto di vacanze brevi in posti poco lontani (per ridurre i costi di spostamento), spesso sopperendo alla riduzione della quantità di vacanze con un aumento della qualità dei soggiorni brevi. Questo ha generato la possibilità per alcune destinazioni di proporsi come meta per i turisti di uno o due giorni; da questo punto di vista **il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto gode della vicinanza alla città di Bergamo, che costituisce una di quelle destinazioni e che può attirarvi interessanti volumi di turisti**. Questa tendenza almeno in parte controbilancia l'impatto negativo *tout court* della crisi economica sull'economia nazionale e locale, anche se è da aggiungere che a livello provinciale l'area del GAL non è l'unica in grado di proporsi come destinazione a corto raggio, ma anzi essa si scontra dal punto di vista commerciale e turistico con molte altre destinazioni come esempio le valli bergamasche e i laghi.

Sempre in tema di trend di consumo, non si può non sottolineare l'opportunità generata da alcune tendenze generali di riscoperta della natura da parte dei consumatori, che si concretizzano da un lato nella **rivitalizzazione dei consumi legati alla vita e alla pratica di sport all'aria aperta**, e dall'altro nella **riscoperta di prodotti naturali**. All'interno di quest'ultimo trend occorre sottolineare la presenza di varie tipologie di prodotti che possono beneficiarne: quelli genericamente posizionati come naturali, quelli biologici e quelli appartenenti alle c.d. filiere a km 0. Queste tendenze partono non solo da una riscoperta generale della natura ma anche da altre motivazioni, legate ad esempio alla ricerca di una maggiore sicurezza alimentare oltre che alla volontà di alcune fasce di consumatori di differenziarsi attraverso vere e proprie forme di *conspicuous consumption* (consumo segnaletico), in cui cioè la scelta di prodotti meno comuni e più costosi è un modo per differenziarsi dalla massa.

Da ultimo, si ricollega queste tendenze anche quella alla **riscoperta di forme di mobilità sostenibile**: che si tratti di spostamenti effettuati per lavoro o nella vita di tutti i giorni, o per finalità di turismo o divertimento, a livello culturale si sta diffondendo sempre di più il concetto della mobilità sostenibile. Si tratta di un trend rafforzato da un lato dalla ricerca di stili di vita più sani, dall'altro dalla volontà di risparmiare risorse economiche (costi di spostamento), e dall'altro ancora da una maggiore consapevolezza del proprio impatto ambientale, e dalla volontà di ridurre i livelli di inquinamento.

Non passa ormai giorno, infatti, senza che i consumatori siano bombardati di notizie negative sui temi ambientali (aumento dell'inquinamento, disastri ecologici, condizioni meteo percepite come sempre più estreme) provenienti da tutto il mondo e dal nostro Paese, specialmente con riferimento a chi vive nelle grandi città. Questo stillicidio di informazioni sembra finalmente aver iniziato a fare breccia nella percezione della popolazione, sempre più attenta e disponibile a considerare in modo più equilibrato nelle proprie scelte anche i costi della tutela (o della mancanza di tutela) delle risorse ambientali. Da questo punto di vista, inoltre, meritoria è l'azione delle istituzioni che, spingendo all'educazione su questi temi fin dalle scuole primarie, cercano di **ridurre quel distacco che negli anni si è creato tra i bambini (specie quelli di città) e la natura**. Un effetto positivo di questo fenomeno è la diffusione delle fattorie didattiche, ossia di iniziative in cui le imprese agricole aprono le porte alla popolazione (specialmente ai bambini) per far conoscere la propria attività e che cosa significa produrre in agricoltura (cfr. Paragrafo 1.2.f). Un sistema che promuove anche il settore, oltre a generare flussi di ricavi accessori a quelli dell'attività core.

Tutti questi trend da un lato facilitano l'attività di protezione ambientale, svolta sia dalle imprese agricole che dagli enti pubblici preposti, e dall'altro vanno a rafforzare i trend di ricerca della genuinità dei prodotti e riduzione dei loro costi ambientali (km 0).

D'altro canto, sul fronte ambientale, il GAL si trova ad affrontare altre due minacce rilevanti. La prima fa riferimento all'evoluzione dell'uso del territorio: **nelle aree collinari le fasce agricole sono infatti strette tra il bosco e gli agglomerati urbani**. La mancata cura dei confini tra boschi e coltivi incentiva una serie di rischi ambientali e socio-economici che riducono la resilienza dell'ecosistema e incrementano i fattori di stress e di consumo delle risorse del territorio:

- utilizzo non sostenibile della risorsa bosco, con perdita di biodiversità, di habitat specifici e di resilienza dell'ecosistema, in particolare in presenza di dinamiche di conservazione sfavorevoli legate alla presenza di formazioni storicamente ad elevato sfruttamento antropico (boschi cedui) che necessitano oggi di interventi selvicolturali di conversione;
- perdita di agro-biodiversità in campo e delle funzioni ecologiche del suolo agricolo (sia per mancata coltura dei tradizionali coltivi terrazzati sia per la diffusione in pianura di produzioni convenzionali improntate alla monocultura);
- perdita della qualità paesaggistica e dell'identità fondiaria degli appezzamenti con omologazione del paesaggio;
- perdita di capacità produttiva dei suoli agricoli del parco con indebolimento della capacità di produzione locale;
- crescita dei fenomeni di dissesto idrogeologico, per la mancata manutenzione di boschi e coltivi collinari;
- incremento del fenomeno di abbandono delle fasce agricole pedecollinari a vantaggio dell'espansione edilizia già forte in queste aree.

La seconda è legata alla **pressione antropica sui sentieri del territorio**: la riscoperta della vita all'aria aperta, accoppiata ai flussi turistici provenienti dalla città di Bergamo, rischia infatti di mettere sotto stress la tenuta dei sentieri. L'elevata affluenza di numerosi frequentatori, non solo a piedi ma magari anche in bici o a cavallo, richiede una continua manutenzione e l'educazione di un numero sempre maggiore di persone, che magari visitano l'area per una sola volta, al rispetto dell'ambiente e delle strutture di supporto (segnaletica, pali, recinti, cancelli, fondo del sentiero).

Tali sentieri rischiano quindi di essere paradossalmente vittime dello stesso successo del territorio dal punto di vista naturalistico.

Le difficoltà di gestione e manutenzione dei sentieri e delle relative infrastrutture si legano a quelle più generali di conservazione del territorio e di garanzia della biodiversità, attraverso un elemento di criticità, la **riduzione delle risorse disponibili ai vari livelli**, che anch'esso deriva in modo diretto dalla crisi economica e finanziaria. Questo aspetto, tuttavia, è legato non tanto alla riduzione dei consumi o della disponibilità di reddito dei turisti o dei cittadini, quanto alla riduzione delle risorse disponibili presso le pubbliche amministrazioni, e in particolare quelle locali. Vincolate in modo sempre più stretto dalla riduzione delle entrate e dai limiti della contabilità pubblica imposti a livello centrale, le amministrazioni locali e gli enti preposti a queste azioni si trovano con budget disponibili sempre più ridotti per queste azioni.

Un altro elemento di criticità con riferimento alle infrastrutture riguarda non tanto quelle interne al GAL quanto piuttosto quelle sovralocali, di accesso al suo territorio, che da alcuni anni a questa parte manifestano livelli di utilizzo e congestione sempre crescenti. A livello superiore, tuttavia, le infrastrutture presentano anche un'importante opportunità, in particolare con riferimento all'aeroporto Caravaggio di Orio al serio. Quest'ultimo, come si è visto in precedenza, è infatti il quarto hub aeroportuale italiano per volumi di passeggeri annui e, specialmente grazie alla forte presenza di compagnie aeree del segmento low-cost, costituisce una via d'accesso molto rilevante per i flussi di turisti diretti verso Bergamo e quindi indirettamente verso il territorio del GAL.

Si sono lasciate volutamente per ultime le opportunità alle minacce collegate più direttamente al settore agricolo. Da questo punto di vista, non si può non sottolineare **l'opportunità data da una riscoperta, o per meglio dire da un consolidamento e ulteriore spinta al recupero del ruolo dell'agricoltura come strumento di sviluppo economico e di protezione della biodiversità**, a patto di ricreare però un contesto in cui l'attività agricola si possa gestire in modo efficiente. È infatti possibile, con il sostegno del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, creare sul territorio un contesto in cui le aziende agricole crescono in modo organico, e al contempo contribuiscono al mantenimento e alla protezione del territorio che costituisce uno dei loro fattori produttivi fondamentali.

Un ulteriore elemento di spinta, sia pure contingente, è dato dal fatto che Bergamo, insieme ad altre 3 province della Lombardia orientale, nel 2017 sarà Regione Europea della Gastronomia. Questa iniziativa, pur non avendo il peso e la rilevanza di EXPO 2015, potrà comunque contribuire a promuovere le produzioni del GAL a livello

superiore, e soprattutto, al pari di EXPO, costituire l'occasione di lavoro comune e lancio delle attività di comunicazione del GAL, propedeutiche alla loro prosecuzione negli anni successivi.

Per poter sfruttare questa opportunità, tuttavia, occorrerà ridurre al minimo il rischio derivante da tre minacce rilevanti. Le prime due sono collegate tra loro, e riguardano la struttura e le caratteristiche dell'imprenditoria, in special modo quella giovanile. Da un lato, infatti, negli ultimi anni si è registrato in campo agricolo locale un salto generazionale, per cui **di fatto è venuta a mancare una generazione intermedia di imprenditori che, seguendo le orme dei genitori, prendessero in mano le redini dell'azienda di famiglia e introducessero innovazioni di prodotto e di processo**, specialmente nel campo dell'allevamento. Dall'altro, in un contesto di riduzione delle aziende esistenti, risulta difficile invertire la tendenza, anche a causa degli elevati costi di start-up di un'impresa agricola o di allevamento. Se a questo si aggiunge la **scarsa dimestichezza dei giovani con un lavoro molto duro quale è quello dell'allevatore**, la preferenza di questi ultimi per colture relativamente più semplici da gestire, l'atavica scarsa conoscenza dei principi di base della gestione aziendale da parte degli imprenditori di ogni età e non da ultimo l'impatto restrittivo delle norme comunitarie sulle opportunità di sviluppo, si ha la ricetta per un declino del settore che sembra inesorabile.

Tuttavia per descrivere il declino è preferibile usare, anche in un contesto difficile come quello appena delineato, il termine "sembra", poiché è proprio l'obiettivo del GAL, dal punto di vista agricolo ed economico, sovvertire questo pronostico, attraverso le strategie che saranno descritte nel resto di questo Capitolo e le Misure indicate nel successivo Capitolo 4. Misure che lavorano per questo sullo sviluppo e innovazione delle filiere e sul turismo sostenibile, in una logica di sostenibilità non solo ambientale (rispetto dell'ecosistema) ma anche economica (creazione di imprese agricole in grado di durare nel tempo).

TABELLA 25 – ANALISI SWOT PER IL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO: PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA A LIVELLO LOCALE

AREA DI ANALISI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ubicazione del GAL	<ul style="list-style-type: none"> Vicinanza del GAL al territorio urbano del capoluogo 	<ul style="list-style-type: none"> Vicinanza del GAL al territorio urbano del capoluogo
Caratteristiche della popolazione residente	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di una percentuale relativamente alta di giovani nella popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione relativamente poco istruita, specialmente nei livelli e sui temi necessari alla gestione efficace ed efficiente delle aziende agricole
Risorse agricole	<ul style="list-style-type: none"> Varietà e qualità dei terreni disponibili Presenza di numerose produzioni enogastronomiche tipiche e di antiche tradizioni produttive 	<ul style="list-style-type: none"> Livello di strutturazione delle imprese agricole spesso insufficiente Frammentazione delle proprietà agricole e presenza di campi incolti
Risorse economiche	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di servizi ricettivi quali B&B, agriturismi, aziende agricole coerenti con il tessuto economico e con il contesto ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di un coordinamento della rete commerciale e turistica, specie per la proposta in vendita di produzioni locali
Infrastrutture disponibili	<ul style="list-style-type: none"> Vicinanza con nodi intermodali e vie di comunicazione nazionali ed internazionali Presenza di sentieristica e greenway adatte a ogni tipologia di utente 	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di una politica locale per una mobilità sostenibile del settore turistico Presenza di linee di discontinuità (arterie di transito) che suddividono il parco in due principali macrosezioni
Qualità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Territorio dalle caratteristiche fisiche e morfologiche eterogenee Presenza del SIC "Canto Alto e Valle del Giongo" e del PLIS "Naturalserio" Elevata fruibilità del territorio 	

Per quanto riguarda invece gli elementi interni dell'analisi SWOT, ossia i punti di forza e di debolezza del contesto del GAL, il punto di partenza è la sua specifica ubicazione geografica, e in particolare la sua vicinanza al contesto urbano di Bergamo e di Città Alta. Questo elemento, infatti, costituisce al contempo una fonte sia di vantaggi che

di svantaggi per il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto. Per quanto riguarda gli elementi positivi, è innegabile infatti che la prossimità del capoluogo mette il GAL direttamente in contatto con **un vasto mercato potenziale per i suoi prodotti agroalimentari**, da offrire sia ai residenti che ai numerosi turisti che la visitano in ogni stagione. Da questo punto di vista, inoltre, è da sottolineare che **il GAL è direttamente connesso, attraverso la sua rete di sentieri e piste ciclabili, proprio a quel gioiello architettonico che è Città Alta**, una delle mete più importanti per tutti i turisti che visitano Bergamo.

Ma se la vicinanza a Bergamo porta a indubbi vantaggi, non si può negare che essa non sia anche fonte di problemi e vincoli. La prossimità al capoluogo ha infatti favorito nel corso degli anni la **progressiva inurbazione dei comuni limitrofi, a scapito dell'uso agricolo dei terreni**, e la loro trasformazione in zone di periferia della cosiddetta "Grande Bergamo". Anche dal punto di vista urbanistico, in modo se si vuole più sottile e meno evidente, le decisioni in merito all'estetica e alla funzione degli edifici (anche storici) ha portato alla perdita di numerose cascine e altri edifici rurali, per i quali si è preferita la trasformazione in abitazioni *tout court*, in **un contesto appunto sempre più urbano e sempre meno rurale**.

Sul fronte della popolazione residente, un punto di forza del GAL è il fatto che essa sia relativamente più giovane della media regionale e provinciale. Tuttavia, come si è visto nel Capitolo 1, si tratta anche di una popolazione che, pur nella maggiore alfabetizzazione complessiva, presenta livelli di istruzione superiore e universitaria inferiori alle medie di riferimento, un elemento che risulta negativo quando rapportato alle competenze richieste dallo sviluppo agricolo necessario nell'area.

La relativa minore competenza dei giovani si va a sommare a un altro punto di debolezza del GAL, ossia la **scarsa strutturazione delle imprese** stesse. Sommato alla minaccia derivante dalla mancanza di ricambio generazionale, questo è uno dei principali punti di debolezza su cui il GAL intende investire per il rilancio del settore. Sul fronte agricolo, un altro elemento di debolezza è il fatto che la proprietà dei terreni agricoli non è sempre in mano agli agricoltori, ma anche a **proprietari che non sempre li concedono in affitto a chi potrebbe farli fruttare in modo efficace: tale fenomeno è inoltre inasprito dalla presenza di micro-lotti di terreno** andati frammentandosi nel corso degli anni in seguito alla scomparsa dei proprietari e alla ripartizione tra molteplici eredi. Questo è un elemento di debolezza non solo sul fronte economico, ma anche del territorio in generale, perché i terreni persi all'agricoltura vengono persi al paesaggio.

Gli elementi di debolezza sul fronte agricolo sono inoltre particolarmente rilevanti se si considera che i terreni in realtà presentano caratteristiche (geomorfologiche e colturali) molto interessanti, e che come si è visto in precedenza sono presenti molte coltivazioni e prodotti tipici interessanti, spesso caratterizzati da una lunga tradizione da preservare e valorizzare.

Oltre alle aziende agricole, il territorio del GAL ospita un buon numero di aziende che operano nei settori della ricezione turistica, dell'agriturismo, della ristorazione e della rivendita di prodotti alimentari, potenziali canali diretti di sbocco per le sue produzioni. Tuttavia, è da segnalare che **queste aziende non operano ancora come una vera e propria rete**, organizzata con questa finalità, per cui questo costituisce un elemento di debolezza che riduce in parte l'utilità di questo punto di forza.

Sul fronte delle infrastrutture, costituisce sicuramente un elemento positivo la presenza di collegamenti stabili e consolidati con le principali vie di comunicazione provinciali e regionali, nonché, sul fronte della mobilità dolce, la presenza di **una rete già piuttosto sviluppata di 25 percorsi suddivisi tra ciclopedonali e sentieristici**, presenti in particolare sul territorio del Parco dei Colli. All'interno di quest'ultimo sono stati individuati oltre 70 punti di interesse quali elementi ricettivi come hotel, bed and breakfast, aziende agricole con prodotti di elevato interesse ambientale, agriturismi e monumenti. Si tratta inoltre di **sentieri adatti a molte tipologie di utenti**: essi possono infatti servire non solo i residenti dell'area e i turisti in visita, sui vari mezzi di trasporto (a piedi, in mountain bike, a cavallo), ma anche gli stessi enti pubblici (consorzi forestali) per finalità di tutela e manutenzione, e le stesse aziende agricole, che possono sfruttare tali arterie locali per le proprie attività economiche.

Tale rete può senza dubbio essere ulteriormente potenziata, andando a creare i collegamenti mancanti (ad esempio con le ciclovie che corrono lungo le Valli Brembana e Seriana). D'altro canto, non si può non notare come, a livello provinciale, manchi di fatto una politica integrata di sviluppo della mobilità sostenibile, e come, dal punto di vista logistico, l'area del GAL sia di fatto divisa in due sul fronte delle vie ciclabili e pedonali: le principali cicloviste dell'area più a sud del GAL sono infatti scollegate da quelle della zona nord, in quanto manca un numero sufficiente di sottopassi di connessione.

Da ultimo, sul fronte della qualità del contesto ambientale, occorre sottolineare come esso presenti solo elementi positivi per il GAL. **Dalla varietà dei panorami e dei paesaggi** (oltre che delle tipologie di terreni e di prodotti coltivabili) **alla elevata fruibilità del territorio**, passando per la presenza di un Parco Regionale che al suo interno ha altre zone di protezione naturalistica, tutto concorre a rafforzare la posizione del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto da questo punto di vista.

Per quanto riguarda invece gli **elementi di vulnerabilità**, occorre segnalare quindi:

- i rischi di perdita di biodiversità e di valore agricolo in seguito alla mancata gestione delle aree intermedie che separano la città dalla montagna, e quest'ultima dai terreni collinari coltivabili;
- le ridotte competenze manageriali delle imprese agricole, peggiorate dalle ridotte dimensioni medie, dalla mancanza di ricambio generazionale e dai problemi generali dell'agricoltura;
- la mancanza di forme strutturate di rete tra le imprese agricole e tra queste ultime e quelle della produzione alimentare e del commercio/turismo.

Tali elementi, se non contrastati, rischiano di dare vita a un circolo vizioso di perdita di qualità agricola e di biodiversità dei territori del GAL, processo negativo che viene illustrato sinteticamente nella Figura 16. Nel successivo paragrafo 3.2 si analizzeranno le strategie che il GAL intende mettere in campo per contrastare queste vulnerabilità e creare al suo posto un circolo virtuoso di crescita.

FIGURA 16 – IL CIRCOLO VIZIOSO DI PERDITA DI QUALITÀ DEL TERRITORIO DEL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO



Sul fronte degli **elementi di resilienza**, invece, ci sono:

- la forte biodiversità e la varietà dei terreni e delle coltivazioni possibili;
- la presenza di tradizioni agricole diffuse da secoli, che culminano nell'esistenza di produzioni di qualità riconosciute;
- la vicinanza con aree di forte richiamo turistico, a cui attingere per stimolare la domanda di prodotti e servizi agroalimentari e turistici;
- la presenza di infrastrutture locali ben sviluppate sul fronte turistico e naturalistico.

3.2 Strategia di sviluppo locale

3.2.a Descrizione e obiettivi generali della strategia

Come si è visto, i territori dei comuni interessati dal GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto mostrano una marcata frattura tra settori periurbani, legati dal punto di vista economico, infrastrutturale e sociale, alla cintura metropolitana di Bergamo, e ambiti rurali residuali, fortemente svantaggiati. Le trasformazioni urbanistiche avvenute negli ultimi decenni hanno causato infatti un progressivo sfaldamento della continuità territoriale di questi luoghi, destrutturando la rete sociale ed economica che caratterizzava queste comunità, tradizionalmente legate a sistemi produttivi agrosilvopastorali.

Dell'antico mosaico di attività rurali, incentrato sulla parcellizzazione del territorio in orti, vigneti, frutteti e piccoli allevamenti di bestiame, restano oggi solo alcune testimonianze, sostenute per lo più da micro-aziende a conduzione familiare, perlopiù slegate da sistemi integrati di valorizzazione economica.

A questa dinamica di progressivo sfaldamento del tessuto sociale del mondo contadino è altresì associata una perdita di identità del territorio stesso, con scomparsa di elementi di estremo rilievo paesaggistico, come i settori collinari coltivati a balze, i prato-pascoli, le cascine, i roccoli, e delle preziose biocenosi animali e vegetali che nel corso dei secoli si erano coevolute con gli ambienti seminaturali plasmati dalla presenza umana.

La stretta commistione tra i territori del GAL e il vicino centro urbano di Bergamo, causa nel recente passato della disgregazione del mondo rurale locale, si configura però oggi come la chiave di volta per il recupero di queste stesse realtà produttive e delle valenze paesaggistiche ed ecologiche ad esse legate. In un contesto territoriale a fortissima vocazione turistico-ricreativa, il mercato dei consumi, sempre più attento alle produzioni locali, ai prodotti biologici e a km zero, a forme di turismo slow e sostenibile, rappresenta infatti l'elemento cardine per il rilancio delle attività rurali di stampo tradizionale.

Principale obiettivo del GAL è pertanto la messa a sistema delle valenze legate al mondo agricolo locale, per l'organizzazione di un sistema economico-gestionale di rilancio e valorizzazione sostenibile e multidisciplinare del territorio.

Per la sua posizione strategica e le valenze paesaggistiche ed ecologiche che conserva, il territorio del GAL rappresenta infatti un sito di eccellenza per l'applicazione sperimentale di **protocolli innovativi di gestione dell'agricoltura**, che conducano all'affermarsi di una nuova filosofia in grado di coniugare la produzione con la qualità, il paesaggio e la biodiversità; un agro-ambiente che risponda perciò in modo omnicomprensivo, per sostenibilità economica e ambientale, alle esigenze dell'uomo moderno e della natura di cui lui stesso è parte integrante.

I futuri piani della Politica Agricola Comunitaria si coniugano perfettamente con questa prospettiva, offrendo nel breve-medio periodo uno strumento concreto ed efficace di finanziamento cui attingere per il raggiungimento di questi obiettivi.

Fondamentale in tal senso appare l'attenzione delle Amministrazioni locali per i temi descritti, che si concretizzino in azioni dirette volte alla promozione del PSR e allo sviluppo di forme concrete e coordinante di pianificazione su una scala di territorio medio - ampia.

Per questi motivi è possibile delineare una strategia di sviluppo del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto che declina l'obiettivo finale del GAL su quattro obiettivi generali tra loro connessi:

1. Biodiversità
2. Attrattività
3. Sostenibilità
4. Autosufficienza

Questi quattro obiettivi sono descritti nel dettaglio nelle pagine che seguono.

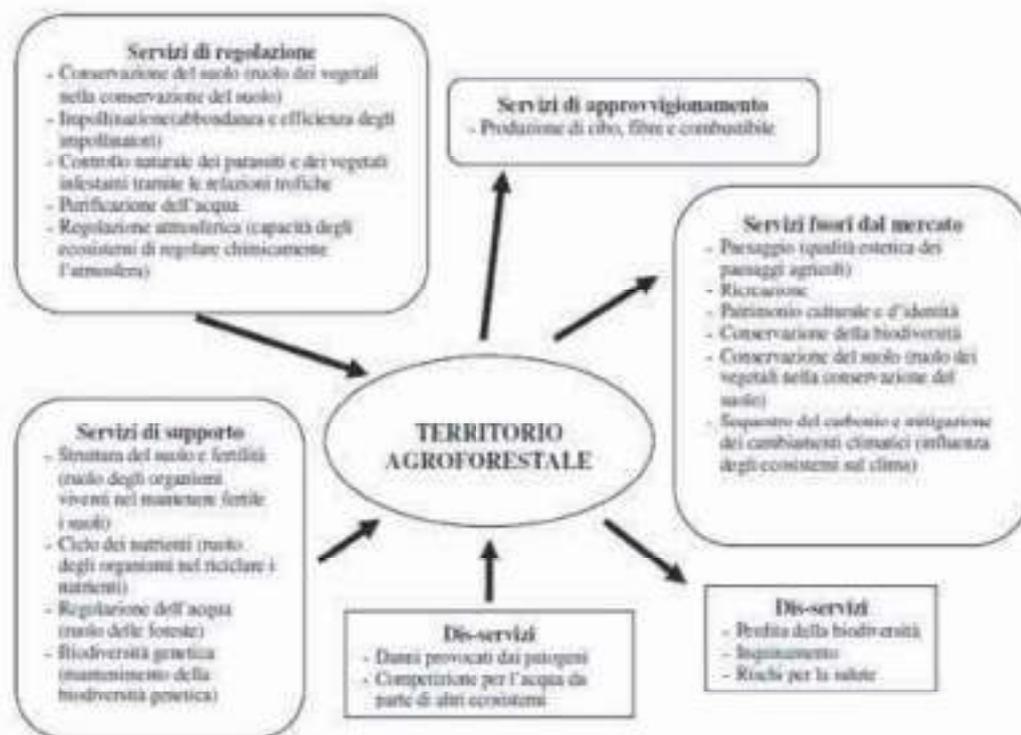
Nuova agricoltura e biodiversità, un approccio multidisciplinare

Recenti studi scientifici in materia agronomica hanno dimostrato come **la riqualificazione in termini naturalistici di aree agricole in contesti ad elevata pressione antropica non rappresenti solo un'indubbia priorità connessa alla conservazione delle biodiversità biologica, ma sia anche una pratica efficace per la valorizzazione**

economica dei sistemi agricoli stessi (si veda per esempio Swinton S. et al., 2007: "Ecosystem services and agriculture: Cultivating agricultural ecosystems for diverse benefits". Ecological economics, 64: 245-252).

In contesti agricoli depauperati la riconversione di settori coltivati a spazi naturali e/o paranaturali, quali siepi, incolti e zone umide è infatti in grado di determinare l'acquisizione di una serie di benefici per l'agricoltura stessa, identificati con il termine generico di servizi ecosistemici. Fertilità del suolo, protezione dal dilavamento degli strati superficiali, qualità delle acque, contenimento dei parassiti da parte di predatori naturali, stabilizzazione delle condizioni eco-climatiche locali (influenza dei venti, sbalzi termici, evaporazione dell'acqua contenuta nel terreno), impollinazione, sono solo alcuni delle migliaia di servizi che gli ecosistemi, e la biodiversità in essi contenuta, offrono all'agricoltura.

FIGURA 17 – I SERVIZI AGRO-ECOSISTEMICI ALLA LUCE DELLE PROPOSTE PER LA NUOVA PAC



Fonte: Agiregionieuropa anno 8 n° 30, settembre 2012

Il recupero di ambiti agricoli tradizionali, così come la costituzione di un variegato mosaico agro-ambientale, determina inoltre un'indubbia riqualificazione paesaggistica del territorio, con conseguenti **ricadute positive sulle potenzialità turistiche (attrattività) dei luoghi interessati**. Anche questa valenza può essere declinata in favore dell'attività agricola, tramite forme di vendita diretta di prodotti biologici a km 0 e la creazione di sistemi di turismo verde.

Il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto si inserisce infatti anche nell'ambito del **DAT (Distretto dell'Attrattività Territoriale) del Brembo e dei Colli di Bergamo**, iniziativa promossa nell'ambito delle politiche di promozione turistica di Regione Lombardia (DG Sviluppo Economico). Si tratta di un ambito caratterizzato da forme di turismo basate principalmente sugli escursionisti e i turisti per *short break*, un'area strettamente legata al Capoluogo, di cui rappresenta il polo del "Tempo Libero", grazie alle sue varie forme di intrattenimento, adatte ad ogni target.

Dal punto di vista dell'attrattività territoriale sono obiettivi del DAT, condivisi anche dalla strategia del GAL, la promozione e incremento dell'attrattività turistica e commerciale, il miglioramento dei servizi legati all'accoglienza del turista e promozione dei luoghi di interesse turistico, commerciale ed enogastronomico, la promozione dell'innovazione anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali e l'incremento della competitività dei sistemi di offerta commerciale e turistica, la valorizzazione delle strutture per la promozione e la fruizione dei

luoghi e soprattutto la valorizzazione delle produzioni enogastronomiche tipiche locali, delle caratteristiche e delle tradizioni dei territori, con attenzione alla sicurezza alimentare e alla salute.

Un approccio innovativo e multidisciplinare che miscela produzione, natura, storia dei luoghi e paesaggio, rappresenta di fatto la chiave di volta per il futuro sviluppo dell'agricoltura su scala locale, in risposta alla sempre maggiore richiesta del mercato di **produzioni sostenibili** e di qualità ambientale. Si fa specifico riferimento al concetto di agricoltura di terza generazione, ossia allo sviluppo di un modello di gestione del territorio in cui l'agricoltura non produca solamente beni ma anche servizi.

FIGURA 18 – EVOLUZIONE DEI SISTEMI AGRICOLI



Fonte: http://www.neorurale.net/contents/it/attiv_neorur_ita

In questo processo particolare attenzione deve essere posta a favorire lo **sviluppo di forme di produzione sostenibili dal punto di vista ecologico e ambientale (sostenibilità)**. Le linee guida del nuovo PSR pongono infatti la biodiversità al centro della politica agricola comunitaria, definendo l'asse di priorità 4, "salvaguardia degli ecosistemi", come voce di budget su cui saranno impegnate le maggiori risorse economiche nel periodo 2014-2020.

Queste risorse saranno destinate non solo al recupero di sistemi produttivi rurali favorevoli alla biodiversità ma anche a sovvenzionare azioni dirette e specifiche di riqualificazione ambientale a scopo non produttivo. Tra le tipologie di opere promosse si annoverano interventi quali la realizzazione ex-novo di siepi arbustive e filari alberati, la formazione di fasce tampone e boschi di pianura, la creazione di zone umide ed il recupero di pozze d'abbeverata.

Già nel Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, erano presenti Misure in favore di interventi di riconversione (temporanea o permanente) di aree agricole in ambiti di valenza ecologica. Per diverse annualità Regione Lombardia ha promosso Bandi di finanziamento per la realizzazione di siepi, filari, fasce tampone, boschi di pianura e aree umide.

Queste Misure sono state purtroppo spesso ignorate dalle Pubbliche Amministrazioni e dal mondo agricolo, per reticenza o semplicemente per scarsa consapevolezza di queste opportunità, tanto che spesso le richieste di contributo su questi Assi di finanziamento sono risultate addirittura inferiori alle risorse messe a disposizione dalla Regione.

Proprio nel territorio del GAL esistono tuttavia esempi virtuosi di realtà in cui le "Misure verdi" del PSR sono riuscite a mostrare tutta le loro potenzialità, incidendo in termini concreti sia sulla qualità del paesaggio sia sulla conservazione della biodiversità.

Nell'estate del 2012, nell'ambito della MISURA 216 del PSR "Investimenti non produttivi", un'azienda di Ranica ha deciso di convertire un terreno agricolo di sua proprietà, condotto a prato da sfalcio, in un'area umida di circa 13.000 metri quadri di superficie, arricchita con la piantumazione di oltre 900 tra alberi e arbusti e progettata appositamente per divenire un hot-spot di biodiversità all'interno di un territorio, come il fondovalle seriano, tra i più urbanizzati dell'intera provincia.

Benché completata solo nell'agosto 2012, in pochi mesi l'area umida ha immediatamente dimostrato enormi potenzialità ecologiche, accogliendo non solo numerose specie di avifauna (oltre 100 specie osservate), ma anche interessanti popolazioni di anfibi e odonati.

FIGURA 19 – PANORAMA SULL'AREA DI RANICA INTERESSATA DAL PROGETTO PSR MISURA 216: PRIMA E DOPO I LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA ZONA UMIDA.



Da ultimo, la sostenibilità delle produzioni agricole deve essere intesa non solo dal punto di vista ambientale ed ecologico (corretto sfruttamento del suolo e dell'ambiente), ma anche e soprattutto da quello economico, ossia di possibilità di mantenere le attività nel corso degli anni, evitando il lancio di iniziative di corto respiro, in grado di mantenersi solo fintanto che esistono fondi esterni, ma incapaci di procedere oltre la fase di start-up.

Costruendo una filiera integrata in rete che copre tutte le fasi dalla produzione (agricola e di allevamento) al consumo (in loco o tramite distribuzione) si può dotare il territorio del GAL e la sua comunità di strumenti con cui renderla almeno parzialmente autosufficiente. Anche se è impossibile creare una autosufficienza completa, che copra cioè tutto il paniere di possibili prodotti attualmente consumati dalle famiglie, non è utopistico pensare di coprire interamente in zona (e quindi con prodotti di qualità a Km 0) l'intero fabbisogno di quelli di base.

E a ciò si aggiunge l'autosufficienza economica di un territorio che, rivendendo ai turisti in loco o ad altri consumatori i propri prodotti, si affranca dal rischio di crollo dell'economia locale in caso di una nuova crisi finanziaria, immobiliare o dell'industria.

Per farlo occorre tuttavia potenziare la capacità delle imprese di produrre, attraverso le azioni di sostegno sopra indicate, e lo stimolo alla crescita delle capacità imprenditoriali ed economico-scientifiche degli imprenditori di oggi e di domani.

Dalla strategia all'operatività: proposte di linee di azione

L'interdisciplinarietà alla base della proposta di sviluppo del GAL si coniuga perfettamente con la promozione e la possibile messa in opera, nei territori interessati da questa analisi, delle azioni di riqualificazione ambientale e di sostegno all'agricoltura attuabili entro il PSR 2014-2020, sia attraverso il GAL che più in generale con le Misure previste in generale dal Programma.

Il percorso di costruzione di questo processo sarà basato su un quadro sinergico di azioni che prevedrà:

- 1) un coordinamento centrale interdisciplinare per la messa a sistema di singole progettualità su scala territoriale medio - ampia, che contribuisca a sviluppare ed amplificare il valore intrinseco dei singoli interventi. In quest'ottica il GAL e gli interventi infrastrutturali che intende proporre (potenziamento delle infrastrutture di "rete turistica") potrebbero costituire l'asse pianificatorio su cui articolare una serie di iniziative sinergiche di carattere ecologico, agricolo, didattico e storico che confluiscono in un quadro complessivo volto alla fruizione sostenibile del territorio e all'incremento del turismo "di qualità" (rete ecologica, itinerari storici, produzioni a km 0);
- 2) servizi di formazione e consulenza alle aziende (e di formazione dei consulenti) finalizzati al recupero di efficienza di queste ultime, anche in collaborazione con gli enti di formazione a livello locale e provinciale, e di promozione dell'attività agricola presso i giovani del territorio; questi servizi saranno integrati da una serie di "Cantieri" (terreni) sul territorio in cui impostare, in coerenza con le caratteristiche dell'area, modelli di coltivazione sostenibili ed economicamente efficienti;
- 3) promozione di iniziative di messa in rete delle imprese, finalizzate allo sviluppo sia della produzione (ad esempio attraverso la creazione di servizi centralizzati economicamente sostenibili, come centri di conferimento della materia prima agricola per la produzione di prodotti derivati) che della vendita e promozione (marchio locale e promozione delle produzioni tipiche);
- 4) iniziative di promozione degli interventi di riqualificazione ambientale attuabili attraverso le Misure del PSR, che ne illustrino sia gli aspetti tecnici che economici, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare gli agricoltori e le Amministrazioni. Questa azione potrebbe essere sviluppata in stretta sinergia con le Associazioni di Categoria e gli Enti locali. In particolare risulterà strategica la promozione di progetti coordinati, che rinforzino il valore complessivo di singoli azioni a carattere locale;
- 5) la costituzione di un gruppo interdisciplinare di professionisti che si renda disponibile a seguire le Aziende e le Amministrazioni nelle istruttorie e nella redazione dei progetti da presentare ai Bandi PRS/GAL. La presenza di questo gruppo strutturato, oltre che agevolare l'adesione da parte dei portatori di interesse ai Bandi, sarebbe in grado di garantire un elevato standard qualitativo ai progetti ed il coordinamento complessivo degli stessi, come proposto ai punti 1 e 2 del presente elenco;
- 6) la costituzione di un "comitato scientifico" che attraverso monitoraggi mirati riesca a rendere conto in maniera tangibile dell'efficacia delle azioni previste sulle componenti ecologiche (quantificazione dei benefici ecosistemici).

Per sintetizzare tutti gli elementi della strategia sopra delineati, si può quindi affermare che, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, la crisi dell'agricoltura collinare, con il crollo del prezzo dei prodotti agricoli, le politiche comunitarie, la limitatezza delle dimensioni aziendali, la scadenza dei patti agrari con l'allontanamento di molti agricoltori affittuari, nonché la quasi assenza di imprenditoria giovanile sono le cause principali che hanno comportato e che possono comportare in futuro la trasformazione del paesaggio agricolo nel GAL.

I grossi poderi hanno via via alienato gran parte del terreno agricolo di proprietà, con conseguente frazionamento e abbandono. In alcuni casi si è assistito a rimboschimenti con conifere, che se da un lato hanno arricchito l'ambiente, dall'altro hanno allontanato il paesaggio agrario dalle peculiarità che lo hanno tradizionalmente caratterizzato.

È solo negli ultimi decenni che si è attuata la prima fase di trasformazione del paesaggio agrario: si è verificata una forte riduzione dei seminativi, dei vigneti e degli orti, sostituiti da prati incolti; il tutto facilitato dalla maggiore

redditività della zootecnia. Con la crisi di quest'ultima si è progressivamente passati alla seconda fase, ossia alla crescita spontanea delle più svariate attività agricole di tipo intensivo, quali i vivai, le colture esotiche, le serre e i tunnel, nonché gli allevamenti di cani, che comportano su una superficie ristretta la creazione di strutture e infrastrutture permanenti quali depositi, strade di accesso, recinzioni e residenze per il controllo dell'attività.

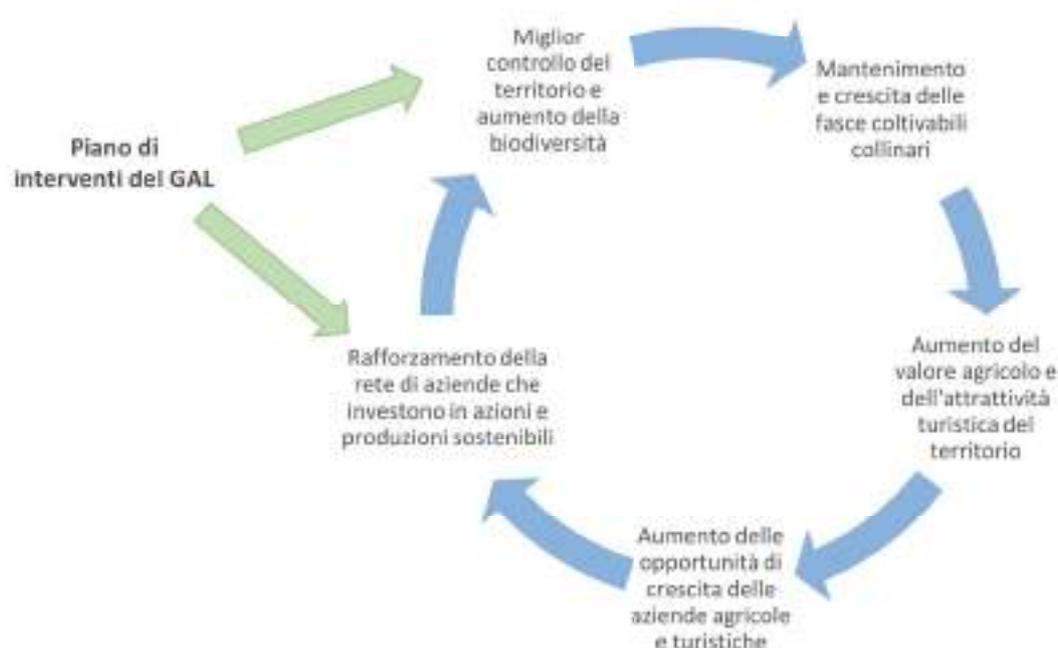
Obiettivo del GAL dovrà quindi essere il **sostegno allo sviluppo e al mantenimento di colture agricole sostenibili a basso impatto**, come vigneti, impianti di piccoli frutti, prati, seminativi, frutteti, ortaggi che non necessitano di coltivazione in tunnel e così via.

La scommessa poi dell'agriturismo giornaliero legato al consumo di prodotti agricoli, la richiesta di prodotti genuini locali (latte, carni, ortaggi, piccoli frutti), la riqualificazione dei vigneti e dei locali di vinificazione, l'escursionismo organizzato a cavallo e l'aumento della conoscenza del territorio sono tutti fattori – o forse l'unica via percorribile – che permetteranno la riqualificazione del territorio e la **salvaguardia del paesaggio e della sua biodiversità**. Una salvaguardia che, a sua volta, rafforza l'**attrattività del territorio**, anche ai fini turistici.

Solo uno stretto legame tra turismo e agricoltura potrà favorire la ristrutturazione delle aziende agricole, sganciandole dalle regole del mercato comunitario e conferendo stabilità alle stesse e al GAL, in un'ottica di **resilienza e autosufficienza del suo territorio e delle produzioni**.

Questo processo è esemplificato dal circolo virtuoso di aumento della qualità del GAL (Figura 20), che contrasta le sue vulnerabilità e consente di coniugare i quattro obiettivi della strategia (biodiversità, attrattività, sostenibilità e autosufficienza) in un percorso di crescita del suo territorio. Un percorso che, dopo la spinta iniziale derivante dalle azioni realizzate dal GAL, possa procedere in modo autonomo negli anni successivi.

FIGURA 20 – IL CIRCOLO VIRTUOSO DI CRESCITA DI QUALITÀ E AUTOSUFFICIENZA DEL TERRITORIO DEL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO



3.2.b Individuazione degli ambiti tematici e loro integrazione

Sulla scorta delle considerazioni strategiche illustrate nei paragrafi precedenti, il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto ha individuato i seguenti tre ambiti tematici per la definizione della propria strategia di sviluppo 2014-2020:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
- Turismo sostenibile;

- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale).

I tre ambiti sono stati prescelti in sede di progettazione del PSL in quanto coerenti con i fabbisogni del territorio e le opportunità emergenti espresse nel Capitolo 1, e con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti partner del GAL. **Si tratta inoltre di ambiti particolarmente innovativi per il territorio, non solo nella loro natura ma anche e soprattutto nella loro integrazione in un insieme coordinato di interventi e Operazioni.** Essi sono di seguito brevemente descritti, insieme alle motivazioni delle relative scelte.

I primi due ambiti sono stato prescelti poiché è precipuo obiettivo del GAL lavorare allo sviluppo integrato delle aziende del territorio, a partire, ovviamente, da quelle agricole e, in seconda battuta, a quelle inserite nella rete di soggetti che condividono con le prime i benefici derivanti dallo sviluppo del territorio, ossia quelle della trasformazione alimentare, del commercio di vicinato e della ristorazione, e del turismo. A oggi, infatti, nonostante alcuni tentativi portati avanti negli ultimi anni, **manca ancora una politica di sviluppo territoriale di coordinamento delle aziende, organizzata con il sostegno di queste ultime e con l'obiettivo di metterle in rete e sviluppare la loro offerta in modo integrato.** Per questo motivo, come si vedrà in seguito nel Capitolo 4, **i primi due Ambiti, che pesano per quasi il 75% in termini finanziari sulla complessiva strategia del PSL, sono da considerarsi innovativi per il territorio.**

Questi due ambiti sono accomunati dalla visione di un territorio, quello del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, dove la natura è al centro dell'esperienza del frequentatore (cittadino o turista) che vive il territorio visitandolo o assaggiandone i prodotti. Per questo servono, in campo sia agricolo che produttivo, commerciale e turistico, imprese:

- strutturate, aggiornate, efficienti e organizzate, dove i giovani sono l'elemento cruciale per assicurare queste caratteristiche e la prosecuzione efficiente dell'attività nei prossimi anni;
- che offrono prodotti di qualità elevata e stabile nel tempo;
- collegate tra loro da una rete di rapporti di filiera;
- attente a promuovere l'esperienza e le tradizioni del territorio a tutti i pubblici di riferimento possibili (escursionisti e turisti, ma anche cittadini del posto).

Il terzo ambito prescelto è collegato ai primi due da **un rapporto di reciprocità tra la biodiversità e tutela del paesaggio da una parte e le imprese della filiera agricola e turistica dall'altro:**

- un paesaggio sano, piacevole e curato rappresenta infatti un vantaggio per le imprese, dal punto di vista sia della produzione (aree naturali tutelate accrescono la qualità dei terreni coltivati e dei prodotti) che del turismo (un territorio protetto è piacevole da visitare per i turisti che soggiornano nelle strutture e ne assaggiano e comprano i prodotti agricoli);
- a loro volta le imprese che godono di questi vantaggi sono responsabilizzate nel tutelare il suolo e la biodiversità, pena la perdita della fonte di uno dei loro vantaggi competitivi principali.

I tre ambiti prescelti presentano evidenti elementi di connessione con i 4 obiettivi della strategia del GAL illustrati in precedenza, elementi che vengono riassunti sinteticamente nella tabella seguente.

TABELLA 26 – RELAZIONE TRA GLI AMBITI TEMATICI DEL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO

Obiettivi del GAL \ Ambiti tematici	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Turismo sostenibile	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
Biodiversità	Supportare le aziende non solo nell'attività economica (agricoltura) ma anche in una corretta gestione del territorio, assegnando loro il ruolo di <i>steward</i> (custodi)	Garantire, attraverso un territorio di elevata ricchezza e qualità ambientale, flussi turistici sostenibili senza degradare il territorio	Proteggere i terreni e la biodiversità, direttamente con l'intervento pubblico ma soprattutto attraverso il sostegno alle imprese agricole
Attrattività	Garantire redditi aggiuntivi alle imprese agricole e garantire la permanenza di servizi di supporto al turista, erogati in condizioni di sostenibilità economica	Attrarre turisti attraverso le bellezze del panorama e la qualità dei prodotti da gustare sul territorio	Garantire l'attrattività del territorio attraverso la varietà e qualità dei paesaggi e delle produzioni enogastronomiche
Sostenibilità	Garantire la sostenibilità	Sviluppare e mantenere	Assicurare il mantenimento

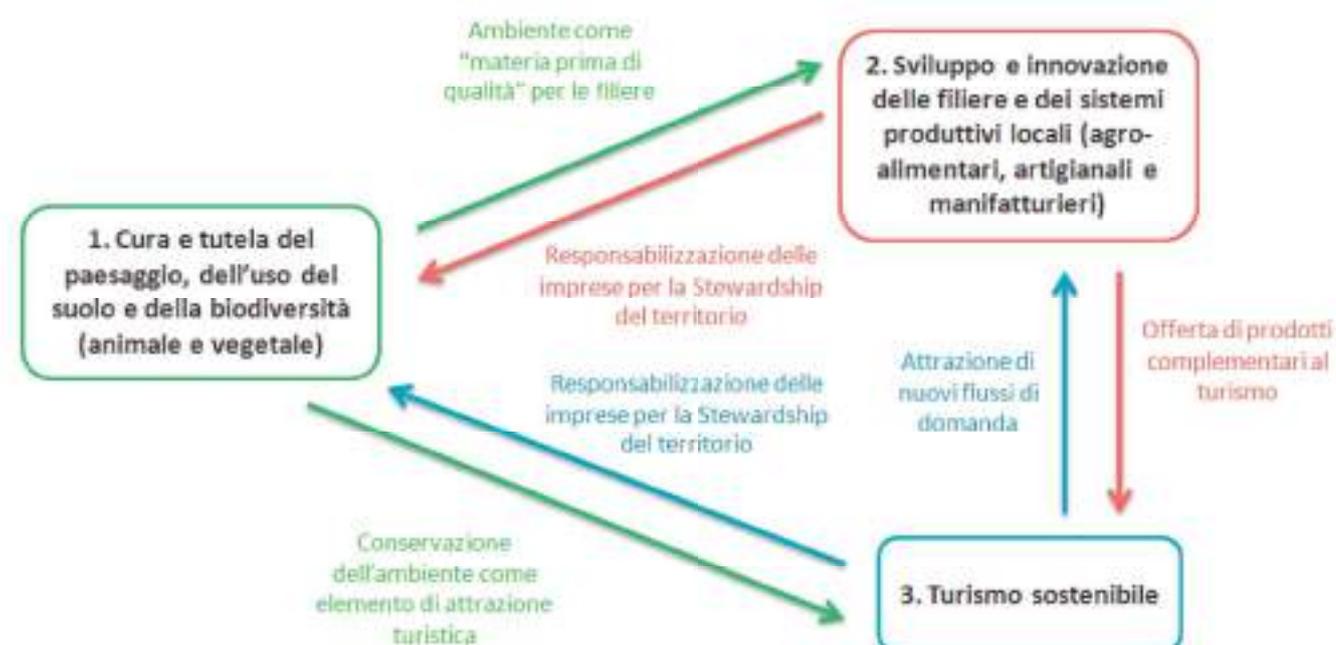
Ambiti tematici / Obiettivi del GAL	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Turismo sostenibile	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
	ambientale delle pratiche agricole e la sostenibilità economica delle aziende anche oltre l'ottenimento del mero contributo <i>una tantum</i>	forme di agricoltura e turismo che non mettano in crisi né depauperano il territorio	delle risorse del territorio nel medio/lungo termine
Autosufficienza	Aumentare i livelli di produzione agricola destinati al consumo locale o al commercio con altre aree, creando nuovi posti di lavoro e nuove imprese	Sostenere l'economia locale attraverso il turismo agricolo e naturalistico, senza depredare il territorio delle sue risorse, indispensabili nel medio termine	

I tre ambiti tematici presentano i seguenti livelli di integrazione, esemplificati inoltre nella Figura 21.

Come si evince dalla figura, i tre ambiti sono strettamente interrelati nel territorio del GAL. Alcune connessioni sono di facile e diretta intuizione. Il legame tra la tutela del paesaggio e del suolo e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, ad esempio, può essere considerato scontato: senza terreni di elevata qualità è difficile garantire la sopravvivenza di attività di coltivazione o di allevamento in generale, men che meno se devono avere carattere di qualità e sostenibilità economica nel tempo. Tuttavia, anche il contrario può essere vero: se le imprese sono responsabilizzate sul loro ruolo nella tutela del paesaggio, esse stesse possono avere un ruolo attivo nella sua tutela (stewardship), specie se alcuni degli investimenti non produttivi possono essere sostenuti finanziariamente con risorse e contributi pubblici.

Considerazioni analoghe, sia in un senso che nell'altro, valgono anche nel rapporto tra la tutela del paesaggio e del suolo e lo sviluppo di forme di turismo sostenibile: quest'ultimo dipende dalla prima (non ha senso per un turista visitare un territorio privo di attrattive naturali), ma può esserne anche uno strumento.

FIGURA 21 – INTERAZIONE TRA I TRE AMBITI TEMATICI DEL PSL DEL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO



Per quanto riguarda infine i rapporti tra turismo sostenibile e sviluppo delle filiere, si tratta anche qui di un legame a doppio filo. Le imprese delle filiere agricole e produttive possono infatti produrre un'offerta locale al 100%, dove la fruizione in loco costituisce parte fondamentale dell'esperienza di consumo (diversamente da una

produzione industriale standardizzata, che può essere realizzata tanto in loco quanto a centinaia di chilometri di distanza). Le imprese turistiche ("pure" o di matrice agrituristica), oltre a godere di tali prodotti, hanno il compito di attrarre e soddisfare crescenti flussi di visitatori, contribuendo – ovviamente in modo sostenibile – a sviluppare il consumo dei prodotti locali e la fruizione del territorio, a beneficio di tutta la comunità.

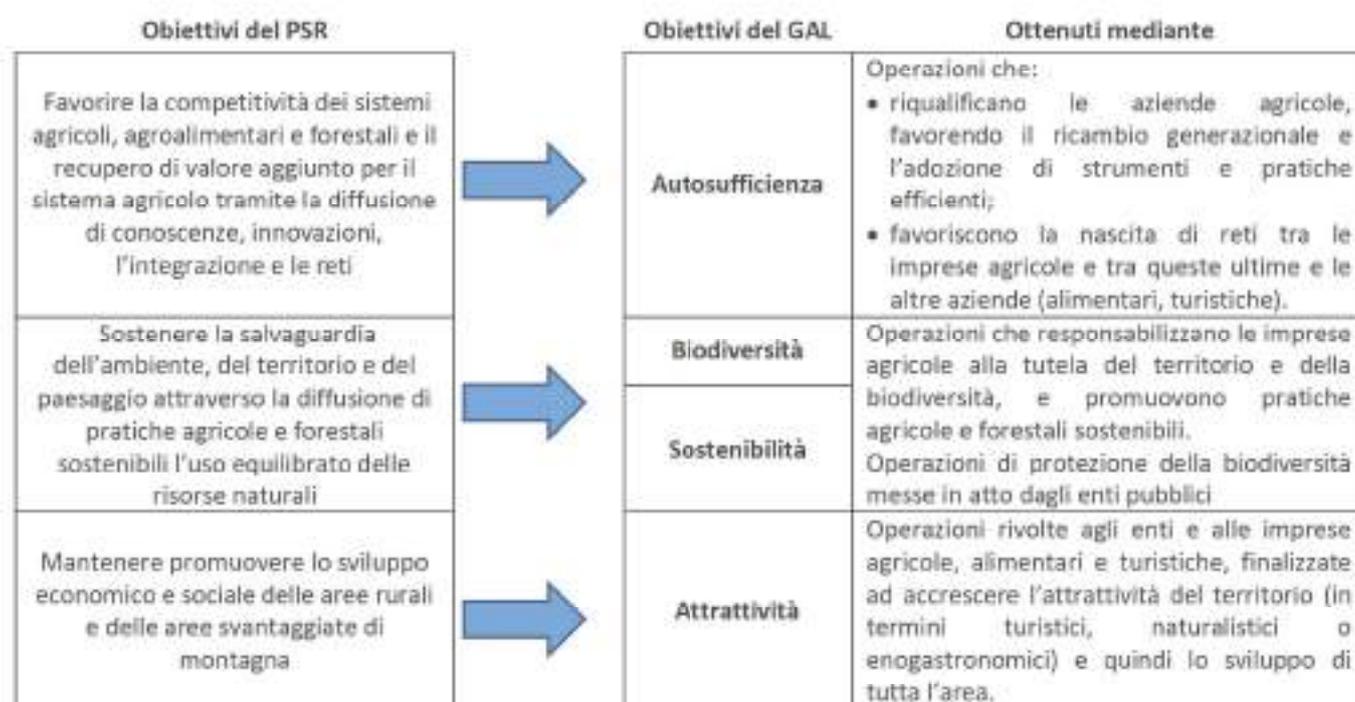
A ciò si aggiunge ovviamente il fatto che attraverso l'agriturismo questi due soggetti possono arrivare a coincidere.

3.2.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale

Gli obiettivi e la strategia del PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto risultano estremamente coerenti con quelli del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia (PSR). Tale coerenza è il risultato dell'attenta lettura e applicazione dei principi e dei processi alla base del PSR anche all'ambito locale di riferimento del GAL.

Più nel dettaglio, la Figura 22 mostra come i 4 obiettivi del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto siano perfettamente rispondenti a quelli indicati nel Capitolo 5 del PSR promosso da Regione Lombardia.

FIGURA 22 – RELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI DEL PSR E QUELLI DEL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO



Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia, in coerenza con le linee di sviluppo dell'Unione Europea, è inoltre improntato a quattro parole chiave:

- Sostenibilità
- Innovazione
- Competitività
- Rete

La **sostenibilità**, intesa come riduzione delle esternalità negative prodotte dall'attività agricola e aumento di quelle positive, è alla base del PSL del GAL e in particolare delle sue azioni di sostegno, formazione e informazione per le imprese (Cfr. Capitolo 4). L'**innovazione** è oggetto di specifici interventi di sostegno sia diretto (investimenti delle imprese) che indiretto (formazione e consulenza, Cantieri sul campo). La **competitività** è un obiettivo di fondo del PSL, con riferimento non solo al settore agricolo ma più in generale all'intera filiera agricola-commerciale-turistica. Il coinvolgimento di quest'ultima, a tutti i livelli, è infine la testimonianza di come il concetto di **rete** debba guidare tutte le scelte del GAL, nella convinzione che, specie in un'area di ridotte dimensioni come

quella in oggetto, senza la partecipazione nella rete di tutti i soggetti rilevanti è molto più difficile ottenere risultati significativi nello sviluppo locale.

Il PSL del GAL, sia pure con interventi mirati a livello locale, contribuisce anch'esso, al pari del PSR, alla **Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**. Anche la crescita proposta dal GAL per il suo territorio si basa infatti sulla formazione, informazione e consulenza per l'innovazione dei processi (oltre che sul sostegno agli investimenti aziendali in tal senso), sulla sostenibilità (nella doppia accezione, ambientale ed economica) e sull'inclusività, specialmente verso i giovani oltre che più in generale per le sue aree rurali.

3.2.d Descrizione dell'integrazione con le altre misure del Programma di Sviluppo Rurale

L'integrazione del PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto con le altre misure del PSR è in primo luogo garantita dalla scelta, effettuata dal Capofila del Progetto di concerto con tutti gli altri partner, di **inserire nel proprio PSL solo misure derivanti da quelle già inserite nel Programma di Sviluppo Rurale (azioni di tipologia A o B)**. Tale scelta è motivata, tra gli altri fattori, anche dal riconoscimento del fatto che il PSR risulta già sufficientemente completo ed equilibrato nella sua composizione e stesura.

Oltre a questo, occorre considerare che **le Misure del PSR rivolte a promuovere interventi di riqualificazione ecologica delle aree agricole rappresentano indubbiamente opportunità strategiche per lo sviluppo del territorio del GAL**. Si tratta, infatti, di forme di valorizzazione ambientale che, a tutti i comprensibili vantaggi di stampo ecologico e paesaggistico, e in conseguenza turistico - fruitivo, uniscono una forma concreta e diretta di sostegno economico.

Tra queste misure spiccano le azioni legate alle Operazioni 4.4.01 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità e 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche, che vedono percentuali di finanziamento degli interventi che possono arrivare al 100%.

Per le aziende agricole del GAL, stante l'attuale situazione dell'agricoltura locale e delle micro-produzioni, messa sempre in maggiore difficoltà dalle produzioni di stampo industriale e dalla perdita di rapporto diretto e identitario tra popolazione e territorio, l'adozione di "misure green" del PSR può risultare vantaggiosa per una nutrita serie di motivazioni:

1. è possibile ricevere *una tantum* importanti finanziamenti in conto capitale, per opere che gli agricoltori sono per lo più in grado di realizzare in autonomia ed in economia, per di più sfruttando i periodi dell'anno in cui sono meno impegnati;
2. le riqualificazioni si possono concentrare su aree marginali e/o comunque poco produttive, che a fronte di ingenti spese di lavorazione offrono in genere rendite minime;
3. per i terreni sottratti alla produttività sono in ogni caso previste per le Aziende forme di sussidio annuale a compensazione del mancato reddito attraverso i *Pagamenti Agro-climatico-ambientali*. Questi sussidi, sebbene spesso leggermente inferiori alla rendita teorica dei terreni, rappresentano una fonte di guadagno sicura, non soggetta alla variazione dei costi diretti di gestione della produzione (es: prezzo dei carburanti o delle sementi) o alle variabili climatiche;
4. i vincoli di mantenimento imposti dal PSR sulle aree interessate dagli interventi "verdi" hanno una scadenza (di norma 10-15 anni). Oltre questo termine i terreni impegnati possono essere riconvertiti a spazi produttivi, con il notevole vantaggio di non precludere le scelte gestionali delle Aziende sul lungo periodo;
5. le aree riqualificate in chiave ecologico-paesaggistica possono contribuire alla valorizzazione economica dell'Azienda, favorendo lo sviluppo di forme integrative di reddito parallele alla produzione agricola (promozione agriturismo, sviluppo di percorsi di educazione ambientale, vendita di prodotti al dettaglio);
6. la presenza di aree ad elevata biodiversità può contribuire all'incremento della produzione agricola dei terreni limitrofi (presenza di insetti impollinatori, incremento della presenza di nutrienti nei suoli, regolazione microclimatica).

In tempi di continui tagli della spesa pubblica il PSR costituisce un'opportunità anche e soprattutto per le Amministrazioni locali e gli Enti di Gestione del territorio, che attraverso il PSR hanno la possibilità di:

1. accedere a finanziamenti integrali per la realizzazione di significativi interventi di riqualificazione ambientale e valorizzazione del territorio, estremamente richieste dalle Comunità locali;
2. arricchire progettualità in essere, o in divenire, legate alla fruizione del territorio quali parchi pubblici, reti ciclopeditoni, ambiti didattici;
3. favorire lo sviluppo della coscienza collettiva inerente temi fondamentali quali la conservazione della biodiversità e la sostenibilità;
4. riqualificare dal punto di vista ecologico e di conseguenza sociale aree marginali;
5. recuperare elementi di identità paesaggistica, come i settori terrazzati dei colli;
6. favorire le economie locali innescando forme di *green economy* e eco-turismo e promuovendo l'occupazione giovanile, con particolare riferimento alle fasce di popolazione con minor livello medio di istruzione.

Tuttavia, le grandi potenzialità offerte dalle Misure del PSR, sia per le aziende che per gli enti locali, non hanno trovato nell'ambito del Programma 2007-2013 grande riscontro sul territorio interessato dal GAL.

Alla base di questa evidenza vi sono una serie di aspetti, la cui corretta comprensione è fondamentale per garantire maggiore successo alle nuove Misure che saranno promosse dal GAL, il cui primo compito sarà **definire una strategia di comunicazione e sensibilizzazione del territorio e delle Aziende, propedeutica alla successiva attivazione di interventi e azioni concrete.**

Una prima criticità è infatti legata alla scarsa conoscenza delle opportunità offerte dal PSR da parte di agricoltori e Amministrazioni, che spesso ignorano l'esistenza stessa dei Bandi. In secondo luogo, almeno per quanto riguarda il mondo agricolo, pesa fortemente la reticenza a qualsivoglia cambiamento nella gestione dei terreni produttivi, legata ad una forma di "attaccamento" a prescindere alle forme di conduzione tradizionali. Sempre per quanto concerne le aziende agricole locali vi è un'indubbia difficoltà nell'avvicinarsi a realtà quali il settore agrituristico e eco-turistico, principalmente connessa all'incapacità di percepirne le potenzialità in chiave economica e alla mancanza di competenze specifiche per lo sviluppo di queste attività (punto su cui "pesa" in maniera decisiva anche l'aspetto burocratico-organizzativo). Il progressivo invecchiamento delle Aziende Agricole e la mancanza di ragionevoli prospettive economiche frenano il ricambio generazionale, acuendo i problemi di cui sopra.

Dal punto di vista prettamente tecnico un'ulteriore freno all'adozione delle azioni su scala locale, e in particolare nell'area collinare e montana, è connesso all'elevata parcellizzazione delle proprietà, che rende difficile la realizzazione di interventi di riqualificazione significativi e coordinati su scala media e ampia. Quest'aspetto pregiudica sia la reale efficacia di un eventuale intervento di miglioramento ambientale (che rischia di rimanere una "goccia nel deserto") con conseguente perdita della potenzialità interdisciplinare in termini di produzioni di "servizi ecosistemici", sia la sua effettiva candidabilità a un Bando Regionale PSR.

Anche in quest'ultima eventualità il principale problema è legato ad aspetti economico-burocratici: la partecipazione ai Bandi PSR, per quanto relativamente semplice, richiede la presentazione di una specifica documentazione, per la cui compilazione è di norma necessario il coinvolgimento di una o più figure professionali qualificate. Ne consegue che, per progetti che si sviluppino su estensioni irrisorie e che di conseguenza possano accedere a richieste di finanziamento di poche migliaia di euro, gli oneri in termini di tempo e di costi di consulenza possano risultare per il richiedente superiori agli eventuali benefici derivanti da un esito positivo dell'istruttoria di valutazione.

Per tutti questi motivi, uno dei principali elementi di integrazione del PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto con il PSR è nell'**attività di promozione e animazione del territorio**, già partita ma in continuo sviluppo nei prossimi anni, **finalizzata a facilitare la partecipazione di tutti i partner e di tutte le aziende del territorio non solo alle Misure e Operazioni previsti dal GAL stesso, ma anche a quelle previste più in generale dal PSR.**

In questo modo, oltre a moltiplicare le occasioni di sostegno per realizzazione di azioni utili al territorio, si contribuirà a promuovere lo stesso PSR su un territorio che fino a oggi ha dimostrato scarso coinvolgimento in merito.

3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale

3.3.a Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR

Sul fronte dei **cambiamenti climatici e adattamento**, il GAL punta a rendere il proprio territorio più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare in tema di prevenzione degli incendi e di promozione di interventi per la biodiversità che hanno come obiettivo la protezione delle acque e degli ecosistemi.

A questo proposito, dato che i Partner riconoscono il valore e l'interesse del paesaggio collinare in cui il GAL è inserito, sul fronte specifico del paesaggio e della biodiversità, il GAL punta a tutelarlo e proteggerlo con interventi specifici, arrestandone il degrado e cercando di ridurre la perdita di biodiversità, sia nelle aree Natura 2000 presenti sul suo territorio che altrove. Oltre a ciò, il GAL punta ad arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat presenti sul suo territorio, e a conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato, preservando e valorizzando gli ecosistemi e i relativi servizi non solo perché importanti ai fini ambientali, ma anche perché fattori critici di successo per le filiere turistiche e agricole.

A questo si aggiunge, infine una gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste, garantendone la protezione ma anche lo sfruttamento per filiere innovative per il suo territorio (produzione di legna per la filiera artigianale dell'arredo esterno e della gadgettistica, cfr. Operazione 19), bilanciandone quindi le diverse funzioni.

Sempre in tema di filiere agroalimentari, bisogna non dimenticare che il GAL investirà nella promozione delle sue filiere corte a livello locale e nella produzione a Km 0, che hanno impatti positivi anche sul fronte della Green Economy.

Per quanto riguarda infine la tutela del suolo, il PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto prevede alcune importanti azioni di prevenzione degli incendi sul suo territorio.

Per quanto riguarda la **Green Economy**, il GAL promuove modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse in agricoltura, grazie a strumenti come i suoi Cantieri Dimostrativi e alla formazione e consulenza alle aziende. In questo modo contribuirà a ridurre la pressione ambientale esercitata dalle attività agricole delle aziende. A questo si aggiunge la promozione delle filiere corte a Km 0, come strumento non solo di promozione dei prodotti locali, ma anche di stili di consumo più consapevoli, specie in considerazione della relativa vicinanza del GAL al contesto urbano di Bergamo.

Sul fronte della **qualità delle risorse naturali e della salute**, oltre che nella formazione per la sostenibilità ambientale delle produzioni, il GAL interverrà essenzialmente sul miglioramento della situazione dei corpi idrici superficiali presenti sul suo territorio, riducendo l'inquinamento e contrastando le emissioni derivanti dall'attività agricola e industriale, mediante ad esempio le fasce tampone boscate.

Per quanto riguarda infine la **Governance**, è insita nel modello adottato dal GAL la presenza di uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento. Nel suo territorio l'obiettivo è quello di fornire un supporto alla redditività, favorendo la diversificazione, la multifunzionalità e l'aggregazione tra soggetti, con l'assegnazione di un ruolo attivo fondamentale all'agricoltore nella gestione del territorio.

3.3.b Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT

Sulla base delle considerazioni svolte in precedenza, e più nello specifico delle Operazioni previste (che saranno descritte con maggiore dettaglio nel Capitolo 4), i partner del GAL ritengono che questo PSL sia in grado di incidere in modo sensibile sulle problematiche e gli elementi di vulnerabilità del territorio, se le Operazioni descritte saranno implementate in modo completo.

In particolare, la Tabella riportata qui di seguito illustra le principali vulnerabilità del GAL (individuate nella precedente SWOT Analysis) e le modalità con cui le Operazioni previste possono contribuire a mitigarli. Per ciascun elemento si riporta inoltre il riferimento specifico all'Operazione o alle Operazioni previste (per la cui descrizione si rimanda al Capitolo 4). Nella tabella in grassetto sono indicate inoltre le dinamiche con elementi di

vulnerabilità presenti o critiche, indicate nel Rapporto Ambientale presente nel PSR (Capitolo 8) con riferimento ai territori collinari delle aree rurali intermedie (ARI).

TABELLA 27 – VULNERABILITÀ DEL GAL E AZIONI DI MITIGAZIONE

AREA DI ANALISI	PUNTI DI DEBOLEZZA ED ELEMENTI DI VULNERABILITÀ	MODALITÀ DI INTERVENTO	AZIONI DI RIFERIMENTO
Ubicazione del GAL	<ul style="list-style-type: none"> Perdita del rapporto città/campagna con il territorio urbano del capoluogo (e di altri Comuni), con rischio di perdita di biodiversità e di valore agricolo a causa dello sprawl urbano e del consumo di suolo agricolo 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno agli investimenti non produttivi delle imprese Sostegno agli investimenti degli enti pubblici nella tutela della biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> Operazione 11 Operazione 12
Caratteristiche della popolazione residente	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione relativamente poco istruita, specialmente nei livelli e sui temi necessari alla gestione efficace ed efficiente delle aziende agricole. Rischio di abbandono dell'agricoltura di montagna 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione degli agricoltori Operazioni di informazione (Cantieri Dimostrativi) Sostegno ai giovani agricoltori e alle nuove imprese 	<ul style="list-style-type: none"> Operazione 1 Operazione 2 Operazione 3 Operazione 13
Risorse agricole	<ul style="list-style-type: none"> Livello di strutturazione e di competenza manageriale delle imprese agricole spesso insufficiente Frammentazione delle proprietà agricole e presenza di campi incolti 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno agli investimenti delle aziende agricole Formazione degli agricoltori Crescita e promozione delle produzioni di qualità Consulenza alle imprese agricole Sostegno alla nascita di nuove imprese 	<ul style="list-style-type: none"> Operazione 1 Operazioni 4 e 5 Operazioni 6 e 7 Operazione 8 Operazione 13 Operazione 21
Risorse economiche	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di una struttura coordinata della rete commerciale e turistica, specie per la proposta in vendita di produzioni locali 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno agli investimenti delle aziende in logica di filiera Sostegno agli investimenti delle aziende agrituristiche, commerciali, di trasformazione e della filiera di produzione del legno. 	<ul style="list-style-type: none"> Operazione 9 Operazione 10 Operazione 14 Operazioni 19 e 20
Infrastrutture disponibili	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di una politica locale per una mobilità sostenibile del settore turistico Presenza di linee di discontinuità (arterie di transito) che suddividono il parco in due principali macrosezioni 	<ul style="list-style-type: none"> Ampliamento e connessione delle vie di comunicazione interne al GAL e connessione delle varie zone già servite mediante la realizzazione di vie multifunzionali 	<ul style="list-style-type: none"> Operazione 15 Operazione 16 Operazione 17 Operazione 18

Analogamente a quanto appena visto per gli elementi di vulnerabilità, la Tabella successiva riepiloga invece gli elementi di resilienza del territorio del GAL, e come le Operazioni previste possono contribuire a svilupparli. Anche in questo caso in grassetto sono indicate inoltre le dinamiche con elementi di resilienza presenti o elevati, indicati nel Capitolo 8 del Rapporto Ambientale del PSR con riferimento ai territori collinari delle aree rurali intermedie (ARI).

TABELLA 28 – FATTORI DI RESILIENZA DEL GAL E POSSIBILITÀ DI INTERVENTO

AREA DI ANALISI	PUNTI DI FORZA ED ELEMENTI DI RESILIENZA	MODALITÀ DI INTERVENTO	AZIONI DI RIFERIMENTO
Caratteristiche della popolazione residente	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una percentuale relativamente alta di giovani nella popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione degli agricoltori • Sostegno ai giovani agricoltori e alle nuove imprese 	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione 1 • Operazione 13
Risorse agricole	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento della varietà (anche grazie alla biodiversità) e qualità dei terreni disponibili • Presenza di numerose produzioni enogastronomiche tipiche e di antiche tradizioni produttive di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita e promozione delle produzioni di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Operazioni 6 e 7
Risorse economiche	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di servizi ricettivi quali B&B, agriturismi, aziende agricole coerenti con il tessuto economico e con il contesto ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno agli investimenti delle aziende in logica di filiera • Sostegno agli investimenti delle aziende agrituristiche, commerciali e di trasformazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione 9 • Operazione 10 • Operazione 14
Infrastrutture disponibili	<ul style="list-style-type: none"> • Vicinanza con aree turistiche sviluppate, mediante nodi intermodali e vie di comunicazione nazionali ed internazionali • Presenza di sentieristica e greenway adatte a ogni tipologia di utente 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e connessione delle vie di comunicazione interne al GAL e connessione delle varie zone già servite mediante la realizzazione di vie multifunzionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione 16 • Operazione 18
Qualità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio dalle caratteristiche fisiche e morfologiche eterogenee • Presenza del SIC "Canto Alto e Valle del Giongo" e del PLIS "Naturalserio" • Elevata fruibilità del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno agli investimenti non produttivi delle imprese • Sostegno agli investimenti degli enti pubblici nella tutela della biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione 11 • Operazione 12

A questo proposito si ricorda che l'Autosufficienza e la Sostenibilità (ambientale ed economica) sono due dei quattro Obiettivi chiave del GAL e del PSL, e che quindi la resilienza del territorio (ossia la sua capacità di resistere e adattarsi in modo positivo in seguito a eventuali mutamenti, anche drastici, dell'ambiente di riferimento) è rappresentata anche a livello strategico e permea quasi tutte le Operazioni stabilite dai Partner del GAL.

3.3.c Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione

Come per tutti i GAL, anche per quello dei Colli di Bergamo e del Canto Alto i principali effetti ambientali derivanti dall'applicazione delle sue Sottomisure di riferimento (Misura 19) riguardano la Governance.

Da questo punto di vista, come illustrato anche nei successivi Paragrafi 3.4 e 3.5, il modello prescelto dal GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto si basa su un progetto integrato ed equilibrato di sviluppo socio economico e territoriale, coordinato da un partenariato pubblico-privato che vede la partecipazione degli attori locali e il coinvolgimento diretto delle imprese non solo come portatrici di bisogni, ma anche come partecipanti attivi e responsabili della corretta attuazione degli interventi. L'obiettivo è conservare e presidiare il territorio, attrarre e

mantenere la popolazione giovane, valorizzando i prodotti di qualità e il turismo sostenibile, attraverso una gestione integrata del territorio.

Questo è confermato anche dal fatto che **due dei tre Ambiti tematici del presente PSL** – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri) e Turismo sostenibile – **sono tra quelli indicati nel Rapporto Ambientale del PSR**, mentre il terzo (Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità) presenta evidenti ripercussioni positive sulla riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici e sulla qualità delle risorse e della salute.

Tali obiettivi ed elementi strategici non presentano in sé sostanziali rischi negativi in termini ambientali da mitigare. Tuttavia, dal punto di vista della mitigazione, per prevenire comunque potenziali rischi in tal senso, e per assicurare che tutti questi elementi positivi non restino solo sulla carta, ma si concretizzino durante la realizzazione delle Operazioni del GAL, la sua strategia prevede:

- la presenza di soggetti rappresentativi di interessi ambientali nei GAL, a partire dall'Ente Parco dei Colli di Bergamo e proseguendo con altri soggetti rappresentativi di tali istanze;
- la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto ambientale del PSR, per la quale si rimanda al precedente paragrafo 3.3.a;
- la valutazione della capacità di attenuare gli elementi di vulnerabilità degli ambiti territoriali e incidere, positivamente sui fattori di resilienza, per la quale si rimanda al precedente paragrafo 3.3.b.;
- condivisione con gli attori locali e il pubblico dei contenuti della strategia e dei suoi potenziali effetti ambientali e territoriali, avvenuta in sede di discussione del PSL propedeutica alla sua presentazione (Cfr. Capitolo 2);
- il monitoraggio ambientale del Piano in sinergia con il monitoraggio fisico e procedurale, che prevede esplicitamente anche il monitoraggio ambientale del PSR2014/2020 (per le cui modalità di rimanda al Capitolo 5, paragrafo 5.3).

3.4 Innovatività della strategia

La strategia di sviluppo locale individuata dal GAL presenta numerosi elementi di innovatività, pur andando a innestarsi in un percorso di crescita che i suoi partner, e in particolare quelli di pubblici, hanno già da alcuni anni tracciato in questo campo, anche se con esempi e progetti non coordinati tra loro.

Per quanto riguarda il percorso di sviluppo già intrapreso, occorre infatti segnalare che già da qualche tempo sono stati tentati su scala locale ridotta alcuni tentativi di intervento:

- i partner del GAL hanno individuato l'ambito agricolo come campo fondamentale di sviluppo economico;
- al suo interno, sono già stati individuati i principali elementi di criticità e debolezza del territorio, e in particolare quelli relativi alla scarsa dimensione e strutturazione delle imprese, ai problemi di ricambio generazionale, all'abbandono dei terreni agricoli e alla frammentazione delle proprietà;
- l'importanza della promozione del turismo del territorio è stata il presupposto della partecipazione del Parco dei Colli di Bergamo e dei Comuni partner del GAL al progetto del DAT del Brembo e dei Colli di Bergamo;
- in tema di valorizzazione delle produzioni locali, è già nota l'importanza di tale attività, tanto che già nel 2014 il Parco dei Colli di Bergamo ha registrato un marchio collettivo per le produzioni tipiche che si svolgono sul suo territorio;
- rispetto al tema della biodiversità, durante il precedente periodo di programmazione 2007-2013 nel GAL sono già state intraprese azioni relative alla salvaguardia delle aree non produttive necessarie alla sua conservazione, come indicato nel paragrafo 3.2 in merito alla strategia di sviluppo locale.

Rispetto a questi primi esempi già abbozzati, tuttavia, il GAL si pone come elemento innovativo, di compimento e accelerazione di tali politiche. Costituiscono infatti **elementi di forte innovazione a livello locale**:

- il **coinvolgimento delle aziende locali nella struttura e nei processi decisionali del GAL**, come si è visto in precedenza nel Capitolo 2. Questo poiché è convinzione di tutti i partner che le aziende debbano non solo avere voce in capitolo nelle scelte di sviluppo locale, ma anche essere responsabilizzate in tal senso sul fronte delle decisioni e delle loro conseguenze per il territorio più in generale;

- la **multisetorialità dell'approccio di sviluppo locale** che, per alcune specifiche azioni, individua le filiere dell'agricoltura da seminativi, dell'allevamento/zootecnia, dell'ortofrutta e del vitivinicolo come i settori agricoli in cui intervenire in via prioritaria;
- la presenza di azioni volte a **superare il tradizionale concetto di utilizzo delle risorse forestali come mero accessorio all'attività agricola**, e il tentativo invece di gettare le basi per una filiera di sfruttamento commerciale del legname per fini artigianali e turistici; tale ambito risulta, nei fatti, completamente nuovo per il territorio del GAL;
- l'individuazione, sul fronte operativo, di **strumenti e infrastrutture multifunzionali** che ne consentano allo stesso tempo lo sfruttamento sia per flussi turistici e commerciali che per le azioni di tutela del territorio (protezione dei boschi, manutenzione del territorio);
- la proposizione di **interventi di filiera**, finalizzati alla creazione di reti di imprese unite dallo svolgimento dei diversi passaggi di produzione, trasformazione e commercializzazione tipici delle filiere integrate, e di integrazione della produzione agricola con la vendita dei prodotti nelle attività agrituristiche.

3.5 Valore aggiunto

Al di là di alcune considerazioni generiche (ad esempio le ricadute indirette per il territorio in generale che possono avere misure di cui beneficiano singole aziende), il valore aggiunto del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto risiede essenzialmente in quattro elementi, tutti collegati alle qualità del metodo LEADER:

- la forte integrazione delle Operazioni per le imprese;
- la logica di filiera adottata;
- la partnership pubblico-privata alla base del GAL;
- la trasferibilità in altri contesti.

Il primo elemento di valore aggiunto del GAL è dato dalla presenza di una forte integrazione tra le Operazioni rivolte alle aziende agricole e agrituristiche (ivi comprese quelle di giovani imprenditori): dalla formazione alla consulenza, dai cantieri di promozione di forme efficienti e sostenibili di produzione, passando per il sostegno agli investimenti, **il GAL intende fornire alle imprese un ventaglio a 360° di strumenti di sostegno**. Anche quando queste azioni vanno nella direzione di investimenti non produttivi (ad esempio per la tutela della biodiversità), si tratta comunque di interventi con ricadute positive di medio/lungo termine sui fattori di produzione e, in ultima analisi, sui fattori critici di successo delle imprese.

Da sottolineare inoltre che **questi interventi non sono inquadrati dal GAL come mero sostegno economico di breve termine**, che porta benefici di corto respiro vincolati alla mera presenza di un contributo economico *una tantum*, ma come strumenti per una sostenibilità di medio-lungo termine, come ad esempio la formazione, i cantieri sul territorio e i seminari di alta specializzazione, nonché gli incentivi per i giovani imprenditori.

Da ultimo, nel quadro di questa rete di interventi di sistema, è da sottolineare **il ruolo centrale del GAL**, impegnato non solo nella realizzazione del PSL e nell'erogazione di fondi (secondo le regole del PSR e della programmazione comunitaria), ma anche e soprattutto nella continua informazione e sostegno alle aziende e agli imprenditori, finalizzata a:

- facilitare l'adesione alle misure del suo PSL;
- facilitare più in generale l'eventuale adesione di imprese ed enti alle altre Misure del PSR di futura pubblicazione;
- mettere tra loro in contatto le aziende, gli imprenditori e gli enti (e altri soggetti apparentemente fuori dal contesto, come i giovani in cerca di opportunità per aprire nuove aziende), per creare opportunità che vanno anche oltre alla mera partecipazione a bandi e procedure di assegnazione dei contributi. A puro titolo di esempio si possono citare la creazione di reti di impresa, la messa in contatto delle aziende con i giovani in cerca di occupazione o la diffusione delle conoscenze in campo agricolo.

Si tratta di **un'attività di altissimo valore aggiunto**, sempre più difficile da gestire per gli enti presenti sul territorio (a causa delle sempre minori risorse a loro disposizione), **che senza il GAL sarebbe quasi del tutto assente o realizzata in modo sporadico e disorganizzato**.

In secondo luogo, se si escludono alcune specifiche Misure del PSR, in assenza di un GAL si corre il rischio di far ottenere contributi ad aziende che si muovono in modo indipendente, che interiorizzano l'intero vantaggio

economico percepito senza trasferirlo al territorio sotto forma di produzioni tipiche o di elementi di attrattività per tutta l'area.

È invece intenzione del GAL **connotare il maggior numero possibile di Operazioni in una logica di filiera**: si tratta cioè di favorire la creazione di reti di imprese (sia pure piccole in termini numerici) che operano nelle seguenti filiere:

- coltivazione dei seminativi;
- allevamento e zootecnia;
- ortofrutta;
- vitivinicolo.

A queste quattro filiere di base si aggiungono inoltre le aziende agli stadi iniziali della filiera di produzione e trasformazione del legno per finalità di produzione artigianale.

A titolo di esempio, si può citare il fatto che i Cantieri Dimostrativi del GAL (Cfr. Operazione 2) saranno rivolti a diffondere non solo le migliori pratiche di coltura e gestione agricola, ma anche l'individuazione, a monte, delle varietà migliori e più adatte per uno sfruttamento dei prodotti agricoli in sede di trasformazione, da parte delle stesse aziende agricole o da parte di imprese industriali del territorio. Analogamente, in senso reciproco, tali Cantieri Dimostrativi saranno anche l'occasione per le imprese di produzione e trasformazione locali per apprendere le necessarie informazioni sulle caratteristiche delle produzioni locali, da proporre e promuovere presso la propria clientela.

Il terzo elemento di valore aggiunto del GAL, che verrebbe meno in caso di mancato finanziamento delle sue Operazioni, è dato dalla **partnership pubblico-privata** che ne è alla base. In sede di definizione del PSL, infatti, tutti i partner del costituendo GAL hanno deciso di adottare una organizzazione basata sulla presenza nella compagine sociale sia di enti pubblici che di imprese private, in rappresentanza delle varie filiere e settori economici connessi al territorio di riferimento (per i cui dettagli si rimanda al Capitolo 2).

Questa partnership ha infatti una duplice finalità:

- assicurare la presenza e la responsabilizzazione, in sede di investimento e di presa delle decisioni, dei soggetti che devono diventare protagonisti dello sviluppo locale, ossia le aziende agricole, agrituristiche e di trasformazione alimentare;
- garantire in ogni caso la presenza di un nucleo di soggetti pubblici, che siano garanti della rispondenza del GAL e delle sue Operazioni ai bisogni non solo delle aziende in senso stretto, ma anche e soprattutto della cittadinanza e degli altri stakeholder.

Un ulteriore elemento di valore aggiunto del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto è poi la **trasferibilità e replicabilità del suo modello di sviluppo**. Tra i principali elementi che vi contribuiscono ci sono proprio i tre elementi di valore aggiunto visti poco sopra: il modello proposto dal GAL sarà infatti applicabile da tutti i territori in cui si vorranno realizzare interventi coordinati di sostegno alle imprese e agli altri enti, in logica di filiera e mediante un punto centrale di governo dei processi basato sulla partecipazione sia delle imprese private che degli enti pubblici.

In termini di innovatività della strategia, **numerose Operazioni presentano elementi di innovazione rispetto alla situazione attuale del territorio del GAL (Tabella 29)**. Le Operazioni dedicate ai regimi di qualità (6 e 7), ad esempio, non sono mai state realizzate in logica integrata, così come non sono mai state tentate iniziative di promozione delle filiere agroalimentari, sul fronte sia degli investimenti delle aziende (Operazione 9) che della promozione della relativa offerta (Operazione 10). Analogamente, sono da considerare innovative per il territorio le iniziative di sostegno ai giovani agricoltori (Operazione 13) e tutte quelle relative alla filiera dei prodotti forestali (Operazioni 19 e 20). A queste ne vanno poi aggiunte altre, non indicate nella Tabella 29, come ad esempio la realizzazione dei Cantieri dimostrativi sul territorio (Operazione 2), caratterizzati da un fortissimo potenziale di innovazione sul fronte dell'informazione alle aziende e dello sviluppo di pratiche agricole efficienti.

3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati

Per quanto riguarda la partecipazione dei privati al GAL, in primo luogo si segnala, come già anticipato nel Capitolo 2 e nel paragrafo 3.5, che le aziende private hanno un ruolo talmente primario nella sua gestione e sviluppo da prevedere che una quota pari al 60% del capitale della costituenda società del GAL sia corrisposto da

12 tra associazioni e aziende locali delle filiere dell'agricoltura, dell'allevamento, del turismo e della trasformazione agroalimentare. L'elenco specifico dei 12 soggetti coinvolti è indicato nel Capitolo 2.

Più in generale, a livello di singole Operazioni previste dal GAL, tutte le aziende, associazioni e altri enti privati del territorio sono chiamate a investire risorse (non coperte da contributi pubblici) pari a 3.413.500 euro su 12 Operazioni, cifra che non include gli investimenti per alcune attività che saranno intermedie da altri enti (ad esempio, la formazione) ma in cui alle imprese partecipanti sarà in ogni caso chiesto un contributo in funzione del numero e della complessità dei servizi di cui godranno.

L'importo sopra citato corrisponde al 52,4% dell'importo complessivo delle 12 Operazioni in cui sono direttamente coinvolte aziende, associazioni e altri enti privati, al 35,2% del complessivo importo di tutto il PSL (che è pari a 9.699.000 euro), e al 43,2% del totale risorse pubbliche richieste come cofinanziamento del GAL (6.149.500 euro).

La Tabella che segue illustra nello specifico gli importi di investimento privato non coperti da contributi pubblici per ciascuna delle Operazioni previste nel PSL in cui è previsto il loro diretto coinvolgimento.

Al suo interno è inserita anche l'informazione in merito all'innovatività delle Operazioni. Già solo contando le Operazioni inserite in questa tabella, si nota che quelle innovative sono 7 su 20, e il loro valore complessivo in termini di investimenti è di 2.805.000 di euro. Dal punto di vista finanziario, **il valore complessivo delle risorse pubbliche richieste per tali Operazioni innovative è di 1.434.000 euro, pari al 26% delle risorse pubbliche complessivamente richieste (al netto della gestione e animazione del GAL), a testimonianza del peso di tali Operazioni sulla complessiva strategia del GAL.**

TABELLA 29 – RIEPILOGO DEL INVESTIMENTO DELLE AZIENDE PRIVATE PER CIASCUNA OPERAZIONE DEL GAL A LORO DIRETTA (AL NETTO DEI CONTRIBUTI PUBBLICI)

Operazioni	Importo dell'Operazione di pertinenza di imprese private	Investimento aziende private (al netto di contributi pubblici)	Intervento con caratteri di innovatività
4. Consulenze aziendali	337.500,00 €	67.500,00 €	
6. Nuove adesioni a regimi di qualità	140.000,00 €	- €	Si
7. Promozione dei prodotti di qualità	90.000,00 €	36.000,00 €	Si
8. Sostegno alle aziende agricole	3.000.000,00 €	1.800.000,00 €	
9. Sostegno alle filiere agroalimentari	1.600.000,00 €	960.000,00 €	Si
10. Sostegno alla trasformazione e commercializzazione agroalimentare	300.000,00 €	210.000,00 €	Si
13. Start-up di giovani imprese agricole	400.000,00 €	- €	Si
14. Incentivi alle attività agrituristiche	250.000,00 €	137.500,00 €	
17. Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	100.000,00 €	30.000,00 €	
18. Interventi di prevenzione dei danni alle foreste	75.000,00 €	7.500,00 €	
19. Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	200.000,00 €	120.000,00 €	Si
20. Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	75.000,00 €	45.000,00 €	Si
Totale	6.567.500,00 €	3.413.500,00 €	

A questo si aggiunge infine il coinvolgimento degli istituti di credito locali: la BCC Bergamo e Valli, infatti, entra nel capitale sociale del GAL con una quota del 5%, pari a 500 euro. A ciò si aggiunge il fatto che gli istituti di credito saranno coinvolti in seguito alla sua costituzione, da un lato per la realizzazione di attività di promozione e informazione del GAL, e dall'altro per sostenere gli investimenti delle imprese private che dovessero avere bisogno di finanziamenti per la quota delle Operazioni del GAL di loro pertinenza non coperta dai contributi pubblici. Gli eventuali importi specifici di tali forme di cooperazione saranno definiti successivamente alla costituzione del GAL, mediante accordi sottoscritti dal suo Legale Rappresentante.

CAPITOLO 4 – IL PIANO D’AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Piano d’azione

4.1.a Le Operazioni previste

Il Piano di azione del PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto si sviluppa su un complesso 20 Operazioni dirette, a cui si aggiunge l’azione relativa alle attività del GAL (gestione e informazione/animazione). Di seguito si riporta una tabella per ciascuna Operazione del PSL, contenente tutte le relative informazioni, a partire da quelle di inquadramento nella Strategia del GAL e negli ambiti del PSR prescelti in sede di progettazione, sino a quelle richieste in sede di Bando, unite all’indicazione sintetica delle sinergie tra le varie Operazioni.

OPERAZIONE 1 – FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L’ACQUISIZIONE DI COMPETENZE

Obiettivi del GAL	Primario: Attrattività Secondario: Biodiversità
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	1. Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione
Sottomisura	1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>La formazione professionale nelle aziende agricole del GAL si rende necessaria per consentire ai loro titolari e operatori di dare un indirizzo produttivo chiaro e definito e una maggiore specializzazione alle imprese.</p> <p>Vanno in questa direzione in primo luogo la formazione sia sulla gestione delle tecniche di coltura e allevamento, qualità delle produzioni, modalità di trasformazione e gestione della filiera chiusa, realizzate in modo specifico per 4 filiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vitivinicolo; • zootecnico/allevamento; • frutticolo; • orticolo. <p>A questo si aggiungono la formazione sui tre temi della Biodiversità e gestione del territorio, Bilancio e ROI delle produzioni, Marketing e sbocco sul mercato (con uso dei principali strumenti informatici di base), rivolti trasversalmente a tutti gli operatori agricoli.</p> <p>Gli obiettivi ed effetti attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento delle produzioni agricole, in generale e nelle aree Natura 2000; • aumento delle produzioni biologiche; • promozione della tutela naturale e della biodiversità mediante la stewardship delle imprese.
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese di docenza e tutoraggio, comprese le relative spese di trasferta • spese di personale per l’animazione dei forum online • spese di affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche • spese per l’acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi • spese di promozione e pubblicizzazione dell’iniziativa • spese di hosting per i servizi di e-learning e i forum online • spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo • spese sostenute dai partecipanti (viaggio, soggiorno, diaria) • spese generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo riconosciute a tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale ai sensi del Reg. UE n. 1303/2013 art 68 punto 1 lettera b).
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia ai

	sensi delle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale. Regione Lombardia tramite l'accreditamento di tali enti garantisce che i soggetti selezionati abbiano capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Possono essere accreditati tutti i soggetti che garantiscono i requisiti sopra citati indipendentemente dalla loro provenienza.
Criteri di selezione	Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> • tematica oggetto della formazione (in ordine decrescente: prestazioni economiche e ambientali delle aziende, innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici); • qualità del progetto (in ordine decrescente: modalità innovative di formazione, destinatari finali della formazione).
Condizioni di ammissibilità	Come da PSR: Il sostegno nell'ambito della presente operazione è escluso per attività di formazione che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per le attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo. Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel punto "Categorie di beneficiari" che dispongano delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Sono ammessi a contributo i progetti coerenti con gli obiettivi del PSR e che riguardano tematiche inerenti le focus area attivate.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 196.000 euro. Importo complessivo del contributo: 196.000 euro. Aliquote di sostegno come da PSR, ossia: <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura e foreste: 100%; • Attività non agricole: 60% per medie imprese, 70% per piccole imprese.
Modalità di attuazione	Procedura a invito da parte del GAL rivolta a minimo tre enti accreditati con Regione Lombardia, aventi le caratteristiche indicate al punto "Categorie di beneficiari". La procedura viene adottata a motivo della elevata competenza tecnica necessaria per gestire tale Operazione.
Cronoprogramma di attuazione	L'azione verrà realizzata tutti gli anni, per una edizione all'anno, a partire dal 2017. A procedura di selezione sarà unica per l'intero periodo, e partirà a fine 2016 per concludersi a marzo 2017. I corsi si svilupperanno lungo una durata indicativa di 6 mesi e saranno organizzati anche in funzione della stagionalità delle produzioni.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Numero di partecipanti ai corsi di formazione. Valore atteso: 10 partecipanti in media per corso.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con le Operazioni da 2 a 5 e in particolare con le Operazioni 2 (Cantieri dimostrativi e azioni di informazione) e 4 (Consulenze aziendali).
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile,

OPERAZIONE 2 – CANTIERI DIMOSTRATIVI E AZIONI DI INFORMAZIONE

Obiettivi del GAL	Primario: Attrattività Secondario: Sostenibilità
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	1. Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione
Sottomisura	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Tipo di operazione	B
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>L'Operazione prevede la realizzazione di 15 Cantieri Dimostrativi sulle tecniche di coltura specifiche del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 su prato stabile; • 1 su prato pascolo per la biodiversità; • 2 sui seminativi; • 1 su orticoltura della scarola dei Colli di Bergamo; • 1 su orticoltura da collina; • 1 su orticoltura da tunnel; • 1 su castanicoltura; • 1 sulla coltivazione delle pomacee; • 1 sulla coltivazione delle drupacee; • 1 sull'apicoltura; • 1 sulla coltivazione dei piccoli frutti; • 1 sulla coltivazione vitivinicola con recupero paesaggistico; • 1 sulla olivicoltura; • 1 sulla coltivazione delle erbe officinali. <p>Ciascun cantiere prevedrà la creazione di un'area, individuata secondo le caratteristiche del suolo e del prodotto, coltivata con le ultime tecniche disponibili in grado di massimizzare rese e sostenibilità delle colture, messa a disposizione delle aziende per sessioni di formazione sul campo e attività di divulgazione.</p> <p>L'azione prevede le necessarie fasi di promozione e comunicazione alle aziende, oltre che il coinvolgimento e la collaborazione con scuole di formazione e istituti agrari del territorio. Durante i cantieri e al termine della loro fase operative verranno realizzati materiali multimediali di formazione e informazione da diffondere sul territorio mediante strumenti sia tradizionali che informatici.</p> <p>Obiettivo del GAL è pertanto, con questi cantieri, diffondere pratiche di coltivazione sostenibili (dal punto di vista sia ambientale che economico) focalizzate sulle principali filiere del suo territorio.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ○ spese di personale qualificato (relatore, esperto, divulgatore, ecc.), comprese le relative spese di trasferta ○ spese di personale addetto alle operazioni dimostrative (tecnici, operai, ecc.), comprese le relative spese di trasferta ○ spese per il materiale necessario alla realizzazione dell'attività dimostrativa ○ spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche ○ spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc. ○ spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto ○ spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa ○ spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo ○ spese generali: entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, per spese amministrative riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate. • Spese di investimento. L'investimento deve essere chiaramente connesso all'attività di dimostrazione e riguardare esclusivamente le spese relative alla locazione e acquisto di macchinari e attrezzature ai sensi della lettera b) punto 2 dell'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013. I costi connessi al contratto di locazione (garanzia del concedente, spese generali e oneri assicurativi, ecc.) non sono ammissibili al sostegno.
Categorie di beneficiari	<p>Soggetto appartenente a una delle categorie di cui al PSR, ossia: Ente Parco dei Colli di Bergamo, in quanto ente pubblico che statutariamente persegue scopi di sviluppo agricolo e forestale.</p>

Criteri di selezione	Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo B. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> • qualità del progetto (in ordine decrescente: modalità innovative di divulgazione, destinatari finali dell'informazione/divulgazione); • tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione (in ordine decrescente: prestazioni economiche e ambientali delle aziende, innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici); • integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze.
Condizioni di ammissibilità	Come da PSR, ossia soggetti che dispongano delle capacità adeguate, in particolare soggetti pubblici e privati ritenuti idonei in base a criteri concernenti il possesso dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> • scopi statutarî/regolamentari coerenti con gli obiettivi della Misura; • disporre o avvalersi di personale qualificato e dotato di sufficiente esperienza per le tematiche oggetto di informazione; • disporre o avvalersi di adeguate strutture tecniche e amministrative.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 450.000 euro, Importo complessivo del contributo: 360.000 euro. Aliquote variate in aumento rispetto alla misura di riferimento del PSR, ossia: <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura e foreste: 80%.
Modalità di attuazione	Convenzione con l'Ente Parco dei Colli di Bergamo, in quanto ente pubblico che statutariamente persegue scopi di sviluppo agricolo e forestale e che per finalità istituzionali e competenze tecnico-scientifiche ne può garantire la corretta realizzazione.
Cronoprogramma di attuazione	L'azione verrà realizzata tutti gli anni dal 2017 al 2020, per quattro cantieri all'anno (tre nel 2020). La progettazione e la definizione dell'incarico in Convenzione partirà alla fine del 2016. I cantieri avranno durata indicativa di 6 mesi e saranno organizzati anche in funzione della stagionalità delle produzioni.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Numero di cantieri realizzati: 15. Numero complessivo di partecipanti alle attività di divulgazione: 450. Percentuale di cantieri con realizzazione attività di informazione e divulgazione su supporti tradizionali e informatici: 90%.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con le Operazioni 1 e da 3 a 5 e in particolare con le Operazioni 1 (Formazione professionale per l'acquisizione di competenze) e 4 (Consulenze aziendali).
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 3 – SEMINARI INTERNAZIONALI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

Obiettivi del GAL	Primario: Sostenibilità Secondario: Autosufficienza
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	1. Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione
Sottomisura	1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	Per migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali, il GAL darà l'incarico a enti certificati e accreditati presso Regione Lombardia di organizzare trasferte di operatori agricoli locali per la partecipazione a seminari e corsi di formazione internazionali, ciascuno della durata indicativa da 3 a 7 giorni, in cui approfondire le ultime tecniche di produzione del proprio settore di riferimento, che prevedano partecipazione a corsi organizzati da primarie Università o istituzioni estere, e/o scambi nelle aziende all'avanguardia nella produzione agricola. Le iniziative saranno rivolte ai giovani agricoltori già beneficiari dell'Operazione 13 "Start-Up di giovani imprese agricole" e agli agricoltori che intendono attuare la conversione dalla

	<p>produzione convenzionale a quella biologica.</p> <p>In questo modo ci si attende un aumento della capacità delle aziende del GAL di realizzare produzioni di qualità in modo più efficiente di quanto consentito dagli standard attuali.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia:</p> <p>A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa; • spese generali, di progettazione di coordinamento organizzativo e di tutoraggio. <p>B. Spese sostenute dai partecipanti tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese di viaggio; • spese di alloggio; • costo di sostituzione dell'agricoltore.
Categorie di beneficiari	<p>Come da PSR: soggetti che organizzano le azioni di scambio, ossia enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale; Regione Lombardia tramite l'accREDITAMENTO di tali enti garantisce che i soggetti selezionati abbiano capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Possono essere accreditati tutti i soggetti che garantiscono i requisiti sopra citati indipendentemente dalla loro provenienza.</p>
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualità del progetto (in ordine decrescente: tematiche trattate, durata della permanenza all'estero); • caratteristiche dei destinatari (in ordine decrescente: giovani agricoltori beneficiari dell'Operazione 13, agricoltori che intendano attuare la conversione dalla produzione convenzionale a quella biologica).
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" accreditati da Regione Lombardia.</p> <p>L'Operazione in oggetto prevedrà come destinatari finali solo quelli indicati nel punto inerente le motivazioni, obiettivi ed effetti attesi.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 36.000 euro.</p> <p>Importo complessivo del contributo: 18.000 euro.</p> <p>Aliquote di sostegno come da PSR, ossia 50% per le azioni di cui beneficiano le imprese agricole e forestali.</p>
Modalità di attuazione	<p>Procedura a invito da parte del GAL rivolta a minimo tre enti accreditati con Regione Lombardia, aventi le caratteristiche indicate al punto "Categorie di beneficiari".</p> <p>La procedura viene adottata a motivo della elevata competenza tecnica necessaria per gestire tale Operazione.</p>
Cronoprogramma di attuazione	<p>La procedura a invito partirà alla fine del 2016.</p> <p>I seminari internazionali saranno realizzati nel 2017, 2018 e 2019, generalmente nel periodo invernale in cui le attività operative aziendali nel settore agricolo sono meno pressanti. La rendicontazione finale dell'Operazione è prevista per la metà del 2020.</p>
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	<p>Invio a seminari e corsi di formazione internazionali di almeno 12 operatori agricoli operanti sul territorio del GAL.</p>
Connessioni e sinergie con altre azioni	<p>L'azione è sinergica in termini formativi con le Operazioni 2 (Cantieri Dimostrativi e azioni di informazione) e 4 (Consulenze aziendali), in termini di partecipanti con l'azione 13 (Start-Up di giovani imprese agricole) e in termini di settore con l'Operazione 6 (Nuove adesioni a regimi di qualità).</p>
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	<p>Non applicabile.</p>

OPERAZIONE 4 – CONSULENZE AZIENDALI

Obiettivi del GAL	Primario: Sostenibilità Secondario: Autosufficienza
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
Sottomisura	2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>Per migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agricoli e forestali occorre adottare un approccio mirato sui loro problemi operativi. Per questo il GAL, mediante affidamento a un ente operante a livello regionale accreditato presso Regione Lombardia, promuoverà la realizzazione di consulenze <i>ad hoc</i> sui temi dell'innovazione tecnica, di prodotto e di processo nel settore agricolo.</p> <p>Gli interventi di consulenza riguarderanno almeno uno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013; • le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013; • la realizzazione di interventi finanziati dal Programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità; • il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque; • il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE; • il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola; • l'assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta; • la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1307/2013; • l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione; • gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti; • lo sviluppo di filiere corte; • l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013; • gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche; • i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. 1305/2013. <p>Le specifiche durate e contenuti delle azioni saranno stabilite sulla base degli accordi con l'ente beneficiario realizzatore, in funzione degli argomenti prescelti.</p>
Costi ammissibili	Come da PSR, ossia saranno ammissibili le spese di carattere immateriale connesse all'erogazione del servizio di consulenza. Le spese riguarderanno le giornate/ore lavorative prestate dal tecnico o dai tecnici dell'organismo di consulenza presso le aziende agricole beneficiarie finali, le spese di viaggio dei tecnici e l'eventuale materiale necessario all'erogazione del servizio.
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia sarà beneficiario un soggetto pubblico o privato selezionato da Regione

	Lombardia per l'erogazione di servizi di consulenza tramite apposita procedura di selezione ad evidenza pubblica, sulla base delle specifiche competenze in materia.
Criteri di selezione	Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente: <ul style="list-style-type: none"> • tipologia e numerosità delle tematiche trattate, con priorità per quelle indicate nel paragrafo sulle motivazioni, obiettivi ed effetti attesi, in relazione alle problematiche affrontate; • tipologia e numerosità dei destinatari finali.
Condizioni di ammissibilità	Come da PSR, ossia saranno ammessi a contributo progetti di consulenza che: <ul style="list-style-type: none"> • saranno presentati dal soggetto selezionato; • riguarderanno i temi previsti al paragrafo sulla motivazione, obiettivi ed effetti attesi; • saranno corredati da accordi con i destinatari.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 337.500 euro. Importo complessivo del contributo: 270.000 euro. Aliquote di sostegno come da PSR, ossia corresponsione di un importo massimo per consulenza di 1.875 euro per un massimo di tre consulenze all'anno.
Modalità di attuazione	Procedura a invito predisposta dal GAL a un minimo tre enti accreditati con Regione Lombardia operanti almeno a livello regionale. La procedura viene adottata a motivo della elevata competenza tecnica necessaria per gestire tale Operazione.
Cronoprogramma di attuazione	La procedura a invito sarà realizzata nel secondo semestre 2016. Le consulenze in forma continuativa saranno realizzate dal 2017 al 2020, e la fine della rendicontazione di chiusura è prevista per l'inizio del 2021.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Realizzazione di consulenze ad almeno 60 aziende per tre consulenze ciascuna nell'arco di quattro anni.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con le Operazioni 1 (Formazione professionale per l'acquisizione di competenze) e 2 (Cantieri Dimostrativi e azioni di informazione), oltre che con l'Operazione 5 (Formazione dei consulenti) che ne costituisce un supporto strategico e operativo.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 5 – FORMAZIONE DEI CONSULENTI

Obiettivi del GAL	Primario: Sostenibilità Secondario: Autosufficienza
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
Sottomisura	2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	Per migliorare, attraverso consulenze operative sul campo, le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agricoli e forestali, occorre che gli stessi consulenti siano formati in modo adeguato sulle tematiche che andranno a trattare presso le imprese: da questo dipendono l'efficacia e la qualità dei servizi erogati. La formazione dei consulenti contribuisce quindi, attraverso le attività di consulenza alle aziende, al miglioramento e all'innovazione dei processi aziendali, con effetti positivi sulle prestazioni delle aziende, non solo economiche ma anche ambientali. Da questa azione ci si attende pertanto la disponibilità di un numero di consulenti tecnicamente preparati sufficiente a garantire il corretto svolgimento dell'Operazione 4

	(Consulenze aziendali).
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese di docenza e tutoraggio, comprese le relative spese di trasferta; • spese di personale per l'animazione dei forum online; • spese di affitto/noleggino di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche; • spese per l'acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi; • spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa; • spese di hosting per i servizi di e-learning e i forum online; • spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo; • spese generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo riconosciute a tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale ai sensi del reg 1303/2013 art 68 punto 1 lettera b).
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia i beneficiari del sostegno saranno gli enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali in materia di istruzione e formazione professionale che svolgono l'attività di formazione dei consulenti.
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tematiche oggetto della formazione (in ordine decrescente: tipologia e numerosità delle tematiche trattate, con particolare riferimento ai temi legati all'innovazione, alle prestazioni economiche e ambientali delle aziende, compreso il clima); • contenuti della proposta formativa (in ordine decrescente, modalità innovative di formazione, competenze professionali dei formatori); • numerosità dei tecnici coinvolti.
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia saranno ammessi a contributo corsi di formazione e aggiornamento, seminari, visite e incontri (ad esempio, in aula, in campo). Le iniziative potranno avere anche carattere di residenzialità o semiresidenzialità.</p> <p>L'azione formativa si svilupperà sui temi oggetto di consulenza previsti nell'Operazione 4 (ossia quelli della Sottomisura 2.1.01 del PSR).</p> <p>Gli enti di formazione beneficiari potranno accedere ai contributi per l'organizzazione delle attività di formazione sulla base di un progetto formativo promosso e concertato con un organismo di consulenza riconosciuto.</p> <p>Le attività di formazione dovranno essere inserite in piani annuali che, per ogni iniziativa di formazione proposta, dovranno contenere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • finalità e contenuti; • tipologia (corso di formazione e aggiornamento, seminario, visita, incontro); • numero e nominativi dei partecipanti; • sede; • costo preventivato; • ente di consulenza cui è rivolta la formazione.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 40.000 euro.</p> <p>Importo complessivo del contributo: 32.000 euro.</p> <p>Aliquote di sostegno come da PSR, ossia 80% per la formazione dei consulenti per le aziende agricole e forestali.</p>
Modalità di attuazione	<p>Convenzione del GAL con il soggetto pubblico o privato, selezionato da Regione Lombardia per l'erogazione di servizi di consulenza tramite apposita procedura di selezione ad evidenza pubblica, sulla base delle specifiche competenze in materia, o in sostituzione procedura a invito a un minimo tre enti accreditati con Regione Lombardia operanti a livello regionale.</p> <p>La procedura viene adottata a motivo della elevata competenza tecnica necessaria per gestire tale Operazione.</p>
Cronoprogramma di attuazione	<p>La procedura di selezione a invito si terrà nel primo semestre del 2017.</p> <p>La formazione dei consulenti partirà nel 2017 e proseguirà fino al 2020.</p> <p>La rendicontazione finale si chiuderà nel primo trimestre 2021.</p>
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL	Partecipazione alla formazione di almeno 10 consulenti, per garantire adeguati livelli di competenza a un numero di consulenti proporzionato al numero di aziende da seguire.

con quantificazione del valore atteso	nell'Operazione 4 (Consulenze aziendali). La partecipazione alla formazione prevedrà attestati di partecipazione che saranno rilasciati solo a fronte della frequenza a un numero elevato di incontri (minimo 90%).
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con l'Operazione 4 (Consulenze aziendali), di cui costituisce presupposto strategico e operativo.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 6 – NUOVE ADESIONI A REGIMI DI QUALITÀ

Obiettivi del GAL	Primario: Attrattività Secondario: Sostenibilità
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Sottomisura	3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>I regimi di qualità favoriscono la creazione di filiere organizzate e forme associate tra i diversi soggetti coinvolti nei processi produttivi. I produttori che aderiscono ai regimi di qualità, in generale, rispetto alla media attuale delle produzioni del territorio del GAL, si obbligano al rispetto di parametri di qualità che costituiscono un passo avanti rilevante rispetto a produzioni ancora troppo spesso "artigianali", con livelli di qualità non standard e troppo variabili nel tempo.</p> <p>Per adempiere alle regole degli stessi regimi e per mantenere la competitività aziendale sul mercato, le imprese che aderiscono ai regimi di qualità si avvalgono infatti di quegli elementi innovativi di carattere gestionale, organizzativo e commerciale che il GAL vuole contribuire a diffondere; in questo senso, l'adesione ai regimi di qualità da un lato contribuisce a creare un'offerta di qualità, ma dall'altro spinge le imprese a crescere.</p> <p>Poiché sul territorio del GAL sono già presenti numerosi prodotti tipici riconosciuti (cfr. Capitolo 1), l'obiettivo di questa Operazione è quindi elevare il livello medio di qualità delle produzioni, attraverso l'adesione a regimi di qualità da parte di un numero sempre maggiore di aziende, e in particolare per i settori vitivinicolo e dei prodotti biologici, eliminando o riducendo uno dei vincoli percepiti dalle aziende, ossia il costo delle certificazioni.</p>
Costi ammissibili	Come da PSR, ossia l'ammontare dei costi fissi generati dalla partecipazione ai regimi di qualità e relativi ai costi d'iscrizione e al costo annuo corrisposto all'Organismo di controllo.
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia gli agricoltori.
Criteri di selezione	Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente: <ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche del richiedente Azienda biologica, Giovane agricoltore, Donna.
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.</p> <p>Saranno ammessi i soggetti indicati come beneficiari che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità sotto indicati dopo la presentazione della domanda. I regimi di qualità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG; • Vini DOC/DOCG/IGT; • Sistema Qualità Nazionale per la zootecnia (SQNZ) e produzione integrata (SQNPI); • Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"; • Agricoltura Biologica; • Vini aromatizzati; • Bevande spiritose Indicazioni geografiche.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 140.000 euro.</p> <p>Importo complessivo del contributo: 140.000 euro.</p> <p>Aliquote di sostegno come da PSR, ossia 100% delle spese ammissibili.</p>

	Il sostegno concesso non sarà superiore a euro 1.000 per beneficiario all'anno per un periodo massimo di 5 anni per le imprese agricole, e non superiore a 2.000 euro all'anno per un periodo massimo di 5 anni per le imprese vitivinicole. Il periodo massimo di 5 anni è considerato per singolo regime di qualità ammesso a contributo.
Modalità di attuazione	Bando rivolto agli agricoltori.
Cronoprogramma di attuazione	Il Bando si terrà, in termini di tempi di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto, con cadenza annuale a partire dal 2016 e fino al 2020, indicativamente a fine anno. Le attività di monitoraggio saranno costanti lungo il corso dei periodi di attuazione. La rendicontazione finale sarà svolta nel primo trimestre 2021.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	AdeSIONE a sistemi di qualità (per aziende non ancora aderenti, e quindi alla prima iscrizione) da parte di almeno 4 aziende vitivinicole e 20 aziende agricole di altri settori.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con l'Operazione 7 (Promozione dei prodotti di qualità), e più in generale con tutte le azioni di sostegno alle aziende.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 7 – PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ

Obiettivi del GAL	Primario: Attrattività Secondario: Sostenibilità
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Sottomisura	3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	I consumatori, sempre più consapevoli del valore degli alimenti, sono sempre più attenti alla qualità dei prodotti che acquistano. Le aziende agricole del GAL, oltre al miglioramento qualitativo delle proprie produzioni, e al raggiungimento di livelli standard costanti di qualità (cfr. Operazione 6), devono per questo anche proporsi come riferimenti qualitativi in termini di bontà, genuinità e rispetto delle regole. L'azione del GAL su questo tema passa quindi non solo per lo stimolo alle aziende a migliorare i propri livelli qualitativi e a farsi certificare in tal senso, ma anche per la facilitazione della comunicazione e promozione dei livelli raggiunti dalle imprese. Obiettivo quindi del sostegno alla promozione e informazione sui prodotti di qualità è facilitare la vendita dei prodotti innanzitutto ai residenti del territorio e ai turisti che visitano l'area, e successivamente a livello provinciale e regionale. A tal fine, non di meno, è inoltre obiettivo del GAL promuovere la nascita di due associazioni locali di produttori di qualità, nei settori rispettivamente del vitivinicolo e della produzione biologica.
Costi ammissibili	Come da PSR, ossia saranno ammissibili le spese inerenti alle seguenti attività di informazione e promozione: <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di materiale informativo e promozionale (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, social network) e gadget; • Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione; • Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere o ad analoghe iniziative nel settore • delle relazioni pubbliche; • Realizzazione di convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità;

	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri con operatori e/o giornalisti (presentazioni, workshop, educational tour, degustazioni); • Attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita. • Ricerche di mercato, sondaggi di opinione ed attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato, solo se propedeutiche alle attività di cui sopra. <p>Saranno inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che dovranno essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa. Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fidejussioni richieste per l'erogazione dei contributi.</p> <p>Non saranno ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le spese ordinarie organizzative e di personale dipendente; • l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore alla durata del progetto; • le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto. • la promozione di marchi commerciali e imprese. <p>Tutto il materiale informativo e promozionale ammesso a contributo dovrà essere conforme alle normative Comunitarie e a quelle dello Stato membro in cui si svolgono tali attività. Il materiale relativo ai vini con denominazione protetta previsti nella presente misura dovrà sempre contenere esplicito riferimento ai requisiti legali e normativi inerenti al consumo responsabile di queste bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcool.</p>
Categorie di beneficiari	<p>Come da PSR, ossia associazioni di produttori che comprendono operatori che aderiscono ai regimi di qualità considerati nell'Operazione 6 (Nuove adesioni ai regimi di qualità), che coincidono con quelle delle disposizioni attuative dell'operazione 3.1.01.</p> <p>Saranno escluse le organizzazioni professionali e interprofessionali.</p>
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • regime di qualità (in ordine decrescente: agricoltura biologica, regime relativo a prodotti vitivinicoli); • qualità del progetto (in ordine decrescente: livello di innovazione degli strumenti di promozione utilizzati, integrazione tipologia interventi, ampiezza del progetto, tipologia e qualità degli indicatori di impatto previsti); • livello di aggregazione (in ordine decrescente: iniziative integrate tra più prodotti, numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità, relazione con iniziative promozionali o programmatiche di Regione Lombardia).
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia saranno ammissibili solo attività d'informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità previsto dalle disposizioni attuative dell'operazione 3.1.01.</p> <p>I programmi proposti dovranno ottemperare all'insieme della normativa comunitaria, nazionale e regionale concernente i prodotti in questione e agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della promozione e pubblicità dei prodotti agricoli.</p> <p>Non saranno ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le attività di informazione e promozione che beneficiano di altri aiuti previsti da normative comunitarie e nazionali; • iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico ed in particolare: • azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri; • iniziative e azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti e la marca di una o determinate imprese. <p>Le attività di informazione e promozione non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso dei prodotti inclusi nei regimi di cui all'articolo 4 (3) del Reg. (UE) n. 807/2014.</p> <p>L'origine del prodotto potrà essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.</p> <p>Non sarà concesso alcun finanziamento per azioni di informazione e di promozione</p>

	riguardanti marchi commerciali.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 90.000 euro. Importo complessivo del contributo: 54.000 euro. Aliquote di sostegno come da PSR, ossia 70% della spesa ammissibile dell'intervento. Nel caso di azioni di pubblicità il contributo sarà pari al 50% della spesa ammessa.
Modalità di attuazione	Bandi per le associazioni di produttori operanti a livello locale o provinciale.
Cronoprogramma di attuazione	I Bandi per le associazioni di produttori saranno emessi nel 2018, 2019 e 2020. Le relative procedure di selezione e approvazione dei Bandi partiranno pertanto all'inizio di ciascun anno, e i beneficiari avranno 12 mesi per la realizzazione delle proprie azioni e interventi. La rendicontazione dell'ultimo Bando avverrà pertanto nel secondo trimestre 2021.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Presentazione nei tre anni di almeno tre campagne di informazione e promozione dei prodotti di qualità da parte di almeno due differenti organizzazioni di produttori, in special modo nei settori vitivinicolo e biologico.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con l'Operazione 6 (Nuove adesioni ai regimi di qualità), e più in generale con tutte le azioni di sostegno alle aziende.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 8 – SOSTEGNO ALLE AZIENDE AGRICOLE

Obiettivi del GAL	Primario: Attrattività Secondario: Autosufficienza
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	4. Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
Sottomisura	4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole
Tipo di operazione	B
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	Questa Operazione, centrale nel complesso del complessivo PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, è volta al sostegno degli investimenti finalizzati al miglioramento strutturale delle aziende e alle innovazioni di processo e di prodotto. Questo in primo luogo per promuovere la crescita economica e sociale del territorio del GAL, ma anche perché le imprese agricole nei territori collinari un'importante azione di presidio del territorio (Cfr. Capitoli 1 e 3). Obiettivo del GAL è quindi sostenere le aziende che investono nella propria struttura per accrescere la qualità delle produzioni o per aumentarne i volumi, o ancora per migliorare i livelli di efficienza dei processi già svolti. In questo modo si otterrà un miglioramento dei livelli di attrattività del territorio e di autosufficienza del GAL, in modo sia diretto (aumento dei volumi e della qualità delle produzioni) che indiretto (svincolo di risorse delle aziende, disponibili per il reinvestimento in altre azioni). Tra i principali effetti attesi ci sono inoltre la standardizzazione dei processi e la strutturazione delle aziende agricole finalizzata all'integrazione nelle filiere agroalimentari locali.
Costi ammissibili	Come da PSR, ossia saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa: <ul style="list-style-type: none"> • costruzione e/o ammodernamento di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli, compresi gli interventi volti a migliorarne l'efficienza energetica; • impianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali; • realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali; • impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono: <ul style="list-style-type: none"> ○ l'aumento della produttività e/o la riduzione dei costi; ○ la riduzione del consumo energetico; ○ la produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale; ○ il miglioramento ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici, tramite l'aumento dell'efficienza di tali impianti e dotazioni, la riduzione

	<p>delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.</p> <p>Per quanto riguarda le macchine agricole, saranno finanziate solo quelle innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti; diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo; migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento.</p> <p>Non saranno ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano e gli impianti fotovoltaici a terra.</p> <p>Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del Reg. UE n. 1305/2013, se si ritiene che un investimento possa avere un impatto negativo sull'ambiente, la sua ammissibilità a finanziamento dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa regionale relativa a tale investimento.</p> <p>Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali siano richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non potranno ricevere il contributo del Programma.</p>
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia agricoltori e associazioni di agricoltori.
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo B. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: tipologia d'investimento, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento); • comparto produttivo interessato dagli interventi (in relazione all'articolo 17, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013); • caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane agricoltore, donna, azienda in aree protette o area Natura 2000, azienda biologica, azienda con produzione standard inferiore). <p>I comparti produttivi che beneficeranno di una premialità, in ordine decrescente, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • zootecnia da latte; • zootecnia da carne (bovini, suini, ovicaprini); • vitivinicolo; • cereali e riso; • ortofrutta; • avicunicoli; • florovivaismo; • olio d'oliva; • miele; • zootecnia da carne (equini). <p>Verrà riconosciuta una premialità anche in relazione alla dimensione economica aziendale. Beneficeranno di una premialità, in ordine decrescente, le seguenti aziende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con produzione standard da 15.000 € a 50.000 €; • con produzione standard da 50.001 € a 150.000 €; • con produzione standard da 150.001 € a 250.000 €.
Condizioni di ammissibilità	<p>In accordo con quanto stabilito dal PSR, per essere ammesse a finanziamento, le domande dovranno raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei testi dei Bandi che saranno pubblicati dal GAL.</p> <p>Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta dovrà essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti dovranno</p>

	<p>essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.</p> <p>Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D. Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 3.000.000 di euro.</p> <p>Importo complessivo del contributo: 1.200.000 euro.</p> <p>Le aliquote di sostegno adottate dal GAL sono variate rispetto al PSR, in quanto sono pari al 40% della spesa ammessa a finanziamento a prescindere dalla natura del richiedente, ma comunque nei limiti di quanto stabilito nell'Allegato II al Reg. UE 1305/2013.</p>
Modalità di attuazione	2 Bandi per le imprese agricole e le associazioni di agricoltori.
Cronoprogramma di attuazione	<p>I due Bandi saranno pubblicati nel 2017 e nel 2019.</p> <p>Le procedure di stesura e approvazione dei Bandi partiranno rispettivamente all'inizio del 2017 e del 2019. Nel complesso le aziende ammesse a contributo avranno 12 mesi di tempo per realizzare i propri investimenti, per cui questi saranno realizzati nel 2017-2018 e nel 2019-2020. La chiusura della procedura di rendicontazione del secondo Bando avverrà alla fine del 2020.</p>
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	<p>Partecipazione ai due Bandi di almeno 20 aziende agricole (esistenti o di nuova costituzione) sul territorio del GAL.</p> <p>Realizzazione di investimenti ammessi a contributo per un importo pari o superiore a 3.000.000 di euro sui due Bandi.</p>
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con tutte le Operazioni di promozione dell'attività delle imprese agricole (Operazioni da 1 a 7 e l'Operazione 9), poiché sostiene investimenti che costituiscono il substrato di strumentazione tecnica necessario per le aziende che intendono migliorare la qualità delle produzioni da trasformare in prodotti vendibili sul mercato.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 9 – SOSTEGNO ALLE FILIERE AGROALIMENTARI

Obiettivi del GAL	<p>Primario: Attrattività</p> <p>Secondario: Autosufficienza</p>
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	4. Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
Sottomisura	4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole
Tipo di operazione	B
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>Per rimanere competitive, le imprese agricole devono investire, talvolta anche in modo importante, per ammodernare e migliorare le strutture delle aziende agricole ed essere in condizione di rispondere rapidamente ed efficacemente all'evoluzione dei mercati e dei bisogni espressi dai consumatori: questo avviene mediante l'introduzione di soluzioni innovative, di tipo tecnologico e gestionale.</p> <p>Tale obiettivo può essere raggiunto in maniera più efficace tramite l'integrazione e l'aggregazione delle imprese; inoltre la sinergia tra le diverse fasi di produzione, di trasformazione e di commercializzazione delle produzioni, aumenta il valore aggiunto delle imprese e può sviluppare nuovi prodotti e migliorare le caratteristiche di quelli esistenti.</p> <p>Questo, rispetto ad altri territori, è ancora più vero per il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, dove storicamente le aziende presentano livelli non ancora standardizzati di qualità delle produzioni e dove spesso i volumi delle singole aziende non sono sufficienti a garantire una produzione efficiente per le imprese di trasformazione alimentare.</p> <p>Attraverso questa operazione saranno pertanto finanziati gli interventi realizzati dalle imprese agricole che partecipano a progetti integrati di filiera sviluppati con le imprese</p>

	<p>agroindustriali; in questo modo s'intende rafforzare il ruolo e la competitività dei produttori primari nell'ambito delle filiere e favorire una migliore programmazione e qualità della produzione.</p> <p>L'effetto atteso è la creazione di almeno due micro-filiere di produzione alimentare tra aziende del GAL, in particolare nel comparto lattiero caseario e in quello vitivinicolo.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Come da PSR, ossia saranno considerati ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruzione e/o ammodernamento di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli, compresi gli interventi volti a migliorarne l'efficienza energetica; • impianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali; • realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali; • impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono: <ul style="list-style-type: none"> ○ l'aumento della produttività e/o la riduzione dei costi; ○ la riduzione del consumo energetico; ○ la produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale; ○ il miglioramento ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici, tramite l'aumento dell'efficienza di tali impianti e dotazioni, la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera. <p>Per quanto riguarda le macchine agricole, saranno finanziate solo quelle innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti, diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo, migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento.</p> <p>Non saranno ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano e gli impianti fotovoltaici a terra.</p> <p>Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del Reg. UE n. 1305/2013, se si ritiene che un investimento possa avere un impatto negativo sull'ambiente, la sua ammissibilità a finanziamento dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa regionale relativa a tale investimento.</p> <p>Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non potranno ricevere il contributo del Programma.</p>
<p>Categorie di beneficiari</p>	<p>Come da PSR, ossia agricoltori e associazioni di agricoltori che aderiscono a progetti integrati di filiera.</p>
<p>Criteri di selezione</p>	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo B. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: tipologia d'investimento, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento); • comparto produttivo interessato dagli interventi (in relazione all'articolo 17, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013); • caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane agricoltore, donna, azienda in aree protette o area Natura 2000, azienda biologica, azienda con produzione standard inferiore). <p>I comparti produttivi che beneficeranno di una premialità, in ordine decrescente, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • zootecnia da latte; • zootecnia da carne (bovini, suini, ovicaprini); • vitivinicolo; • cereali e riso;

	<ul style="list-style-type: none"> • ortofrutta; • avicunicoli; • florovivaismo; • olio d'oliva; • miele; • zootecnia da carne (equini). <p>Verrà riconosciuta una premialità anche in relazione alla dimensione economica aziendale. Beneficeranno di una premialità, in ordine decrescente, le seguenti aziende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con produzione standard da 15.000 € a 50.000 €; • con produzione standard da 50.001 € a 150.000 €; • con produzione standard da 150.001 € a 250.000 €.
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia le condizioni seguenti.</p> <p>I richiedenti devono partecipare a progetti integrati, come definiti nella sezione 8.1 del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia.</p> <p>Per essere ammesse a finanziamento, le domande dovranno raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei testi dei Bandi che saranno pubblicati dal GAL.</p> <p>Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili saranno ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta dovrà essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti dovranno essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.</p> <p>Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D. Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 400.000 euro.</p> <p>Importo complessivo del contributo: 160.000 euro.</p> <p>Le aliquote di sostegno adottate dal GAL sono variate rispetto al PSR, in quanto sono pari al 40% della spesa ammessa a finanziamento a prescindere dalla natura del richiedente, ma comunque nei limiti di quanto stabilito nell'Allegato II al Reg. UE 1305/2013.</p>
Modalità di attuazione	<p>2 Bandi per le imprese agricole e le associazioni di agricoltori.</p>
Cronoprogramma di attuazione	<p>I due Bandi saranno pubblicati nel 2017 e nel 2019.</p> <p>Le procedure di stesura e approvazione dei Bandi partiranno rispettivamente all'inizio del 2017 e del 2019. Nel complesso le aziende ammesse a contributo avranno 12 mesi di tempo per realizzare i propri investimenti, per cui questi saranno realizzati nel 2017-2018 e nel 2019-2020. La chiusura della procedura di rendicontazione del secondo Bando avverrà alla fine del 2020.</p>
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	<p>Partecipazione ai due Bandi di almeno 8 aziende agricole (esistenti o di nuova costituzione) sul territorio del GAL partecipanti a minimo due progetti integrati di filiera.</p> <p>Realizzazione di investimenti ammessi a contributo per un importo pari o superiore a 400.000 euro sui due Bandi.</p>
Connessioni e sinergie con altre azioni	<p>L'azione è sinergica con tutte le Operazioni di promozione dell'attività delle imprese agricole (Operazioni da 1 a 8), poiché sostiene investimenti che costituiscono il substrato di strumentazione tecnica necessario per le aziende che intendono migliorare la propria qualità delle produzioni per la trasformazione agroalimentare in logica di filiera.</p>
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	<p>Non applicabile.</p>

OPERAZIONE 10 – SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE AGROALIMENTARE

Obiettivi del GAL	<p>Primario: Attrattività</p> <p>Secondario: Autosufficienza</p>
--------------------------	--

Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	4. Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
Sottomisura	4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
Tipo di operazione	B
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>Gli investimenti di modernizzazione e innovazione delle imprese agro-industriali favorisce lo sviluppo di un settore più forte e dinamico, capace di orientarsi meglio sui mercati, cogliere le opportunità di crescita ed avere un ruolo più incisivo nel sistema produttivo e commerciale. In quest'ottica è necessario sostenere non solo il settore agricolo ma anche quello della trasformazione industriale, favorendo le sinergie e i progetti integrati di filiera e di cooperazione, e in particolare quelli che si pongono l'obiettivo di incrementare la remunerazione della materia prima ai produttori agricoli.</p> <p>L'obiettivo di questa Operazione del GAL è rafforzare le imprese di trasformazione presenti nell'area, affinché diventino canali affidabili ed efficienti di destinazione intermedia delle produzioni agricole delle imprese, specialmente nell'ottica di promozione di iniziative integrate di filiera.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costruzione o il miglioramento di immobili connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili; • l'acquisto di immobili, al netto degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, finalizzato al miglioramento e alla trasformazione degli immobili, compreso il miglioramento dell'efficienza energetica; • l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica; • l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale; • l'acquisizione di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli investimenti finanziati, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica. <p>Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non potranno ricevere il contributo del PSR.</p> <p>Non saranno ammissibili gli impianti fotovoltaici a terra.</p>
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia i soggetti che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo B. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti (in ordine decrescente: maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto); • requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia d'investimento, tipologia dei prodotti, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto su aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento); • caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: azienda biologica, cooperativa o Organizzazione di produttori, impresa classificata come micro, piccola, media o grande).
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia i seguenti.</p> <p>Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.</p> <p>Il sostegno è concesso per investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del trattato (esclusi i prodotti della</p>

	<p>pesca).</p> <p>Per assicurare un adeguato livello di coinvolgimento dei produttori agricoli di base devono essere rispettate le seguenti condizioni:</p> <p>Sono ammissibili solo le domande che comprovino l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare, assicurando una positiva ricaduta economica degli investimenti sul settore primario. L'integrazione di filiera e la positiva ricaduta economica degli investimenti sui produttori di base viene verificata e controllata con l'acquisizione dei contratti di filiera, da presentare obbligatoriamente per consentire l'ammissibilità della domanda.</p> <p>Infatti per accedere al sostegno, almeno il 60% della materia prima commercializzata e trasformata dal beneficiario deve essere di provenienza extra aziendale; tale vincolo non si applica alle cooperative agricole e alle organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa nazionale, che abbiano per vincolo statutario l'obbligo di conferimento della materia prima da parte delle imprese associate. Il rispetto di tale condizione viene verificata e controllata tramite l'acquisizione dei contratti di filiera stipulati con soggetti del settore primario diversi dal richiedente.</p> <p>Per l'acquisizione di immobili, gli stessi devono essere già esistenti, non aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e non possono essere acquisiti da società associate o controllate dal richiedente; inoltre tali immobili non possono essere acquisiti da coniugi, conviventi, parenti e affini fino al secondo grado del richiedente e dei soci dello stesso (per le S.p.A., per i soci con partecipazione superiore al 10%). Le 4 condizioni previste per l'ammissibilità vengono rispettivamente verificate e controllate tramite l'acquisizione dei certificati rilasciati dal comune comprovanti le opere realizzate, i sistemi informativi che gestiscono la concessione dei contributi, i bilanci consolidati della società richiedente e il registro di stato civile ed anagrafe del Comune di residenza del richiedente e dei soci della società richiedente.</p> <p>Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.</p> <p>Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D. Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 300.000 euro.</p> <p>Importo complessivo del contributo: 90.000 euro.</p> <p>Le aliquote di sostegno sono variate rispetto a quanto stabilito dal PSR, ossia sono pari al 30% della spesa ammessa a finanziamento, concessa come contributo in conto capitale, ma comunque nei limiti di quanto stabilito nell'Allegato II al Reg. UE 1305/2013.</p>
Modalità di attuazione	<p>2 Bandi per le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</p>
Cronoprogramma di attuazione	<p>I due Bandi saranno pubblicati nel 2017 e nel 2019.</p> <p>Le procedure di stesura e approvazione dei Bandi partiranno rispettivamente all'inizio del 2017 e del 2019. Nel complesso le aziende ammesse a contributo avranno 12 mesi di tempo per realizzare i propri investimenti, per cui questi saranno realizzati nel 2017-2018 e nel 2019-2020. La chiusura della procedura di rendicontazione del secondo Bando avverrà alla fine del 2020.</p>
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	<p>Partecipazione ai due Bandi di almeno 4 aziende agricole (esistenti o di nuova costituzione) sul territorio del GAL.</p> <p>Realizzazione di investimenti ammessi a contributo per un importo pari o superiore a 300.000 euro sui due Bandi.</p>
Connessioni e sinergie con altre azioni	<p>L'azione è sinergica con tutte le Operazioni di promozione dell'attività delle imprese agricole (Operazioni da 1 a 8), e in particolare con l'Operazione 9 (Sostegno alle filiere agroalimentari), di cui costituisce Operazione propedeutica.</p>
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli	<p>Non applicabile.</p>

interventi previsti	
---------------------	--

OPERAZIONE 11 – CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Obiettivi del GAL	Primario: Biodiversità Secondario: Attrattività
Ambito	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
Misura	4. Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
Sottomisura	4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	Le imprese agricole sono chiamate a dare il loro apporto per ridurre l'impatto delle attività agricole e zootecniche sull'ambiente e sul territorio e contribuire alla conservazione della biodiversità. Molti degli interventi necessari, però, non portano alle aziende vantaggi economici diretti, ma anzi rappresentano un costo ed un onere spesso troppo gravosi. Per questo è importante, sostenere le imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi, quali la costituzione di strutture vegetali lineari, come siepi e filari composti da specie autoctone. Questi interventi infatti non solo svolgono un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale, aumentando la complessità dell'ecosistema, ma da un lato favoriscono le colture (attraverso il miglioramento della qualità dei suoli e la facilitazione di fenomeni come l'impollinazione) e dall'altro arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, rendendolo più uniforme e piacevole per turisti e visitatori. Con questa Operazione il GAL vuole quindi facilitare le imprese agricole e gli altri soggetti che qualificano il territorio con investimenti improduttivi.
Costi ammissibili	Come da PSR, ossia investimenti per la realizzazione di siepi e filari nelle aree di pianura. Si definiscono siepi le strutture polispecifiche costituite da specie arboree ed arbustive autoctone e filari le strutture mono o polispecifiche costituite da specie arboree autoctone. La tipologia e la composizione floristica variano a seconda dell'ambiente in cui vengono realizzate e sono generalmente localizzate ai margini dei campi e della viabilità aziendale. Gli investimenti sopra descritti dovranno essere realizzati su terreni agricoli. Gli investimenti relativi alla realizzazione di siepi e filari sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al PSR di Regione Lombardia. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma). I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai beneficiari privati. Per i beneficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto. Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia agricoltori e loro associazioni e altri gestori del territorio.
Criteri di selezione	Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base alla tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi, ossia in ordine decrescente: caratteristiche delle strutture vegetali, numero delle specie utilizzate, lunghezza delle strutture vegetali.
Condizioni di ammissibilità	Come da PSR, ossia: Le siepi e i filari devono essere realizzati su superfici agricole diverse da quelle già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua".

	<p>La domanda di aiuto può essere ammessa a finanziamento a condizione che gli obblighi richiesti dal greening per la componente EFA risultino già soddisfatti. Sono fatti salvi i casi di esonero/deroga previsti dal Reg. UE n. 1307/2013.</p> <p>Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con questa Operazione fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA.</p> <p>Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nel Bando che sarà pubblicato dal GAL sulla scorta degli elementi sopra indicati.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 174.500 euro, Importo complessivo del contributo: 174.500 euro.</p> <p>I contributi sono concessi nella misura del 100% della spesa ammissibile. La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione di siepi e filari, sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del costo standard, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1 – punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, calcolato in base ai parametri indicati nell'Allegato L al PSR di Regione Lombardia.</p> <p>Le aliquote di sostegno adottate sono quelle massime nel PSR, ossia sono pari a 9.223,36 €/Km per le siepi e 2.240,15 €/Km per i filari, poiché si prevede l'utilizzo di piante relativamente più adulte al fine di accelerare l'efficacia dell'intervento dal punto di vista ecologico e di tutela della biodiversità.</p>
Modalità di attuazione	Bando per agricoltori e loro associazioni e altri gestori del territorio.
Cronoprogramma di attuazione	Il Bando sarà pubblicato nel corso del 2017, pertanto le procedure di stesura e approvazione partiranno nel primo trimestre del 2017. Le graduatorie dei soggetti ammissibili saranno pubblicate nel terzo trimestre del 2017. I soggetti beneficiari avranno 18 mesi di tempo per realizzare gli investimenti, pertanto la chiusura delle attività di rendicontazione è prevista per il secondo trimestre del 2019.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Realizzazione di almeno 15 Km di siepi e 10 Km di filari sul territorio del GAL.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con l'Operazione 12, con cui condivide la finalità di tutela ambientale e del territorio.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 12 – CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ MEDIANTE INTERVENTI SULLE RISORSE IDRICHE

Obiettivi del GAL	<p>Primario: Biodiversità Secondario: Sostenibilità</p>
Ambito	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
Misura	4. Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
Sottomisura	4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>L'operazione intende fornire un sostegno alle imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi per una migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.</p> <p>La realizzazione e il ripristino di zone umide su terreni agricoli e di pozze di abbeverata, in ambiente collinare e montano, consentono il miglioramento e il riequilibrio della gestione idrica nel territorio e il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche, specificatamente legate alla presenza dell'acqua.</p> <p>La risorsa idrica viene tutelata anche attraverso la realizzazione di fasce tampone boscate, localizzate tra i campi coltivati e i corsi d'acqua nelle aree di collina e pianura, che hanno una</p>

	<p>funzione di riduzione dell'inquinamento da nitrati nelle acque superficiali. Lungo i torrenti dei Colli e le aste di Serio e Brembo tale azione avrà effetti positivi sulla protezione dei corsi d'acqua e il rafforzamento delle direttrici di connessione ecologica che il reticolo idrico sostiene.</p> <p>Le aziende del GAL, a cui si richiede di effettuare questi investimenti non direttamente produttivi, godranno di benefici indiretti sotto forma di migliore funzionalità del territorio anche per i fini agricoli dei terreni circostanti, e maggiore attrattività.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata per una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove costituiscono anche ambienti idonei alla conservazione della flora e fauna acquatica alpina; • Investimenti per la realizzazione e il ripristino di zone umide e il recupero di fontanili nelle aree di collina e pianura; • Investimenti per la realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua nelle aree di collina e pianura. <p>Gli investimenti relativi alla realizzazione o ripristino di zone umide, al recupero di fontanili e alla realizzazione di fasce tampone boscate sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al PSR di Regione Lombardia. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dall'Università Statale di Milano - Facoltà di Agraria (allegato N al Programma).</p> <p>I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai beneficiari privati. Per i beneficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.</p> <p>Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.</p>
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia agricoltori e loro associazioni e altri gestori del territorio.
Criteri di selezione	Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base alla tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi, ossia in ordine decrescente: numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate, dimensione delle pozze di abbeverata e aree umide.
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia le seguenti.</p> <p>Le fasce tampone boscate devono essere realizzate su superfici diverse da quelle già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" e devono avere larghezza inferiore a 25 metri, perché impianti di dimensioni superiori rientrerebbero nella definizione di bosco ai sensi dell'art. 42 della l. r. 31/2008.</p> <p>Le domande di aiuto per questa Operazione potranno essere ammesse a finanziamento a condizione che gli obblighi richiesti dal greening per la componente EFA risultino già soddisfatti. Sono fatti salvi i casi di esonero/deroga previsti dal Reg. UE n. 1307/2013.</p> <p>I beneficiari non potranno utilizzare gli investimenti realizzati con questa Operazione fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA.</p> <p>Per essere ammessa a finanziamento, la domanda dovrà raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nel Bando che sarà pubblicato dal GAL sulla scorta degli elementi sopra indicati.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 200.000 euro, Importo complessivo del contributo: 200.000 euro.</p> <p>I contributi sono concessi nella misura del 100% della spesa ammissibile. La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione delle zone umide e pozze per abbeverata,</p>

	<p>sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del costo standard, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1 – punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per determinare i costi standard relativi alla realizzazione e ripristino di zone umide, al ripristino di fontanili e alla realizzazione di fasce tampone boscate sono riportati nell'Allegato L al PSR di Regione Lombardia e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al PSR).</p> <p>I costi standard calcolati per la realizzazione e ripristino delle aree umide variano in funzione dell'ampiezza delle aree e della loro profondità, delle specie palustri e forestali impiegate e del loro numero.</p> <p>I costi standard calcolati per la realizzazione di fasce tampone boscate variano in funzione delle caratteristiche delle strutture vegetali (sesto d'impianto, numero di piante, tipologia di piante, caratteristiche delle piante). Ai fini di questa azione del GAL, i costi standard per la realizzazione delle fasce tampone boscate adottati sono quelli massimi indicati nel PSR, pari a 18.375,18 €/ha, in ragione delle maggiori difficoltà logistiche di gestione di tali interventi in terreni collinari e di montagna rispetto a quelli di pianura.</p>
Modalità di attuazione	Bando per agricoltori e loro associazioni e altri gestori del territorio.
Cronoprogramma di attuazione	Il Bando sarà pubblicato nel corso del 2018, pertanto le procedure di stesura e approvazione partiranno nel primo trimestre del 2018. Le graduatorie dei soggetti ammissibili saranno pubblicate nel terzo trimestre del 2018. I soggetti beneficiari avranno 18 mesi di tempo per realizzare gli investimenti, pertanto la chiusura delle attività di rendicontazione è prevista per il secondo trimestre del 2020.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Realizzazione di almeno tre interventi su zone umide maggiori (zone umide o fasce tampone boscate) e 8 pozze per abbeverata sul territorio del GAL. La natura e la specifica tipologia di intervento effettuato saranno stabilite in funzione delle esigenze del territorio. In linea di massima si ipotizza di realizzare interventi sulle zone umide maggiori per almeno 6 ettari.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con l'Operazione 11, con cui condivide la finalità di tutela ambientale e della biodiversità.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 13 – START-UP DI GIOVANI IMPRESE AGRICOLE

Obiettivi del GAL	Primario: Sostenibilità Secondario: Autosufficienza
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
Sottomisura	6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>Il settore agricolo si fonda soprattutto sulle micro, piccole e medie imprese, che nelle zone collinari e montane (come quella del GAL) contribuiscono alla formazione del reddito e all'occupazione.</p> <p>Come indicato nel Capitolo 1, sul territorio del GAL è evidente la fragilità strutturale e organizzativa di queste imprese dovuta all'invecchiamento degli imprenditori, alla scarsa propensione a introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali, e all'impossibilità di competere con le imprese di altre aree in termini di specializzazione ed innovazione. A questo si aggiunge la frammentazione dei terreni e la progressiva riduzione del numero di aziende attive nel settore.</p> <p>Da questo punto di vista, è chiara convinzione di tutti i partner del GAL che occorre rinnovare la struttura degli imprenditori agricoli dell'area, e per farlo occorre procedere all'inserimento di giovani agricoltori, grazie alla loro maggiore dinamicità e ad un più elevato livello di</p>

	<p>dimestichezza con le nuove tecnologie che le nuove generazioni dimostrano rispetto agli attuali imprenditori, alla disponibilità ad innovare i processi e i prodotti aziendali in funzione dell'evoluzione dei mercati ed adottare sistemi di gestione e tecniche di coltivazione più sostenibili dal punto di vista ambientale e rispettose del clima.</p> <p>Per favorire il ricambio generazionale il GAL intende quindi sostenere gli imprenditori agricoli di domani, a cui chiede, in linea con quanto previsto dal PSR di Regione Lombardia, di presentare e attuare un piano aziendale, che deve definire gli obiettivi e gli interventi che il giovane agricoltore intende realizzare.</p>
Costi ammissibili	Come da PSR, ossia il dato non è calcolabile, poiché il contributo verrà concesso in forma forfettaria.
Categorie di beneficiari	<p>Come da PSR, ossia i giovani agricoltori di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali, che cominciano l'insediamento per la prima volta in un'azienda agricola non più di 12 mesi prima della data di presentazione della domanda e risultano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 entro 18 mesi dalla data di insediamento.</p> <p>Per inizio di primo insediamento s'intende la data di attivazione di una partita IVA in campo agricolo.</p> <p>Per fine di primo insediamento s'intende la data di completamento dell'implementazione del Piano aziendale da parte del giovane agricoltore.</p>
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • requisiti qualitativi delle iniziative programmate nel Piano aziendale (in ordine decrescente: realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici, investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi, investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con una specifica attenzione per quelli che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, realizzazione di investimenti e/o pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo); • comparto produttivo connesso agli obiettivi indicati nel Piano aziendale; • caratteristiche dell'impresa o della società in cui il giovane agricoltore si insedia (in ordine decrescente: donna, azienda biologica, azienda in area protetta o area Natura 2000).
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia le seguenti. In primo luogo ciascun richiedente deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, entro 18 mesi dalla data di insediamento; • avere un'età compresa tra i 18 anni compiuti e non superiore ai 40 anni alla data di presentazione della domanda; • cominciare il primo insediamento, come definito nel paragrafo relativo ai beneficiari, non più di 12 mesi prima della data di presentazione della domanda come titolare o legale rappresentate di un'impresa agricola o di una società agricola; • possedere un'adeguata conoscenza e competenza professionale, che si intendono acquisite dai soggetti che abbiano conseguito un titolo di studio di livello universitario o superiore in campo agrario, veterinario o in scienze naturali o esercitato l'attività agricola, per almeno 2 anni, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo (tali elementi devono essere indicati nel piano aziendale); tali requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di finanziamento o essere acquisiti nei 36 mesi successivi dalla data di concessione del sostegno e comunque entro la data di liquidazione dell'ultima rata del premio. <p>Il giovane che si insedia in qualità di titolare o legale rappresentante assume tutte le decisioni ed è responsabile di tutte le obbligazioni relative alla gestione dell'impresa, in coerenza con l'articolo 2, comma 3 del Reg. (UE) n. 807/2014.</p> <p>Nel caso di insediamento nell'ambito di una società di persone, tutti i partecipanti alla società devono possedere i requisiti di giovane agricoltore descritti al precedente punto "Caratteristiche del richiedente" ed esercitano congiuntamente il controllo dell'azienda.</p> <p>Nel caso di insediamento nell'ambito di una società di capitali, il rappresentante legale della società deve possedere i requisiti di giovane agricoltore descritti al precedente punto</p>

	<p>“Caratteristiche del richiedente”, essere responsabile di tutte le obbligazioni relative alla gestione dell’impresa e assumere tutte le decisioni di carattere organizzativo e gestionale. Inoltre il piano aziendale deve contenere almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dati strutturali dell’azienda; • proposta progettuale di sviluppo imprenditoriale e aziendale, comprendente gli obiettivi, i tempi di realizzazione, le tappe intermedie e i risultati attesi; • azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati descritti nella proposta progettuale e l’eventuale ricorso ad altre misure del GAL e del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle attività oggetto di contributo: 400.000 euro. Importo complessivo del contributo: 400.000 euro. Aliquote di sostegno come da PSR, ossia contributo forfetario di euro 20.000 a ciascun richiedente in regola con i requisiti del Bando pubblicato dal GAL. L’importo stabilito è di euro 20.000 poiché i richiedenti saranno tutti localizzati automaticamente non in aree svantaggiate di montagna.</p>
Modalità di attuazione	<p>Bandi pubblicati dal GAL a cadenza annuale.</p>
Cronoprogramma di attuazione	<p>I Bandi saranno pubblicati ogni anno a partire dalla fine del 2016 fino al 2020. L’edizione del 2016 sarà pubblicata all’inizio del terzo trimestre, quelle degli anni successivi all’inizio del secondo. La rendicontazione finale dell’ultimo procedimento è prevista per il 2021.</p>
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	<p>Adesione di almeno 20 nuove aziende di giovani agricoltori nel complesso del periodo 2016-2020.</p>
Connessioni e sinergie con altre azioni	<p>L’azione è sinergica con tutte le Operazioni di sostegno diretto alle aziende agricole, agroalimentari e agrituristiche.</p>
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	<p>Non applicabile,</p>

OPERAZIONE 14 – INCENTIVI ALLE ATTIVITÀ AGRITURISTICHE

Obiettivi del GAL	<p>Primario: Attrattività Secondario: Sostenibilità</p>
Ambito	<p>Turismo sostenibile</p>
Misura	<p>6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)</p>
Sottomisura	<p>6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole</p>
Tipo di operazione	<p>B</p>
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>In un contesto complesso come quello lombardo, le imprese agricole possono incrementare ricavi e livelli di occupazione mediante l’offerta di beni e servizi complementari all’attività agricola, che valorizzano le potenzialità territoriali di carattere turistico, artigianale, culturale, ricreativo e commerciale. Tale integrazione delle attività agricole è essenziale, perché solo favorendo la produttività e la redditività delle imprese è possibile mantenere il loro rilevante ruolo di governo e gestione del territorio, altrimenti destinato ad un progressivo abbandono. In un’area fortemente antropizzata come quella del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, nelle quali la crescita e il rafforzamento delle imprese agricole sono spesso ostacolati da vincoli naturali e limiti infrastrutturali, il sostegno alle attività agrituristiche favorirà un processo di diversificazione, accrescendo in tal modo anche l’attrattività del territorio per turisti e residenti, sempre più orientati verso nuovi servizi (servizi commerciali di presidio delle frazioni, agricoltura sociale, attività didattiche e dimostrative, terapie e attività assistite con animali). Questo anche considerando che le strutture agrituristiche già esistenti nel GAL non sono ancora sufficientemente caratterizzate e connotate con elementi di tipicità e unicità, per cui</p>

	<p>l'investimento delle aziende deve andare anche nella direzione di una crescita qualitativa. Obiettivo del GAL con questa azione è quindi favorire l'incremento della quantità (numero di imprese) e qualità dell'offerta agrituristica, finalizzata alla sua attrattività ma anche al sostegno del ruolo di presidio del territorio che queste aziende rivestono.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristico; • costruzione, ampliamento e adeguamento di servizi igienico-sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, ecc.), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili necessaria all'attività agrituristica; • predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan, per attività ricreativo-culturali e sociali, aree pic-nic; • costituzione e/o attrezzatura di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici; • acquisto di programmi informatici ed applicazioni funzionali agli stessi, compresa la predisposizione di siti aziendali, a supporto dell'attività agrituristica; • spese generali sino ad un massimo del 10% dei costi totali relativi agli investimenti sopra citati. <p>Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.</p> <p>Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non potranno ricevere il contributo del GAL.</p>
Categorie di beneficiari	<p>Come da PSR, ossia agricoltori e loro coadiuvanti familiari.</p>
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo B. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: investimenti su fabbricati già esistenti, investimenti innovativi, investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere per le aziende che svolgono già attività agrituristica, investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale); • caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane, donna, azienda in aree protette e aree Natura 2000, azienda biologica).
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il richiedente deve essere titolare di Partita IVA attiva in campo agricolo; • deve essere in possesso di specifiche autorizzazioni; • per i nuovi agriturismi – necessario il certificato di connessione relativo al servizio oggetto di richiesta di finanziamento rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento; • per gli agriturismi già attivi - necessario il certificato di connessione relativo al servizio oggetto di richiesta di finanziamento rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento, o certificato di connessione aggiornato a seguito di verifica triennale o controllo effettuati nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento. <p>Gli interventi sono riferiti all'attività non agricola e quindi non sono riconducibili ai prodotti inclusi nell'allegato I del PSR di Regione Lombardia.</p> <p>Per essere ammessa a finanziamento, la domanda dovrà raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nel Bando che sarà pubblicato dal GAL sulla scorta degli elementi sopra indicati.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 250.000 euro. Importo complessivo del contributo: 112.500 euro.</p> <p>Le aliquote di sostegno sono variate rispetto a quanto stabilito dal PSR, ossia sono pari al 45% della spesa ammessa a finanziamento, concessa come contributo in conto capitale, senza distinzioni in base alla natura del richiedente, ma comunque nei limiti di quanto stabilito nell'Allegato II al Reg. UE 1305/2013.</p>
Modalità di attuazione	<p>Bando pubblicato dal GAL.</p>

Cronoprogramma di attuazione	Il Bando sarà pubblicato nel corso del 2018, pertanto le procedure di stesura e approvazione partiranno nel primo trimestre del 2018. Le graduatorie dei soggetti ammissibili saranno pubblicate nel terzo trimestre del 2018. I soggetti beneficiari avranno 12 mesi di tempo per realizzare gli investimenti, pertanto la chiusura delle attività di rendicontazione è prevista per il quarto trimestre del 2019.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Adesione di almeno 8 aziende agrituristiche.
Conessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con tutte le Operazioni di sostegno alle aziende agricole e agrituristiche del territorio.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 15 – INCENTIVI PER LO SVILUPPO DI SERVIZI IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE RURALE

Obiettivi del GAL	Primario: Autosufficienza Secondario: Attrattività
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
Sottomisura	7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	Grazie alla sua vicinanza alla città di Bergamo, il territorio del GAL non soffre propriamente delle problematiche tipiche delle aree montane, soggette a un circolo vizioso di spopolamento e riduzione dell'economicità dell'erogazione di servizi pubblici alle popolazioni rurali. Tuttavia, anche nel territorio del GAL è utile potenziare alcuni servizi, soprattutto nel campo di quelli sanitari, culturali, ricreativi e ambientali, per perseguire il miglioramento e il rafforzamento di un sistema di servizi alle popolazioni, a sua volta indispensabile per consentire loro di cogliere le potenzialità e le opportunità di sviluppo economico e sociale. Il tutto in particolare con riferimento ai giovani del territorio, come elemento accessorio di attrattività dell'area per la loro permanenza e favorire l'investimento in nuove aziende agricole e di trasformazione. Dal punto di vista dei contenuti, in ragione delle caratteristiche e necessità del territorio del GAL, si privilegeranno in particolare gli investimenti sui servizi aggregativi e quelli che abbinano il tema culturale e ricreativo alla promozione delle tipicità locali, e in particolar modo i prodotti enogastronomici.
Costi ammissibili	Come da PSR, ossia, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013: <ul style="list-style-type: none"> • investimenti, comprese le indagini e gli studi per l'analisi del fabbisogno dei servizi essenziali, progetti di attivazione e fattibilità, per la realizzazione ed il recupero di strutture/fabbricati e l'acquisto di strumentazione, impianti, attrezzature, anche informatiche, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> ○ □attivare servizi essenziali alla popolazione rurale (ad esempio, in ambito sanitario, trasporti, mercati locali), da attivare preferibilmente in forma integrata per la riduzione dei costi; ○ avviare e/o potenziare servizi di utilità sociale: assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie, ecc.; ○ sviluppare attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione

	del patrimonio culturale delle popolazioni rurali.
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.
Criteri di selezione	Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente: <ul style="list-style-type: none"> • requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia dei servizi attivati, modalità innovative di erogazione del servizio, numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio, categorie sociali potenzialmente destinatarie del servizio); • caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: enti pubblici, partenariato pubblico/privato, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro).
Condizioni di ammissibilità	Come da PSR, ossia attivazione nelle aree rurali in zone C (quali sono tutte le aree del GAL). Per essere ammessa a finanziamento, inoltre, ciascuna domanda dovrà raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti al punto precedente.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 200.000 euro. Importo complessivo del contributo: 180.000 euro. Aliquote di sostegno come da PSR, ossia pari al 90% delle spese ammissibili.
Modalità di attuazione	Bando promosso dal GAL e rivolto a tutti i soggetti ammissibili presenti sul suo territorio.
Cronoprogramma di attuazione	Il Bando sarà pubblicato nel corso del 2018, pertanto le procedure di stesura e approvazione partiranno nel primo trimestre del 2018. Le graduatorie dei soggetti ammissibili saranno pubblicate nel terzo trimestre del 2018. I soggetti beneficiari avranno 12 mesi di tempo per realizzare gli investimenti, pertanto la chiusura delle attività di rendicontazione è prevista per il secondo trimestre del 2019.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Realizzazione di almeno due interventi di riqualificazione con finalità aggregativa, ricreativa o di promozione culturale.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con l'Operazione 17, con cui condivide la finalità di riqualificazione del patrimonio rurale e pubblico presente sul territorio.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 16 – INCENTIVI PER LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI TURISTICI LOCALI

Obiettivi del GAL	Primario: Attrattività Secondario: Autosufficienza
Ambito	Turismo sostenibile
Misura	7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
Sottomisura	7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Tipo di operazione	B
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	L'area del GAL presenta già allo stato attuale un elevato potenziale attrattivo, che tuttavia dipende in modo eccessivo dalla presenza dell'area di Bergamo (e di Città Alta) nelle immediate vicinanze. Anche se tale localizzazione presenta indubbi vantaggi, il GAL si propone di investire ulteriormente per riequilibrare la situazione a vantaggio delle aree (in particolare quelle del Parco dei Colli di Bergamo), promuovendo il turismo e le attività e le iniziative che preservano e valorizzano le identità locali e il patrimonio naturale, produttivo e culturale dei territori. Tra gli investimenti previsti ci sono cartelloni di illustrazione della biodiversità sulle piste ciclopedonali, Infopoint turistici nell'area del Canto Alto, cartelli segnaletici per le aziende agricole e agrituristiche e strutture di servizio turistico sulle piste. Per farlo, occorre creare o potenziare un'adeguata e moderna dotazione infrastrutturale e un efficiente sistema di servizi, incentivando gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e

	<p>di servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza.</p> <p>Tra l'altro, questo andrà a favorire le attività agrituristiche e le aziende agricole, attraverso la promozione della loro offerta, nonché le filiere di produzione e trasformazione dei prodotti locali.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti a finalità pubblica volti a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione e la qualificazione di infrastrutture su piccola scala, quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ punti informativi per i visitatori; ○ segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali; • infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività, quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico; ○ percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità. • Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale; ○ innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori; ○ materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale. <p>Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000 saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.</p> <p>Le innovazioni tecnologiche sono investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC) che consentono di offrire servizi di accoglienza più completi, ampliando il campo d'azione anche al di fuori dei territori locali.</p>
Categorie di beneficiari	<p>Come da PSR, ossia enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale e organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni.</p>
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo B. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia dei servizi attivati, modalità innovative di erogazione del servizio, numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio, strutture territoriali coinvolte); • caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale, organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni).
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia attivazione nelle aree rurali in zone C (quali sono tutte le aree del GAL).</p> <p>Per essere ammessa a finanziamento, inoltre, ciascuna domanda dovrà raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti al punto precedente.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 200.000 euro, Importo complessivo del contributo: 200.000 euro.</p> <p>Le aliquote di sostegno sono variate rispetto a quanto stabilito dal PSR, in quanto sono elevate al 100% delle spese ammissibili, ma comunque nei limiti di quanto stabilito nell'Allegato II al Reg. UE 1305/2013.</p>
Modalità di attuazione	<p>Due bandi promossi dal GAL e rivolti a tutti i soggetti ammissibili presenti sul suo territorio.</p>
Cronoprogramma di attuazione	<p>Il primo bando si terrà il 2016, per un importo di contributo pari al 30% delle risorse complessive impegnate, e il secondo, per il restante 70%, nel 2018.</p> <p>Pertanto, le procedure di stesura e approvazione partiranno rispettivamente nel terzo trimestre del 2016 e nel primo trimestre del 2018. Le graduatorie dei soggetti ammissibili saranno pubblicate nel primo trimestre del 2017 e nel terzo trimestre del 2018. I soggetti beneficiari avranno 12 mesi di tempo per realizzare gli investimenti, pertanto la chiusura delle attività di rendicontazione è prevista rispettivamente per la metà del 2018 e la fine del</p>

	2019.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Realizzazione di almeno 4 interventi di promozione turistica nell'intero periodo di svolgimento del progetto.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con l'Operazione 17, con cui condivide la finalità di creazione di punti e infrastrutture di promozione turistica delle attrazioni del territorio.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 17 – INCENTIVI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Obiettivi del GAL	Primario: Attrattività Secondario: Autosufficienza
Ambito	Turismo sostenibile
Misura	7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
Sottomisura	7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>Nelle aree del GAL è presente un patrimonio architettonico e rurale molto ricco e differenziato, sotto il profilo produttivo e culturale, che costituisce un importante potenziale da conservare, promuovere e valorizzare. Si tratta infatti di strutture sia tipiche degli ambiti collinari (come ad esempio le cascine), sia caratteristiche di quelli montani (come i roccoli). Tuttavia tale patrimonio è minacciato, in alcune aree, dall'abbandono dei terreni e degli edifici rurali storici, e in altre dalla progressiva estensione degli abitati, che spingono alla riqualificazione dell'esistente a fini abitativi e/o commerciali.</p> <p>Si tratta inoltre di strutture antiche, che presentano elevati costi di ristrutturazione e conservazione, ma che d'altro canto potrebbero essere sfruttate a fini non solo strettamente agricoli, ma anche turistici.</p> <p>Uno specifico intervento ipotizzato dal GAL riguarda ad esempio un antico roccolo, ubicato nel Comune di Torre Boldone, il località Gaito, che potrebbe essere riqualificato per diventare, pur mantenendo le sue caratteristiche storiche, un punto di promozione turistica del GAL e del Parco dei Colli di Bergamo, mediante la riproposizione delle sue caratteristiche e tipicità storiche.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, i seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di recupero strutturale e funzionale del patrimonio architettonico rurale, paesaggistico e ambientale, al solo scopo dimostrativo e/o didattico (recupero e/o ristrutturazione di strutture edilizie, di strutture agricole esistenti, quali mulini, fucine); in tutti i casi si tratterà di infrastrutture su piccola scala, ossia con un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 100.000,00 euro; • redazione di piani di promozione e informazione connessi alla valorizzazione, in termini ambientali, del territorio legato alla struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione. <p>Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.</p> <p>Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali siano richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non potranno ricevere il contributo del Programma.</p> <p>Gli interventi di recupero strutturale e funzionale riguarderanno esclusivamente i fabbricati</p>

	già esistenti.
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia enti pubblici in forma singola o associata, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e soggetti privati.
Criteri di selezione	Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente: <ul style="list-style-type: none"> • requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia di uso pubblico della struttura, valorizzazione territoriale della struttura in termini ambientali, innovazione delle modalità di fruizione); • caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Enti pubblici, Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, Soggetti privati).
Condizioni di ammissibilità	Come da PSR, ossia attivazione nelle aree rurali in zone C (quali sono tutte le aree del GAL). Gli interventi saranno ammissibili solo se i fabbricati e i manufatti oggetto di recupero sono stati edificati anteriormente al 1899 compreso. I fabbricati edificati anteriormente a tale data rappresentano, dal punto di vista architettonico, la testimonianza dell'economia rurale tradizionale dei territori locali e sono ormai entrati a far parte del patrimonio culturale e naturale di questi territori. I fabbricati costruiti dopo tale data, con l'avvento di nuove tecniche e materiali di costruzione, tipiche dell'epoca industriale, hanno perso la connotazione rurale tradizionale. Gli interventi ammessi a finanziamento saranno vincolati alla fruizione pubblica. Per essere ammessa a finanziamento, inoltre, ciascuna domanda dovrà raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti al punto precedente.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 100.000 euro. Importo complessivo del contributo: 70.000 euro. Aliquote di sostegno come da PSR, ossia pari al 70% per gli enti pubblici in forma singola o associata e al 50% per fondazioni e associazioni non a scopo di lucro e soggetti privati.
Modalità di attuazione	Bando promosso dal GAL e rivolto a tutti i soggetti ammissibili presenti sul suo territorio.
Cronoprogramma di attuazione	Il Bando sarà pubblicato nel corso del 2018, pertanto le procedure di stesura e approvazione partiranno nel primo trimestre del 2018. Le graduatorie dei soggetti ammissibili saranno pubblicate nel terzo trimestre del 2018. I soggetti beneficiari avranno 12 mesi di tempo per realizzare gli investimenti, pertanto la chiusura delle attività di rendicontazione è prevista per la fine del 2019.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Realizzazione di almeno un intervento di riqualificazione sul territorio del GAL nel periodo di svolgimento del progetto.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con l'Operazione 16, con cui condivide la finalità di creazione di punti e infrastrutture di promozione turistica delle attrazioni del territorio.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 18 – INTERVENTI DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE FORESTE

Obiettivi del GAL	Primario: Biodiversità Secondario: Attrattività
Ambito	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
Misura	8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
Sottomisura	8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	Come si è visto in precedenza (Cfr. Capitolo 1), la superficie forestale copre una quota rilevante del territorio del GAL e svolge molteplici funzioni di carattere ambientale ed economico, anche se con livelli di produttività inferiori a quelli dei terreni strettamente

	<p>agricoli e una ridotta accessibilità, dato che è ubicata per lo più nelle aree montane del GAL.</p> <p>Il bosco è fondamentale per il GAL in quanto contribuisce a migliorare la gestione delle risorse naturali (suolo ed acqua), a conservare la biodiversità, a contrastare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, a conservare il carbonio nel suolo, a preservare l'integrità dei paesaggi e a prevenire le avversità e i rischi di dissesto idrogeologico.</p> <p>Purtroppo, negli ultimi anni, si è tuttavia assistito a una progressiva riduzione delle risorse pubbliche disponibili per cura e manutenzione delle foreste, mentre sul fronte privato all'abbandono dei terreni si è affiancata la progressiva frammentazione e parcellizzazione delle proprietà.</p> <p>Nel GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto le foreste hanno quindi potuto in molti casi espandersi senza di fatto alcun controllo nelle aree limitrofe a quelle di loro ubicazione naturale: solo grazie a una fortunata combinazione di fattori (come ad esempio anche condizioni climatiche meno favorevoli) non si sono registrati effetti negativi sul fronte degli incendi o della diffusione di malattie delle piante.</p> <p>Ma questo non vuol dire che questo trend sia destinato a proseguire: anzi, gli effetti microclimatici di riscaldamento globale portano a prevedere un aumento del rischio di sviluppo di incendi nei prossimi anni, il cui potenziale distruttivo è amplificato dalla vicinanza delle foreste, in molti casi, ai centri abitati o ad aree turistiche di pregio.</p> <p>Per questo sono estremamente importanti gli incentivi per gli interventi di prevenzione, difesa e ripristino delle superfici forestali, di stabilizzazione dei soprassuoli forestali e dei versanti, perché concorrono a consolidare le aree instabili e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di frane, smottamenti e a salvaguardare le attività produttive ed economiche che si sviluppano nel GAL.</p> <p>Gli obiettivi del GAL con questa Operazione sono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di piste per mezzi antincendio in due tratti nei Comuni di Sorisole e Ponteranica (nelle località Castello-Ardegne-Premierlino), un tratto a Villa d'Almè (località Zappel D'Erba - Boscalgisi), a Sorisole (località Boscalgisi-Pisgiù), un tratto nel Comune di Ranica (località Gusinelli San Rocco) e un tratto nel territorio di Torre Boldone (località Chiesa dei Morti-Gardellone-Gaito), più realizzazione di punti di approvvigionamento idrico su una pista antincendio già esistente a Sorisole (dal bacino Galusù alla pista forestale Pisgiù-Forcella di Rua); • Tre lotti di 5 ettari (Paladina, Giongo a Sorisole e Villa d'Almè, e Maresana-Colle Ranica a Ponteranica-Torre) finalizzati a manutenzione del territorio, rimozione delle specie esotiche più a rischio di incendio in zone di elevata valenza turistica (4-5.000 a ettaro, totale 75.000).
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Come da PSR, ossia, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:</p> <p>A. Interventi volti alla realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale).</p> <p>B. Interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivamente di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico (es.: diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, asportazione del materiale forestale deperiente, rinfoltimenti, conversione del ceduo).</p> <p>C. Investimenti per l'installazione o l'adeguamento di attrezzature necessarie per la prevenzione dagli incendi boschivi, compresa la strumentazione di monitoraggio e comunicazione necessaria per la prevenzione e la lotta agli incendi.</p> <p>D. Interventi preventivi volti alla realizzazione e al miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti a rischio di frana, riassetto idrogeologico).</p> <p>Gli interventi di prevenzione della presente operazione si effettueranno nelle aree interessate una sola volta nel periodo di programmazione 2014 - 2020.</p> <p>Tra i costi ammissibili non rientrano le spese relative alle attrezzature personali utilizzabili nell'attività degli addetti all'antincendio.</p>

	<p>Gli investimenti di prevenzione relativi alle voci B. e D. saranno ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al PSR di Regione Lombardia. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al PSR).</p> <p>I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai beneficiari privati. Per i beneficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.</p> <p>Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento saranno ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.</p> <p>Gli interventi previsti alle lettere A, B e C fanno riferimento al Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi attivato a livello regionale per il triennio 2014 – 2016.</p> <p>Gli interventi previsti alla lettera D saranno ammissibili solo se rientreranno nelle "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po.</p>
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia, enti di diritto pubblico, consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia e conduttori privati di superfici forestali.
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • classificazioni/criteri definiti dalla pianificazione di settore; • caratteristiche dell'intervento (in ordine decrescente: pendenza, classificazione nel piano regionale degli incendi, superficie, quota altimetrica); • localizzazione intervento (in ordine decrescente: Habitat ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, Siti della Rete Natura 2000, Aree protette); • livello di progettazione (in ordine decrescente: progetto esecutivo con tutti i pareri acquisiti, progetto definitivo, progetto preliminare); • caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Enti di diritto pubblico, consorzi forestali, conduttori privati).
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia le seguenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi previsti alla lettera B saranno ammissibili solo se soddisferanno tutte le condizioni sotto riportate: <ul style="list-style-type: none"> ○ localizzazione in aree che rientrano nella classificazione di bosco data dall'art. 42 della l.r. 31/2008; ○ localizzazione in aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale; ○ conformità alle previsioni e alle prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale e riguardano superfici boscate di intervento di almeno 5 ettari. • Gli interventi rivolti alla prevenzione degli incendi boschivi (lettere A, B e C) saranno ammissibili unicamente per le superfici boscate ricadenti nei territori classificati a medio e ad alto rischio d'incendio (dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi). Gli interventi previsti alla lettera D saranno ammissibili solo se rientreranno nelle "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po come risultante dall'aggiornamento negli Studi Geologici comunali e sono esterni al "Tessuto Urbano Consolidato", definito per ogni Comune dal "Piano di Governo del Territorio" (l. r. 12/2005). • Per tutti gli interventi che riguardano una superficie maggiore di 100 ettari sarà

	obbligatoria la presentazione di un piano di gestione forestale.
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 1.085.000 euro. Importo complessivo del contributo: 1.077.500 euro. Aliquote di sostegno come da PSR, ossia pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento, con esclusione degli interventi della tipologia B richiesti da beneficiari diversi da Enti pubblici e consorzi forestali riconosciuti, per i quali il sostegno è pari al 90% della spesa ammessa. La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione degli interventi di prevenzione dei danni delle foreste di cui ai punti B. e D. del paragrafo "Costi ammissibili", sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del costo standard, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1 – punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
Modalità di attuazione	<p>Per la realizzazione di interventi di tipo A e D, a motivo della maggiore competenza tecnica in merito, convenzione con il Parco dei Colli di Bergamo o convenzione con i Comuni sul cui territorio si estende il percorso delle piste o le aree di intervento. Per la realizzazione di interventi di tipo B, pubblicazione Bando per i soggetti coinvolti. Per la realizzazione di interventi di tipo C, a motivo della maggiore competenza tecnica in merito, convenzione con il Parco dei Colli di Bergamo.</p>
Cronoprogramma di attuazione	<p>Per la realizzazione di interventi di tipo A, C e D in convenzione con i Comuni o il Parco dei Colli di Bergamo, il cronoprogramma prevede la stipula delle convenzioni nel 2017 e la conclusione e rendicontazione dei lavori entro la fine del 2020. Il Bando per i soggetti impegnati negli interventi di tipo B sarà pubblicato dal GAL nel 2017, pertanto le procedure di stesura e approvazione partiranno nel primo trimestre del 2017. Le graduatorie dei soggetti ammissibili saranno pubblicate nel terzo trimestre del 2017. I soggetti beneficiari avranno 12 mesi di tempo per realizzare gli investimenti, pertanto la chiusura delle attività di rendicontazione è prevista per il secondo trimestre del 2018.</p>
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	<p>Realizzazione di almeno 6 Km di piste antincendio. Realizzazione di interventi selvicolturali preventivi su un'area di almeno 15 ettari.</p>
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica e propedeutica alle successive Operazioni 19 e 20, legate alla filiera del legno e di sfruttamento dei prodotti forestali
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	<p>Di seguito si riporta la cartografia degli interventi di tipo A.</p> 



Di seguito invece la cartografia per gli interventi di tipo C.



OPERAZIONE 19 – INVESTIMENTI PER ACCRESCERE IL VALORE DEI PRODOTTI FORESTALI

Obiettivi del GAL	Primario: Autosufficienza Secondario: Attrattività
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
Sottomisura	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>Come già ampiamente illustrato nel resto del presente PSR, i boschi e le foreste nel territorio del GAL rappresentano non solo un elemento fondamentale dal punto di vista della conservazione della biodiversità e della qualità del territorio e del paesaggio, ma anche un potenziale economico diretto a oggi ancora poco sfruttato.</p> <p>Nel territorio del GAL si contano a oggi ancora poche imprese boschive, e solo alcuni tentativi embrionali di sfruttamento del patrimonio forestale di materiale di qualità per filiere (come le costruzioni o l'artigianato) che vadano oltre il mero sfruttamento del bosco come fonte di legna da ardere.</p> <p>È pertanto obiettivo del GAL incrementare il potenziale delle foreste e accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali. Il primo passo da compiere è favorire la crescita armoniosa degli esemplari e delle specie di maggior pregio e migliorare la capacità di produrre materiale legnoso di valore; servono pertanto interventi in grado di far crescere e sviluppare gli esemplari arborei presenti e contestualmente di assicurare il rinnovo naturale del soprassuolo.</p> <p>A sua volta, questi interventi possono essere realizzati solo da soggetti in grado di affrontarli con strumenti adeguati al lavoro da svolgere, e per questo il GAL favorirà l'adeguamento tecnico e tecnologico da parte delle aziende.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Investimenti in attrezzature riguardanti le operazioni selvicolturali di abbattimento, allestimento, esbosco del legname; 2. Investimenti diretti ad accrescere il valore economico di boschi a finalità produttiva: <ol style="list-style-type: none"> a. interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva di popolamenti forestali (tagli colturali e intercalari, ripuliture, diradamenti, ecc.); b. interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva dei castagneti, coltivati in natura, i cui frutti sono raccolti nel bosco. <p>Non saranno ammissibili gli investimenti per la ricostituzione dei soprassuoli boscati a seguito di utilizzazione forestale, né gli interventi di manutenzione.</p> <p>Gli investimenti sopra richiamati potranno essere effettuati una sola volta nel periodo di programmazione 2014 – 2020, e dovranno concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali.</p> <p>Gli investimenti in attrezzature di cui al punto 1 potranno essere finanziati solo alle imprese boschive e ai Consorzi forestali, che ne assicurano l'utilizzo a livello di azienda forestale.</p>
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia imprese boschive iscritte all'Albo regionale, consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia, imprese agricole e soggetti privati che conducono superfici forestali (solo per gli interventi della tipologia 2) e Comuni (solo per gli interventi della tipologia 2).
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, variabili in base al tipo di intervento, e in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipologia d'intervento 1 <ul style="list-style-type: none"> ○ Grado di innovazione del progetto (in ordine decrescente: tipologia di attrezzatura richiesta); ○ caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Consorzi forestali, Imprese boschive, Imprese agricole, Soggetti privati).

	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia d'intervento 2 <ul style="list-style-type: none"> ○ Caratteristiche delle superfici oggetto di intervento (in ordine decrescente: classe di urgenza prevista dal PAF o dal PIF, accessibilità dell'area, entità della superficie); ○ quantitativi di prodotto prelevabile; ○ caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Comuni, Consorzi forestali, imprese boschive, imprese agricole, soggetti privati).
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia le seguenti.</p> <p>Gli interventi selvicolturali della tipologia 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • devono essere realizzati sul territorio regionale oggetto di pianificazione forestale e devono rispettare le previsioni e le prescrizioni dei piani (PIF/PAF); • se realizzati in aree Natura 2000, devono essere conformi ai relativi piani di gestione. <p>Gli investimenti devono concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali. Per tutti gli interventi previsti nel paragrafo "costi ammissibili" è obbligatoria la presentazione del Piano/relazione d'investimento, con i seguenti requisiti e contenuti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi dell'investimento; • innovazione tecnologica degli investimenti (tipologia 1); • identificazione della superficie oggetto d'intervento (tipologia 2); • sostenibilità finanziaria dell'investimento; • costo dell'investimento. <p>Risultano automaticamente raggiunti tutti i requisiti di zonizzazione.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 200.000 euro.</p> <p>Importo complessivo del contributo: 80.000 euro.</p> <p>Aliquote di sostegno come da PSR, ossia pari al 40% delle spese ammissibili a finanziamento.</p>
Modalità di attuazione	Bando per i soggetti ammissibili.
Cronoprogramma di attuazione	Il Bando sarà pubblicato dal GAL nel corso del 2019, pertanto le procedure di stesura e approvazione partiranno nel primo trimestre del 2019. Le graduatorie dei soggetti ammissibili saranno pubblicate all'inizio del terzo trimestre del 2019. I soggetti beneficiari avranno 12 mesi di tempo per realizzare gli investimenti, pertanto la chiusura delle attività di rendicontazione è prevista per la fine del 2020.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Aumento della dotazione tecnologica e degli investimenti da parte di almeno due soggetti coinvolti (<i>in primis</i> , imprese boschive) mediante partecipazione al Bando.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con la successiva Operazione 20, della quale costituisce uno dei presupposti in termini di filiera del materiale arboreicolo.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 20 – INVESTIMENTI NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE

Obiettivi del GAL	Primario: Attrattività Secondario: Autosufficienza
Ambito	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Misura	8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
Sottomisura	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed	Una volta garantita la presenza di una quantità sufficiente di specie arboree di qualità dal

effetti attesi	<p>punto di vista di un loro potenziale sfruttamento economico (come è obiettivo delle precedenti Operazioni 18 e 19), occorre favorire la presenza di un numero adeguato di aziende in grado di sfruttare tali produzioni anche da un punto di vista effettivo e operativo. Per questo il GAL promuoverà la concessione di contributi per investimenti per l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle imprese che operano nell'ambito della prima trasformazione, mobilitazione e commercializzazione di prodotti delle foreste. In questo modo si cercherà di aumentare, la produttività e la redditività dell'intera filiera bosco- legno, generando le condizioni necessarie per una successiva produzione o di legname da costruzione (anche per prodotti di base come arredi o complementi da esterni), o di materiale per una filiera artigianale locale di lavorazione del legno e creazione ad esempio di oggettistica e gadget, rivolti ai turisti e visitatori, che coniugano la produzione locale con le tradizioni del territorio.</p> <p>Da questo punto di vista è incoraggiante l'esperienza di altri territori che si sono mossi in questa direzione.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia, in coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa, limitate alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè le lavorazioni volte alla produzione di materiali grezzi e semilavorati per fini energetici, strutturali, artigianali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Investimenti in impianti e attrezzature destinati alla prima lavorazione in aree di raccolta e stoccaggio (es. macchine per la produzione di assortimenti da spacco e fasciame, paleria, tronchetti e legna da ardere, cippato); 2. Investimenti per la realizzazione e il miglioramento a livello aziendale di infrastrutture logistiche e di servizio per la movimentazione, prima lavorazione e commercializzazione dei prodotti legnosi, comunque precedenti alla trasformazione industriale.
Categorie di beneficiari	<p>Come da PSR, ossia micro e piccole imprese del comparto legno, con esclusione delle aziende che effettuano la trasformazione industriale del legno.</p>
Criteri di selezione	<p>Come da PSR, con alcune modifiche compatibili con operazioni di tipo A. I criteri di selezione sono stati articolati in base ai seguenti elementi di valutazione, in ordine decrescente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • grado di innovazione degli investimenti richiesti (in ordine decrescente: tipologia di impianto richiesta, dispositivi di sicurezza superiori agli standard) • localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: aree protette e aree Natura 2000, altre aree); • caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Micro impresa, Piccola impresa).
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia le seguenti.</p> <p>Per tutti gli interventi previsti nel paragrafo "costi ammissibili" è obbligatoria la presentazione del Piano/relazione d'investimento, con i seguenti requisiti e contenuti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi dell'investimento; • innovazione tecnologica degli investimenti; • sostenibilità finanziaria dell'investimento; • costo dell'investimento. <p>Gli interventi previsti nel paragrafo "Costi ammissibili" sono ammissibili nei limiti di una capacità massima di 10.000 mc/anno di materia prima da lavorare. Risultano automaticamente raggiunti tutti i requisiti di zonizzazione.</p>
Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	<p>Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 75.000 euro. Importo complessivo del contributo: 30.000 euro. Aliquote di sostegno come da PSR, ossia pari al 40% delle spese ammissibili a finanziamento.</p>
Modalità di attuazione	<p>Bando per le imprese.</p>
Cronoprogramma di attuazione	<p>Il Bando sarà pubblicato dal GAL nel corso del 2019, pertanto le procedure di stesura e approvazione partiranno nel primo trimestre del 2019. Le graduatorie dei soggetti ammissibili saranno pubblicate all'inizio del terzo trimestre del 2019. I soggetti beneficiari avranno 12 mesi di tempo per realizzare gli investimenti, pertanto la chiusura delle attività di rendicontazione è prevista per la fine del 2020.</p>
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL	<p>Partecipazione al Bando di almeno due imprese o soggetti presenti sul territorio del GAL nel periodo di svolgimento del Progetto.</p>

con quantificazione del valore atteso	
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione è sinergica con le azioni di sviluppo delle filiere agricole, e in particolare è direttamente connessa e sinergica con l'Operazione 19, che ne costituisce l'azione propedeutica dal punto di vista della materia prima da trasformare.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

OPERAZIONE 21 – GESTIONE E ANIMAZIONE DEL GAL

Obiettivi del GAL	Tutti
Ambito	Tutti
Misura	19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)
Sottomisura	19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione
Tipo di operazione	A
Motivazione, obiettivi ed effetti attesi	<p>Grazie al suo modello di gestione innovativo per il territorio di riferimento (Cfr. Capitolo 3), il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto si pone al centro della realizzazione della strategia illustrata nel presente PSR.</p> <p>A tal fine, si prevede di spendere per la sua gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 25.000 euro di costi una tantum di costituzione e start-up dell'iniziativa. Contando i tempi tecnici del Bando Regionale, si ipotizza di realizzare tale fase nel secondo semestre 2016; • A regime, 400.000 euro complessivi (nel periodo 2017-2020) di costi di gestione connessi alla attuazione della strategia (costi operativi, del personale, costi di formazione, finanziari e legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia). <p>A questi si aggiungono 200.000 euro complessivi (nel periodo 2017-2020) per costi di animazione della strategia, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate, per fornire informazioni, promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari nella presentazione delle domande di aiuto. In particolare, si ritiene fondamentale il ruolo che il GAL avrà nella creazione di reti di imprese e nell'essere il punto di riferimento per tutti i soggetti (a puro titolo di esempio, imprenditori agroalimentari, commerciali e turistici, giovani del territorio, associazioni locali, enti interessati alla tutela ambientale) da coinvolgere nel progetto.</p> <p>All'interno di tali costi rientrano inoltre quelli di comunicazione e promozione del progetto e dei suoi risultati, rivolti non solo alle aziende e agli enti del territorio, ma anche al suo esterno.</p>
Costi ammissibili	<p>Come da PSR, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi di gestione connessi alla attuazione della strategia consistenti in costi operativi, costi del personale, costi di formazione, costi legati alla comunicazione, costi finanziari e costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 (3) CPR; • costi di animazione della strategia CLLD, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate intesi a fornire informazioni, promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari nella presentazione delle domande di aiuto. • Costi di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati con l'operazione 19.3.01.
Categorie di beneficiari	Come da PSR, ossia il costituendo GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto S.r.l.
Criteri di selezione	Come da PSR, ossia non pertinente.
Condizioni di ammissibilità	<p>Come da PSR, ossia le spese saranno ammissibili alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispettare le norme relative al codice degli appalti; • assicurare la ragionevolezza e congruità; • essere strumentali alle attività di gestione e animazione del GAL. <p>La selezione del personale del GAL sarà effettuata nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.</p>

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno	Importo complessivo delle spese oggetto di contributo: 625.000 euro. Importo complessivo del contributo: 625.000 euro. Aliquote di sostegno come da PSR, ossia pari al 100% delle spese ammissibili, nell'ambito del massimale previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 35 par. 2. Tale importo complessivo è pari al 10,2% della spesa pubblica totale ammessa, pertanto inferiore al limite del 15% stabilito dal PSR.
Modalità di attuazione	Regia diretta, nel rispetto dei requisiti delle procedure di evidenza pubblica secondo le norme nazionali.
Cronoprogramma di attuazione	Il GAL si costituirà nel 2016 e opererà fino al 2021 per la gestione delle Operazioni del presente PSL.
Indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso	Realizzazione, nell'ambito del complessivo PSL (2016-2020) di tutte le Operazioni previste nel PSL, con un'erogazione di almeno il 70% delle risorse pubbliche richieste dal GAL.
Connessioni e sinergie con altre azioni	L'azione costituisce l'attività di coordinamento di tutte le altre Operazioni del PSL.
Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti	Non applicabile.

4.1.b Riepilogo delle azioni per obiettivo

La Tabella che segue riepiloga le Operazioni previste dal PSL del GAL in funzione degli obiettivi del GAL. Per ciascuna Operazione, in colore più scuro è indicato l'obiettivo primario, e in colore più chiaro quello secondario. In coerenza con le strategie del GAL, l'obiettivo prioritario su cui si concentrano più azioni dal punto di vista numerico è quello dell'attrattività, seguito dall'autosufficienza (intesa come fondamentale elemento di resilienza del territorio). Come si vedrà nel paragrafo successivo, comunque, biodiversità e sostenibilità non sono obiettivi di scarsa rilevanza, in quanto le medesime azioni, apparentemente finalizzate ad altri obiettivi, hanno comunque ricadute più o meno dirette anche per questi.

TABELLA 30 – RIEPILOGO DELLE OPERAZIONI DEL GAL PER OBIETTIVO

Operazioni	Obiettivi del GAL	Biodiversità	Attrattività	Sostenibilità	Autosufficienza
1. Formazione professionale per l'acquisizione di competenze					
2. Cantieri dimostrativi e azioni di informazione					
3. Seminari internazionali di alta specializzazione					
4. Consulenze aziendali					
5. Formazione dei consulenti					
6. Nuove adesioni a regimi di qualità					
7. Promozione dei prodotti di qualità					
8. Sostegno alle aziende agricole					
9. Sostegno alle filiere agroalimentari					
10. Sostegno alla trasformazione e commercializzazione agroalimentare					
11. Conservazione della biodiversità					
12. Conservazione della biodiversità mediante interventi sulle risorse idriche					
13. Start-up di giovani imprese agricole					

14. Incentivi alle attività agrituristiche				
15. Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale				
16. Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali				
17. Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale				
18. Interventi di prevenzione dei danni alle foreste				
19. Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali				
20. Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste				
21. Gestione e animazione del GAL				

4.1.c Riepilogo delle azioni per ambito

La Tabella che segue riepiloga invece le Operazioni previste dal PSL del GAL, in funzione dei suoi tre ambiti tematici. A questo proposito occorre innanzitutto premettere che, come illustrato nel corso dei Capitoli precedenti, la connessione tra i tre ambiti fa sì che con il perseguimento di azioni specifiche si possano ottenere benefici sotto molteplici punti di vista (ad esempio, con la creazione di aree umide si tutela la biodiversità, ma si migliora anche il paesaggio e si aumenta il valore delle produzioni). Ciò detto, dai dati riportati si può notare come lo sviluppo delle filiere sia l'ambito prevalente per numero di Operazioni prioritarie, seguito dalla cura e tutela del paesaggio e da ultimo dal turismo sostenibile.

Si tratta tuttavia di una strutturazione equilibrata e coerente con le strategie del GAL, in quanto rispetto alle strategie passate, con il GAL è alle aziende che viene assegnato un ruolo da protagoniste nello sviluppo rurale, ma anche nella tutela del territorio (*stewardship*).

TABELLA 31 – RIEPILOGO DELLE AZIONI DEL GAL PER AMBITO STRATEGICO

Operazioni	Ambiti tematici	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Turismo sostenibile	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
1. Formazione professionale per l'acquisizione di competenze				
2. Cantieri dimostrativi e azioni di informazione				
3. Seminari internazionali di alta specializzazione				
4. Consulenze aziendali				
5. Formazione dei consulenti				
6. Nuove adesioni a regimi di qualità				
7. Promozione dei prodotti di qualità				
8. Sostegno alle aziende agricole				
9. Sostegno alle filiere agroalimentari				
10. Sostegno alla trasformazione e commercializzazione agroalimentare				
11. Conservazione della biodiversità				
12. Conservazione della biodiversità mediante interventi sulle risorse idriche				
13. Start-up di giovani imprese agricole				
14. Incentivi alle attività agrituristiche				
15. Incentivi per lo sviluppo di servizi in				

Operazioni	Ambiti tematici	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Turismo sostenibile	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
favore della popolazione rurale				
16. Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali				
17. Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale				
18. Interventi di prevenzione dei danni alle foreste				
19. Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali				
20. Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste				
21. Gestione e animazione del GAL				

4.2 Piano finanziario

La Tabella che segue illustra il piano finanziario complessivo del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, al netto dei costi di gestione e animazione del GAL medesimo.

4.2.1 TABELLA 1 - PIANO FINANZIARIO SUDDIVISO PER AMBITI TEMATICI E OPERAZIONI (OPERAZIONE 19.2.01)

Ambito tematico	Descrizione Operazione	Percentuale contributo	Contributo pubblico
1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1. Formazione professionale per l'acquisizione di competenze	100,0%	196.000,00 €
	2. Cantieri dimostrativi e azioni di informazione	80,0%	360.000,00 €
	3. Seminari internazionali di alta specializzazione	50,0%	18.000,00 €
	4. Consulenze aziendali	80,0%	270.000,00 €
	5. Formazione dei consulenti	80,0%	32.000,00 €
	6. Nuove adesioni a regimi di qualità	100,0%	140.000,00 €
	7. Promozione dei prodotti di qualità	60,0%	54.000,00 €
	8. Sostegno alle aziende agricole	40,0%	1.200.000,00 €
	9. Sostegno alle filiere agroalimentari	40,0%	640.000,00 €
	10. Sostegno alla trasformazione e commercializzazione agroalimentare	30,0%	90.000,00 €
	13. Start-up di giovani imprese agricole	100,0%	400.000,00 €
	15. Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale	90,0%	180.000,00 €
	19. Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	40,0%	80.000,00 €
20. Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	40,0%	30.000,00 €	
Totale Ambito 1		72,0%	3.690.000,00 €
2 Turismo sostenibile	14. Incentivi alle attività agrituristiche	45,0%	112.500,00 €
	16. Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	100,0%	200.000,00 €
	17. Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	70,0%	70.000,00 €
Totale Ambito 2		78,8%	382.500,00 €
3 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	11. Conservazione della biodiversità	100,0%	174.500,00 €
	12. Conservazione della biodiversità mediante interventi sulle risorse idriche	100,0%	200.000,00 €
	18. Interventi di prevenzione dei danni alle foreste	99,3%	1.077.500,00 €
Totale Ambito 3		99,8%	1.452.000,00 €
Totale strategia		74,1%	5.524.500,00 €

Nel complesso, la strategia del PSL prevede un investimento complessivo di 5.524.500 di euro di risorse pubbliche, a fronte di 9.704.000 di investimenti complessivi da parte di tutti i soggetti coinvolti: questo indica che la percentuale di copertura degli investimenti totali fornita dal contributo pubblico è pari al 60,9%.

La ripartizione delle risorse finanziarie risulta coerente con la Strategia del PSL (Cfr. Capitolo 3): in termini di ambiti, infatti, l'Ambito 1, relativo allo sviluppo e innovazione delle filiere, rappresenta il 66,8% del Piano in termini di contributo pubblico allocato. Se a questo si somma il 6,9% di contributo allocato al turismo sostenibile (Ambito 2) si ottiene che quasi tre quarti del contributo pubblico sono allocati alle iniziative rivolte, in maniera più o meno diretta, alla promozione delle imprese e delle filiere del territorio. Questa ripartizione è pertanto coerente con un modello di sviluppo del GAL che assegna alle imprese di tutte le filiere, già esistenti o di nuova e futura costituzione, il compito di promuovere il settore e rivitalizzare il GAL dal punto di vista agroalimentare. In coerenza con la Strategia, inoltre, circa un quarto delle risorse pubbliche è allocato alla realizzazione di interventi nell'Ambito 3, dedicato alla cura e tutela del territorio, del suolo e della biodiversità.

4.2.2 TABELLA 2 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO (OPERAZIONE 19.2.01)

Di seguito si riporta la ripartizione nel tempo delle risorse assegnate alla strategia del PSL, con esclusione delle risorse dedicate alla gestione e animazione del GAL (Misura 19.4.01): nella tabella l'anno di riferimento è quello in cui viene pubblicato il bando o la Misura di riferimento. Come si può notare, stanti i tempi tecnici di start-up del GAL, il 2016 non vede la realizzazione di Operazioni di importo importante. Il 2016 sarà infatti dedicato soprattutto alla costituzione del GAL e alla programmazione delle varie attività, con il lancio immediato di poche Operazioni specifiche (di più snella realizzazione) e piuttosto la stesura dei Bandi per le Operazioni da far partire nell'anno successivo: il 2017 infatti è l'anno in cui partirà il numero maggiore di Operazioni.

Tabella 2.a - Ventilazione per anno

Anno	Contributo pubblico
2016	168.000,00 €
2017	2.093.900,00 €
2018	1.517.400,00 €
2019	965.100,00 €
2020	780.100,00 €
Totale strategia	5.524.500,00 €

Per quanto riguarda gli anni successivi, stante la volontà di accelerare l'attività dopo il primo anno di lancio, la quantità di risorse pubbliche allocate si riduce progressivamente negli anni successivi al 2017, in cui resta un numero sempre minore di nuove Operazioni da lanciare.

Di seguito si illustrano invece le ripartizioni nel tempo delle risorse assegnate ai diversi ambiti. L'Ambito 1 presenta una ripartizione delle Operazioni e delle risorse in linea di massima simile a quella del Piano complessivo, mentre le azioni dell'Ambito 3 si concentrano negli anni centrali del Progetto, anche per consentire una adeguata programmazione ambientale degli interventi.

Tabella 2.b – Ventilazione per ambito n. 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

Anno	Contributo pubblico
2016	108.000,00 €
2017	841.900,00 €
2018	994.900,00 €
2019	965.100,00 €
2020	780.100,00 €
Totale	3.690.000,00 €

Tabella 2.c – Ventilazione per ambito n. 2: Turismo sostenibile

Anno	Contributo pubblico
2016	60.000,00 €
2017	- €
2018	322.500,00 €
2019	€
2020	€
Totale	382.500,00 €

Tabella 2.d – Ventilazione per ambito n. 3: Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)

Anno	Contributo pubblico
2016	- €
2017	1.252.000,00 €
2018	200.000,00 €
2019	- €
2020	- €
Totale	1.452.000,00 €

I costi di gestione e animazione del GAL (Misura 19.4.01) assommano a 625.000 euro, di cui 425.000 per la gestione (25.000 di start-up e 400.000 ripartiti lungo tutta la sua vita utile), mentre 200.000 euro saranno utilizzati nel complesso dei 5 anni per la sua promozione.

Il totale di 625.000 euro è pari al 10,2% della spesa pubblica totale ammessa, e pertanto ben inferiore al limite del 15% stabilito dal PSR. L'importo delle spese di animazione (200.000 euro) è pari al 3,25% della spesa pubblica totale richiesta per il PSL, quindi ampiamente al di sotto della soglia del 10% stabilita dal Bando.

4.2.3 TABELLA 3 - PIANO FINANZIARIO COSTI DI GESTIONE, INFORMAZIONE ED ANIMAZIONE (OPERAZIONE 19.4.01)

Operazione 19.4.01	Contributo pubblico
Gestione	425.000,00 €
Animazione	200.000,00 €
Totale misura	625.000,00 €

Nel complesso, la somma dei contributi pubblici richiesti per le Misure 19.2.01 e 19.4.01 è pari a 6.149.500 euro.

4.2.4 TABELLA 4 - PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO (OPERAZIONE 19.2.01 E 19.4.01)

	Contributo pubblico
Totale operazione 19.2.01	5.524.500,00 €
Totale operazione 19.4.01	625.000,00 €
Totale PSL	6.149.500,00 €

Ai fini della progettazione della strategia e della presentazione del PSL il Capofila, Ente Parco dei Colli di Bergamo, richiede un contributo di euro 20.000 (pari al 100% delle spese sostenute) per le seguenti voci di spesa:

- studi e analisi sul territorio interessato dal GAL e studi di fattibilità ai fini della progettazione della strategia;
- costi relativi al coordinamento e alla progettazione, ai fini della progettazione della strategia (comprese spese per la consulenza), e costi relativi alle consultazioni dei soggetti interessati;
- costi amministrativi (costi operativi e del personale) sostenuti durante la fase di preparazione compresa la partecipazione a seminari e workshop.

4.2.5 TABELLA 5 SPESE SOSTENUTE PER IL SOSTEGNO PREPARATORIO (MISURA 19.1.01)

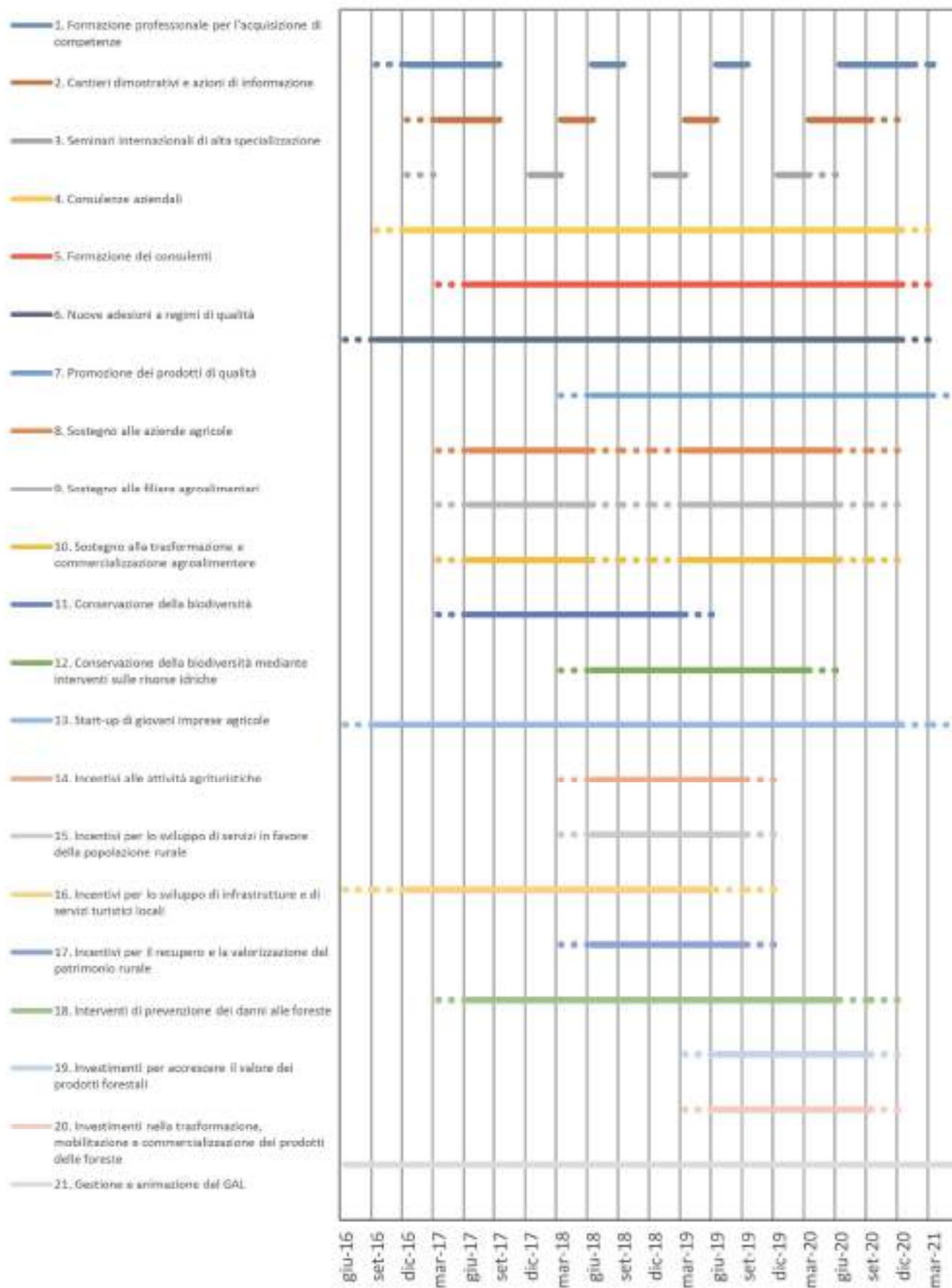
Costo totale	Contributo pubblico
20.000,00 €	20.000,00 €

4.3 Cronoprogramma complessivo del PSL

Di seguito viene fornita una rappresentazione (cronoprogramma) riassuntiva dei tempi in cui si prevede di realizzare le Operazioni del PSL, che consentono di raggiungere i diversi obiettivi strategici e, conseguentemente, portare a termine il Programma nel suo complesso. Il diagramma riporta sull'asse delle ordinate i singoli interventi e su quello delle ascisse i relativi tempi di esecuzione.

Per ciascuna serie, le parti tratteggiate indicano le fasi di progettazione e approvazione delle relative procedure (all'inizio) e le fasi di rendicontazione e liquidazione dei contributi (finali). Le linee continue indicano le fasi principali di gestione di ciascuna Operazione, dalla pubblicazione del Bando (o altra procedura di gestione) alla fine dei lavori. Per semplicità di illustrazione sintetica il diagramma non indica le eventuali fasi di rendicontazione intermedia.

La finestra temporale considerata è quella prevista indicativamente sulla base delle tempistiche del Bando: dal secondo semestre 2016 al primo semestre 2021 (considerando i tempi tecnici di rendicontazione delle Operazioni previste per il 2020).



CAPITOLO 5 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE

5.1 Informazione

Le attività di informazione poste in essere dal GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto possono essere suddivise in linea di massima in funzione dei due pubblici target di riferimento, ossia:

- **Partner e Sponsor del GAL**, protagonisti delle sue azioni e Operazioni; tra questi si annoverano *in primis* quelli che collaboreranno in modo diretto con il GAL (soci del GAL e Sponsor indicati nel Capitolo 2, che già parteciperanno alle attività societarie), ma naturalmente la partecipazione sarà estesa a tutte le imprese e gli enti e associazioni potenzialmente coinvolgibili presenti sul territorio;
- **pubblico generale del territorio**, costituito dai cittadini che risiedono nell'area e, più in generale, dai turisti e frequentatori del GAL, attuali e potenziali.

Nei confronti dei primi, il compito sarà essenzialmente quello di informare e aggiornare tutti i sostenitori, effettivi o potenziali, delle Operazioni già realizzate, in corso o in previsione, anche per raccogliere spunti e riflessioni utili per indirizzare la propria attività, oltre che per facilitare la contestuale attività di animazione attraverso la raccolta del consenso di tutti.

Nei confronti dei secondi, la finalità è duplice: da un lato garantire, in logica di trasparenza, la corretta informazione sulle azioni svolte e le modalità di spesa delle risorse; dall'altro, far conoscere il GAL e le sue attività, e in particolare promuovere le produzioni tipiche e l'offerta agroalimentare e turistica dell'area.

La Tabella che segue riepiloga pertanto le principali attività di informazione che il GAL realizzerà annualmente nel corso della gestione del Progetto.

TABELLA 32 – RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE DEL GAL

Operazione	Descrizione	Target	Obiettivi	Periodicità
Assemblea plenaria dei sostenitori	Incontro plenario	Partner e Sponsor	<ul style="list-style-type: none"> • Informare sulle Operazioni realizzate e su quelle previste • Costruire il consenso e raccogliere spunti per altre attività 	Annuale
Evento del GAL	Convegno di presentazione delle attività del GAL in concomitanza con l'Assemblea Plenaria	Tutti (soprattutto Partner e Sponsor)	<ul style="list-style-type: none"> • Informare sulle Operazioni realizzate e su quelle previste • Diffondere la conoscenza sulle principali innovazioni scientifiche in campo agricolo 	Annuale
Sito web + Blog + Pagina Facebook	Presenza online del GAL	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire informazioni trasparenti su che cosa è e che cosa fa il GAL • Promuovere il GAL e la sua offerta agroalimentare e turistica 	Continuo
Report sull'attività svolta	Rapporto in formato PDF	Partner/ Sponsor e residenti	<ul style="list-style-type: none"> • Informare tutti i pubblici delle attività del GAL • Pubblicare risultati, se possibile con confronti con la situazione regionale 	Annuale

Al di là dei continui momenti di contatto tra il personale del GAL e i diversi pubblici di riferimento, l'attività di informazione del GAL si basa su due strumenti di contatto personale diretto e due strumenti di comunicazione asincrona.

I primi due strumenti sono due incontri, da tenersi nella stessa giornata a cadenza annuale: l'Assemblea plenaria dei sostenitori e l'Evento del GAL. Questi due incontri sono finalizzati a informare in primo luogo i Partner e gli

Sponsor (specialmente nel primo dei due), ma anche la cittadinanza e tutte le imprese del territorio (il secondo) dell'attività del GAL, già realizzata e prevista per l'anno successivo.

Oltre a questo, il GAL si doterà di tutti i principali strumenti che si possono utilizzare per comunicare online con i suoi pubblici di riferimento, ossia sito web (per lo più statico), blog (con possibilità per il Responsabile della Comunicazione e Animazione di pubblicare news e articoli a cadenza periodica) pagine sui Social Media (principalmente Facebook). Il sito sarà inoltre un *repository* di tutta la documentazione del GAL da rendere pubblicamente disponibile, organizzata per Misura e Operazione.

Tra i documenti predisposti dal GAL, quello prioritario ai fini di informazione generale sarà il Report sull'attività svolta. Anche questo documento avrà cadenza annuale, e sarà distribuito ai partecipanti degli incontri del GAL sopra descritti e reso disponibile sul sito in formato PDF, in modo da consentire l'aggiornamento anche di chi non potrà prendervi parte.

Tutti gli strumenti sono pertanto pensati come elementi di una strategia di informazione unitaria.

5.2 Animazione

Anche sul fronte delle attività di animazione e comunicazione è possibile distinguere le azioni in funzione dei due pubblici, descritti al paragrafo precedente, a cui esse saranno rivolte. Da questo punto di vista, specialmente in riferimento alle aziende ed enti coinvolti più direttamente nelle attività del GAL, l'animazione avrà un taglio più operativo e coinvolgente nei loro confronti.

Essa infatti si baserà sull'erogazione di veri e propri servizi di sostegno alle aziende, finalizzati non solo a farle partecipare in numero e misura maggiore ai vari Bandi e procedure previsti dal GAL nel presente PSL (e anche ad altre Operazioni e Bandi del PSR di Regione Lombardia), ma anche a fornire un supporto tecnico su alcune tematiche strategiche per il territorio.

Come si è infatti visto con maggiore dettaglio nei Capitoli precedenti, **il territorio del GAL (e in particolare le aziende agricole) deve favorire la nascita di nuove imprese gestite da giovani, facilitare l'incontro tra la domanda e offerta di terreni agricoli** (ossia tra proprietari di terreni coltivabili e aziende disposte a lavorarli eventualmente anche acquistandoli) **e facilitare l'attività delle aziende medesime**, spesso bisognose di sostegno in campo burocratico. Tali forme di sostegno, organizzate e proposte dal GAL nel suo programma di attività dal 2016 al 2020, vanno a completare le altre forme di supporto derivanti dal finanziamento agli investimenti, dal sostegno a specifiche attività (ad esempio, l'adesione ai sistemi di qualità) e dalla formazione e consulenza, previste nelle Operazioni proposte in questo PSL.

Queste attività, che saranno coordinate dal Responsabile della Struttura Tecnico-Amministrativa con il supporto di tutto il Team di Piano, si vanno a sommare agli incontri periodici (*one to one* o di gruppo) che, specialmente nei periodi di lancio delle Operazioni, si terranno con tutti i potenziali aderenti alle iniziative. Si stima in tal senso che i membri del Team di Piano possano essere coinvolti in circa 50 incontri all'anno solo per questa finalità.

TABELLA 33 – RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE DEL GAL

Operazione	Descrizione	Target	Obiettivi	Periodicità
Incontri di promozione	Incontri <i>one to one</i> di illustrazione delle Operazioni in corso di svolgimento	Partner e Sponsor	<ul style="list-style-type: none"> • Informare sulle Operazioni in corso • Favorire la partecipazione dei soggetti titolari 	Variabile in base al periodo e alle Operazioni
Servizio di sostegno Bandi	Sportello per il supporto alla partecipazione ai Bandi del GAL e del PSR	Partner e Sponsor (aziende)	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la partecipazione dei soggetti titolari 	Continuativo
Sportello di informazione per i Giovani	Sostegno, sia legato alle Operazioni del GAL che più generale, per i giovani che vogliono aprire un'attività nella filiera agroalimentare	Partner e Sponsor	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la nascita di nuove aziende agroalimentari 	Continuativo

Operazione	Descrizione	Target	Obiettivi	Periodicità
Sportello informativo	Servizio informativo per le imprese agricole per la risoluzione di problemi burocratici di varia natura (in particolare sull'uso dei terreni)	Partner e Sponsor (aziende agricole)	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'incontro tra domanda e offerta di terreni agricoli • Contrastare la parcellizzazione dei terreni • Facilitare l'attività delle aziende 	Continuativo
Campagna di comunicazione	Comunicazione su mezzi tradizionali (affissioni, radio, materiale cartaceo) e online (SEO, SEM, SMM)	Residenti e turisti	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le produzioni tipiche del GAL e la sua offerta agroalimentare e turistica 	Annuale (continuativa)
Il GAL negli eventi locali	Partecipazione del GAL a eventi locali del suo territorio e a eventi a tema enogastronomico in Provincia e in Regione	Residenti e turisti	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le produzioni tipiche del GAL e la sua offerta agroalimentare e turistica 	Variabile
Newsletter GAL/Aziende	Newsletter a iscrizione gratuita (double opt-in)	Partner e Sponsor	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le Operazioni del GAL in corso di realizzazione • Favorire la partecipazione dei soggetti titolari 	In base alle esigenze
Newsletter GAL/Consumatori	Newsletter a iscrizione gratuita (double opt-in)	Residenti e turisti	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le produzioni tipiche del GAL e la sua offerta • Promuovere eventi locali e manifestazioni 	Bimestrale

Sul fronte della comunicazione e animazione al pubblico più vasto, essa prevede soprattutto la promozione del GAL come territorio accogliente dal punto di vista turistico, naturalistico ed enogastronomico. Ciò avverrà con strumenti sia tradizionali (campagne stampa, affissioni e radio, destinate al pubblico locale e, per quanto riguarda i turisti, localizzate nei punti di accesso al GAL) che online (promozione sui motori di ricerca finalizzata a far apparire il GAL e i suoi prodotti nelle prime pagine per alcune specifiche ricerche, e sui Social Media, mediante l'acquisto di spazi sponsorizzati su Facebook). Queste iniziative hanno il doppio pregio di essere gestibili con investimenti contenuti e soprattutto di essere misurabili in modo preciso e aggiornabili in funzione dei risultati man mano ottenuti. L'attività di promozione organica sui motori di ricerca si affianca all'acquisto di spazi pubblicitari online e all'ottimizzazione del sito e del blog del GAL: da questo punto di vista la pubblicazione cadenzata di contenuti accattivanti di varia natura (ad esempio, foto e video delle attrazioni del territorio, ricette con prodotti tipici del GAL) sarà fondamentale per migliorarne la visibilità online.

Da non dimenticare, infine, la presenza del GAL in varie manifestazioni enogastronomiche e culturali svolte a livello locale sul suo territorio e quelli limitrofi, e le attività di email marketing, con strumenti separati e specifici rivolti ai due target sopra descritti. Tutte queste attività saranno coordinate dal Responsabile Comunicazione e Animazione.

Poiché si tratta di una attività che muoverà i suoi primi passi solo in seguito allo svolgimento delle altre Operazioni previste nel PSL, l'ambito di partenza è quello del territorio del GAL e, a seguire, della provincia di Bergamo e della Regione. Grazie tuttavia alla vicinanza con il Capoluogo e con Città Alta (Cfr. Capitolo 1), questa attività di promozione verso i turisti del luogo avrà comunque un respiro maggiore rispetto a quanto i vincoli geografici lascerebbero a prima vista presagire. In quest'ambito il GAL si interfacerà con gli enti di promozione turistica e territoriale che operano a livello provinciale (Turismo Bergamo) anche in previsione del 2017, anno in cui la provincia, insieme ad altre tre della Lombardia Orientale, sarà Regione Europea della Gastronomia.

5.3 Monitoraggio

La misurazione dei risultati raggiunti rappresenta un elemento fondamentale per valutare l'efficacia delle azioni realizzate e per guidare lo sviluppo del GAL sulla base di riscontri oggettivi (e non sulle semplici "sensazioni"). Le informazioni raccolte consentiranno, infatti, di attivare tutte le eventuali azioni correttive, qualora ci fossero problemi nella realizzazione dei singoli interventi. A tal fine si è deciso di effettuare un'attività di monitoraggio e di valutazione strutturata:

- su 4 KPI (Key Performance Indicator) generali, di cui tre economici e uno ambientale, indicati nelle due tabelle riportate in questa pagina e nella seguente; il numero e gli ambiti di applicazione dei KPI generali sono stati scelti in proporzione grosso modo al peso degli Ambiti tematici prescelti dal partenariato per lo sviluppo del piano di azione (75% due Ambiti legati alle filiere e 25% l'Ambito di tutela della biodiversità);
- su 27 indicatori specifici individuati per ciascuna Operazione (che sono stati inseriti all'interno delle schede relative).

L'attività di monitoraggio prevede:

1. in primo luogo una misurazione iniziale dei 4 indicatori di performance generali, effettuata in coincidenza con la fase di avvio del Piano delle Attività, per avere un quadro puntuale della situazione iniziale del GAL e un benchmark di riferimento per la valutazione delle performance delle iniziative realizzate;
2. in seconda battuta, una misurazione annuale degli indicatori di performance generali. Essa consentirà di misurare nel tempo le modificazioni delle performance del GAL e il grado di successo delle iniziative e delle Operazioni intraprese;
3. le specifiche Operazioni del PSL vedranno un monitoraggio composto dalla misurazione *una tantum* degli indicatori di successo delle Operazioni stesse (effettuata al termine della loro rendicontazione), eventualmente abbinato a misurazioni periodiche in corso d'opera per verificare sul campo il progressivo raggiungimento degli obiettivi per quelle di durata pluriennale.

TABELLA 34 – INDICATORI DI PERFORMANCE (KPI) GENERALI DEL PSL – KPI ECONOMICI

Indicatore	Periodicità	Finalità
INDICE DI CUSTOMER SATISFACTION GENERALE: giudizio espresso da imprese agricole, alimentari, commerciali e turistiche su aspetti identificativi del GAL in base a una specifica indagine di Customer Satisfaction.	Annuale	Valutare la situazione del GAL in merito alla soddisfazione dei principali operatori economici.
INDICE DI CONOSCENZA E SODDISFAZIONE DELLE AZIONI proposte dal GAL, in generale e con riferimento alle singole Operazioni realizzate anno per anno, inserita nell'indagine di Customer Satisfaction.	Annuale	Misurare la conoscenza e l'apprezzamento per il GAL e gli interventi che esso realizza.
INDICE DI NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE , calcolato in termini di numero di nuove imprese nate/chiusure rispetto all'anno precedente per i diversi settori (agricolo, trasformazione alimentare, commerciale e turistico) e i segmenti di quello agricolo (allevamento/zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e misto).	Annuale	Misurare i risultati ultimi del GAL e in particolare dei suoi interventi sullo sviluppo economico dell'area

Dal punto di vista specifico del Monitoraggio Ambientale, si prenderà in considerazione un macro-indicatore generale, coerente con le politiche di tutela del territorio e della biodiversità, costituito dalla presenza nel territorio del GAL di alcune specifiche specie di uccelli nidificanti.

Le comunità ornitiche si configurano infatti come ottimi bio-indicatori dello stato di conservazione degli ambienti naturali e semi-naturali, in ragione di una serie di aspetti eco-etologici che le caratterizzano, tra cui l'elevato numero di specie presenti sul territorio, la possibilità di eseguire censimenti esaustivi tramite tecniche di monitoraggio consolidate, il ruolo apicale degli uccelli entro le catene trofiche di riferimento e la rapida rispondenza che questi animali offrono ai mutamenti ambientali, favorita dall'attitudine al volo, che garantisce loro un'elevata mobilità anche in presenza di paesaggi a forte frammentazione.

Su scala regionale le comunità di uccelli caratterizzate da status di conservazione più sfavorevoli risultano quelle associate agli ambienti agricoli estensivi e a gestione tradizionale, quali quelli che caratterizzano il territorio del GAL. L'Averla Piccola (rappresentata nella figura qui di fianco) costituisce uno dei più eclatanti esempi di questo declino: la specie, ampiamente diffusa su tutto il territorio dei Colli di Bergamo fino agli anni '90, è oggi ancora presente sul territorio con un esiguo numero di coppie nidificanti (n.<10).

L'indice sarà calcolato, per una media di 5 specie nidificanti, attraverso l'indice sintetico di diversità Shannon-Weaver o con il FBI Farmland Bird Index.



TABELLA 35 – INDICATORI DI PERFORMANCE (KPI) GENERALI DEL PSL – KPI AMBIENTALI

Indicatore	Periodicità	Finalità
INDICE DI PRESENZA DELLE COMUNITÀ ORNITICHE LEGATE AI MOSAICI AGRICOLI TRADIZIONALI: numero di esemplari delle 5 specie target (tra cui l'Averla Piccola, specie prioritaria inserita nell'Al. I della Direttiva Comunitaria 2009/147/CE) nidificanti in un set di aree campione del territorio del GAL in cui si realizzeranno i suoi interventi di conservazione del suolo e della biodiversità.	Annuale	Valutare l'andamento delle popolazioni di uccelli, legati a biotopi agricoli, nidificanti nel territorio del GAL, in risposta alle operazioni proposte, quali indicatori sintetici della qualità del territorio.

5.4 Valutazione

Le attività di valutazione previste dal PSL del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto partono in primo luogo dalla raccolta dei dati effettuata dal sistema di monitoraggio descritto al punto precedente. Sulla base di tali dati, la Valutazione delle performance e dei risultati del GAL sarà effettuata sulla base di valori soglia minimi di riferimento, applicati sia alle singole Operazioni che ai 4 KPI generali (economici e ambientali).

TABELLA 36 – RIEPILOGO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE (KPI) DEL PSL

Operazione/Area	Indicatore	Periodicità	Momento di misurazione	Livello soglia desiderato
1. Formazione professionale per l'acquisizione di competenze	Numero medio di partecipanti per corso	Annuale	Tutti gli anni	Almeno 10
2. Cantieri dimostrativi e azioni di informazione	Numero di cantieri realizzati	Annuale	Tutti gli anni	15
	Numero di partecipanti	Annuale	Tutti gli anni	450
	Percentuale di cantieri con realizzazione attività di informazione	Annuale	Tutti gli anni	Almeno 90%
3. Seminari internazionali di alta specializzazione	Numero di operatori agricoli partecipanti	Annuale	Tutti gli anni	Almeno 12
4. Consulenze aziendali	Numero di aziende partecipanti	Annuale	Tutti gli anni	Almeno 60 per tre consulenze ciascuna nell'arco di quattro anni
5. Formazione dei consulenti	Numero di consulenti partecipanti	Annuale	Tutti gli anni	Almeno 10

Operazione/Area	Indicatore	Periodicità	Momento di misurazione	Livello soglia desiderato
6. Nuove adesioni a regimi di qualità	Numero di aziende aderenti	Annuale	Tutti gli anni	Almeno 4 aziende vitivinicole e 20 aziende agricole di altri settori
7. Promozione dei prodotti di qualità	Numero di campagne di promozione realizzate	Annuale	2018, 2019, 2020	Almeno 3 al termine del Piano
8. Sostegno alle aziende agricole	Numero di aziende aderenti	Biennale	2018 2020	Almeno 20 al termine del Piano
	Importo investimenti realizzati	Biennale	2018 2020	Almeno 3.000.000 euro
9. Sostegno alle filiere agroalimentari	Numero di aziende aderenti	Biennale	2018 2020	Almeno 8 al termine del Piano
	Importo investimenti realizzati	Biennale	2018 2020	Almeno 400.000 euro
10. Sostegno alla trasformazione e commercializzazione agroalimentare	Numero di aziende aderenti	Biennale	2018 2020	Almeno 4 al termine del Piano
	Importo investimenti realizzati	Biennale	2018 2020	Almeno 300.000 euro
11. Conservazione della biodiversità	Numero di Km di interventi realizzati	Una tantum	2019	Almeno 15 Km di siepi e 10 Km di filari
12. Conservazione della biodiversità mediante interventi sulle risorse idriche	Numero e superficie delle aree/zone umide realizzate	Una tantum	2020	Almeno 3 interventi su zone umide maggiori per almeno 6 ettari di superficie Almeno 8 pozze per abbeverata
13. Start-up di giovani imprese agricole	Numero di nuove aziende di giovani agricoltori	Annuale	Tutti gli anni	Almeno 20 al termine del Piano
14. Incentivi alle attività agrituristiche	Numero di aziende aderenti al Bando	Una tantum	2019	Almeno 8
15. Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale	Numero di interventi realizzati	Una tantum	2019	Almeno 2
16. Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	Numero di interventi realizzati	Biennale	2017 2019	Almeno 4 sui due Bandi
17. Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	Numero di interventi realizzati	Una tantum	2019	Almeno
18. Interventi di prevenzione dei danni alle foreste	Lunghezza e superficie delle piste e aree interessate	Una tantum	2020 2018	6 Km di piste 15 ettari
19. Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	Numero di aziende che parteciperanno al Bando	Una tantum	2020	Almeno 2
20. Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Numero di aziende che parteciperanno al Bando	Una tantum	2020	Almeno 2
KPI Generali Economici	Indice di CS generale	Annuale	Tutti gli anni	Ottenimento entro il 2020 di un livello pari a 3 (su una scala 1-4)
KPI Generali Economici	Indice di conoscenza e soddisfazione delle Operazioni	Annuale	Tutti gli anni	Ottenimento entro il 2020 di un livello pari a 3 (su una scala 1-4) in almeno il 75% delle Operazioni realizzate
KPI Generali Economici	Indice di natalità delle imprese	Annuale	Tutti gli anni	Aumento medio del 3% annuo del numero di imprese attive nei settori analizzati
KPI Generali Ambientali	Incremento qualitativo e quantitativo delle comunità ornitiche nidificanti	Annuale	Tutti gli anni	Aumento del 10%, entro il 2020, del numero medio di coppie nidificanti per un campione rappresentativo composto da 5 specie